

TRIESTE

È l'ora di isolare chi rema contro

di MARIO QUAIÀ

La strada della rinascita, appena imboccata, ha trovato in questi giorni a Trieste un ostacolo che sembrava definitivamente rimosso: quella caparbia autoleonistica che è stato il tema dominante degli ultimi quarant'anni. Gli eredi del «no se poi» sono ancora qui tra noi, vivi e vegeti, al vertice di enti e istituzioni: molti con la consapevolezza del proprio ruolo, altri vittime di meccanismi perversi. Unico il regista: il senatore Giulio Camber, portabandiera della Lista per Trieste, che continua a calcare la scena sotto mentite spoglie: dopo gli apparentamenti di comodo con i liberali, con il Psi di Craxi, ora è il turno di Forza Italia. L'intero movimento che aveva costituito per Trieste un punto di riferimento importante per chi voleva voltare pagina puntando sulla managerialità, sul liberismo, sull'efficienza, sullo sviluppo - in una parola sulle regole del mercato - è stato addirittura clonato al vertice. Soffocando nella culla illusioni e speranze.

Il clamoroso «no» della fondazione della Cassa di Risparmio all'uomo che ha strappato al letargo il porto di Trieste per riportarlo in Europa (alludiamo al presidente Michele Lacalamita e all'accordo con il colosso olandese Ect per la gestione del terminal container) ha un solo significato: c'è qualcuno che ha paura che a Trieste cambi qualcosa. In meglio, ovviamente: nel senso dello sviluppo. Ma ci può essere qualcuno che rema contro lo sviluppo? Sì, è colui che ha paura dei pesci grossi. Lo sbarco degli olandesi - che tante resistenze sotterranee aveva registrato nella fase preliminare - significa proprio questo: un ribaltone tra consolidati equilibri, tra piccole e spesso inominabili rendite di posizione, e anche una rivoluzione culturale, un'iniezione di efficienza e di vitalità.

Per decenni Trieste è stata retta da una complicità incrociata tra queste piccole rendite locali travestite di patriottismo e strettamente intrecciate al municipalismo, tra la lobby della portualità tirrenica e gli interessi internazionali che da sempre - per paura del colosso tedesco - cercano di impedire che il Centro Europa si affacci sul Mediterraneo attraverso il suo vecchio scalo internazionale. Questa brutta faccenda ha avuto dunque un grande merito: quello di aver portato alla luce del sole uno scontro che fino a ieri avveniva sottocoperta, all'insaputa dei triestini, con una regolare - quasi fisiologica - prevalenza della conservazione. Anche l'altro giorno queste forze hanno segnato un round a loro favore: ed è facile che accada ancora, visto che demolire è infinitamente più facile che costruire.

Ora è chiara una cosa: se vorrà davvero tornare al mare che le appartiene, Trieste dovrà attrezzarsi per combattere queste forze negative. Forze - è bene saperlo - politicamente ridotte, ma capaci di costruire complicità trasversali inimmaginabili.

Trieste deve dunque interrogarsi. Chiedersi: da dove viene questo anomalo potere di ricatto? Chi ha condizionato finora la vita politica della città? E chi comanda davvero la prima industria giuliana, il porto?

Finalmente si delineano gli schieramenti delle forze in campo. Non è Sinistra o Destra (va dato atto semmai ad An di una grande trasformazione). E, soprattutto, lo scontro tra chi ha tutto da perdere da un cambiamento e chi ha tutto da guadagnare. Spiace che l'azionista della principale banca cittadina si sia pilatescamente astenuto tra i due, spianando la strada alla scelta dell'immobilismo. E un male abbastanza diffuso in questo momento nel Paese. Lo ha ricordato anche Prodi pochi giorni fa a Trieste: le industrie hanno tirato la cinghia, hanno investito, si sono rinnovate, sono pronte per l'Europa. Le banche no, non sono all'altezza della sfida. E per questo preoccupano.

E dunque venuto il momento di fare chiarezza. Soprattutto all'interno di Forza Italia. Gli eventi internazionali lo impongono. Con un confine che è sempre meno tale e una Slovenia che entra in Europa, è giunta l'ora di distinguere tra il patriottismo strumentale - fatto di slogan e manifesti, di raduni e fiaccolate e dentro il quale si mimetizzano interessi municipalistici minimali terrorizzati dalla concorrenza esterna - e il patriottismo vero: quello costruito su una volontà seria di crescere e contare nella cultura, nella società e nello sviluppo.

I destini di questa città non possono e non devono essere confusi con quelli di una singola famiglia.

Sconcertanti sviluppi della vicenda: pur amico del rapito, avrebbe «mediato» per spillare soldi

Soffiantini, generale nei guai

È indagato per concussione - Un nuovo arresto in Sardegna



BRESCIA Sviluppi sconcertanti del caso Soffiantini. In casa del generale dei carabinieri Francesco Delfino sarebbero stati trovati 30 milioni e le due valigette che forse hanno contenuto il miliardo di lire pagato dai familiari per avere informazioni sul rapito. Il generale è ora iscritto nel registro degli indagati di Brescia con l'accusa di concussione, ed è stato esonerato provvisoriamente dal suo incarico (insomma, inserendosi come mediatore, avrebbe spillato soldi alla famiglia Soffiantini). Con lui sono indagati anche un altro ufficiale dei carabinieri e l'imprenditore Giordano Alghisi. Incredula la reazione dell'imprenditore: «È una vicenda talmente inverosimile che non è avvenuta oppure i miei figli non me ne hanno parlato». L'amicizia fra il generale e Soffiantini risale agli anni '70. Secondo le indiscrezioni trapelate i fatti contestati al generale risulterebbero alla fine dello scorso anno, nella fase più difficile del rapimento. Il generale avrebbe detto di avere una informazione in grado di far tornare a casa l'imprenditore. E a informare i figli di Soffiantini sarebbe stato Alghisi. Intanto, è stato effettuato un nuovo arresto: Luciano Ligas, operaio di Tortolì (il paese sardo dove è stata rapita Silvia Melis), avrebbe avuto un ruolo nel sequestro.

● A pagina 4

Francesca Mambro (Nar) da ieri è in semilibertà

ROMA Francesca Mambro, fondatrice dei Nar neofascisti con il marito Valerio Fioravanti, dopo 17 anni di carcere ha ottenuto la semilibertà e un lavoro. Da ieri l'ex terrorista (condannata all'ergastolo per omicidio e per la strage di Bologna) tutte le mattine si reca da Rebibbia alla sede dell'associazione «Nessuno tocca Caino». La sera torna in carcere, dove è entrata a 23 anni. Oggi ne ha 40.

● A pagina 4



Piazza Fontana: indagini sul comandante dell'Arma

ROMA Le tegole non finiscono di cadere addosso alla «Benemerita». Sotto il tiro della Giustizia è finito anche il comandante generale dell'Arma, generale Sergio Siracusa, indagato pure lui dal sostituto procuratore di Venezia Felice Casson. Il reato contestato è quello di abuso di ufficio e favoreggiamento nell'ambito della nuova inchiesta sulla strage di piazza Fontana. Ma il legale di Siracusa dice che «tutto è stato chiarito». La vicenda è abbastanza confusa, e vede scontrarsi due palazzi di Giustizia: quello di Venezia e quello di Milano (con il giudice Guido Salvini). Siracusa ha ricoperto dal 18 luglio 1994 al 3 novembre 1996 l'incarico di direttore del Sismi. Proprio nell'ambito dei Servizi avrebbe fatto svolgere

Le accuse di un pentito che coinvolgono anche il giudice Salvini. Ma il legale dice che ormai «tutto è stato chiarito»

indagini per conto del giudice Salvini. Senonché uno dei principali indagati per la strage di piazza Fontana, Carlo Maria Maggi, tre anni fa presentò un esposto a Casson affermando di avere ricevuto «pressioni» da un ufficiale del Sismi presentatosi per conto di Salvini. In cambio di una «confessione» di una sua responsabilità nell'attentato, Maggi avrebbe ricevuto una somma di denaro e protezione. La svolta nelle indagini è arrivata adesso. Va ricordato che a essere indagato da Casson non è il solo Siracusa ma lo stesso Salvini, per presunte irregolarità nell'ambito di accertamenti sul gruppo di estrema destra «La Fenice».

● A pagina 4

ALL'INTERNO



D'ALEMA

Marxismo-leninismo? Mai esistito

● A pagina 8

ROMA

Un'inchiesta sul «disastro oculistico»

● A pagina 5

STATI UNITI

Addio Adamo Nelle scuole entra Darwin

● A pagina 8

Dopo 30 anni di conflitti raggiunto finalmente l'accordo tra i partiti nordirlandesi, anche grazie all'opera instancabile del mediatore americano

Storica pace nell'Ulster: «Ha trionfato il coraggio»

Soddisfazione dei premier Blair e Ahern, con cautela e un appello alla «buona volontà»



Il premier inglese Blair con il premier irlandese Ahern.

BELFAST In una giornata che sarà ricordata come il «Good Friday» (Venerdì santo, ma anche Buon Venerdì) - contro le tristi memorie del «Bloody Sunday» (Domenica di sangue) - i partiti nordirlandesi hanno finalmente raggiunto un accordo sul futuro dell'Ulster. Un'intesa lungamente attesa e conclusa dopo una maratona di colloqui guidati dall'instancabile mediatore statunitense George Mitchell. L'intesa dovrebbe mettere fine a 30 anni di conflitti, costati oltre 3400 morti. La Bbc ha trasmesso in diretta le dichiarazioni di Mitchell e dei leader di partiti e movimenti nordirlandesi che hanno partecipato al negoziato. Erano presenti anche il premier britannico Tony Blair e quello irlandese Bertie Ahern, che hanno espresso felicità e soddisfazione ma anche cautela: una nuova era si aprirà per l'Irlanda

Clinton raggianti per l'intesa parla di un «esito di primaria importanza». Plauso dell'Unione europea

del Nord solo se l'intesa sarà applicata con la buona volontà di tutti. «È il giorno in cui ha trionfato il coraggio - ha detto Blair - Tutto ciò che ha sempre chiesto il popolo nordirlandese è la possibilità di vivere in pace. Oggi realizziamo l'inizio di questa possibilità. Non facciamo scappare. Prostanti e cattolici dell'Ulster dovranno governare insieme attraverso una Assemblea elettiva di 108 deputati. Questo metterà fine a 26 anni di cosiddetto «governo diretto» da parte di Londra. Soddisfazione dell'Unione europea ma soprattutto del presidente americano: Bill Clinton ha finalmente potuto celebrare quello che ha definito «un esito di primaria importanza», un «capitolo di risoluto coraggio», di cui «va dato il credito agli uomini che hanno preso questa decisione».

● A pagina 3

COMMENTO

Ma i nipotini dei celti restano molto scettici

Ulster: addio alle armi. Ma le cicatrici rimangono. Profonde, aperte e difficili da rimarginare. A partire dal «muro della pace», che divide i due rioni simbolo di Belfast, la Sarajevo nordirlandese, città oramai anemica per il sangue perduto in una guerra durata troppo a lungo. Da una parte il ghetto protestante di Shankill, dall'altra il suo equivalente cattolico di Falls Road. E pensare che nei quartieri bene, quelli della media e alta borghesia, a Malone, Hollywood o nei pressi della Queen's University, protestanti e cattolici vivono gli uni a fianco degli altri, integrati. Qui l'odio e la ribellione, i tanti «Bloody Sunday» sono filtrati solo attraverso le immagini proiettate dalla televisione.

«Gli altri popoli hanno una cittadinanza. Gli irlandesi e gli ebrei hanno un'ossessione». L'affermazione è dello scrittore Brendan Behan, ma a Dublino così come a Londonderry non fa ridere nessuno. E così i nipotini dei celti restano fiduciosi, ma scettici di fronte alla firma del trattato che dovrebbe portare la pace anche in queste terre imbevute di mito, whisky, gnomi, elfi e fino a pochi mesi fa «imbrattate» dai miasmi infuocati delle molotov o dall'assordante boato delle bombe. Là dove la gente è nata odiandosi.

● Segue a pagina 3
Mauro Manzin

Il Bestiario

Internet: <http://www.ggg.it/aa/bestiario>
www.petshop.it

OGGI GIORNATA HILL'S
con campioncini e gadgets

SONO ARRIVATI I CUCCIOLI di:
BOLOGNESE, CARLINO e CAVALIER

CONIGLIETTI NANI TIGRATI speciali!

STUPENDI PESCI e
INVERTEBRATI MARINI

UNICA SEDE
PIAZZA TOMMASEO

ACQUARI
IN OFFERTA SUPERSPECIALE
in tutte le misure
con o senza accessori



I 180 miliardi non ritirati saranno divisi tra i dipendenti della sede centrale, ma quelli «periferici» non ci stanno

Lotterie: premi giacenti, Tesoro in festa

ESODO E RITI DI PASQUA



Tutti in fila nonostante il maltempo Il Papa: «Deicidi siamo stati tutti»

ROMA Nuvole, pioggia e previsioni poco ottimistiche non hanno fermato l'esodo di Pasqua. Quattro milioni le auto che ieri si sono messe in viaggio sull'intera rete autostradale. Ma i consumi sono calati: quest'anno si spenderanno 600 miliardi in meno del '97 per viaggi e pranzi. E ieri il Papa ha detto: «Il deicidio l'abbiamo compiuto tutti noi, e non solo gli ebrei», tornando a fare autocritica sull'antigiudaismo e l'antisemitismo cristiano.

● A pagina 5

Prestiti Personali

IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI
CASALINGHE E AGRICOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete **senza muovervi**

da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

Numero Verde
167-266486

LA TELEFONATA È GRATUITA.
Orario continuato
dal Lunedì al Sabato
dalle 8.30 alle 20.30

FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
DIRETTORE GENERALE: MAURO

MUTUI CASA
ACQUISTO
RISTRUTTURAZIONE
LIQUIDITÀ

La presentazione del Dpef soddisfa Rifondazione: la collaborazione con la maggioranza durerà a lungo

Prodi-Bertinotti, tregua di Pasqua

«Conclusione senza crisi della legislatura» - Privatizzazioni permettendo...

ROMA La presentazione del Documento di programmazione economica suggella la pace tra Fausto Bertinotti e Romano Prodi. E il segretario di Rifondazione arriva a prevedere che la legislatura si potrà concludere così come è cominciata: con Romano Prodi a Palazzo Chigi. Respinta l'ipotesi di patti di legislatura Bertinotti sembra però più convinto che la collaborazione con la maggioranza abbia un futuro di lungo respiro. «Le difficoltà ci sono e restano - ha spiegato ieri - ma credo in una conclusione senza crisi della legislatura». Prodi, ha aggiunto, «è stato leale con noi e noi lo siamo stati con lui. Mi sembra sia molto contento di stare dove sta e non voglio

ridurgli le speranze di vita». Detto questo Rifondazione continuerà a battersi «per ottenere una riforma sociale necessaria per risolvere il dramma della disoccupazione». Anche le tensioni a sinistra non impediscono a Bertinotti di essere ottimista. «Mi auguro solo che D'Alema abbandoni la duplice tentazione di annientare o annettere Rifondazione». Una posizione

che vale a Bertinotti la dura condanna della sua minoranza interna. Marco Ferrando non vuole infatti che Rifondazione si trasformi «nella stampella di Prodi».

Il dibattito sul Documento di programmazione sembra comunque ridurre le distanze a sinistra e ora sia Da che Rifondazione si affannano a rivendicare il merito di aver convinto Ciam-

la borsa in favore di occupazione e sviluppo. Massimo D'Alema è comunque soddisfatto perché «dopo sei anni l'Italia tornerà a porsi il problema di progettare lo sviluppo e non dovrà solo concentrarsi sul risanamento. Ora è necessario che il Governo rispetti gli impegni e gli indirizzi contenuti nel Documento di programmazione e noi verificheremo con la massima sollecitudine che ciò accada».

Già martedì, subito dopo la pausa di Pasqua, ci sarà comunque da definire una serie di aspetti ancora incerti. Tra i capitoli in sospeso ci sono le privatizzazioni su cui Rifondazione chiede garanzie. Ciampi vedrà nuovamente il responsabile economico Nerio Nesi: sul tavolo soprattutto il nodo della vendita della quarta tranche dell'Eni che farebbe scendere lo Stato sotto il 50%.

Trasformare il TFR in azioni delle società da distribuire ai dipendenti? E' uno degli argomenti di giornata. «E' solo una delle ipotesi che circolano negli uffici del Tesoro, nell'ambito di quelle destinate all'avvio dei Fondi pensione», precisa il Tesoro, che sottolinea

come la «paternità» del progetto non sia quella attribuita da alcuni organi di stampa; l'autore dello studio è un professore di diritto tributario di Bologna, che ha guidato un gruppo di studio.

L'ipotesi non dispiace completamente agli industriali. «E' un'ipotesi non del tutto sbagliata, da approfondire», afferma Guido Galdi, consigliere incaricato per l'ufficio studi della Confindustria. «E' un po' di tempo che si parla di questa ipotesi - ha aggiunto Galdi - ma bisogna vedere come sarà costruita nei particolari. Ad esempio se si parla dello stock del Tfr o solo del Tfr futuro, se il progetto debba essere limitato alle aziende quotate

DPEF, LE CIFRE DEL DOCUMENTO

quadro programmatico del periodo '98-2001 (in % del pil)

Il quadro macroeconomico	1998	1999	2000	2001
■ DEFICIT	2,6%	2,0%	1,5%	1,0%
■ DEBITO	118,5%	115,5%	112,5%	109,5%
■ SPESA PER INTERESSI	8,0%	7,5%	7,0%	6,5%
■ INFLAZIONE	1,8%	1,7%	1,6%	1,5%
■ AVANZO PRIMARIO	5,5%	5,5%	5,5%	5,5%
■ MANOVRA CORRETTIVA	-	13.500	4.000	2.000
■ CRESCITA PIL	2,5%	2,7%	2,9%	3,0%
■ OCCUPAZIONE	0,5%	0,7%	0,9%	1,0%
■ DISOCCUPAZIONE	11,9%	11,5%	10,9%	10,2%

o se vale anche per altre. Certo per le imprese parlare di Tfr significa toccare un nervo dolente, un'importante forma di finanziamento».

Invece Giuliano Cazzola, esperto di previdenza, ricorda a Shakespeare, per bocciare la proposta di trasfor-

mare il Tfr in azioni: «L'idea è intessuta - ha detto - di quella esile sostanza di cui sono composti i sogni». Nel progetto - spiega - rimangono due strozzature: il ricalcolo dei mercati finanziari e l'assenza di investitori istituzionali a partire dai fondi pensione».



finanziaria - dice Moresse - ci sono due punti deboli. Il primo, non c'è dubbio, riguarda il lavoro. Per il '99 il governo prevede una crescita del Pil intorno al 2,7%. Ci vuole di più. Bisogna puntare, fin dal prossimo anno, al 3%. Un livello che può garantire una cre-

scita sostenuta dell'occupazione. Il tutto accompagnato da un snellimento delle procedure per la realizzazione delle infrastrutture. Insufficienti sono dunque per Moresse le previsioni del governo che fissa per il prossimo triennio una crescita dell'occupazione di

670-700 mila posti. In percentuale: lo 0,5% nel '98, lo 0,7% nel '99, lo 0,9% nel 2000 e l'1% nel 2001. La restituzione dell'Eurolassa, secondo Moresse, dovrebbe avvenire in due anni. «Diluendo i tempi - spiega - si potrebbero recuperare per il prossimo anno 1000 mi-

Proposta del segretario aggiunto della Cisl, Raffaele Moresse: deduzioni fiscali per scuola e anziani

Eurotassa, «rimborsi alle famiglie»

liardi da destinare a deduzioni fiscali per le spese sostenute dalle famiglie per la scuola, l'assistenza per gli anziani o per i figli più piccoli. «Ritengo - ha concluso Moresse - che per questa via sia possibile migliorare sotto il profilo qualitativo il Dpef. Finora, infatti, è stato delineato un documento che diminuisce la pressione fiscale a vantaggio di coloro che hanno un reddito medio alto e che sono residenti nelle regioni del nord. Per il sud restano ancora promesse di lavoro, peraltro abbastanza contenute».

Il segretario generale del-

la Cisl, Gaetano Cerioli, ritiene che il Dpef non offra «speranze per il sud, non essendo i mezzi finanziari per realizzare quegli investimenti necessari a superare l'arretratezza delle infrastrutture e politiche a sostegno del lavoro e dell'occupazione».

Prevedere che il rimborso dell'Eurolassa possa essere devoluto dai contribuenti al 4 per mille per iniziative culturali e umanitarie. E' questa la proposta del presidente del Ppi Gerardo Bianco, il quale ha spiegato di aver avanzato la proposta ai ministri del-

HANNO DETTO

Il Picconatore e Romano: «Vecchi amici di sagrestia»

ROMA «Dopo la Messa ci siamo visti per farci gli auguri di Pasqua come vecchi amici di sagrestia». E' Francesco Cossiga a confermare il nuovo incontro con Romano Prodi, avvenuto giovedì sera, dopo che entrambi avevano seguito la Messa in S. Maria in Trastevere. Alla funzione erano presenti anche il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick, quello della Difesa Beniamino Andreotta, l'ex ministro dell'Interno Vincenzo Scotti e l'ex portavoce di Forlani Enzo Carra. «Ci siamo fatti gli auguri - spiega Cossiga - ma non abbiamo parlato assolutamente di politica: con noi c'erano anche le mogli, e non era proprio il caso. Io, Prodi, Andreotta e Flick siamo vecchi amici di sagrestia». E Cossiga, tra l'altro, si è schiaffo di contro la «guerriglia giudiziaria» che, sulla vicenda di piazza Fontana, ha chiamato in causa il comandante generale dell'Arma dei carabinieri.



Basta immagini porno in piazza San Pietro

Reprimenda di Irene Pivetti: offendono i pellegrini



ROMA Irene Pivetti si scaglia contro le edicole di piazza San Pietro che espongono pubblicazioni pornografiche. «Offendono le coscienze religiose dei pellegrini» spiega e lancia la proposta di vietare la vendita di giornali e materiale hard nei pressi della basilica. Gli edicolanti, ricorda la presidente di Italia federale, espongono pubblicazioni a luci rosse «nel rispetto delle normative vigenti» ma questo «indigna credenti e turisti».

Una situazione «già grave» sottolinea Irene Pivetti in una interrogazione al presidente del Consiglio che «peggiorerà all'approssimarsi del Giubileo perché oltre la coscienza religiosa di quanti frequentano questo luogo sacro». Secondo la parlamentare sarebbe «opportuno un intervento, concordato con le associazioni di categoria, che vieti la vendita di tale materiale nell'edicola di piazza San Pietro e in quelle situate presso i luoghi sacri del culto religioso». «Reazione fannullonica e illogica, un rigurgito moralistico». Con queste parole l'eurodeputato di Forza Italia, Ernesto Caccavale ha commentato la protesta di Irene Pivetti nei confronti delle edicole di San Pietro che espongono materiale pornografico.

Marco Minniti, braccio destro di D'Alema, non ritiene che la polemica sugli omosessuali blocchi il nuovo patto costituzionale

«Lo scivolone di Fini non compromette le riforme»

Prc: un 25 aprile contro le «pulsioni discriminatorie» - Maceratini (An): sono alla frutta

Borghesio: a Pordenone ci sono «docenti anti-padani»

ROMA Gli insegnanti del liceo Leopardi di Pordenone sono «degli agit-prop di partito» schierati contro «quella cultura che dal Medioevo pratica e conosce il bel termine Padania».

La reprimenda è venuta da Mario Borghesio, deputato della Lega Nord, che ha presentato una interpellanza al ministro Luigi Berlinguer per denunciare «un gravissimo episodio di censura politica» ai danni della «Padania».

Borghesio si riferisce alla raccolta di firme promossa da un gruppo di insegnanti del liceo Leopardi di Pordenone per ottenere il ritiro di un testo, edito dalla Nuova Italia, in cui viene citato più volte il termine «Padania».

Borghesio riferisce che il termine citato nel testo «è da secoli nell'uso e nel patrimonio lessicologico della nostra cultura» ed è presente anche come voce nell'Enciclopedia Italiana Treccani.

Nell'interpellanza l'esponente del Carroccio chiede quale sia la valutazione del ministro su questo episodio «attuato con sfacciatata improntitudine da insegnanti agit-prop di partito, usi evidentemente - è la denuncia di Borghesio - a non tollerare nei libri di testo la benché minima presenza di tracce di quella cultura che, almeno dal Medioevo, conosce e pratica, evidentemente all'insaputa di insegnanti ignoranti e razzisti, il bel termine Padania».

ROMA La polemica sui maestri omosessuali innescata dalle dichiarazioni di Gianfranco Fini continua. Fausto Bertinotti propone di rispondere alla sortita del leader di An con un 25 aprile, festa della liberazione dal fascismo, contro tutte le «pericolose pulsioni reazionarie e discriminatorie». Secondo il segretario di Rifondazione, però, la responsabilità dei fenomeni di intolleranza che stanno riaffiorando non è solo della destra, è la conseguenza di «tutti i guasti che seminano i revisionismi storici», incoraggiati anche da una parte della sinistra. E' stata abbassata la guardia sull'antifascismo e così «cascami di cultura fascista, razzista, xenofoba, di culture avverse al dialogo e alla tolleranza si sono depositate nella società civile».

«Se le dichiarazioni di Fini sui gay hanno suggerito a Bertinotti l'idea del rilancio della giornata del 25 aprile, vuole dire che ormai i nostalgici dell'odio e delle divisioni di 50 anni fa sono

arrivati alla frutta - replica all'appello del leader neo comunista il presidente dei senatori di An Giulio Maceratini. E lo invita a chiamare in piazza gay, pedofili, trafficanti di droga, immigrati, viados, squatters e così via, in un lungo promemoria che vuole essere ironico.



Il popolare Renzo Luseti, pur ritenendo che Fini abbia mostrato i limiti della cultura di An, gli ricorda invece che il valore dell'antifascismo non è monopolio della sinistra. «Quella data - dice - non significa solo antifascismo, rispetto al quale non credo sia stata abbassa-

ta la guardia, come dice Bertinotti, ma soprattutto libertà, che è una conquista democratica».

Intanto l'uscita di Fini sui gay rischia di coinvolgere anche le riforme, mettendo in discussione la legittimazione della destra a stipulare il nuovo patto costituzionale. Marco Minniti difende però il principio dell'accordo a tutto campo sulle riforme. La presa di posizione dimostra che An non ha messo in discussione se stessa fino in fondo, ma non deve avere ripercussioni sulle riforme.

Intanto Gianfranco Fini, secondo un sondaggio della Directa, risulta il leader politico più popolare, con un indice del 59,3%, seguito da Antonio Di Pietro al 58,4%, da D'Alema al 56%, da Prodi al 52%. Però l'indagine dell'Istituto di ricerca è stata svolta dal 2 al 6 aprile, prima cioè, che il leader si schierasse contro i maestri gay. Sarebbe interessante sapere se nei giorni successivi la popolarità è diminuita o è aumentata.

Marina Maresca

L'iniziativa di parlamentari del centrodestra (Alemanno, Valducci, Galati) destinata ai leader dello schieramento

Lettera aperta di 60 deputati: Polo, se ci sei batti un colpo

Feste casalinghe per Berlusconi e Fini: il Cavaliere si accinge ad affrontare il primo congresso di Forza Italia che si terrà il 16-17-18 aprile a Milano

ROMA Pasqua di riflessione per il Polo prima del congresso di Forza Italia e della ripresa dei lavori parlamentari e della discussione sulle riforme.

Berlusconi e Fini non hanno in programma viaggi all'estero, trascorreranno la Pasqua in famiglia, nelle loro abitazioni (Berlusconi ad Arcore e Fini ad Anzio), lasciando fuori di casa le polemiche di questi

giorni sugli omosessuali o sulla Lega.

L'appuntamento più importante in agenda per la prossima settimana è il primo congresso di Forza Italia che si svolgerà a Milano il 16, 17 e 18 aprile e si concluderà con un comizio di Berlusconi in piazza del Duomo a cui, secondo le previsioni degli organizzatori, parteciperanno 100 mila persone.

In attesa del congresso in cui si discuterà di eventuali rapporti con la Lega e delle novità nel centrodestra (la nascita dell'Udr di Francesco Cossiga) la base del Polo è in fermento e preme sui vertici chiedendo con forza una maggiore coesione tra le forze del Centrodestra, molto spesso divise su argomenti importanti in discussione in Parlamento.

Ai tre leader del Polo (Berlusconi, Fini e Casini) si sono rivolti 60 parlamentari del Centrodestra con una lettera aperta che por-

ta le firme tra gli altri di Giuseppe Galati del Ccd, Giovanni Alemanno di An e Mario Valducci di Fi. E' giunto il momento, si legge nella lettera, di sottolineare all'opinione pubblica e agli elettori l'effettiva coesione e l'omogeneità dei partiti che compongono il Polo, ancor di più dopo «le ultime marginali, ma pur sempre rumorose defezioni». Il riferimento è ai numerosi parlamentari del Polo che sono passati con l'Udr di Francesco Cossiga. I firmatari della lettera sottolineano anche l'opportunità

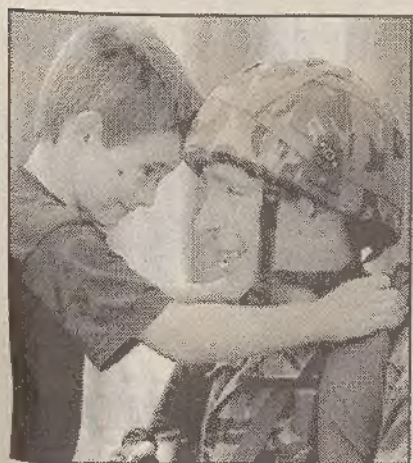
di individuare dei responsabili d'aula e di commissione sui principali provvedimenti in calendario per dare vita ad un indispensabile organismo di coordinamento.

E' proposta inoltre l'istituzione di un «osservatorio politico permanente» del Polo sul federalismo che si occupi esclusivamente delle prospettive e delle problematiche connesse alla riorganizzazione dello Stato «su base regionalistica». Potrebbe risultare «utile allo scopo», proseguono i parlamentari del Polo, anche l'istituzione di una confe-

renza permanente sulle Regioni, in grado di monitorare istanze ed esigenze delle realtà singole, che preveda a livello locale la partecipazione dei leader politici nazionali, dei consiglieri regionali, dei sindaci del Polo e dei parlamentari eletti.

Sono intanto pronti ad attivarsi i promotori del referendum maggioritario Mario Segni ed Antonio Martino. In una conferenza stampa martedì prossimo, alla vigilia del congresso di Forza Italia, verrà lanciata l'idea di un'iniziativa comune in sostegno del referendum.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
54120 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 373.111 (quindici linee in selezione privata) - Fax 373.312
Direttore responsabile: **MARIO QUATA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: **Francesco Carrara**. Caporedattore: **Pietro Trebbiani**.
Inviato: **Fazio Ruzic**. Attualità: **Luigi Manno** (responsabile), **Roberto Altieri** (vice), **Elena Cornelli**, **Roberto La Rosa**, **Baldovino Uilgral**, **Piercarlo Fiumani**, **Fabio Cecutti**, **Pierpaolo Garofalo**, **Massimo Greco**, **Mario Marini**, **Cultura-Spettacolo**: **Maria Menetti** (responsabile), **Alessandro Mezzanona** (vice), **Renzo Sanson**, **Carlo Muscatello**, **Cronaca-Regioni**: **Fulvio Gon** (responsabile), **Pierluigi Sabati** (vice), **Federica Barile**, **Claudio Erni**, **Furio Baldassi**, **Corrado Barbicini**, **Paola Bolla**, **Arianna Boria**, **Domenico Diaco**, **Giulio Garau**, **Silvio Miranville**, **Giuseppe Palladini**, **Pietro Spirito**, **Guido Vitale**, **Giuliana Zini**. Sport: **Roberto Covac** (responsabile), **Roberto Degradini** (vice), **Maurizio Carrara**, **Elena Marco**, **Sorilde Antonino**, **Barba** (responsabile), **Francesca Femia** (vice), **Maurizio Barile**, **Roberta Miano**, **Luigi Turri**, **Monteleone**: **Fabio Valacora** (responsabile), **Alberto Bolla** (vice), **Laura Borsari**, **Martino Contessa**, **Ferdinando Viola**.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: **Carlo Emanuele Nelli** (Presidente), **Guido Carlini** (Vice Presidente), **Luigi Rossi** (Vice Presidente), **Maria Enrichetta Mezi**, **Carignani**, **Sergio Hauser**, **Giovanni Petrarini**, **Andrea Zanussi**, **Eugenio Del Piero**, **Farruccio Bonfanti**, **Andrea Pittini**, **Giovanni Gabrielli**, **COLLEGIO SINDACALE**: **Piero Vidoni** (Presidente), **Claudio Sambrì**, **Paolo Mazzilli**.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo L. 480.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (per numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tra mesi 65, sei mesi 135, anno 260.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/5728311, fax 040/366046
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (nn. 40-280) commerciale L. 301.000 (festivi) posizione e data preferita L. 361.000 - Finanziaria L. 469.000 - R.P.O. L. 288.000 (festi) L. 346.000 - Cronaca L. 336.000 (festi) L. 463.000 - Redazionale L. 367.000 (festi) L. 441.000 - Mancinetti L. 8 pag. (la coppia) L. 971.000 (festi) L. 1.165.000 - Mancinetti sport (la coppia) L. 462.000 (festi) L. 554.000 - Finestrella 1 a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (festi) L. 2.100.000 - Legale L. 436.000 (festi) L. 523.000 - Apollon/Arte/Concorti L. 446.000 (festi) L. 585.000 - Notte/L. 5.650 - 10.000 per cartolina (Annuv. rinv.) L. 4.950 - 9.500 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (rinv.).
La tiratura del 10 aprile è stata di 53.800 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997
© 1998 O.T.E. S.p.A.



Firmato ieri il trattato che pone fine alle ostilità belliche che sono costate più di tremila morti all'Irlanda del Nord

Ulster: dopo trent'anni «scoppia» la pace

L'annuncio dato dal mediatore americano George Mitchell - L'azione diplomatica di Clinton

Suspense fino all'ultimo. Creati due organismi transnazionali che svolgeranno il ruolo cruciale di amalgama istituzionale e politico della nuova realtà

LONDRA In Ulster scoppia la pace, dopo 29 anni di guerra civile, 3.248 morti e 22 mesi di estenuante tira e molla negoziale. La fumata bianca è giunta alle 17.36 ora di Belfast, 18.36 italiane. L'annuncio l'ha dato il mediatore americano George Mitchell, abile regista di una funambolica quadratura del cerchio grazie alla quale cattolici e protestanti non dovrebbero massacrarsi più a vicenda come hanno fatto dal 1969 in poi.

Lacconiche le sue parole: «Ho il piacere di annunciare che i due governi e i partiti politici in Irlanda del Nord hanno raggiunto l'accordo», ha detto al termine di un'interminabile maratona di trattative nel castello di Stormont alla periferia di Belfast. E mentre Mitchell in sessione plenaria dava la buona notizia e si diceva «gratificato come mai sono stato in 30 anni di politica» fuori del castello nevischiava, in un improvviso cambiamento di clima che va ben a braccetto con l'estrema volatilità generale dell'insanguinata provincia britannica.

Con gli occhi cerchiati, per la lunga notte insonne spesa nelle ultime diatribe, tutti i capi-delegazione hanno preso la parola dopo Mitchell avallando l'intesa. Pure i cattolici indipendentisti del Sinn Féin che a più riprese avevano avuto nelle ultime ore tentazioni astensionistiche.

E subito dopo è incominciata la sequela delle esternazioni. «E' una nuova alba», «E' il miglior faro di speranza», «Questo è un giorno da tener caro»: non c'è stato politico in Gran Bretagna e nelle Isole che non abbia dato un altisonante benvenuto alla

storica intesa. I rintocchi della mezzanotte del 9 aprile avrebbero dovuto fare da scadenza ultima ai negoziati ma l'accordo ha fatto il previsto a emergere in tutti i suoi dettagli e si è andati così ai tempi supplementari non-stop, con il primo ministro britannico Tony Blair e il premier irlandese Bertie Ahern che hanno premuto e premuto su cattolici e protestanti perché

accettassero la bozza di accordo globale sul tappeto. Ad un certo punto Blair ha anche telefonato al suo amico d'oltreoceano, il presidente Clinton, e gli ha chiesto un intervento sul leader protestante David Trimble per rassicurarlo in particolare sull'impegno degli Usa a che i guerrieri cattolici dell'Ira disarmino sul serio.

Trimble si è a più riprese impuntato, lo stesso

hanno fatto i cattolici indipendentisti del Sinn Féin ma, a dispetto del durissimo confronto-scontro, la fumata bianca non è mai stata in forse: la spinta verso la pace, dopo quasi tre decenni di sanguinosi torbidi, ha vinto su tutto. Mitchell ha zigzagato e riscritto con abilità per due volte la sua bozza d'accordo (67 pagine la versione finale) tentando una difficilissima conciliazione tra

due visioni terribilmente opposte. Alla fine un punto di equilibrio tra le aspirazioni indipendentiste della minoranza cattolica e l'unionismo protestante è stato trovato. L'acrobatica intesa prevede innanzitutto la creazione di un parlamento a Belfast (l'Assemblea dell'Ulster) con 108 membri eletti tramite sistema proporzionale. L'Assemblea nominerà un comitato esecutivo con una dozzina di ministri. Trimble è il grande favorito per la carica di presidente di quel comitato, con carica di primo ministro. Un cattolico - si dice John Hume, leader dell'Sldp, il partito cattolico moderato - gli farà da vice, garantendo la partecipazione di entrambe le comunità alla gestione degli affari locali.

Due organismi transnazionali - il Consiglio ministeriale Nord-Sud e il Consiglio delle Isole - funzioneranno da cruciale ancoraggio: il primo sarà composto da rappresentanti delle due Isole e risponderà all'Assemblea dell'Ulster.

Il secondo vedrà le due Isole in interazione con Scozia e Galles. L'accordo (tutte le famiglie dell'Ulster ne riceveranno una copia per posta entro due settimane) avrà la sua verifica sul campo il 22 maggio quando sarà sottoposto a referendum nella provincia.

In concomitanza la repubblica d'Irlanda indirà un referendum per l'abrogazione degli articoli costituzionali con cui ha finora rivendicato l'Ulster come parte di sé.

IL CONFLITTO IN CIFRE



DALLA PRIMA PAGINA

Ma i nipotini dei celti restano molto scettici

Ha vinto la stanchezza di un'opinione pubblica (soprattutto quella cattolica) che più volte ha sfiorato lo sconforto, unita a una profonda presa di coscienza che la violenza è sterile e genera unicamente altra violenza. Il Sinn Féin, l'ala politica dell'Esercito repubblicano irlandese (Ira), ha capito che la filosofia dei passamontagna neri e dei mitra imbracciati, non avrebbe condotto a nulla. Gerry Adams e Tony Blair hanno compreso che questo era il momento decisivo. O adesso o mai più. Il primo si è ritrovato con una forza sempre più omogenea, dove la storica frattura tra i suoi repubblicani e i moderati di Hume si è andata via via ricomponendo.

Che cosa farà adesso l'Ira? I suoi guerrieri deporranno le armi? Solo il tempo potrà dare risposte adeguate

al progetto quasi provocatorio di dare vita a una nuova grande forza progressista mondiale.

Ma se Blair può sfoderare il suo sorriso più accattivante, mentre il pensiero Adams nasconde i suoi sentimenti tra la barba scura e dietro gli occhiali da perfetto «tutor» anglosassone, l'Ulster da oggi assomiglia a un cimitero grande come le sei conte che lo compongono. In alcune zone ogni casa pianse almeno un morto. Qui i padri venivano svegliati di notte, all'improvviso, e giustiziati davanti alla moglie e ai figli. Sarà difficile che 69 fogli di carta dattiloscritta (tanti ne contiene il trattato di pace) possano cancellare di punto in bianco i crimini che hanno contraddistinto la quotidianità di queste genti.

E resta l'incognita Ira. I guerrieri deporranno le armi? La soluzione politica che tanto assomiglia alle velleità indipendentiste scozzesi e che affascina addirittura le sirene secessioniste del nostrano Bossi avrà il sopravvento sulla logica del terrore? L'Irlanda del Nord diventa la «scommessa» più importante che l'Occidente gioca da molti anni a questa parte. E a Londra, capitale indiscussa dei «book-makers», il totalizzatore non ha ancora emesso le quote. Del resto i protagonisti si sono scannati tra di loro fino all'ultimo minuto. Nella corsa alla pace non c'è nessun favorito, molti altri sono i puri sangue costretti all'«handicap». Ma, a questo punto, i cavalli di razza non contano. Se tacciono le armi vuol dire che democrazia e pluralismo non sono morti. Hanno vinto i popoli contro lo spirito bastardo della guerra.

Maurizio Manzin

UNA GUERRA SENZA QUARTIERE



Quando a Belfast la gente urlava contro i mitra inglesi

BELFAST Una foto storica che ritrae una giovane nordirlandese che grida tutta la sua rabbia contro i mitra spianati di un soldato inglese. Era il 14 agosto del 1989, il ventesimo anniversario dello spiegamento delle truppe di Sua maestà britannica nei territori dell'Ulster per cercare di sedare la pesante ribellione in atto.

Il reverendo Paisley lancia la sua campagna contro il trattato sottoscritto ieri, scatenando tutto il suo massimalismo e la sua forza oratoria

«La violenza dei repubblicani non si fermerà»

Il «pasionario» protestante non accetta la «resa» di Londra alle «pretese» di Dublino

L'OPINIONE

Il dilemma è iniziato ottocento anni fa. «Un problema che mai sarà risolto», parola dello storico Johnson

LONDRA Mentre il mondo accoglie con gioia ed esultanza l'accordo di pace che dovrebbe segnare la fine della violenza nel nord d'Irlanda, il maggiore storico britannico rimane pessimista: «Il problema irlandese - ha detto ieri Paul Johnson - non si risolverà mai. Va avanti da 800 anni e non terminerà certo adesso con un documento pasquale firmato in tutta fretta». L'autore di «Storia del mondo moderno», il libro pubblicato alla fine degli anni 80 e considerato il più autorevole resoconto del ventesimo secolo, precisa che le cause della questione irlandese

le. E' un problema che nel corso dei secoli si è spesso assopito, ma che alla fine è sempre tornato».

A favore del processo di pace, Johnson sottolinea che «le ragioni sociali ed economiche della divisione dell'Irlanda in nord e sud si stanno affievolendo». I protestanti del nord - precisa lo storico - hanno sempre temuto di essere soppiantati da quelli che considerano gli estremisti cattolici del sud. Questo problema, nei suoi termini, è quasi scomparso. Le donne meridionali - la vera forza nel mantenimento delle tradizioni religiose - adesso chiedono il divorzio, l'aborto e le pillole anti-concezionali. I protestanti non hanno più molto di cui aver paura». «Dal punto di vista economico, il divario tra

LONDRA «Chi dice che questa è pace non capisce cosa sta davvero avvenendo». La violenza dei repubblicani continuerà. «Fermiamo la sven-dita». Il reverendo Ian Paisley tiene fede alla sua fama di «pasionario» protestante, di unionista doc, di antipapista irriducibile. Giovedì sera, assieme a cinquecento fedelissimi, è salito fino al castello di Stormont, dove si negoziava quella che per lui non è una pace giusta, ma la «resa» di Londra alle «pretese» di Dublino e dei cattolici. Ancor più del primo ministro britannico Tony Blair, con cui ha rapporti a dir poco burrascosi, il reverendo oltranzista presbiteriano detesta il leader protestante di maggior spicco e seguito: David Trimble. Quando ieri sera al centro di Belfast è uscito dalla sede del suo partito, l'Ulster Unionist Party (Uup), Trimble è stato contestato in modo plateale dai seguaci di Paisley che gli hanno dato del traditore.

L'Uup deve darsi un nuovo leader se vuole rappresentare la comunità unionista,



Tony Blair, a sinistra, con il premier irlandese Bertie Ahern.

ha tuonato Paisley avvertendo che le organizzazioni degli Orangisti protestanti sono del tutto contrarie al processo di pace così come è stato condotto. «Gli unionisti di Trimble sono stati corrotti, comprati, spintonati. Io - afferma Paisley - parlo a nome della vasta maggioranza

del popolo unionista». Sulla breccia dal 1962 quando andò a Roma per lamentare l'invio di osservatori protestanti al Concilio Vaticano II, Paisley non vuole avere nulla a che fare con gli odiati «papisti» e nel 1971 ha fondato - proprio per scissione dal partito adesso guidato

dal più moderato Trimble - il «Democratic Unionist Party» (Dup).

Il suo massimalismo, unito a una eccezionale velleità oratoria, ha fatto presa: il Dup è il secondo partito protestante dell'Ulster, alle ultime elezioni ha raccolto 107.348 voti (contro i 258.349 di Trimble) e vanta 2 deputati a Westminster. La sua forza più grande è l'inveterato, feroce odio di certi settori della comunità protestante nei confronti del Sinn Féin e non a caso il Dup si è subito ritirato dai negoziati multilaterali di pace quando nel settembre scorso Blair ha cooptato nelle trattative il partito indipendentista cattolico vicino all'Ira. Con la manifestazione di giovedì sera davanti a Stormont, dispersa dalla polizia in assetto anti-sommossa, Paisley si è confermato il fulcro delle forze protestanti che in vista del referendum di fine maggio faranno campagna contro l'accordo-quadrato. Ha già sfoderato il suo slogan-chiave per la prossima battaglia: «No a un ruolo di Dublino negli affari dell'Irlanda del nord».

Sono una trentina questi «steccati» che dividono i quartieri della città

Il nuovo muro di Belfast

LONDRA Al castello di Stormont si lavora per raggiungere un accordo di pace ma a pochi chilometri, in un desolato quartiere di Belfast nord, ecco che spunta un nuovo muro divisorio tra due strade, una cattolica e l'altra protestante.

Ce ne sono già una trentina di questi steccati nella «Sarajevo nordirlandese». Li chiamano, con eufemismo paradossale, «peace lines» (linee di pace) ma in effetti sono muri d'odio. Sanciscono quella sostanziale «apartheid» che tuttora esiste tra le due comunità da

secoli l'una contro l'altra armate. Servono ad evitare scambi di pietre, di bombe molotov, di insulti. Hanno incominciato a costruirli nei primi anni Settanta, all'inizio dei Torbidi, e si va avanti anche adesso. Nove anni dopo il crollo del muro di Berlino.

La nuova «peace line», lunga duecento metri e alta sei, costa sui 450 milioni di lire, sorgerà nell'area di White City e terrà dov'eramente separati i cattolici di Serpentine Gardens dai protestanti di Mulderg Drive. Bene gli accordi di pace

a Stormont ma gli abitanti di White City non hanno dubbi sull'opportunità di un bel muro. Esther McGuckan è un'orangista (è cioè una protestante fervente) e vive a Mulderg Drive, ha cinque figli e racconta che vive nella paura. Ogni tanto di notte sente grida del tipo: «Vi bruceremo tutti, orangisti bastardi». La sua casa è già stata incendiata una volta con le bombe molotov, più volte le sono stati infranti i vetri.

A Serpentine Gardens un'altra madre, Nuala Mc-



Due bambini camminano lungo uno dei muri di Belfast.

Crystal, vive nello stesso clima di paura. Ed è scettica sugli accordi di pace. A suo giudizio la gente «è nata odiandosi» e non sarà facile cambiare. Al di là dei morti ammazzati nella faida etnico-religiosa in corso dal '69 (3.248 al giorno d'oggi) cattolici e protestanti

hanno vissuto negli ultimi tre decenni in un precario clima di «micro-terrorismo» e la diffidenza per lo scoppio fragoroso della pace si avvertiva ancora oggi a Belfast per strada tra la gente normale.

«Se si va alla pace - ha detto ad esempio Sadie

Con un forzato eufemismo la popolazione li chiama da molti anni «peace lines»

Brown, una giovane madre di 23 anni, intervistata in Newtownards Road mentre spingeva una carrozzella - alla cosa va dato il benvenuto. Ma prendiamone atto: nessun può essere sicuro che meriti fiducia tutti quelli coinvolti nei negoziati».

Anne Birch, che vive a Cherrey Valley, una delle aree-bene di Belfast, sembra riassumere bene l'umore prevalente di queste ore: «Non sappiamo se funzionerà ma qualunque cosa è comunque meglio di quanto è successo negli ultimi trent'anni, no?».

Il carabiniere aveva in casa trenta milioni e due valigette, ma il suo avvocato smentisce: «Non è vero, è una stupidaggine e mi riserbo un'azione legale»

Soffiantini, sospeso il generale trovato coi soldi

L'ufficiale è indagato per concussione: avrebbe chiesto un miliardo ai figli dell'imprenditore bresciano

**«Alt» ai giudici che aggirano il segreto di Stato
La Corte Costituzionale dà ragione a Palazzo Chigi**

ROMA La magistratura non può continuare le sue inchieste ignorando e aggirando il segreto di Stato opposto sugli atti dalla presidenza del Consiglio, perché «i rapporti tra governo e autorità giudiziaria debbono essere ispirati a correttezza e lealtà, nel senso dell'effettivo rispetto delle attribuzioni a ciascuno spettanti». Così la Corte Costituzionale con una sentenza depositata ieri che ha dato ragione alla presidenza del Consiglio nell'ambito di una controversia che opponeva il governo alla magistratura bolognese e che aveva come oggetto un'inchiesta seguita da un pm nonostante che Palazzo Chigi avesse opposto il segreto di Stato. La vicenda fa riferimento ad un'iniziativa che originariamente - nel dicembre 1996 - era stata presa dalla procura della Repubblica di Roma, la quale aveva sequestrato alcuni scatoloni contenenti documenti riguardanti indagini svolte anni prima da agenti di polizia in forza all'Ucigos e da funzionari del Sisd, su un cittadino straniero sospettato di collegamenti con un'organizzazione terroristica estera operante in Italia.

BRESCIA Gli avrebbero trovato in casa 30 milioni e le due valigette che forse hanno contenuto il miliardo di lire pagato dai Soffiantini per avere informazioni sul rapito. Il generale dei carabinieri Francesco Delfino, 60 anni, l'ufficiale più decorato dell'Arma e protagonista nella lotta al terrorismo e alla mafia, è ora iscritto nel registro degli indagati di Brescia con l'accusa di concussione. Delfino è stato anche esonerato dall'attuale incarico (è comandante di tutte le scuole dei carabinieri) fino al completamento dell'inchiesta. Con Delfino sono indagati anche un altro ufficiale dei carabinieri e l'imprenditore Giordano Alghisi, amico ed ex socio di Giuseppe Soffiantini. «È una vicenda talmente

inverosimile che o non è avvenuta oppure i figli non me ne hanno parlato», incredula la reazione di Giuseppe Soffiantini, l'imprenditore bresciano rapito il 17 giugno scorso e liberato dopo 8 mesi. L'amicizia fra il generale e Soffiantini risale agli anni '70 quando l'allora sottotenente Delfino comandava la compagnia di carabinieri di Verolanuova, vicino Manerbio, il paese dove abita l'imprenditore. Ma c'è un altro legame fra la famiglia Soffiantini e il generale. Delfino infatti conosce bene anche una nuora dell'imprenditore. Contatti che risalgono al '75 quando Delfino comandava il nucleo operativo di Brescia e indagava sulla strage di piazzale della Loggia. Nell'inchiesta fu coin-

volta anche Ombretta Giacomazzi (che ha cambiato identità), moglie di Carlo Soffiantini, uno dei figli dell'industriale. La Giacomazzi fu accusata di reticenza e poi assolta nel processo di primo grado: la donna era figlia dei titolari della pizzeria Ariston, una volta luogo di ritrovo dei neofascisti bresciani. La Giacomazzi raccontò agli investigatori di aver ricevuto confidenze in relazione alla fase

ideativa della strage da parte di Ermanno Buzzi, abituale frequentatore della pizzeria Ariston, condannato all'ergastolo per l'attentato e ucciso nel 1981 mentre attendeva il processo d'appello. Alle domande dei cronisti sulla Giacomazzi, Soffiantini ieri è sembrato titubante: «Non saprei. Sicuramente è comunque completamente estranea».

E a proposito del ruolo avuto nella vicenda dall'

amico Giordano Alghisi, che avrebbe chiesto e ottenuto dal secondo figlio dell'imprenditore un miliardo di lire, a nome del generale, da destinare alla trattativa per la liberazione, Giuseppe Soffiantini ha replicato: «Se fosse vero, ci rimarrei malissimo». Sta di fatto che l'entrata in scena del generale Delfino ha aperto nuovi scenari nel sequestro Soffiantini. Secondo le indiscrezioni trapelate i fatti contestati al generale (su cui indaga anche il pm Salamone) risalirebbero alla fine dello scorso anno, nella fase più difficile del rapimento, quella che costò la vita all'agente dei

Nocs Samuele Donatoni. Fallito il blitz dei Nocs, ci fu un black out di notizie sul rapito. Ed è a questo punto che entra in gioco Delfino, sempre attraverso un mediatore. Il generale avrebbe una pista, un informatore, in grado di far tornare a casa l'imprenditore. E a informare i figli di Soffiantini sarebbe stato Alghisi. «Mi sembra impossibile che il generale Delfino, pluridecorato e al vertice della sua carriera, possa rendersi responsabile di un simile reato», ha dichiarato l'avvocato Raffaele Della Valle. Il legale del generale ha anche smentito la notizia dei 30 milioni: «Non è affatto vero, è una stupidaggine e mi riservo un'azione legale contro chi l'ha diffusa».

Ordinanza emessa da pm romano venuta alla luce tramite i familiari che si sono rivolti ai giornali

Riciclaggio del riscatto, sardo in manette

IN BREVE

Nuovi episodi di nonnismo a Torino, Firenze e Anzio

TORINO A una recluta in una caserma a Torino con un compressore è stata immessa aria nell'intestino: il giovane ha subito l'amputazione del colon e due soldati sono indagati con l'accusa di lesioni gravissime. Il fatto è accaduto in luglio. Sei caporali sono stati denunciati alla procura militare di La Spezia per episodi di nonnismo, giudicati «non gravi» in due caserme di Firenze. Ad Anzio un militare si è ferito sbattendo contro una vetrata mentre rincorreva un collega più anziano che lo aveva schernito violentemente. Il militare la notte prima aveva segnalato che quattro colleghi fumavano in camerata.

**Colpo a gioielleria: un rapinatore morto e un ferito
Arrestato il figlio del titolare che ha reagito sparando**

ROMA Un rapinatore è morto e un altro è rimasto ferito durante una rapina in una gioielleria nel quartiere Portuense di Roma. Tre rapinatori hanno tentato il colpo alle 15, presumendo che il negozio fosse chiuso, poiché una delle due saracinesche era in parte abbassata. Invece, all'interno vi era il figlio del titolare, Gianluca Valvo, 25 anni, in serata arrestato per porto abusivo d'armi. Il giovane, sentiti i colpi della mazza ferrata contro la vetrina, è uscito in strada con la pistola in pugno e ha colpito due dei tre rapinatori.

**Tempesta di sabbia fatale a motociclista genovese
Il corpo senza vita recuperato a 400 km da Tunisi**

TUNISI È finita tragicamente per un turista italiano quella che doveva essere un'avventura nel deserto. Il corpo di Bruno Bianchi, 50 anni, di Genova, è stato ritrovato ieri mattina accanto alla sua moto, non lontano dal lago salato di Chot El Djerid, 400 chilometri a sud di Tunisi. Bianchi si era avventurato nel deserto con la sua moto, seguendo una carovana di quattro macchine in cui avevano preso posto una decina di suoi amici. A un certo punto, a causa di una tempesta di sabbia, ha perso contatto con il resto della carovana. Gli amici sono tornati indietro per cercarlo, ma il vento aveva cancellato ogni traccia. La corpo privo di vita di Bianchi è stato ritrovato dopo lunghe ricerche dalla gendarmeria tunisina, che per individuare ha fatto uso anche di elicotteri. La salma verrà rimpatriata la prossima settimana.

**Napoli, pregiudicato (poi identificato) rapina Swatch
e scappa dopo alcuni conflitti a fuoco con la polizia**

NAPOLI Conflitto a fuoco questa sera nel centro di Napoli tra la polizia e un giovane che aveva rapinato poco prima due orologi «Swatch» in una gioielleria di via Chiaia. Nell'inseguimento sono stati esplosi alcuni colpi di pistola che hanno provocato il panico tra la gente che a quell'ora affollava, per la tradizionale passeggiata pasquale, via Chiaia, una delle mete dello shopping napoletano. Il malvivente, che sarebbe stato identificato, è riuscito a fuggire dopo alcuni conflitti a fuoco con la polizia.

TORTOLI Ci sarebbe un altro sardo coinvolto nel riciclaggio del denaro pagato per la liberazione di Giuseppe Soffiantini. Luciano Ligas, operaio quarantenne di Tortoli (il centro dove è stata rapita Silvia Melis), è stato arrestato mercoledì scorso. Gli agenti della questura di Nuoro lo hanno prelevato dalla sua abitazione in seguito a un'ordinanza di custodia emessa dal gip del Tribunale di Roma, Franco Ionta. L'uomo, incensurato, è stato trasferito a Rebibbia e oggi sarà sottoposto a interrogatorio. Le ipotesi di accusa non sono ancora state

rese note, gli inquirenti stanno mantenendo uno stretto riserbo e, se non fosse stato per i familiari che si sono rivolti ai giornali per proclamare l'innocenza, la notizia sarebbe ancora segreta. Secondo alcuni Ligas sarebbe stato coinvolto dai due veneti arrestati nelle scorse settimane a Treviso. Si erano presentati agli sportelli dell'Ambroveneto di una frazione vicino a Venezia per cambiare 69 mila dollari in biglietti da cento e da mille. Ma quei soldi non hanno convinto gli impiegati ed è scattato l'allarme. Sono intervenuti i finanzieri e, in se-



L'imprenditore Soffiantini, poche ore dopo il rilascio, un paio di mesi fa, al brindisi con gli inquirenti nella sua abitazione di Manerbio. E adesso, sul rapimento, dense nubi sui carabinieri.

guito, i due (Maurizio Cecile, 44 anni di Conegliano Veneto e Roberto Sever, 40, di Gorizia) hanno raccontato di un appuntamento a un ex casello autostradale, vicino a Treviso, per consegnare il denaro «a due amici sardi».

Sul posto sono stati arre-

stati Salvatore Puggioni e Paolo Sirigu. Il collegamento possibile tra il famoso pacco da cinquanta chili di dollari consegnato dall'emissario della famiglia Soffiantini ad alcuni banditi incappucciati nel febbraio scorso è stato immediato.

Ora a far parte della banda ci sarebbe anche l'operaio arrestato l'altro giorno in Ogliastra. Luciano Ligas conosce molto bene Paolo Sirigu e, poco prima che quest'ultimo finisse in carcere, i due si erano incontrati per un affare legato al commer-

Sarebbe stato coinvolto dal veneto e dall'isontino arrestati a Treviso

cio di legname. Insomma, sarebbe quest'amicizia con l'imprenditore sardo (anche lui di Tortoli) che secondo i veneti era il destinatario insieme a Puggioni dei settanta mila dollari, ad aver incassato Ligas. I familiari dell'arrestato non nascondono di aver avuto rapporti con Sirigu: «Era un nostro vicino di casa, tutti in paese lo conoscono e, poco tempo fa, Luciano lo ha raggiunto in continente per dargli una mano col lavoro. Ma questo non significa che Luciano non sia una persona onestissima e che abbia qualcosa a che fare con questa brutta storia».

Claudio Bebelli

Altra tegola sulla «Benemerita»: l'alto ufficiale avrebbe fatto delle pressioni sul giudice Salvini (anche lui sotto inchiesta)

Piazza Fontana, indagato il comandante dell'Arma

Secondo il sostituto procuratore Casson è accusato di abuso di ufficio e favoreggiamento

ROMA Le tegole non finiscono di cadere addosso alla «Benemerita». Non bastava l'accusa di concussione nei confronti del generale dei carabinieri Francesco Delfino indagato dalla magistratura di Brescia perché implicato (ipotetico) in una storia poco pulita dell'affare Soffiantini, ecco che a cadere sotto tiro è nientemeno che il comandante generale dell'Arma, gen. Sergio Siracusa. Indagato pure lui, dal sostituto procuratore Felice Casson. Il reato contestato all'alto ufficiale è quello di abuso di ufficio e favoreggiamento nell'ambito della nuova inchiesta sulla strage di piazza Fontana. I legali del generale, Pasquale Bartolo e Paolo Sorgho, hanno dichiarato alla stampa che il loro assistito ha già chiarito tutto al magistrato davanti al quale era stato convocato ieri. Rimane però la vicenda che, per lo meno, alquanto confusa e che comunque vede scontrarsi due palazzi di Giustizia: quello, per l'appunto, di Venezia e quello di Milano; nella fattispecie,



Il generale Sergio Siracusa, comandante generale dei carabinieri, indagato per favoreggiamento e abuso di ufficio nella vicenda della strage di piazza Fontana dal sostituto procuratore Felice Casson.

il giudice Guido Salvini. Tutto nasce da un precedente, da quando cioè il generale fu convocato a Venezia dal pm Casson come persona informata sui fatti.

Va ricordato, a questo proposito, un particolare. Siracusa - oltre che essere stato addetto militare presso l'Ambasciata d'Italia a Washington, comandante della III Brigata Missili

Aquileia, sottoposto di Stato Maggiore operativo al Comando Nato-Ftase e ispettore dell'aviazione dell'Esercito - ha ricoperto dal 18 luglio 1994 al 3 novembre 1996 l'incarico di direttore del Sismi. Proprio avrebbe fatto svolgere indagini per conto del giudice Salvini.

Senonché uno dei principali indagati - assieme a

Delfo Zorzi - per la strage di piazza Fontana, il medico veneziano Carlo Maria Maggi, un giorno di tre anni fa presentava un esposto al sostituto Casson affermando di avere ricevuto «pressioni» da un ufficiale del Sismi che gli si era presentato per conto del giudice Salvini. In cambio di una «confessione» di una sua corresponsabilità nell'attentato alla Banca nazionale dell'Agricoltura, Maggi avrebbe ricevuto una somma di denaro e protezione. Più che naturale quindi che il sostituto Casson si preoccupasse di chiamare dei testimoni a difesa. Solo servizi segreti di fronte a «magistrato» il generale Siracusa si trincerava dietro il segreto istruttorio. La svolta è arrivata adesso. Va ricordato in proposito che a essere indagato da Casson non è solo l'ufficiale dei carabinieri ma lo stesso Salvini per presunte irregolarità che quest'ultimo avrebbe compiuto su alcuni pentiti (Carlo Diglio e Martino Siciliano) negli accertamenti sul gruppo di estrema destra «La Fenice».

IL CASO

«Indiscrezioni poco fondate alterano il contributo di Necci»

ROMA «Indiscrezioni, in gran parte prive di fondamento che rischiano di alterare oggettivamente il senso del contributo che l'avv. Necci sta dando alla ricostruzione di una parte della storia politica ed economica del Paese». Così i legali di Lorenzo Necci, l'ex amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, definiscono - in un comunicato - gli articoli usciti ieri su alcuni organi di informazione.

Sono verbali di interrogatori resi ai magistrati di Milano in cui Necci avrebbe ammesso, tra l'altro, secondo quanto riportato ieri da alcuni quotidiani, di aver ricevuto consistenti somme di denaro da Pacini Battaglia e, con particolare riferimento alla realizzazione di Persa-

lo, Firenze, di essere a conoscenza che ai partiti sarebbero finite tangenti da parte delle Ferrovie. Secondo i legali dell'ex top manager delle Fs queste «rivelazioni cadono ancora una volta in prossimità di importanti scadenze processuali».

«Tra poche settimane - aggiungono - speriamo che sarà chiaro il ruolo svolto dall'avv. Necci nella trasformazione del sistema Fs in un progetto di sviluppo capace di rendere l'Italia più in sintonia con l'Europa. Sarà chiara la battaglia sostenuta dall'avv. Necci contro gli sprechi, ma anche - conclude la nota - contro

Secondo i legali dell'ex manager Fs è stranamente «curioso» che giungano rivelazioni vicino ai processi»

Da un controllo negli uffici del ministero, la richiesta di rogatoria sul conto Karfinco relativo a Necci risulta essere stata inviata dalla procura di Milano al ministero della Giustizia il 14 marzo del '94 ed essere stata poi trasmessa dal ministero a Berna il 23 marzo. Il 13 ottobre del '94 è poi arrivata a Milano un'integrazione alla rogatoria e il ministero l'ha tradotta e trasmessa a Berna il 14 novembre.

In semilibertà l'ex terrorista all'ergastolo per la strage di Bologna: protesta Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione familiari delle vittime

Francesca Mambro: libera di giorno, a Rebibbia di notte



Francesca Mambro

ROMA Libera di giorno, ergastolana di notte. Francesca Fioravanti, fondatrice dei Nar neofascisti insieme a suo marito Valerio Fioravanti, dopo ben 17 anni di carcere ha ottenuto la semilibertà. E anche un lavoro che costituisce un impegno civile: battersi contro la pena di morte nel mondo. Da ieri l'ex terrorista (condannata all'ergastolo per omicidio e per la strage di Bologna, alla quale però sostiene di essere estranea insieme a Fioravanti) tutte le mattine esce dal carcere di Rebibbia per recarsi «al lavoro» nel centro di Roma,

nella sede dell'associazione «Nessuno tocchi Caino». La sera, poi, torna di nuovo in carcere e alla sua vita di ergastolana iniziata quando aveva 23 anni. A Valerio Fioravanti, invece, non è stato finora riconosciuto alcun beneficio di legge. Oggi Francesca Mambro ha 40 anni. Il carcere l'ha trasformata in una donna matura che ammette i suoi errori ma ritiene inutile chiedere il perdono dei familiari delle vittime, perché - ha più volte spiegato - si tratta di un sentimento intimo che non può essere barattato con privilegi da godere in carcere o con riduzioni

di pena, come è accaduto a tanti altri. Insieme a Valerio Fioravanti, che ha sposato in carcere, è stata condannata per alcuni omicidi che ora, assicurano i familiari e anche le sue amiche (ex terroriste, ma di sinistra) pesano sulla sua coscienza, e ha tanta voglia di riscattarsi. Per la strage di Bologna, invece, non transige: come Fioravanti e come tanti esponenti della cultura e della politica, non solo di destra ma soprattutto di sinistra, si dice innocente e sostiene di essere vittima di un complotto in cui lei e Valerio sono stati immolati come ca-

pri espiatori per non cercare i veri assassini. Ne sono convinti anche alcuni suoi «nemici» degli anni di piombo che ora la considerano, più che amica, una sorella. Prima tra tutte l'ex brigatista Annalaura Braghetti, la carceriera di Moro che ha scritto un libro a quattro mani con Francesca Mambro. E poi Claudia Gioia, delle Unità comuniste combattenti e le brigatiste Barbara Balzerani, Annunziata Francola e Paola Maturì.

Ma, se i vecchi nemici ora sono diventati amici, ben diverso è il discorso per i familiari delle vittime della strage nella stazione di Bolo-

gna. Il presidente dell'associazione che li raggruppa, Paolo Bolognesi, ha protestato vivamente perché gli ex terroristi ottengono agevolazioni e sconti di pena, mentre dei familiari delle vittime nessuno si ricorda. Ha citato un esempio: la commissione Affari costituzionali della Camera ha discusso una legge sui benefici ai familiari delle vittime senza interpellarli. Per gli ex terroristi, invece, c'è la massima attenzione, lamenta Bolognesi, e le librerie sono piene di libri di memoria scritte dagli assassini dei loro cari, quasi tutti ormai in libertà.

Pesante bilancio del consueto esodo: tre morti e quindici feriti, quattro milioni di automobili in movimento

Pioggia e neve sulle code di Pasqua

Imbiancati i passi dolomitici - Cosenza, auto investe e uccide partecipante alla Via Crucis

ROMA Nuvole, pioggia e previsioni poco ottimistiche non hanno fermato l'esodo di Pasqua. Quattro milioni le auto che ieri si sono messe in viaggio sull'intera rete autostradale, dirette verso mari e monti, laghi e soprattutto città d'arte. In barba al maltempo e a giornate che si annunciano a macchia di leopardo, per quanto riguarda le condizioni meteorologiche, gli italiani non si sono lasciati scappare l'occasione di un lungo ponte festivo. Così, dopo una mattinata di auto in fila in numerosi tratti della viabilità, il traffico è apparso per tutto il resto della giornata sostenuto, come da copione. Già dalle prime ore del mattino si segnalavano intasamenti sull'autostrada del Brennero, una situa-

zione peggiorata con il passare delle ore, mentre in direzione di Genova, tra Ovada e Gravelona, un maritimo tamponamento che ha coinvolto dieci auto e ferito quindici persone ha mandato in tilt la circolazione. Ancora: tre persone sono rimaste uccise in tre diversi incidenti.

Il primo è avvenuto sulla carreggiata Sud della A-1 nei pressi di Caserta; il secondo sulla provinciale 34 nel comune di Susagana, in provincia di Treviso; il terzo sulla statale 510 in provincia di Brescia. E ieri sera un'auto ha investito, ad Acri, nel Cosentino, un gruppo di

persone che stava seguendo la processione della Via Crucis. Una donna è morta e altre persone (non si conosce ancora il numero) sono rimaste ferite. Fermato il conducente, un giovane.

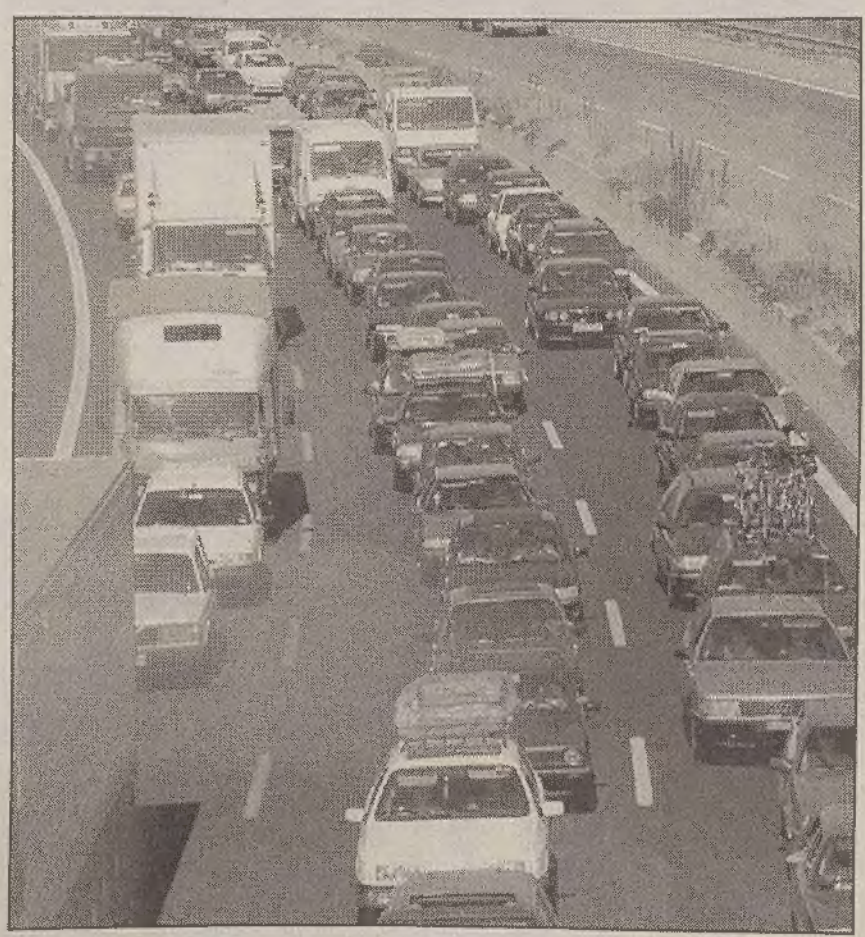
Code e rallentamenti non sono mancati un po' ovunque, provocati spesso dai tamponamenti facilitati anche dalla pioggia. Insomma, l'Italia è in viaggio. Saranno undici milioni, secondo l'indagine del Cirm, gli italiani che trascorreranno la Pasqua fuori dalle mura casalinghe. E se il week end non sarà fortunatissimo quanto a condizioni climatiche, non sarà neppure tanto «nero» come annunciato nei giorni scorsi.

Il maltempo si addenserà soprattutto al Nord e in buo-

na parte del Meridione, mentre la fetta di sole e cielo rimasta al Centro lascerà il posto a condizioni di variabilità che pian piano si scaricheranno al Sud.

«Nessun catastrofismo, siamo in presenza di un tempo tipicamente primaverile», spiega il capo del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare Carlo Finizio, ventoso, con sprazzi di sole e qualche pioggia, anche le temperature sono nella norma. Per gli indecisi dell'ultima ora, spaventati da pioggia e vento, due alternative: rintanarsi tra le mura dei musei (tutti aperti, in tutta Italia, a Pasqua e Pasquetta) o lasciarsi andare alle delizie della tavola, più contenute rispetto allo scorso anno (come riferiamo qui sotto) ma sempre golose.

La neve è comunque arrivata in tutto il Nord, dalla Lombardia al Veneto. Dal primo pomeriggio di ieri sono imbiancati i rilievi dolomitici del Bellunese al di sopra dei 1.200 metri e sui maggiori passi della zona sono entrati in funzione gli spazzaneve. In Piemonte è nevicato dai 900 metri di altitudine in su, non risparmiando neppure le quote basse sopra il Lago Maggiore. Neve abbondante anche al Colle della Maddalena (Cuneo), in valle Stura: nella notte ne sono caduti 45 centimetri ed i veicoli debbono transitare con le catene montate. Montagne imbiancate anche in Val d'Aosta dove a quota 2000 sono caduti circa 70 centimetri di neve che hanno notevolmente migliorato lo stato delle piste.



L'esodo non ha disatteso le aspettative. Al nodo autostradale di Bologna il traffico è sensibilmente aumentato nel pomeriggio e in serata in direzione Sud.

cento in più rispetto allo scorso anno.

L'indagine conferma l'allargamento della «forbice» nei consumi tra nord e sud e tra operai e impiegati da una parte e imprenditori autonomi e imprenditori dall'altra. Il 46 per cento di coloro che spenderanno meno sono

lavoratori dipendenti, mentre il 62 per cento di quelli pronti a sborsare di più per viaggi e pranzi pasquali sono imprenditori e lavoratori autonomi.

Mediamente oltre il 57 per cento dei cittadini delle grandi città rimarrà a casa per tutto il periodo pasqua-

le, l'otto per cento in più rispetto all'anno scorso. E a restare tra le pareti domestiche saranno soprattutto gli abitanti del Sud.

Le città che registreranno la più alta presenza di residenti sono infatti due capoluoghi del meridione: Palermo (69,4 per cento) e Catania (62,3 per cento); una scelta imposta dalla difficile situazione economica. Unica metropoli in controtendenza, Bologna (meno tre per cento dei residenti), ma il fenomeno si spiega con il fatto che una parte consistente della popolazione è costituita da studenti

universitari che per le vacanze tendono a rientrare nelle città d'origine. Milano e Torino sono comunque le città in cui rimarranno meno persone, meno del 50 per cento dei residenti.

Chi lascia la propria città, preferisce in maggioranza l'ospitalità di parenti o amici o rifugiarsi nella seconda casa (58 per cento); solo il 30 per cento organizza una vera e propria vacanza in Italia e un risicato 12 per cento all'estero. Tra chi parte, il 48 per cento si allontana di casa per tutto il periodo pasquale, il 38 per cento invece per un solo giorno e il 14 per cento per

una o due settimane. Le mete preferite restano quelle tradizionali: per l'Italia Roma, Firenze e Venezia; per l'Europa Parigi, Londra e Praga, e per il resto del mondo, Caraibi e Mar Rosso.

Per quanto riguarda le spese, il 38 per cento ha dichiarato che non «investirà» nulla di più in vacanze e pranzi rispetto ad un fine settimana «normale», mentre il 30 per cento spenderà fino a 300mila lire in più. Rispetto allo scorso anno il 65 per cento ha dichiarato che spenderà la stessa cifra, il 22 per cento di meno, il 13 per cento in più.

IL TRAFFICO DI PASQUA

L'esodo
Nella settimana di Pasqua circa 10 milioni di veicoli saranno in circolazione sulla sola rete della società Autostrade.

Traffico molto intenso
Traffico intenso

FASCE ORARIE
Oggi: 0-9, 12-16, 22-24
Pasqua: 0-9, 12-16, 22-24
Pasquetta: 0-9, 12-16, 22-24

SEI

I consigli per gli automobilisti

- Non bere alcolici e non mangiare troppo
- Rispettare i limiti di velocità
- Controllare l'auto prima della partenza (pneumatici, freni e luci)
- Utilizzare le cinture di sicurezza
- Mantenere la distanza di sicurezza soprattutto quando si guida in coda
- Munirsi di tessera Viacard per snellire il traffico al casello



Soprattutto al Sud la gente rinuncia ai viaggi di primavera

ROMA Calano i consumi per le festività pasquali. Secondo una ricerca condotta dall'Osservatorio di Milano nelle 12 metropoli italiane, quest'anno rispetto al '97 si spenderanno 600 miliardi in meno per viaggi e pranzi, poco più di diciemila lire in meno a testa. Ma a «stringere la cinghia» saranno soprattutto i ceti sociali medio-bassi, in prima fila i lavoratori dipendenti, e gli abitanti delle regioni meridionali. Cresce invece la religiosità: il 63 per cento degli intervistati ha dichiarato che andrà alla messa di Pasqua, il tre per

Quest'anno gli italiani spenderanno 600 miliardi in meno per pranzi e viaggi: bisogna tirare la cinghia

Ma dentro l'uovo c'è l'amara sorpresa della crisi

OMELIA IN VATICANO

Riconciliazione con gli ebrei nei riti del Venerdì santo



CITTA' DEL VATICANO «Il deicidio l'abbiamo compiuto tutti noi, e non solo gli ebrei»: con queste parole il predicatore della Casa Pontificia, padre Raniero Cantalamessa, è tornato a fare autocritica sull'antigiudaismo e l'antisemitismo cristiano, durante il rito in ricordo della Passione di Gesù, celebrato ieri sera nella Basilica vaticana, e presieduto dal Papa. Parole importanti, perché in precedenza, quando la Chiesa cattolica nel Venerdì santo - prima del Concilio Vaticano II - parlava dei «perfidii giudei», accusandoli dell'uccisione del figlio di Dio. Al lungo rito religioso, quasi tre ore, Giovanni Paolo II è apparso complessivamente in discreta forma anche se, in alcuni tratti, affaticato. Quando ha elevato la Croce, per l'adorazione dell'assemblea, essa ha oscillato nelle sue mani, tanto che è dovuto intervenire mons. Piero Marini, cerimoniere pontificio, per aiutarlo. Ma è stato un attimo. Il filo conduttore della predica di Cantalamessa è stata la condanna di quei sentimenti antigiudaici cristiani, «basati su interpretazioni erranee dell'Antico Testamento», che hanno contribuito a scatenare la barbarie nazista e la Shoah. «La Chiesa - ha detto il sacerdote - assumendosi su di sé la responsabilità degli atti dei suoi membri, compie l'atto più bello che possa fare: scagionare Dio da quella tragedia». Possa - ha auspicato il predicatore nella sua omelia - il Venerdì santo «essere un giorno di riconciliazione e non più di incomprensione con gli ebrei». Cantalamessa ha sottolineato come, sulla base delle sacre scritture, sia evidente che «Gesù ami il popolo ebraico, ami Israele, che non coincide con Israele politico». Breve contestazione durante il discorso del Papa in chiusura della tradizionale Via Crucis al Colosseo: uno sconosciuto nella folla che circondava Giovanni Paolo II ha gridato «dica di sì al preservativo» durante una pausa nella lettura del testo del Pontefice. L'urlo è stato appena udibile nella trasmissione televisiva in Mondovisione.

Al policlinico romano Umberto I asportato il bulbo oculare a due anziani operati di cataratta prima che l'improvvisa infezione devasti loro il cervello

Malasanità: scoppia il caso del virus che acceca

Altri due pazienti a rischio - Il Tribunale dei malati segnala episodi simili in altri ospedali

CURA DI BELLA

Il pretore di Maglie ricorre alla Consulta contro il decreto Bindi

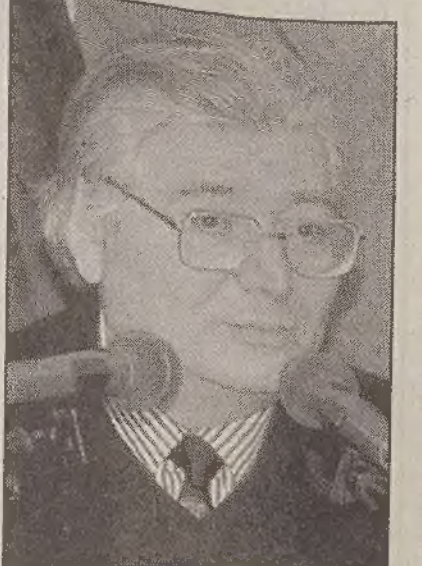
Canadese vende casa e auto per curarsi in Italia il cancro

BARI Per il pretore di Maglie Carlo Madaro il decreto del ministro della Sanità Rosy Bindi è manifestamente incostituzionale perché viola gli articoli 2, 3, 24 e 32 della Costituzione. Non permette infatti la parità di trattamento dei cittadini, discriminando gli ammalati esclusi dalla sperimentazione, non tutela il diritto alla salute e impedisce di ottenere i farmaci attraverso un'ordinanza del giudice. Per questo ha deciso di sospendere i processi, una cinquantina in discussione presso la sua pretura, e di inviare gli atti alla Consulta sollevando la questione di illegittimità. La somministrazione dei farmaci del protocollo Di Bella continua per quei malati che avevano ottenuto dal pretore i provvedimenti di urgenza. La Asl Lecce 2 è quindi obbligata a reperire somatostatina anche all'estero.

Il non poter comprare i farmaci del protocollo Di Bella a prezzo politico dunque è la fonte prima dell'incostituzionalità del decreto, secondo il giudice Carlo Madaro, che ha così accolto la tesi degli avvocati dei ricorrenti. A Maglie dunque almeno fino a quando non si pronuncerà la Corte Costituzionale non si parlerà di somatostatina ed octotride, anche se i malati non si danno per vinti e sono ben decisi a portare fino in fondo la loro protesta. La guerra riprenderà dopo Pasqua, anche perché sono in tan-

ti, e non solo ammalati, a dichiarare di aver ricevuto benefici dalla cura Di Bella.

Il dottor Fabio Musca, direttore del reparto oncologico dell'ospedale di Poggiardo in provincia di Lecce, ha consegnato un dossier al pretore di Maglie che contiene la documentazione clinica su 20 malati



Il figlio del medico modenese dottor Giuseppe (nella foto) sporge denuncia per minacce contro il ministro della Sanità che lo vorrebbe querelare

in cura con il farmaco del professore modenese nel suo reparto. Tutti, secondo l'oncologo, hanno migliorato la qualità della vita, riprendendo anche il lavoro. Uno di loro è comple-

tamente guarito e la sua massa tumorale all'intestino di 15 centimetri è completamente scomparsa. Il carteggio darà coraggio a quanti, e sono in tanti, credono alla cura senza sapere di che si tratta. Ne è testimonia l'arrivo nei giorni scorsi a Bari, di Charlene Taccogna, di Toronto, alla quale due mesi fa era stato diagnosticato un cancro. La donna non ci ha pensato due volte. Ha venduto casa e auto ed è venuta a Triggiano all'ospedale Pallacaro per farsi curare. Ha specificato che lo ha fatto dopo aver letto i giornali italiani che parlavano del professore modenese, al quale si è rivolto senza ottenere risposta, e contro il parere dei medici canadesi che hanno espresso forti perplessità sul protocollo.

Ieri, intanto a Taranto, durante la processione dei «perdoni» alcuni malati di cancro, in silenzio hanno sfilato con i loro familiari nel centro cittadino. Alcuni non erano neanche in lo sforzo di sopportare una processione. Lo hanno fatto sia per atto di fede, che per gridare a tutti la loro disperazione perché non possono continuare la cura.

Il dottor Giuseppe Di Bella, intanto, ha annunciato una querela per minacce nei confronti della Bindi. Il ministro della Sanità infatti aveva rivelato l'intenzione di querelare per diffamazione il professor Di Bella che aveva criticato la sanità pubblica.

ROMA Quattro pazienti operati lunedì scorso al Policlinico Umberto I di Roma per una «semplice» cataratta sem-

le hanno perso la vista. Un virus dopo l'intervento ha costretto i medici ad intervenire asportando l'occhio. Ma non sarebbero state le denunciate condizioni igieniche carenti dell'ospedale a scatenare la terribile infezione che rischia di coinvolgere altri due ricoverati per la stessa operazione. La direzione del Policlinico Umberto I si difende. Ma il ministero della Sanità vuole sapere. Rosy Bindi chiede al direttore sanitario una relazione dettagliata sulle «cause, le misure adottate e l'esito degli accertamenti». Non solo: alla luce di quanto emergerà, non è escluso che già nei prossimi giorni «venga attivato anche il Servizio ispettivo del ministero». Intanto spuntano episodi analoghi, denunciati dal Tribunale per i diritti del malato. Sarebbero avvenuti a Milano, Napoli, Foggia e Bari. «Scarsa igiene dei ferri chirurgici, si dice, che ha provocato infezioni e perdita di occhi. Il Poli-

clinico di Bari però smentisce: da noi non è successo nulla di simile.

Intanto Gianfranco Tarsitani, direttore sanitario della struttura al centro delle polemiche già ampiamente criticata per una serie di problemi (dalla mancanza di personale alla pulizia insufficiente) puntualizza che l'episodio non è stato determinato «dal degrado ambientale e dalle condizioni igienico-sanitarie precarie della sala e dei sotterranei della clinica nella quale si sono svolte le operazioni».

Già: qualcuno aveva parlato addirittura di escrementi di animali lasciati lì, sui gradini. Nella sala operatoria non è stato trovato nessun agente virale, le condizioni igieniche minime sono state rispettate. E allora? Allora resta il mistero. L'infezione - il professor Corrado Balacco Gabrielli parla di «disgrazia» - potrebbe essere stata determinata da quattro fattori: l'ambiente operatorio, gli strumenti chirurgici, le procedure dell'intervento e il decorso postoperatorio. «In una di queste situazioni si può essere

verificata una contaminazione di microbi che hanno trovato terreno fertile negli occhi», spiega Tarsitani ai giornalisti. Il direttore sanitario srotola il film degli ultimi giorni: lunedì otto pazienti vengono operati per l'asportazione delle cataratte senili, martedì, durante la medicazione, il professor Roberto Grenga che aveva fatto parte dell'equipe operatoria il giorno prima, nota che su quattro di loro si sta sviluppando un'infezione virulenta. Inutile ogni tentativo di debellare: le dosi massicce di antibiotici non servono a nulla. Fino a che, giovedì, si scopre che su due malati l'infezione ha provocato la perforazione del bulbo oculare e che rischia persino di estendersi al cervello. Ecco perché si decide di togliere il bulbo oculare.

E gli altri due infettati? «Ora sono in una fase statica - dice Grenga - hanno perso la vista a un occhio ma stiamo cercando di non asportare anche a loro il bulbo, perché questo provocherebbe sempre dei problemi nella vita di tutti i giorni».

Quaranta milioni a testa ai settemila dipendenti del Tesoro: protestano i dipendenti periferici, il ministero fa lo struzzo

Lotterie, ai burocrati le vincite mai incassate

ROMA Regalo di Pasqua in arrivo per i settemila dipendenti del Tesoro in servizio a Roma? A sentire i loro colleghi delle sedi periferiche sembrerebbe proprio di sì e non si tratterebbe di un regalo di poco conto.

In sostanza i lavoratori della sede centrale si spartirebbero i circa 180 miliardi di premi non riscossi delle lotterie: a testa sarebbero circa 39 milioni da incassare subito più altri 15 in una seconda rata da riscuotere tra breve.

Una stredda che farà sicuramente felici i dipendenti di Carlo Azeglio Ciampi,

ma che provoca le risentite proteste degli esclusi che hanno dato addirittura vita a un «comitato del personale periferico» che ha inviato alle agenzie una segnalazione piuttosto rancorosa. I «periferici» denunciano infatti l'esclusione da quella che viene definita «la spartizione del bottino». Ma più che deplorare l'operazione in sé, Sandro Leone e Giovanni Avella, che rappresentano il comitato, sembrano denunciare «la discriminazione senza precedenti ai danni del personale non in sede del Tesoro, che non può accampare il minimo diritto né la minima

pretesa» sui miliardi non riscossi.

E le accuse sono direttamente indirizzate al ministro Ciampi e al suo sottosegretario Laura Pennacchi colpevoli di aver ideato l'operazione senza coinvolgere chi non lavora a Roma.

Ma dal ministero arriva una precisazione. Dal 1997 non sono più arrivati fondi alla cassa sovvenzioni dove affluivano le vincite non riscosse e questo ente è in via di scioglimento. In ogni caso al ministero tocca solo il compito di far rispettare la regolarità delle procedure.

«Gratta e vinci» miliardario in centro a Mantova: fotocopie del biglietto lasciate nella ricevitoria

MANTOVA Ha aperto il suo negozio ieri mattina e sotto la saracinesca ha trovato due fotocopie ingrandite di un biglietto del «Gratta e vinci» da un miliardo e un messaggio «grazie». E' accaduto a Mantova, a Luca Duranti, titolare della tabaccheria di corso Garibaldi. Sulla vincita, però, al momento non ci sono conferme ufficiali. Al tabaccaio quel

biglietto non risulta venduto negli ultimi giorni: «E' possibile - ha detto - che sia stato venduto qualche tempo fa e che sia già stato contabillizzato». Quanto a una risposta ufficiale dei Monopoli, si dovrà attendere qualche giorno, visto che gli uffici sono chiusi per le vacanze pasquali. «In effetti - ha aggiunto Duranti - il biglietto sembra regolare».

Le nuove strategie nelle telecomunicazioni: confermati gli accordi con il gruppo inglese Cable & Wireless

Telecom, alleanze su tre fronti

Con At&t si tratta ancora - Partecipazione in Bouygues Telecom

ROMA E' confermata la trattativa fra Telecom Italia (nella foto Gianmario Rosignolo) e l'inglese Cable & Wireless che dovrebbe vendere alla società italiana il 20% detenuto nella Bouygues Telecom, terzo operatore di telefonia mobile francese. Cable & Wireless in effetti punta sul grande mercato asiatico dove peraltro è già fortemente presente, mentre Telecom Italia potrà allargare, grazie alle sinergie, il proprio bacino di utenze in tutto il mondo, comprese Asia e Americhe.

Nessuna indicazione sul prezzo è emersa dalla conferma ufficiale di ieri, né dal comunicato del Consi-

glio di amministrazione che si è svolto nella tarda serata di giovedì scorso. Allo stesso modo non ci sono informazioni su quale futuro avrà il rapporto con il gigante americano At&t. Le trattative non si interrompono.

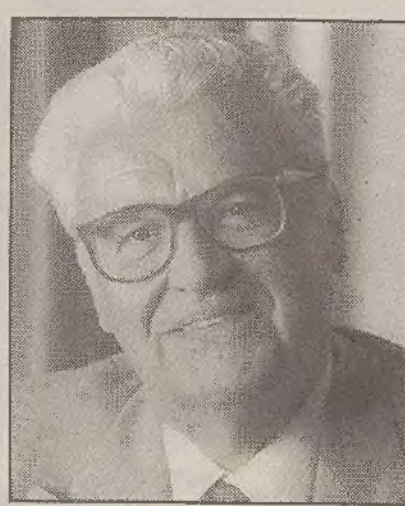
Tornando a Telecom e C&W, la transazione dovrà essere sottoposta all'approvazione delle competenti autorità per la concorrenza, a quella degli azionisti di Bouygues Telecom

e del Consiglio di amministrazione di Cable and Wireless. Il gruppo Telecom Italia è il sesto gestore mondiale di telefonia fissa per fatturato, con oltre 25 milioni di clienti ed è impegnato a consolidare la propria posizione di leader nelle telecomunicazioni nazionali e a rafforzare il ruolo di rilievo che ricopre nel mercato mondiale, arricchendo costantemente la gamma di servizi e pro-

dotti, in modo da soddisfare le esigenze della clientela business e residenziale. Opera in tutte le aree di attività del settore: oltre alle telecomunicazioni fisse, anche nelle mobile e satellitari, nei servizi multimediali, nell'informatica e nella manifattura. Il gruppo è presente in oltre 100 Paesi e attraverso accordi e acquisizioni all'estero ha conseguito un ruolo di primo piano nel mercato delle telecomunicazioni mondiali. Cable and Wireless è uno dei principali operatori di servizi internazionali di telecomuni-

cazioni. Le sue controllate offrono servizi a 15 milioni di clienti in 72 Paesi con una gamma completa di comunicazioni internazionali, nazionali e di radiomobili. C&W è il terzo operatore mondiale di traffico internazionale, offre comunicazioni mobili in oltre 30 paesi e gestisce la più grande e moderna flotta di navi posacavi.

Ieri, dopo la conferma, dell'esistenza della trattativa, il titolo di Telecom Italia ha fatto registrare un rialzo dell'1,68% a 14.525 lire. Telecom ha anche firmato un memorandum d'intesa per la costituzione di una spa per la piattaforma digitale che sarà partecipata al 70% da Telecom e al 30% dalla Rai.



Wim Duisenberg

Non passa la nomina di Trichet, ma Chirac otterrà contropartite

una linea dura sul rispetto dei criteri, che il tetto del 3% del Pil sul deficit venisse accettato da tutti gli stati.

Fra i suoi meriti Stoiber annovera anche avere preteso la sua sull'Euro e giuridicamente che l'Italia e Belgio abbiano accettato le critiche della Buba e si siano dette pronte a presentare al vertice Ue a maggio i bilanci 1999, 2000, 2001. Quanto ai rischi iniziali dell'Euro, Stoiber li collega alla globalizzazione dei mercati più che alla moneta unica.

INTERVISTA

La Msc è uno dei candidati all'acquisto della compagnia

Lloyd, Aponte cala i suoi assi: «Trieste, una scelta adriatica»



Gianluigi Aponte

TRIESTE Mentre gli autonomi di Federmar Cisl spingono perché la vendita del Lloyd Triestino venga sospesa, mentre Lega nord insiste affinché Fimmar e Lloyd siano commissariati e la Regione divenga garante della cessione, la Msc di Gianluigi Aponte (120 navi di cui 90 di proprietà, capacità di trasporto globale 210 mila teu, movimento nei porti italiani pari a 270 mila teu, fatturato di 1800 milioni di dollari, utile per 200 milioni di dollari), in lizza con la taiwanese Evergreen e con la francese Cgm per acquistare la compagnia giuliana, cala i propri assi. Nicola Coccia, 50 anni, presidente di Ms Cruises e della Snav, da un ventennio stretto collaboratore di Aponte di cui segue le attività in Italia, spiega le ragioni che motivano l'attenzione dell'armatore sorrentino nei confronti del Lloyd.

Eppure un paio di anni orsono Aponte aveva smentito ogni interesse per la compagnia triestina...

«Beh, in questo biennio sono successi fatti nuovi. La Mediterranean shipping company si è impegnata nell'Adriatico, la privatizzazione di Fimmar è uscita dal novero delle buone intenzioni, finalmente il governo ha varato il registro internazionale, che dovrebbe favorire il rientro in Italia di parte della flotta...».

A cominciare dalla vostra?

«Il nesso tra le agevolazioni previste dal registro internazionale e l'operazione Lloyd è indiscutibile. Il

nostro piano è semplice: il Lloyd diverrebbe il fulcro dell'attività container di Msc in Italia; sulla compagnia triestina verrebbe trasferita una consistente massa di navi, che stimolano in 20-25 unità. Questo significa volumi di traffico decisamente superiori a quelli ora gestiti dal Lloyd. La rotta verso il Far East e il retroterra europeo centro-orientale - dove Msc ha di recente aperto numerosi uffici - sono le direttrici strategiche fondamentali del nostro disegno».

A Trieste ci sono una sede, un certo numero di dipendenti, un terminal container che per i due terzi si basa sui «teu» del Lloyd e dell'alleanza Evergreen...

«Cominciamo dalla questione occupazionale: il potenziamento della flotta lloydiana e l'ampliamento del volume di affari è di per sé una garanzia del posto di lavoro. E comunque Aponte è pronto a sottoscrivere, su questo versante, una garanzia inquiliniale. La collocazione geoeconomica di Trieste, cui si collegano le recenti scelte "adriatiche" del gruppo,

e l'acquisto del Lloyd potrebbero fare del porto giuliano la base del trasporto container Msc in Italia. Un tema che dovrebbe interessare da vicino le aziende che operano nell'indotto marittimo-portuale...».

Aponte gestisce anche attività crocieristiche...

«E infatti pensiamo, con Ms Cruises, di esordire in Adriatico nel '99. Le crociere sono un ulteriore argomento da sviluppare in collaborazione con la portualità nord-adriatica».

La Regione, ufficialmente, dice di non parteggiare per nessuno ma si vociferava di una preferenza per Aponte...

«Mi limito a rispondere che Msc sarebbe lieta di trovare un accordo con Friulia».

Quanto inciderà sull'offerta della Msc la pesante situazione finanziaria del Lloyd?

«Credo sia doveroso attendere una verifica precisa del disavanzo accumulato nel corso dell'esercizio '97. Da parte di Msc il criterio adottato sarà quello del netto patrimoniale ovvero la valutazione delle partite attive e di quelle passive».

Dal '93 il Lloyd opera a stretto contatto di gomito con Evergreen. Se sarete voi i vincitori della gara internazionale, che fine faranno le intese commerciali con il gruppo di Taiwan?

«Inevitabilmente andrebbero modificate e integrate, ma non credo sia impossibile trovare la strada dell'accordo».

Massimo Greco

Il nuovo presidente della Banca centrale europea sarà Wim Duisenberg

Bce: un patto Bonn-Parigi

BERLINO A dispetto di tutte le smentite ufficiali, l'intesa fra Francia e Germania sulla presidenza della futura banca centrale europea (Bce) è cosa fatta: Bonn, a quanto riferisce lo Spiegel, l'ha spuntata con il suo candidato Wim Duisenberg, in cambio di contropartite concesse a Parigi.

Secondo il settimanale di Amburgo, il cancelliere Helmut Kohl e il presidente francese Jacques Chirac hanno concordato al recente vertice euro-asiatico a Londra che l'olandese Wim Duisenberg, presi-

dente dell'Istituto monetario europeo (Ime), assumerà la presidenza della Bce al posto del governatore della banca francese, candidato di Parigi, Jean-Claude Trichet.

In compenso però la Francia ha ottenuto non solo la vice presidenza della Bce, ma anche la presidenza della banca per lo sviluppo e la ricostruzione in est Europa (Bers), con sede a Londra. In aggiunta, Kohl ha assicurato il suo appoggio a una candidatura di un francese - il nome più probabile è quello dell'ex

presidente Valéry Giscard d'Estaing - per l'incarico di alto rappresentante dell'Ue per la comune politica estera.

Francia e Germania si sarebbero inoltre assicurate un posto ciascuna nella composizione iniziale del direttorio di sei membri della Bce. Kohl e Chirac avrebbero però rinunciato a metterlo per iscritto temendo resistenze degli altri stati ma spererebbero di conservare anche in futuro i due posti.

Intanto ieri il premier bavarese Edmund Stoiber

ha avuto parole di elogio per l'Italia per avere accettato i rilievi mossi in merito alla convergenza per l'ammissione all'Euro e per essersi impegnata a presentare al consiglio Ue del 3 maggio i suoi bilanci dei prossimi tre anni.

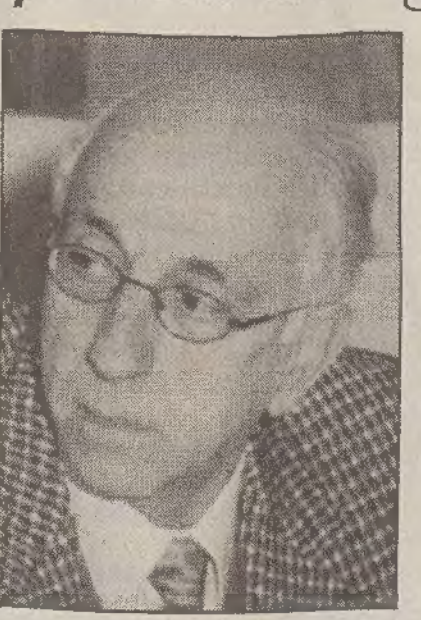
In una intervista al settimanale Focus, Stoiber si è preso il merito di avere ottenuto, con il contributo «decisivo» della Baviera a

La Fondazione della Cassa isontina cederà a Padova una quota fino al 30 per cento conservando il controllo dell'istituto

Gorizia nel polo veneto: «Accettiamo la sfida della CrT»

Tripiani: «Aumenteremo gli sportelli in regione» - Ma resta l'incognita Cariplo

Franco Obizzi (Fondazione): «Siamo sulla stessa lunghezza d'onda della Crup. Cederemo una quota del 10 per cento anche ai privati»



Antonio Tripiani

GORIZIA La tanto declamata autonomia? Ce l'hai fino a quando hai la maggioranza. Si ispira a questo elemento e formale principio, che poi quando si parla di banche può diventare anche molto relativo, la soddisfazione che traspare dagli ambienti di Carigo per l'intesa raggiunta con Cassa Venete cui la Fondazione della Cassa di risparmio di Gorizia, come avevamo anticipato, cederà una significativa quota azionaria. La conferma dell'operazione, che per quanto riguarda la scelta del partner si è sviluppata sulla stessa lunghezza d'onda della Crup, è venuta ieri da una nota del presidente della Fondazione Carlo Franco Obizzi, che attualmente detiene il 90 per cento delle azioni della spa (il restante 10 è di Cariplo).

Cassa Venete acquisteranno fino al 30 per cento

delle azioni: di certo nell'immediato l'11 e un altro 10 per cento che sarà poi «girato» a una compagnia di assicurazioni (si tratta di Ras-Alleanza che ne è già il partner assicurativo). Il restante 9 per cento sarà acquistato in base al valore attribuito alle azioni. Nel programma di diversificazione patrimoniale della Fondazione vi è pure la possibilità di collocare privati un'ulteriore quota del 10 per cento del capitale.

Resta da capire che atteggiamento adotterà ora Cariplo la cui quota, se messa in vendita, sarà pure acquistata da Cassa Venete ma la cui permanenza sulle rive dell'Isonzo è ancora strategica su tutto lo scacchiere bancario del Friuli Venezia Giulia.

Il dinamismo finalmente sfoderato dalla Fondazione goriziana trova riscontro nelle condizioni accettate da Cassa Venete su due

aspetti importanti. Dice infatti Obizzi. «L'intesa può portare a ulteriori collaborazioni partecipative garantendo comunque l'autonomia gestionale della cassa di risparmio e assicurando la sua subito l'opportunità di migliorare la sua operatività». Il che significa - aggiunge il presidente della spa Antonio Tripiani con un linguaggio più immediato - che Cassa Venete puntano

a incrementare la presenza di sportelli di Carigo in tutto il Friuli Venezia Giulia accettando anche la sfida lanciata nei giorni scorsi da CrT e di fatto da Unicredit. «Inoltre - afferma ancora Tripiani - per l'Azienda è importante poter impostare nuovi programmi fino al 2005, anno fissato come scadenza per una verifica dei risultati raggiunti e anno fino al quale la nostra autonomia sarà blindata».

Il secondo motivo di soddisfazione riguarda la politica del credito del Friuli Venezia Giulia, messa a dura prova da questi terremoti azionari che sembrano aver fatto fallire in prima battuta la nascita del cosiddetto polo regionale. «Va sottolineato - afferma Obizzi - come nell'ambito di questo accordo il gruppo Cassa Venete si sia reso disponibile a favorire la costituzione di un polo bancario regionale, aperto all'eventuale adesione da parte di altre realtà creditizie e di istituzioni finanziarie con sede nel FVG». Come dire: la subholding ci interessa molto.

To. Ba.

REAZIONI

Dopo le accuse di Biasi (Unicredit)

Appiotti (Crup): «Gli accordi con Verona non vincolanti»

Sindacati: «Occasione persa»

UDINE Carlo Appiotti, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, dopo l'accordo con Cassa Venete per la formazione di un polo bancario regionale autonomo, ha respinto le accuse lanciate da Paolo Biasi, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, secondo il quale «nella trattativa con Cassa Venete non sarebbe stata rispettata una lettera d'intenti tra Fondazione Crup e Unicredit (holding alla quale Cariverona partecipa) in base alla quale la Fondazione friulana si era impegnata a conferire in Unicredit il 69-70% delle azioni della Crup Spa».

«Quella lettera d'intenti ha detto ieri Appiotti - non era mai stata sottoscritta dalla Crup Spa ed è stata superata dai successivi contatti e trattative avviati in questi anni autonomamente dalla Fondazione Crup».

Appiotti, secondo il quale «quella lettera non può essere considerata in alcun modo vincolante», ha ribadito che «la trattativa con Unicredit si è interrotta perché la holding non garantiva l'autonomia della banca friulana. Una questione sulla quale noi - ha proseguito il presidente della Fondazione Crup - siamo sempre stati molto fermi». Appiotti ha ribadito che nei prossimi giorni sarà perfezionato l'ingresso di Cariverona in Cassa Venete «e sarà così data concretezza a quel po-

lo bancario regionale autonomo al quale abbiamo sempre creduto». «Una sconfitta per la politica di sostegno all'economia regionale e per il rilancio dell'occupazione», così Giorgio Ubini, segretario regionale della Fisci-Cgil, ha definito l'accordo Crup-Cassa Venete e la vendita della Bpu alla Popolare Vicentina. «Anziché scegliere la via di un forte polo bancario regionale, capace di gestire in loco e nell'interesse della nostra comunità gli ingenti capitali di cui dispongono - ha detto in sostanza Ubini - Popolare Udinese e Crup hanno preferito affidarsi in modo totalmente subalterno a forti gruppi veneti». Secondo il segretario regionale della Fisci-Cgil, per il quale anche «la Cassa di Trieste non potrà reggere a lungo alle offerte di Unicredit», «è difficile ipotizzare a questo punto i vantaggi per l'economia regionale».

IN BREVE

Fra due anni la trasformazione in Spa. Anche i Monopoli di Stato vanno sul mercato: una quota all'azionariato diffuso

ROMA Sarà riservata all'azionariato diffuso una quota della privatizzazione dei Monopoli di Stato. Tra due anni, quando il neo Ente Tabacchi Italiani sarà trasformato in Spa, al momento del collocamento sul mercato delle azioni, sarà tassativamente prevista «la riserva di una parte delle stesse all'azionariato diffuso». E' quanto stabilisce il decreto del Consiglio dei Ministri. Per ora, comunque, non si pensa alla quotazione in Borsa ma alla possibilità che le azioni possano essere acquistate dai numerosi soggetti interessati alla «filiera» del tabacco.

La Giovanni Agnelli e C. annulla le azioni privilegiate: erano state acquistate da una società dell'Aga Khan

TORINO La «Giovanni Agnelli e C.», Società in accomandita per azioni, proporrà in una prossima assemblea di annullare le proprie azioni privilegiate in portafoglio. E' quanto è detto in una nota, nella quale si precisa che le azioni privilegiate erano state acquistate dal gruppo controllato dall'Aga Khan. «L'operazione - prela struttura del capitale».

Più disoccupazione, ma l'export fa un balzo (+9,6%): forte crescita delle vendite all'estero nel Mezzogiorno

ROMA E' un'Italia rovesciata quella che emerge dai dati Istat sull'export '97 delle regioni italiane con un Mezzogiorno, dove più alta è la disoccupazione, che vende all'estero più dell'iper-produttivo Nord, fermo al di sotto della media nazionale. A fronte di una media nazionale delle esportazioni del 4,3% nel '97 - informa l'Istat - il Mezzogiorno ha infatti registrato un tasso di crescita del 9,6%, con la Sardegna e la Sicilia che hanno raggiunto punte di crescita rispettivamente del 23,4% e del 18%, seguite da Molise (+16,2%), Abruzzo (+11%) e Lazio (+10,2%). Segnano il passo invece le regioni del Nord, con la Valle d'Aosta fanalino di coda (-17,2%), a causa soprattutto della contrazione dei settori metalmeccanico e dei mezzi di trasporto.

L'Adiconsum chiede una riduzione dei tassi sui mutui: «Le banche devono allinearli a quelli di mercato»

ROMA La riduzione dei tassi d'interesse attualmente pagati sui mutui per allinearli a quelli di mercato, senza prevedere penalità o nuove procedure burocratiche. E' quanto chiede l'Adiconsum in un comunicato nel quale afferma che il problema dei tassi sui mutui è «rilevante e grave» perché «interessa molte famiglie che hanno mutui a tasso d'interesse fisso fino al 12-13-15%» e perché «queste famiglie sono chiamate a pagare anche decine di milioni in più rispetto all'attuale situazione di mercato che vede per ora tassi al 7% che con il prossimo anno scenderanno al 4-5% con l'ingresso dell'Italia nell'Euro». Secondo l'Adiconsum le banche, che già stanno rimborsando le vecchie obbligazioni a tasso elevato, possono concedere alle famiglie la rinegoziazione del mutuo.

MILANO Piazza Affari rialza la testa. Dopo i ripetuti cali del listino, la Borsa chiude con segno positivo: +1,75% con il Mibtel che raggiunge quota 24.865 punti. Molto bassi però gli scambi per un controvalore di 2.650 miliardi. Ieri le principali piazze finanziarie (esclusa Parigi) erano chiuse. Resta comunque il rialzo: dopo giornate di passione, con un listino in picchiata, operatori e piccoli risparmiatori hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. E approfittando della notevole scrematatura ai prezzi, per una perdita di quasi il 7,5% in tre seduti,

a Piazza Affari si sono rifatti vivi i compratori, che hanno diretto la domanda un po' su tutto il listino con interesse specifico per alcuni titoli. Fra le azioni più richieste le Fiat hanno ancora recitato un ruolo da protagonista con un progresso del 2,69% a 8.450 lire, grazie all'aumento delle quote di mercato auto e alle voci di una proroga degli incentivi. Attese al varco erano invece le Telecom Italia, dopo il consiglio di amministrazione dell'altro ieri. Alla fine, il titolo non si è praticamente mosso e ha chiuso a 14.295 lire (+0,07%).

L'appuntamento per Piazza Affari è ora rinviato a dopo le feste di Pasqua. La notizia più attesa è il taglio del tasso di sconto, vero piatto forte dei prossimi giorni. Secondo l'ufficio studi della Comit, Bankitalia ridurrà il tasso di almeno 75 punti base dopo il primo weekend di maggio. Sul fronte valutario lira e Btp hanno veleggiato in acque tranquille, senza spunti particolari anche a causa della chiusura dei mercati più importanti. La divisa italiana è rimasta immobile e la Banca d'Italia si è limitata a confermare gli in-

dicativi dell'altro ieri, vale a dire 987,43 contro il marco tedesco e 1.799,29 contro il dollaro statunitense. Il biglietto verde ha invece accentuato il suo calo sullo yen giapponese, avviato dall'intervento congiunto della Banca del Giappone e della Federal Reserve, andando ad attestarsi sul filo di quota 129. Sul versante obbligazionario, chiuso il Liffe di Londra, il contratto future di giugno sui Btp decennali è stato scambiato soltanto al Mif di Milano, dove ha chiamato un ultimo prezzo a 119,66, appena un centesimo sotto la chiusura della vigilia.

Eltsin sfida la Duma che non approva la designazione del «delfino» tecnocrate a primo ministro

Kirienko bocciato e ricandidato

Seconda votazione il 17 aprile: l'«uomo nuovo» potrebbe farcela

MOSCA Bocciato dal Parlamento, subito ricandidato dal presidente. Sergei Kirienko, il nuovo premier appena designato dal Cremlino, sta mandando in fibrillazione la già fragile democrazia russa. Alla fine, sembra di capire, il braccio di ferro lo vincerà ancora una volta Eltsin, cui la Costituzione mette in mano un'arma formidabile: sciogliere il Parlamento se il suo premier viene bocciato per tre volte dai deputati.



Nessun dubbio che il vecchio leone del Cremlino punti tutto su Kirienko. «Non ho altri candidati. E' un manager professionale, che sa come lavorare in squadra, evitare la pubblicità a buon

mercato e il populismo. Ma è proprio la differenza di Kirienko con gli altri politici a creare difficoltà. Ha solo 35 anni, è arrivato a Mosca da cinque mesi e non è legato a nessun partito e nessuna corrente. L'unico «padrino» è Boris Nemtsov, il vicepremier riformista

nel governo di Cernomyrdin. Inoltre, Kirienko è serissimo, manageriale, e ha un approccio troppo «occidentale» per i gusti dei deputati russi. Lo ha dimostrato chiaramente ieri, nel suo discorso programmatico prima del voto. Ha parlato per 30 minuti, tenendo una vera lezione di economia e senza tentare in nessun modo di guadagnarsi la simpatia dei parlamentari. «Più che del risultato della votazione, sono preoccupato della strada che prenderà il Paese. Dobbiamo riconoscere onestamente che la situazione è molto complessa», ha detto il candidato premier. Ha cominciato un'analisi minuziosa, con cifre e definizioni tecniche, dei mali di Russia: crescita economica

debolissima del 1997, debito estero alle stelle, salari arretrati non pagati a milioni di lavoratori e pensionati, e infine, unico dato politico in un mare di pura economia, «perdita di fiducia nell'autorità, che per sei mesi ha parlato di crescita economica senza che neppure un cittadino ne avvertisse gli effetti». Quanto alla formazione dell'esecutivo, nessuna trattativa e nessun bilanciamento tra le forze politiche. Kirienko vuole confermare alcuni ministri (Primakov agli Esteri, Sergeiev alla Difesa, Zadornov alla Finanza e Stepashin all'Interno) ma non intende trattare sugli altri dicasteri: «Sono indipendente; non intendo obbedire a nessuno eccetto il presidente».

Il risultato, secondo lo stesso Kirienko, è stato «meno peggio del previsto». Il candidato premier è stato bocciato con 186 «no», 143 «si», 5 astenuti e 116 assenti. Considerando che l'unico partito a lui favorevole è il filo-governativo Nostra casa Russia, e che tutti gli altri, dai comunisti ai fascisti gli sono avversi, il risultato appare in effetti incoraggiante. Meno di un'ora dopo il voto, i deputati avevano in mano la ricandidatura di Kirienko firmata da Eltsin. E il presidente incontrerà ora i presidenti dei due rami del Parlamento in vista di un secondo voto che potrebbe arrivare venerdì 17 aprile. Il giorno dopo, Eltsin dovrebbe partire per il Giappone. Conta di farlo lasciando a Mosca un primo ministro in carica.

RELIGIONE E FANATISMO



Pasqua, nelle Filippine ancora crocifissioni

CUTUD Si è ripetuto ieri nelle Filippine, Paese a fortissima maggioranza cattolica, il cruento rito delle crocifissioni in segno di pentimento per il Venerdì santo: una decina di persone subiranno per loro scelta, seppure per pochi minuti, lo stesso supplizio inflitto a Gesù Cristo. Il luogo è lo stesso di tutti gli anni, San Pedro Cutud, cittadina a 70 km da Manila, su una collina chiamata Calvario. Davanti a migliaia di persone, le vittime autodesignatesi dopo essersi flagellate a sangue la schiena con canne di bambù incrostate di vetri saranno issate sulle croci e inchiodate per pochi minuti. La Chiesa è contraria.

DAL MONDO

Ruanda, esercito all'offensiva per bloccare i raid ribelli hutu

KIGALI L'Esercito patriottico ruandese (Epr) ha condotto ieri un'offensiva contro la ribellione nella regione di Nkumba, nella prefettura di Ruhengeri (Nord, vicino alla frontiera con l'Uganda), secondo quanto riferito da fonti militari a Kigali. Negli scontri sono morti tre ribelli mentre un solo soldato dell'Epr è rimasto ferito. «I ribelli sono quindi fuggiti verso l'Uganda e fortunatamente non hanno avuto il tempo di uccidere dei civili perché li abbiamo sorpresi», hanno detto i militari. L'offensiva dell'Epr ha seguito l'attacco compiuto giovedì dalla ribellione, composta dai miliziani Interahamwe e soldati delle ex Forze armate ruandesi (Far), contro il campo di Nyarutovu (30 km Est di Ruhengeri) nel quale sono morti 28 civili. In un'imboscata dei ribelli martedì scorso a Nyamugari, ha causato la morte di 11 soldati dell'Epr.

Slovenia e Bosnia auspicano per il Kosovo un deciso intervento internazionale

LUBIANA La Bosnia e la Slovenia auspicano un intervento internazionale in Kosovo, la regione della Serbia abitata a maggioranza da albanesi e teatro di gravi incidenti nelle ultime settimane, ritenendo che altrimenti si corre il rischio di una nuova sanguinosa guerra civile. Lo hanno affermato il presidente sloveno Milan Kucan e quello bosniaco Alija Izetbegovic. Izetbegovic, musulmano formalmente presidente della presidenza collegiale bosniaca, ha compiuto una visita a Lubiana nel corso della quale ha discusso con le autorità slovene sia lo stato dei rapporti bilaterali, in via d'intensificazione, sia la situazione nel Kosovo. Sul tema Izetbegovic e Kucan hanno affermato di ritenersi direttamente impegnati nella ricerca di un'evoluzione positiva, dove una soluzione potrà essere trovata solo con un deciso intervento internazionale.

Senegal, indipendentisti all'attacco in Casamance Amnesty International accusa il governo di torture

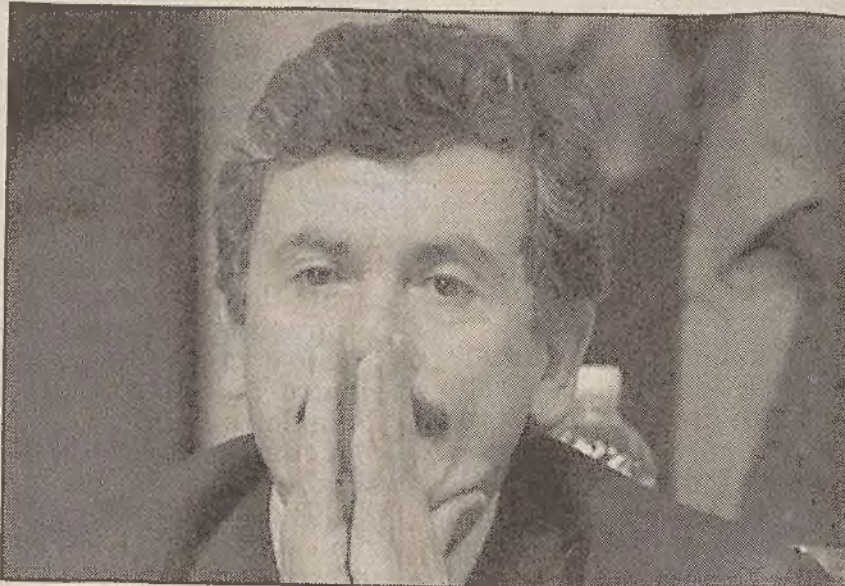
DAKAR Sette civili sono stati uccisi e molti altri feriti in un attacco condotto giovedì notte a Samine, in Casamance, da elementi sospettati di appartenere al Movimento delle forze democratiche di Casamance (Mfcd) che reclama da 15 anni l'indipendenza della regione Sud del Senegal, paradiso dei turisti. Secondo la radio privata Sud fm il commando ha circondato il villaggio, attaccato la gendarmeria e ha poi saccheggiato molti negozi. Gli assaltatori, secondo una fonte di Dakar, venivano dalla base del Mfcd nella foresta di Bissine, alla frontiera con la Guinea Bissau. Dall'inizio del conflitto, nel 1982, gli attacchi del Mfcd hanno fatto 281 morti e 487 feriti tra i civili, e 33 morti e 590 feriti tra l'esercito, secondo cifre governative. Il governo respinge le accuse di «tortura e liquidazione fisica» dei separatisti formulate da Amnesty.

Pinochet, la Camera respinge l'impeachment L'ex dittatore potrà rimanere senatore a vita

VALPARAISO La Camera dei deputati cilena ha respinto con 62 voti contro 52 e un'astensione la richiesta di messa in stato di accusa presentata contro l'ex dittatore Augusto Pinochet, poi rimasto comandante delle Forze armate fino al recente pensionamento. Pinochet potrà pertanto conservare il seggio a vita da senatore che si era garantito per quando avesse passato le consegne. La decisione della camera bassa a Valparaiso ha scatenato un autentico putiferio in aula.

Il segretario della Quercia scandalizza la nomenklatura asiatica ma strappa l'ennesima promessa sul rispetto dei diritti politici - Fallimento sul Tibet: «E' Cina»

D'Alema abiura a Pechino: «Il marxismo non esiste»



Massimo D'Alema ha criticato anche Marx.

PECHINO Massimo D'Alema scandalizza i cinesi: «Non ho mai studiato il marxismo-leninismo... e non credo neanche che esista». Appena uscito da un colloquio di un'ora con il ministro degli Esteri Tang Jiaxuan, il segretario della Quercia ha incontrato il pubblico cinese all'Accademia delle scienze sociali, e non è andato per il sottile. Marx, come autore, «tuttora mantiene la sua attualità», è vero: ma nella sua opera ci sono «previsioni sbagliate, parti cadute o fallite nell'esperienza storica». Dai tempi dei «partiti fratelli» le cose sono decisamente cambiate. Anche a

Pechino, evidentemente, perché nessuno si alza dal tavolo o si sente offeso per le parole dure del giovane segretario (così viene presentato) del maggior partito di sinistra italiano.

D'Alema, del resto, è arrivato a Pechino deciso a non evitare i temi scomodi, in particolare quelli della democrazia e dei diritti umani. «Col mio viaggio in Cina - aveva scritto il leader della Quercia sull'Unità - intendo favorire un dialogo che serva ad agevolare sviluppi nuovi in tema di democrazia, di libertà anche religiose e di diritti umani. Rientra in questo scenario

anche la questione del Tibet».

Sul primo punto, D'Alema ha incassato giovedì un successo: Tang Jiaxuan, il nuovo ministro degli Esteri di Pechino, ha annunciato che la Cina firmerà «tra breve» la convenzione Onu sui diritti politici, dopo quella sui diritti socio-economici. Non è la prima volta che il governo cinese, su pressione di leader occidentali, annuncia l'adesione alla convenzione Onu. Lo aveva fatto, per ultimo, il vicepremier Qian Qichen l'anno scorso, rifiutando però di impegnarsi sui tempi. Secondo Tang Jiaxuan, inve-

ce, la decisione politica è stata già presa. Sulla questione tibetana (di grande attualità in Occidente) non si registrano ammorbidimenti. La posizione di Pechino resta ferma: «Il Tibet è Cina». Assicurazioni, invece, sulla gestione della crisi finanziaria asiatica, che preoccupa l'Europa e l'Italia per le possibili ripercussioni sulla nostra economia: Pechino non intende svalutare la sua moneta, per non danneggiare gli altri Paesi dell'area in crisi. E, attraverso il Fondo monetario internazionale, ha addirittura stanziato 4 miliardi di dollari per aiutarli.

Il Presidente cubano smentisce implicitamente di essere affetto dal morbo di Parkinson

Castro: «Sto bene, ho una mira precisa e non prego»

Fidel ammette solo l'avanzare dell'età ma «ho buona memoria e quindi ricordo il Padre nostro»

L'AVANA Il presidente cubano Fidel Castro ha implicitamente smentito di soffrire del morbo di Parkinson e ha assicurato di non pregare, anche se ha ammesso di ricordare a memoria il Padre nostro. Lo ha fatto durante un incontro con i giornalisti dominicani, al seguito del loro ministro degli Esteri Eduardo Latorre che ha visitato l'isola, i cui passi salienti sono stati pubblicati ieri dal quotidiano Granma.

«Cercatemi un fucile e una pistola, per potervi dare una dimostrazione», ha detto Castro, accompagnando le parole con il gesto delle mani di chi prende la mira, in evidente riferimento alle voci di chi lo dice colpito dal morbo di Parkinson. «Potrei colpire il bersaglio da 25 metri - ha proseguito - il polso è fermo e la pressione è eccellente. Fortunatamente mi va tutto bene. Nulla di particolare al di là di qualche annetto in più. Ovviamente già non mi posso permettere di vivere avventure come quando mi so-

no arruolato nella spedizione di Confines: sono stato un veterano tra chi ha lottato per la libertà della Repubblica dominicana».

Castro ha poi ammesso che non recita più da tanto tempo il Padre nostro. «Anche se, poiché ho buona memoria, me lo ricordo ancora».

ha aggiunto cominciando a declamare a voce alta la prima parte. La battuta, già è servita per affermare che durante la recente visita di Giovanni Paolo II non ha dovuto pregare. «No. Non l'ho fatto - ha sottolineato in proposito - Abbiamo invece dovuto lavora-

re duramente affinché il Santo padre incontrasse le migliori condizioni, avesse una buona accoglienza e si sentisse felice tra noi».

In riferimento all'asserzione del Pontefice affinché «Cuba si apra al mondo per far sì che il mondo si apra a Cuba», Castro, dopo aver detto «ho apprezzato molto tale frase», ha sottolineato che «il mondo è abbastanza aperto verso di noi», visto che quando all'Onu si vota sulla questione dell'embargo almeno 150 Paesi si schierano a favore dell'isola. Per concludere, il presidente cubano ha sostenuto che deve essere utilizzata anche un'altra «magnifica» frase di Giovanni Paolo II: «globalizzazione della solidarietà». «E' necessario - ha sostenuto - globalizzare la società, far cessare l'egoismo, lo sperpero, il consumismo. Il mondo deve aprirsi ai poveri e i poveri devono poter usufruire del mondo». Per disposizione del Papa le offerte durante le messe di Pasqua in Italia saranno impiegate per aiutare l'isola di Fidel.

Banja Luka, i suoi parenti ne sono sicuri: Karadzic non ha intenzione di consegnarsi

BANJA LUKA L'ex leader serbo bosniaco Radovan Karadzic non ha nessuna intenzione di consegnarsi al Tribunale internazionale dell'Onu che lo vuole processare per crimini di guerra. E' quanto ha riferito ieri sera la rete televisiva serbo-bosniaca Srt citando alcuni familiari del ricercato. «Abbiamo interpellato direttamente i suoi familiari che escludono che Karadzic voglia costituirsi - ha detto l'emittente - secondo loro siamo davanti a un nuovo tentativo di esercitare pressioni su di lui».

Giovedì il quotidiano francese Le Monde aveva riferito che Karadzic si è messo in contatto con due legali Usa ai quali avrebbe chiesto di studiare il suo «dossier» e come avrebbe eventualmente potuto costituirsi al Tribunale dell'Aja sui crimini di guerra nella ex Jugoslavia. Assieme all'ex comandante delle forze armate della Repubblica Srpska, Ratko Mladic, Karadzic è accusato di genocidio e di crimini contro l'umanità. L'ex leader serbo-bosniaco potrebbe trovarsi in Bielorussia.

I fondamentalisti religiosi condizionano gli schemi d'insegnamento

l'evoluzionismo è una teoria tra tante, per di più non accettata da tutti. Paradossalmente chi ha scritto l'avvertenza ha in un certo senso ragione: molti fondamentalisti vorrebbero che le scuole insegnassero che Dio ha creato la Terra in sei giorni, prendendo alla lettera il racconto della Genesi. «Sono sempre di più. E per noi insegnanti è un problema reale», si è lamentato Wayne Carley, presidente dell'associazione dei professori di biologia, dando il benvenuto all'iniziativa dell'Accademia delle Scienze.



gnanti di concedere «parità di tempo» alle teorie bibliche del creazionismo. In alcuni Stati sono state presentate proposte per abolire il termine «evoluzione» dai curriculum scolastici. E in Alabama i libri di biologia mettono addirittura in guardia gli studenti:

L'Accademia nazionale delle scienze corre ai ripari con un libro: troppi docenti «dimenticano» l'evoluzionismo

Usa: Adamo addio, più spazio a Darwin

NEW YORK Adamo addio. Nell'America di fine millennio che si dibatte tra New Age e oscurantismo e dove ogni idea, anche la più bizzarra, ha diritto di cittadinanza, la National Academy of Sciences è stata costretta a richiamare all'ordine i professori di scienze e a ricordare loro d'insegnare nelle classi che l'uomo discende dalla scimmia.

Le teorie dell'evoluzione sono parte integrante delle lezioni di scienze, sono il concetto più importante della moderna biologia,

ma molti professori sono riluttanti a parlarne perché sempre più intimiditi dai fondamentalisti religiosi che vorrebbero che Charles Darwin non fosse mai esistito, si afferma in un proclama destinato agli insegnanti da una costa all'altra degli Usa.

In un'inconsueta iniziativa l'Accademia ha pubblicato anche un manuale che spiega ai professori come affrontare l'argomento in classe e come rispondere alle domande più delicate poste sia dagli allievi che dai loro genitori. «Ci siamo ac-

corti che sono sempre più numerosi i professori riluttanti a insegnare l'evoluzionismo. Speriamo che questo libro li possa aiutare», ha proclamato Bruce Alberts, il presidente dell'Accademia.

Non è da oggi che il dibattito divide l'America: oltre 70 anni fa, in una causa passata alla storia come il «monkey trial», il professore di scienze del Tennessee John Scopes fu condannato per aver insegnato Darwin.

Da allora l'uomo è andato sulla Luna, ha inventato la bomba atomica, ha

esplorato le origini della vita rompendo i codici del Dna. Ma a giudicare dalle indicazioni dell'Accademia delle Scienze, in fatto di darwinismo le opinioni in America non sono molto cambiate.

A dispetto di una sentenza della Corte Suprema che nel 1987 mise al bando il creazionismo dalle scuole pubbliche, sono sempre più numerose le campagne per limitare o proibire del tutto che le teorie sull'evoluzione siano discusse nelle classi.

Parecchi provveditori hanno ordinato agli inse-

ATENE

Morto il capo della Chiesa ortodossa L'intera Grecia rende omaggio all'arcivescovo Serafim centrista e abile «navigatore»

ATENE Con tre giorni di lutto nazionale la Grecia rende omaggio al capo della sua Chiesa ortodossa, l'arcivescovo Serafim (foto), morto l'altra notte in un ospedale di Atene per gravi disturbi renali, circolatori e respiratori. Vissarianos Tikas, questo il vero nome dell'arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia, era nato il 15 agosto 1913 e aveva assunto la guida della Chiesa greca il 12 gennaio 1974.

Il corpo di Serafim, vestito di tutti i paramenti, è esposto da ieri mattina nella cattedrale di Atene, dove alte cariche dello Stato, personalità e migliaia di persone sono andate a rendergli l'estremo saluto. I funerali, con gli onori di capo di Stato, si svolgeranno lunedì. Tutte le forze politiche, dalla destra ai comunisti, hanno reso omaggio a Serafim. Il presidente della Repubblica Costis Stefanopoulos, nell'esprimere le sue condoglianze, lo ha definito «un vero cristiano e un autentico greco», e il primo ministro Costas Simitis lo ha ricordato come un combattente, da quando fece la Resistenza durante l'occupazione nazista fino ai suoi sforzi per adattare la Chiesa ortodossa alla società moderna.

Il nuovo arcivescovo deve essere eletto entro 20 giorni, e il Santo sinodo ortodosso ha agito rapidamente, decidendo già stamane che l'elezione avverrà il 28 aprile. Il successore si troverà a dirigere una Chiesa sempre potente, strettamente connessa allo Stato nell'attività politica e nella società civile. Serafim, a parte l'ostinato autoritarismo degli ultimi anni, quando era malato (faceva frequenti dialisi che avevano dato un colore quasi nero alla sua pelle) pur restando solido e lucido, non è stato né un rivoluzionario né un reazionario. Ha adattato la chiesa alle nuove realtà e ne ha difeso gli interessi, tenendo a bada lo Stato se necessario. E' vero che non poté impedire al socialista Papandreu d'instaurare l'aborto, ma poteva pur sempre vantarsi di aver ricevuto nelle sue mani il giuramento di ben sei presidenti della Repubblica e di nove primi ministri.

Può darsi che il successore si mostri meno intransigente di Serafim, più aperto al dialogo con i cattolici e disposto a migliorare i rapporti con il patriarcato ecumenico di Costantinopoli, capo simbolico di tutti gli ortodossi.

Luce verde da Lubiana alla distinzione fra soci effettivi e onorari - Interrogativi per la «Besenghi degli Ughi» di Isola

Sì all'associazione su base etnica

Via libera alla registrazione della Comunità degli italiani di Capodistria

CAPDISTRIA Verso la registrazione della Comunità degli italiani Santorio Santorio, che potrà mantenere per statuto i «connotati etnici» e associarsi liberamente all'Unione italiana con sede in Croazia. E' quanto emerso alla riunione del consiglio comunitario dell'altra sera, dopo un incontro con il responsabile comunale agli affari interni Stanislav Erzetec. Con quest'ultimo sono state apportate delle modifiche tecniche (non di sostanza) alla bozza. Si tratta del funzionamento del comitato dei garanti, della gestione finanziaria e della determinazione del quorum.

Entro martedì verrà presentata la nuova versione dello statuto con piccoli accorgimenti formali. Novità

fondamentale è che si potranno mantenere la distinzione tra soci effettivi (di nazionalità, madrelingua o cultura italiana), e soci sostenitori. Una distinzione importante, negata finora, e che lo scorso anno aveva spinto la Comunità degli italiani di Isola, Pasquale Besenghi degli Ughi, a registrarsi quale associazione senza distinzione fra i soci. Ciò aveva suscitato parecchie polemiche, fino allo «scisma» di alcuni membri che avevano fondato una nuova Ci, la «Dante Alighieri». Con le nuove situazioni, anche le altre comunità («Dante Alighieri», «Giuseppe Tartini» di Pirano e la Ci di Crevatino) potranno essere registrate senza problemi. Interrogativi si pongono quindi ora

per la Ci di Isola, che pur essendo in regola con la legge, difficilmente potrebbe partecipare alle elezioni in seno all'Unione italiana (l'organizzazione degli italiani di Slovenia e Croazia), in programma il 25 e 26 aprile prossimi. Lo statuto «unionista» prevede infatti il voto attivo e passivo per i soli soci effettivi (ossia della minoranza).

Come ha evidenziato Claudio Geissa, presidente della Santorio Santorio, i disguidi sulla registrazione della Ci capodistriana sono stati frutto di incomprensioni, che sono state chiarite in una recente riunione al ministero dell'Interno a Lubiana. In quella occasione, presente il deputato minoritario Roberto Battelli, il presi-

dente della giunta esecutiva Maurizio Tremul e lo stesso Geissa, il vice ministro Slavko Debelak ha confermato tale circostanza, (era presente pure Erzetec e il responsabile dell'ufficio per le minoranze Peter Winkler), annunciando l'emanazione di una circolare che verrà inviata alle sedi comunali degli affari interni (competenti per la registrazione).

«C'è una inversione di tendenza da parte di Lubiana

sui nostri problemi - ha evidenziato Geissa - e spero che tutte le altre questioni, fra cui la registrazione dell'Unione italiana, verranno presto risolte. Sono soddisfatto: la Ci rimane tale e quale».

Geissa si è inoltre soffermato sulla decisione del comune capodistriano di non finanziare direttamente la Ci ma di far passare i fondi attraverso la Can (Comunità autogestita della naziona-

lità), sembra su sollecitazione di quest'ultima. La Ci non è d'accordo. «Faremo un incontro con la Can per definire ruolo e competenze delle diverse istituzioni. La Ci è un soggetto di diritto privato, espressione della società civile, mentre la Can è soggetto di diritto pubblico. Non ci devono essere conflittualità. I contrasti andrebbero a discapito dei connazionali».

Alessio Radossi



Una panoramica di Zagabria: il governo croato non allenta la morsa dell'Iva.

croata) il governo Matesa dovrebbe pensare ad allentare la pressione fiscale per dare l'opportunità «al settore produttivo e dei servizi di operare in condizioni più agevoli, con conseguente calo dei prezzi». Se Branimir Iacoppe, dei sindacati autonomi,

ha sottolineato che l'Iva ha portato alla lievitazione del 9 per cento del costo della vita, per Marko Skreb, governatore della Banca nazionale, gli effetti dell'Iva sarebbero positivi e prova ne sia la forte liquidità registrata da banche e casse di risparmio.

Niente sconti sull'imposta nemmeno per generi di prima necessità o le pubblicazioni. Prezzi ancora alle stelle, dunque, cosicché istriani e quarnerini troveranno sempre conveniente rivolgersi ai mercati italiani e sloveni.

L'OPINIONE

I bilanci comunali sono poveri di novità

Economia transfrontaliera: rimane un grande vuoto nelle attività del Litorale

Giorni fa è scaduto il termine per l'approvazione dei bilanci comunali. L'operazione è stata portata a termine anche nei comuni del litorale sloveno. Il risultato, ad essere sinceri, non è edificante. La maggior parte dei documenti non contiene novità particolari, anzi, non ne contiene affatto. Principalmente perché sono la copia (naturalmente in formato minore) del bilancio statale.

Lo sviluppo economico è in ritardo, l'inflazione non tende a scendere, il costo del capitale è troppo alto, la spesa pubblica sta salendo, i bilanci (incominciando da quello dello stato) rimangono, come al solito, un prodotto burocratico. Non sono, purtroppo, generatori di sviluppo (e potrebbero esserlo ameno in parte), non sono rivolti al futuro. Giorni fa è stato in visita in Slovenia Stefan Miklos, direttore generale dell'Ufficio del lavoro dell'Unione Europea, che è stato al riguardo molto critico.

Nel frattempo a Bruxelles si sono iniziate le trattative per l'inclusione di nuovi paesi dell'Unione Europea. La Slovenia sarà tra i primi a essere esaminata. E per quanto concerne la struttura dei bilanci annuali non potrà dare risposte esaurienti.

Lo stesso stato di cose vale anche per altri paesi europei (anche quelli che fanno già parte dell'Unione), ma la Slovenia, quale stato con indubbie possibilità economiche, è purtroppo in ritardo. Ma è in ritardo, secondo me, anche altrove. La sua politica indubbiamente centralizzata ha effetti deleteri anche sulle iniziative delle singole regioni, specialmente quelle di frontiera, per più intensi contatti con l'economia dell'immediato oltreconfine.

Anche ciò fa parte della politica rivolta all'Europa, la spesa pubblica, ma non c'è spinta sufficiente. E ciò vale più o meno per tutti i comuni della zona confinaria, a iniziare da quelli più grandi, cioè

quelli di Capodistria e di Nova Gorica. Diceva Brandt che la vita di confine è basilare per lo sviluppo dello stato, incominciando da una spontanea attività economica. C'è ancora, purtroppo, molto formalismo in giro, chiara insufficienza nella disponibilità di conoscere meglio e di lavorare insieme, nel reciproco interesse, specialmente in economia. Siamo in pieno Centro Europa e potremmo essere di esempio. E va ricordato che fra poco qui non esisteranno più confini.

Miro Kocjan

Respinta anche la proposta di esentare i generi di prima necessità e le pubblicazioni

Iva croata, nessuna riduzione

FUME Un risultato clamorosamente positivo per il bilancio statale croato: nei primi tre mesi di quest'anno l'imposta sul valore aggiunto, Iva o Pdv, ha permesso all'erario di incamerare 4,3 miliardi dell'imposta sul giro per il mese di dicembre (dal 1° gennaio l'Iva ha sostituito la tassa sul giro) dando 660 milioni di kune di sufficito. Si tratta di circa 170 miliardi di lire, una manna dal cielo prontamente «risucchiata» dai ministeri della Difesa e della ricostruzione, come pure da altre istituzioni, bisognose di vigorose iniezioni finanziarie. Ne de-

riva, è stata la decisione del governo, che l'Iva non subirà nessun taglio, o diminuzione, restando fermamente ancorata all'aliquota unica del 22%. Nulla insomma che possa rallegrare la popolazione e i datori di lavoro, strizzati come non mai da una politica fiscale che sta facendo proseliti solo nelle alte sfere del potere croato. Ieri l'altro si sono riuniti tre comitati parlamentari - finanze e bilancio statale, economia e lavoro - e le critiche all'indirizzo di una simile aliquota si sono sprecate. Rilevato infatti che, introducendo la nuova imposta, non

è strategicamente importante la stabilità dei prezzi, bensì che all'Iva si accompagni uno sviluppo economico più accentuato e una maggiore sicurezza sociale. «Da quanto osservato finora - si è sentito dire nella riunione dei tre comitati del Sabor - non si può dire che l'Iva abbia portato a risultati apprezzabili. Ci si chiede pertanto se non si debba diminuire il tasso del 22 per cento, adottando più classi per ridurre il fisco e slancio al comparto economico». Per Zeliko Ivancevic, a capo dell'Associazione nazionale datori di lavoro (la Confindustria

croata) il governo Matesa dovrebbe pensare ad allentare la pressione fiscale per dare l'opportunità «al settore produttivo e dei servizi di operare in condizioni più agevoli, con conseguente calo dei prezzi». Se Branimir Iacoppe, dei sindacati autonomi,

ha sottolineato che l'Iva ha portato alla lievitazione del 9 per cento del costo della vita, per Marko Skreb, governatore della Banca nazionale, gli effetti dell'Iva sarebbero positivi e prova ne sia la forte liquidità registrata da banche e casse di risparmio.

Niente sconti sull'imposta nemmeno per generi di prima necessità o le pubblicazioni. Prezzi ancora alle stelle, dunque, cosicché istriani e quarnerini troveranno sempre conveniente rivolgersi ai mercati italiani e sloveni.

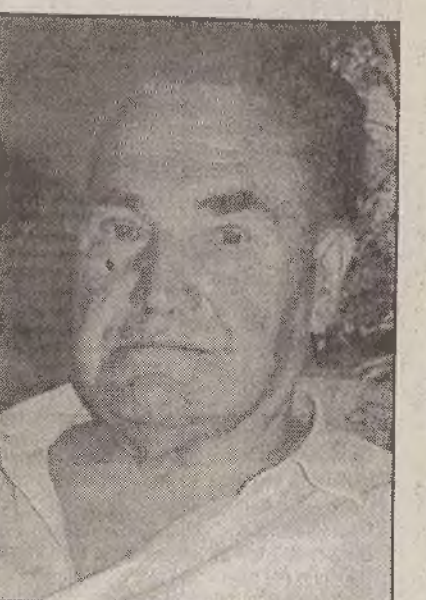
Nuovi investimenti Nata a Portorose un'iniziativa di multiproprietà per il turismo

PORTOROSE I parametri economici dei paesi occidentali stanno gradatamente affermandosi anche nel comprensorio costiero. Nel corso di una conferenza stampa i responsabili dell'azienda turistico-alberghiera Metropol di Portorose e della società finanziaria Skb leasing hanno presentato il progetto congiunto intitolato «Un investimento sicuro in offerta speciale». La società Skb leasing ha stanziato 270 milioni di talleri (circa 2 miliardi 400 milioni di lire) per il rinnovo dell'albergo Vesna, ricavandone 27 moderni appartamenti. La superficie degli alloggi si aggira dai 40 agli 87 metri quadri. Il costo di 1 metro quadro di superficie varia dai 320 mila ai 366 mila talleri (circa dai 3 milioni 600 mila lire ai 4 milioni di lire). Il costo di un appartamento nel restaurato albergo Vesna si aggira dai 17 milioni di talleri (circa 187 milioni di lire) ai 30 milioni di talleri (circa 330 milioni di lire); ora le due società finanziarie hanno messo in vendita gli alloggi adottando però una chiave sui generis. Versando le quote l'acquirente diventa comproprietario dell'appartamento, godendone praticamente del diritto di usufrutto; potrà soggiornare gratis nel proprio alloggio solo 4 settimane all'anno; due settimane nei mesi estivi e altrettanti in quelli invernali. Inoltre per una tariffa inferiore a quelle praticate, potrà affittare per sé o per amici e conoscenti l'appartamento anche in altri mesi dell'anno. Negli altri periodi sarà l'azienda Metropol a gestire l'alloggio. L'acquirente non parteciperà alle spese di gestione e manutenzione dell'impianto.

Il criminale di guerra ustascia individuato in Argentina Caso Sakic, la Dieta istriana sollecita l'arresto del «boia»

ZAGABRIA «Il corso della giustizia può anche essere lento, ma i colpevoli finiscono per venire inchiodati alle loro responsabilità». La dichiarazione è di Damir Kajin, vicepresidente della Dieta democratica istriana, e riguarda il «caso Sakic», ovvero la scoperta che in Argentina si trova Dinko Sakic, ex comandante del campo di sterminio ustascia di Jasenovac (Slavonia occidentale), dove durante la Seconda guerra mondiale vennero liquidate mezzo milione di persone, soprattutto serbi, ebrei, zingari, ma anche croati che si opponevano al regime di Ante Pavelic.

Della presenza del «boia di Jasenovac» ci si è accorti dopo una sua intervista al giornalista Raul Collman di Buenos Aires, che lo ha rintracciato a Santa Teresita, piccola località balneare a 400 km dalla capitale. Sakic è attualmente irreperibile e secondo lo stesso Collman si troverebbe nascosto a Buenos Aires, ospite della Comunità croata. Intanto il presidente argentino Me-



Dinko Sakic in Argentina.

nem, anche se non ne ha giuridicamente titolo, ha ordinato la cattura del 76enne croato, che vivrebbe nel Paese sudamericano dal '47. «Ho disposto l'arresto in attesa che il governo della Croazia ne chieda eventualmente l'estradizione», ha affermato Menem in un'intervista. Ma da Zagabria tutto tace. Il ministro della Giustizia croato Separovic ha solamente dichiarato che il Cen-

tro Simon Wiesenthal ha inviato all'ambasciata croata in Israele la richiesta che Zagabria domandi l'estradizione di Sakic. «E' un silenzio assordante quello che arriva da Zagabria - così il rabbino Abraham Cooper, direttore dell'Ufficio di Los Angeles del Centro Wiesenthal - Avessimo arrestato un gerarca nazista di nazionalità tedesca, la Germania avrebbe chiesto subito l'estradizione. L'atteggiamento croato è facilmente spiegabile in quanto in nessun Paese l'ideologia nazista, o ustascia, è tornata così prepotentemente alla ribalta, più o meno tollerata dai vertici statali». Momento di grande imbarazzo insomma per Zagabria, anche perché nel '94, in occasione della sua visita in Argentina, il presidente croato Tudjman ebbe modo di incontrare Sakic: una chiacchierata alla quale parteciparono solo i due e che durò più di un quarto d'ora. Intanto la Dieta è sugli scudi per avere presentato una bozza di legge che proibisce l'esibizione di simboli ustascia e l'apologia a questa ideologia.

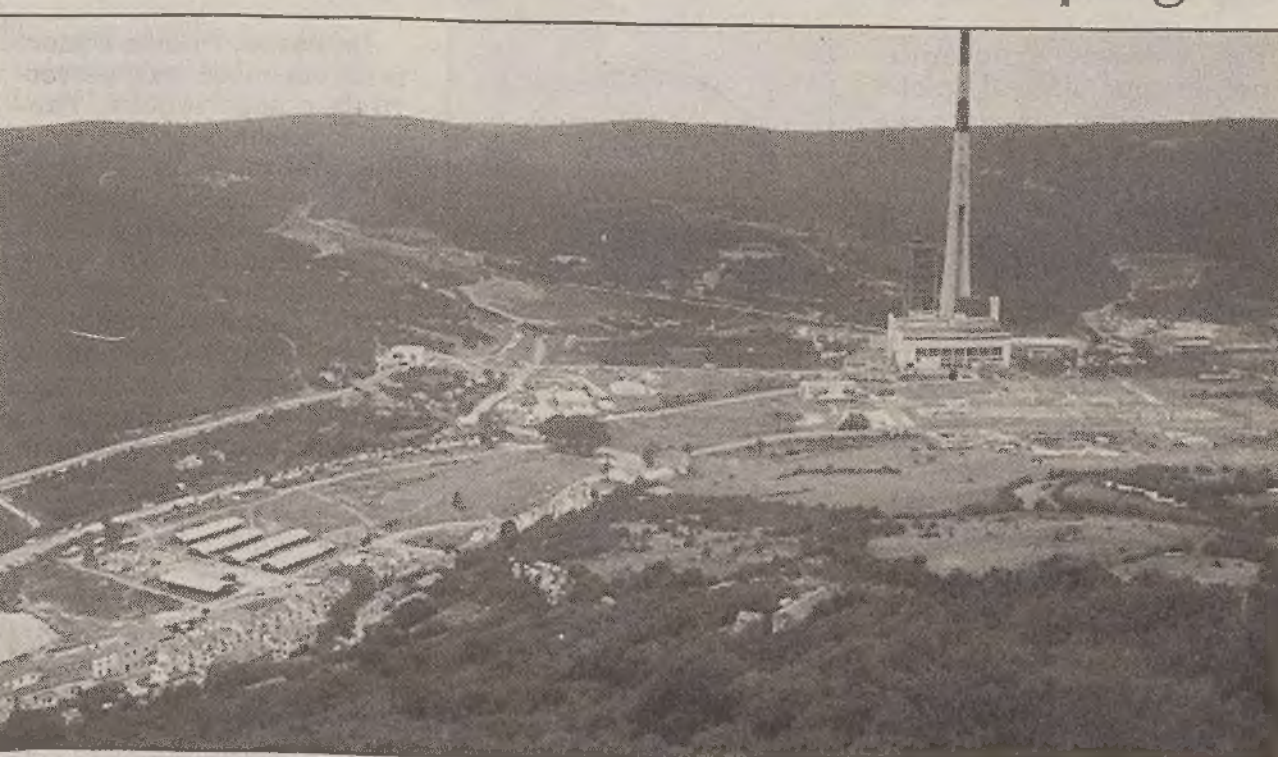
Potrebbe intervenire addirittura il presidente per dare l'assenso al contestato impianto dalmata

Termocentrale: «Decida Tudjman»

Gli abitanti di Lukovo Sugarje decisi a resistere al progetto

ZARA Potrebbe essere demandata al presidente Tudjman, oppure al «suo» Consiglio per le scelte strategiche (organo consultivo istituito dal capo dello Stato e non contemplato dalla Costituzione), la decisione definitiva sull'apprestamento della termocentrale a carbone a Lukovo Sugarje, poco a Sud-Est di Segna e dirimpetto all'isola di Pago. L'impianto è ferocemente contestato dalla popolazione locale, disposta a scendere in piazza per impedire il «misfatto ecologico» con qualsiasi mezzo. E, conoscendo il caratteristico della gente del posto, la minaccia o l'avvertimento sono da prendersi alla lettera.

A insistere su una termocentrale, e proprio a carbone (si da procurare il massimo danno a un tratto di costa che ambisce piuttosto a una valorizzazione turistica), sembra essere la lobby tenomanageriale che fa capo alla Hep, l'Azienda elettroenergetica di Stato. La quale tuttavia appare riluttante a esporsi troppo, preferendo che siano altri, in primis il



La contestatissima centrale termoelettrica di Fianona nei pressi di Albona.

governo, ad assumersi paternità e responsabilità dello scempio ambientale. Da parte della Hep si continua invece a insistere sulla necessità di reperire nuove fonti energetiche, contornando il discorso con la constatazione che per la termocentrale

in questione sarebbero pronte «ammalianti» offerte per la costruzione da parte di colossi internazionali.

L'esca dei probabili capitali stranieri non pare tuttavia abbastanza appetitosa per il governo, che ha voluto allontanare il più possibile

la «patata bollente», appellandosi all'insigne giudizio di «ambienti scientifici». Ma negli ultimi giorni sono stati proprio questi ultimi, in un ennesimo scaricabarile, a sottolineare l'ineluttabile necessità di una «decisione al più alto livello statale».

Oltre quattromila turisti nelle località slovene - Da oggi i collegamenti con il «Prince of Venice»

Pasqua, il turismo parte bene

PORTOROSE Festività pasquali all'insegna dei quasi tutti esauriti nel comprensorio costiero carso. Nonostante le incerte condizioni atmosferiche gli operatori del settore prevedono che durante il lungo ponte festivo da Santa Lucia a Lipizza dovrebbero soggiornare complessivamente all'incirca 4500 turisti. Intanto le ricchezze dei principali insediamenti turistici alberghieri della zona segnalano l'arrivo delle prime comitive di vacanzieri. Si tratta finora di oltre duemila ospiti austriaci, italiani, tedeschi e svizzeri. Nelle prossime

ore sono attesi consistenti gruppi di turisti scandinavi, russi, e diverse centinaia di pendolari provenienti soprattutto dal Friuli-Venezia Giulia. Particolarmente presi di mira dai giocatori italiani le case da gioco di Portorose, Lipizza, Ancarano e Sesana. Secondo la tradizione anche quest'anno le festività pasquali rappresenteranno un importante test per l'ormai imminente stagione turistica. Stando agli accordi finora stipulati alle recenti fiere turistiche internazionali la stagione '98 dovrebbe riservare buone soddisfazioni agli opera-

tori dell'industria dell'ospitalità della zona. Soltanto negli ultimi cinque mesi le principali aziende turistiche alberghiere della regione costiera carsa hanno investito complessivamente una trentina di milioni di marchi per rifarsi il look, ampliando le capacità ricettive e arricchendo di nuovi contenuti il soggiorno degli ospiti. Le più importanti innovazioni sono state apportate agli impianti dell'azienda «Hoteli Morje» situati nel centro di Portorose. Oggi compirà il primo viaggio stagionale da Portorose a Venezia il catamarano «Prince of Venice».



I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 10,80 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,32 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/ 119,80 = 1.359,72 Lire/

CROAZIA
Kune/ 4,35 = 1.210,69 Lire/

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/ 103,50 = 1.174,73 Lire/

CROAZIA
Kune/ 4,02 = 1.118,84 Lire/

(* Dato fornito dalla Banca Nogar d.d. di Capodistria)

Nel tentativo di fuga dalle carceri di Capodistria si è spezzato entrambe le gambe

Ripreso l'evaso maldestro

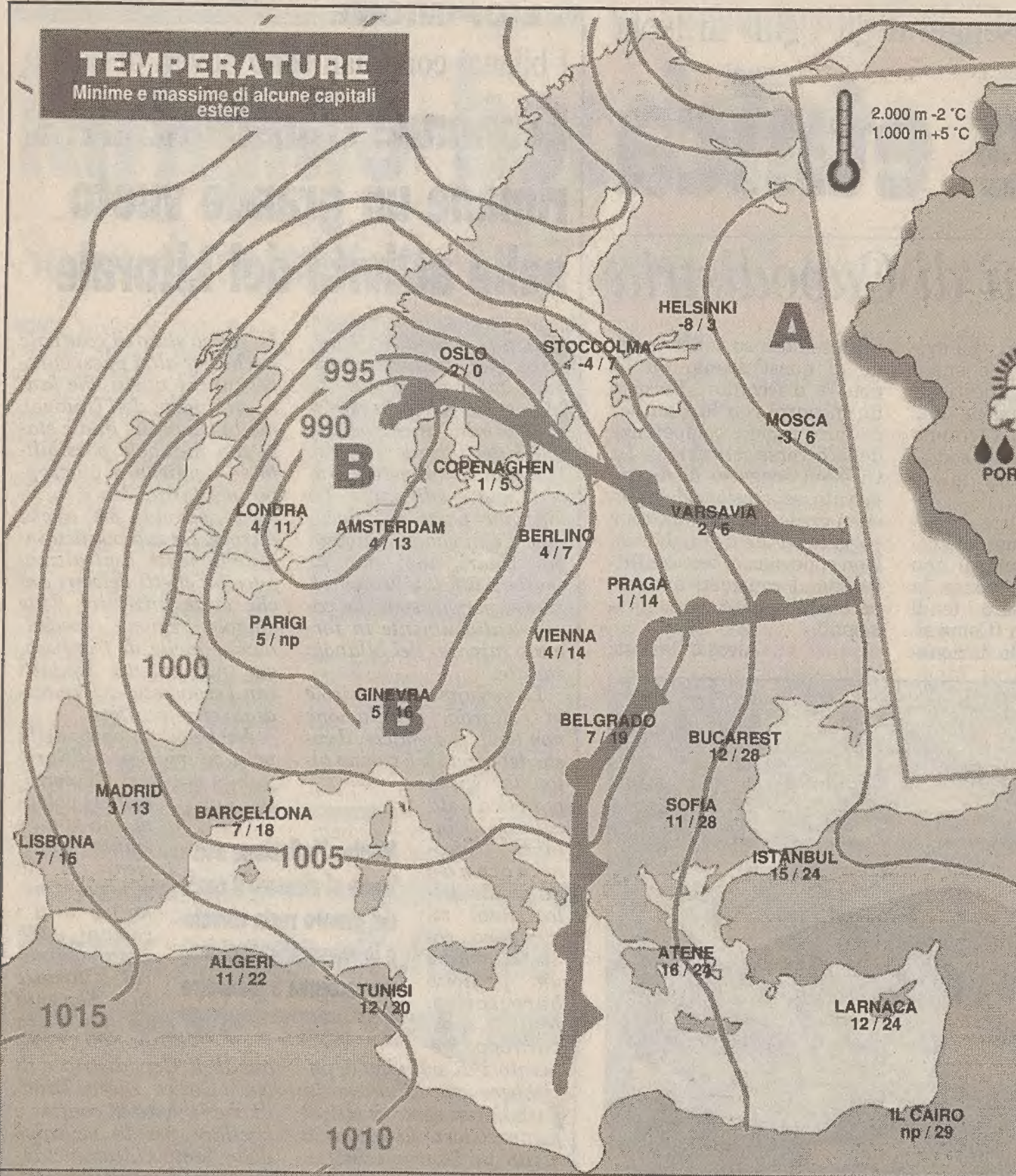
CAPDISTRIA Rocambolesca evasione martedì pomeriggio dal carcere di Sant'Anna, nel centro di Capodistria, vicino all'Ente porto. Durante il tentativo di fuga il 35enne bosniaco Ramiz Semic, si è fratturato entrambe le gambe, riportando inoltre gravi lesioni alla spina dorsale.

Al termine di un complesso intervento chirurgico cui è stato sottoposto i medici hanno dichiarato che salvo complicazioni, il detenuto dovrà rimanere ricoverato almeno una sessantina di giorni. Sembra che già da

tempo l'operaio bosniaco, condannato lo scorso settembre del collegio giudicante del Tribunale circondariale di Capodistria a due anni e mezzo di carcere per produzione e spaccio di droga, aveva progettato la fuga. Martedì pomeriggio l'uomo si arrampicò sul tetto della prigione. Poi con un salto spettacolare ha cercato di raggiungere i rami di un albero, attingo le pareti del carcere. Nel balzo ha perso l'equilibrio cadendo al suolo da un'altezza di oltre 7 metri. Si tratta della terza fuga dal

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Inf. -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

FRONTE

A alta

B bassa

caldo freddo occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

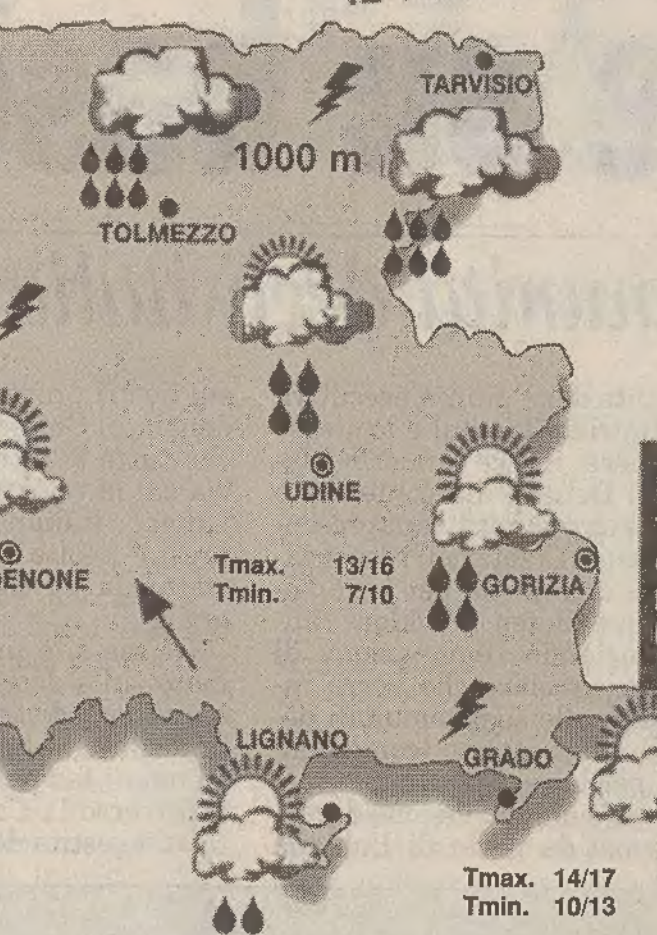
Al Nord irregolarmente nuvoloso, con annuvolamenti e precipitazioni sulle zone orientali, ma con tendenza a nuovo rapido peggioramento ad iniziare da Val d'Aosta, Piemonte e Liguria. Su centro e Sardegna molto nuvoloso con piogge e rovesci su Toscana ed Umbria; la mattina nuvolosità variabile sul resto del centro e sulla Sardegna, ma con tendenza a graduale aumento delle nubi cui potranno essere associate piogge sparse. Al Sud della penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge diffuse ed occasionali rovesci o temporali sulle zone ioniche.

In lieve diminuzione.

moderati occidentali, con temporanei rinforzi sulle regioni di Ponente.

agitato il canale di Sardegna; molto mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI



IERI	min.	max.
TRIESTE	9,9	13,3
GORIZIA	8,3	13,8
MONFALCONE	9,2	15,6
UDINE	8,2	13,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 10 aprile 1998

OGGI

Su pianura e costa nuvolosità variabile con piogge da moderate ad abbondanti, sui monti cielo coperto con piogge intense; neve oltre i 1000 m circa. Probabili anche temporali. Su bassa pianura e costa soffierà Scirocco moderato e saranno possibili schiarite.

attendibilità 70%

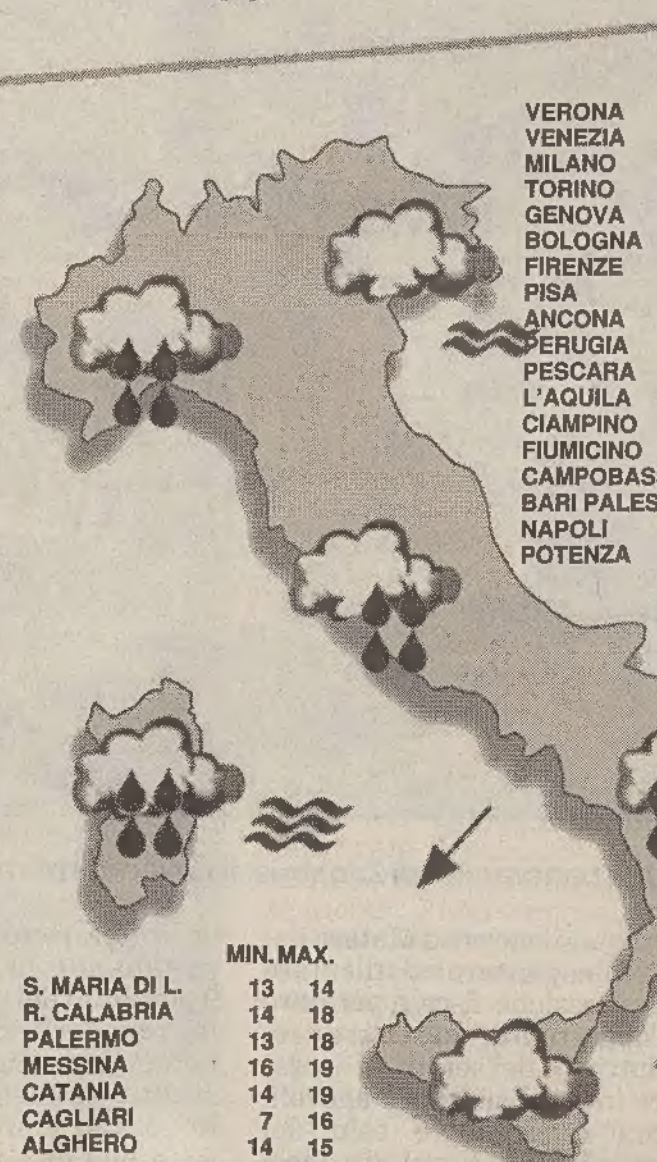
DOMANI

Su pianura e costa cielo variabile con possibili nebbie al mattino. Sui monti cielo in prevalenza nuvoloso. Su tutte le zone probabili temporali specie dal pomeriggio e sui monti dove nevierà anche a quote inferiori ai 1000 m.

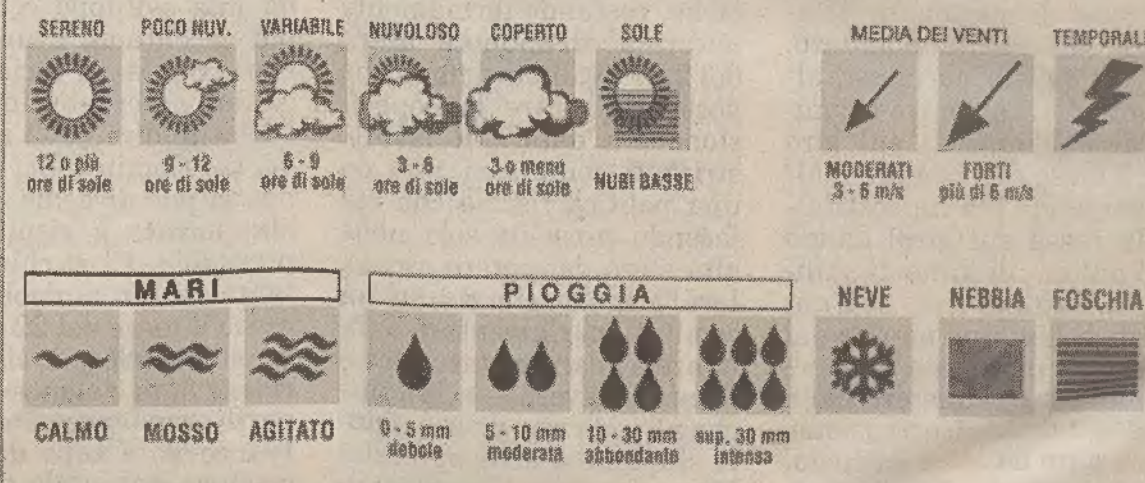
attendibilità 70%

TENDENZA PER LUNEDÌ

Su tutta la regione cielo variabile con temporali sparsi.



MIN.	MAX.
5	11
8	15
9	11
7	7
12	12
11	16
6	13
6	14
6	18
8	15
5	20
3	14
8	18
9	17
6	15
10	16
7	19
8	15



FUNGHI

Specie commestibile, ma che si confonde con le terribili «Amanite»

Lo smog delle strade inquina quella «Bubbola» graziosa

Fra le specie annoverate nel gruppo delle Lepiote (per capirci, la famosa «Mazza di tamburo», funghi che crescono dall'estate all'autunno), troviamo una specie che spunta già in primavera, per continuare a proliferare, se le condizioni atmosferiche sono favorevoli, per tutto l'arco estivo, fino anche all'autunno inoltrato. Si tratta della Lepiota naucina (Fries) Quélet, la piccola «Bubbola buona» dalle lamelle color rosa.

Il colore rosato delle lamelle è dato dalle spore che, nate di colore bianco, maturando diventano rosa e trasmettono tale colore alle lamelle. La naucina è una specie che ama crescere, a volte in gruppi numerosi, ai limiti dei boschi, nei prati, giardini, orti, ma soprattutto nei coltivati dopo il raccolto. La sua taglia è piuttosto piccola; non arriva, infatti, oltre i 10 cm di diametro nel cappello e poco più in altezza nel gambo. Tutto il suo



aspetto è gradevole; la cuticola (pelle) del cappello si presenta liscia, quasi sericea, di colore bianco candido che in età scurisce, specialmente al centro, in un colore giallo molto pallido. Il gambo è diritto, bianco e allargato a forma di bulbo alla base, con anello bianco, fisso, che scompare con l'età.

La carne, bianca e morbida, ha odore poco percettibile e sapore dolce, buono. È specie di ottima commestibilità, ma occorre prestare molta attenzione nella raccolta poiché è facile confonderla con altre specie a nascita primaverile che si riproducono nello stesso habitat; facile, infatti, lo scambio con prataioli, ma soprattutto con le forme bianche della mortale Amanita phalloides, A. verna A. virosa, funghi caratterizzati da lamelle, gambo e volva (alla base del gambo) di colore bianco. I prataioli, invece sono privi di volva e le loro lamelle passano dal rosa iniziale al bruno quasi nerastro. Evitare inoltre la raccolta di questi funghi (meglio se di tutti) in vicinanza di strade e autostrade trafficate poiché si è accertato che hanno causato intossicazioni per l'inquinamento dei gas di scarico che hanno assorbito.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmmt - Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro avete paura di accettare o proporre cambiamenti: non dovete restare indietro. Svolta quasi annunciata in amore: in fondo non potete fare altro.

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro siete vicini a numerosi e importanti cambiamenti: state in allerta. Cercate di capire le esigenze del partner che ora ha bisogno di voi.

Leone 23/7 22/8

Con intelligenza e abilità riuscirete alla fine a volgere a vostro favore anche circostanze avverse. Lasciatevi guidare dalla voce del sentimento.

Bilancia 23/9 22/10

Eccellenti possibilità nel settore delle speculazioni finanziarie e delle attività economiche. Migliora notevolmente la vita sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12

Rallentamenti nei progetti di lavoro già in corso d'opera vi procurano enorme irritazione. In amore vi conviene frenare prima di capitolarvi.

Aquario 20/1 18/2

Avete la stoffa del vincitore e non vi sarà difficile nel lavoro approfittare dei cambiamenti in corso per migliorarvi su tutti i fronti. Amore alle stelle.

Toro 20/4 20/5

Dovrete usare tutte le vostre energie per far fronte agli impegni di lavoro che saranno riversati sulle vostre spalle. In amore siete poco battaglieri.

Cancro 21/6 22/7

Non prendete iniziative professionali senza riflettere a fondo come siete soli fare: rischiate un pericoloso buco nell'acqua. In amore nubi all'orizzonte.

Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro dovete guardarvi da pericolosi concorrenti: potrebbero bruciarvi in dirittura d'arrivo. Momento negativo in amore: affetti in crisi.

Scorpione 23/10 21/11

Non fidatevi delle apparenze e dei facili guadagni: controllate di persona prima di fare una scelta di campo. Amore esaltante, non siete abituati.

Capricorno 22/12 19/1

Nel lavoro è arrivato il momento di rischiare un po' per sbloccare una situazione purtroppo ferma da troppo tempo. L'amore vi dà la carica.

Pesci 19/2 20/3

Sappiate valorizzare il momento favorevole: agite con determinazione invece di rifugiarsi in comodi alibi. Coltivate di più le amicizie e gli affetti.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10			11	12		13		
		14			15			
16	17							18
19					20			
21				22				
23				24				25
26					27			28
	29			30			31	
32			33				34	
35		36					37	
38							39	

ORIZZONTALI: 1 Compagnia turistica (sigla) - 5 Il melone... dei tropici - 10 Divulgare, non tenere più segreto - 13 La capitale della Lettonia - 14 Tornare a nuova vita - 16 Notizia ufficiale - 19 È sempre lucido - 20 Allevi - 21 Rubano minaccioso - 22 Noto erile per la ricerca di idrocarburi (sigla) - 24 Se è cattivo... non lo si rimprovera - 25 L'imbarazzato - 26 Bulbi in cucina - 27 Istituto per la Ricostruzione Industriale - 28 Personaggio delle lotte - 29 Buli, non del tutto - 30 Cifre da anteporre al numero telefonico per le chiamate fuori zona - 32 Romanzo di Stephen King - 33 La West dello schermo - 34 Risultato atteso - 35 Arti di stregoni - 37 È elevato quello del generale - 38 Dei vasi - 39 La dea della pace dei greci antichi.

VERTICALI: 1 Casa senza parti - 2 L'Enrico... di Pirandello - 3 Vi rifiute l'eremismo di Leonida - 4 Si usa in concerta - 5 Mariti... che vola - 6 Utile agli diziari - 7 Uccelli anche «chierici» - 8 Vecchia imposta sull'entrata (sigla) - 9 Accademia Aeroposiva - 11 Nome di donna - 12 Squarci... manzoniani - 15 Apparecchi per il riscaldamento - 16 È detta anche «bollo di san Vito» - 17 Salmone del Borneo - 18 Fu imperatore dopo Augusto - 22 Intraprendere le vie legali - 25 La città natale di Poe - 28 La madre di Horo - 30 Noto musicista di Parma - 31 Si getta nel Danubio - 32 Posta in profondità - 33 Nel tuo né suo - 36 Guardia Forestale.

DOPPIO SCARTO CENTRALE (6/6=1,9)

La lena
Con l'incanto del tenero sorriso,
attende al varco, trepida montata;
e col suo slancio, nell'audace stretta,
ti avvolgerà con manovra sua fatale.

INDOVINELLO
Strano gusto sulle donne
S'ha logico volerla pure bella,
una di brutta assai neo ho invece,
ed il sapere poi ch'era anche aiuto,
pur se la cosa stona, mi è...

SOLUZIONI DI IERI
Indovina:
lo m...
gramma:
in protesi = il pastore

Cruciverba

A	L	T	U	S	C	O	S	A		
M	A	R	O	C	C	I	L	U	P	O
O	M	A	N	D	E	N	O	R	A	S
A	M	M	O	N	D	E	N	O	R	A
A	M	M	A	S	S	A	M	E	N	T
S	P	E	R	T	I	C	A	T	O	R
S	P	U	N	T	A	T	I	N	E	
I	N	D	I	C	E	D	E	N	O	R
C	A	T	I	N	O					
C	A	T	I	N	O					
P	R	O	C	I	O	N	E			
R	E	M	A	S	A	L	I	A	R	I

CASA: SCONTI PER TUTTO L'ANNO

... detrazioni dall'Irpef del 41% delle spese di manutenzione e ristrutturazione di abitazioni...

Pettorosso & Ghersemi da oltre quarant'anni operano nel settore della fornitura, posa in opera, levigazione e piombatura di pavimenti in marmo e granito. Ora, grazie alle agevolazioni disposte dal Governo con la recente manovra Finanziaria, tutti i lavori di ristrutturazione all'interno delle abitazioni saranno detraibili per il 41%. È il momento di affidarsi a professionisti seri, la cui esperienza, accumulata in quarant'anni di lavoro, rappresenta la migliore garanzia di qualità.

PETTOROSSO & GHERSEMI

FORNITURA POSA E LEVIGATURA MARMI
via Rossetti, 23 - Tel. 3728360 - Trieste

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

Ogni mese pagine di giochi e rubriche in edicola



PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

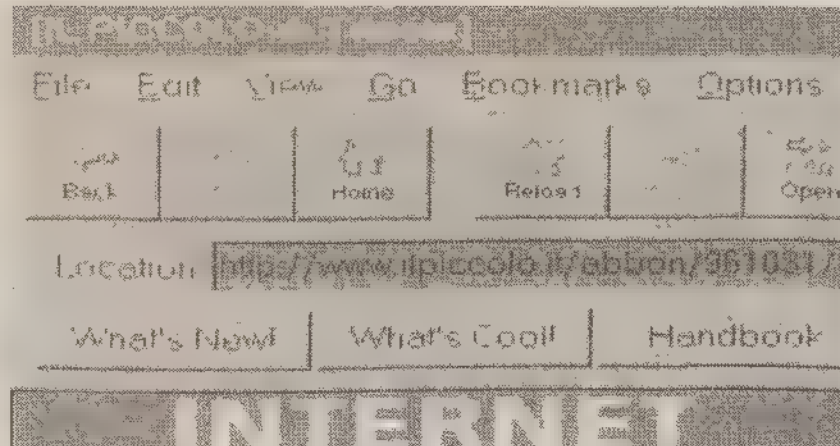
Le feci canine sono un pericolo

Nei giorni scorsi tutti i quotidiani italiani hanno pubblicato la notizia di Matteo, il bambino di nove anni di Trezzano sul Naviglio che giocando nel parco comunale, involontariamente a contatto con le feci di un cane, ha rischiato di morire, e, dopo essere stato operato, subendo l'asportazione di un terzo del polmone destro e di una costola, è da quattro mesi sottoposto a un'intensa cura al fegato. Causa del suo calvario: l'echinococco, una pericolosa tenia che può vivere nell'apparato digerente del cane, produce uova, che sparge per terra con le feci. E se qualcuno ne viene a contatto con le scarpe o mettendoselo in bocca rischia di assumere queste uova, le quali, arrivate all'intestino, producono una larva che si annida nel fegato dando luogo alla cisti idatideica (può crescere fino alle dimensioni di un'arancia) e scatena reazioni allergiche e collasso. Purtroppo di questi casi in Italia se ne registrano 3500 ogni anno. Appare evidente la pericolosità per la collettività delle feci canine sparse nelle nostre città da ben cinque milioni di cani metropolitani. E pertanto auspicabile che le amministrazioni comunali si rendano conto, dopo anni di scarso interesse al problema, dell'importanza dell'eliminazione delle deiezioni canine dai luoghi pubblici, sia per la salute pubblica, sia per il decoro della città (non vogliamo andare in Europa?) e promuovano iniziative di sensibilizzazione, usando anche il mezzo televisivo, tipo «Pubblicità Progresso», rivolte ai «distratti» padroni dei cani per convincerli a civilmente raccogliere le feci dei loro amati quattro zampe, per poi passare ad applicare pesanti multe, meglio se

da parte di Vigili in borghese.
Piero Di Blasi
(Milano)
E-mail: dibiassi@neveb.it

Merendine e libri: siamo perplessi

Abbiamo appreso che la casa editrice «Piemme» ha organizzato una campagna promozionale di libri per ragazzi da essa stessa pubblicati mediante la distribuzione gratuita di merendine Nestlé: dal 15 aprile al 15 maggio numerose librerie d'Italia distribuiranno le merendine per invitare i ragazzi all'acquisto del libro... Questa notizia ci desta notevoli perplessità in quanto, ancora una volta, la logica del profitto, del «vendere a tutti i costi» ha il sopravvento sulla tutela dei valori etici primari. Esprimiamo, pertanto, tutta la nostra disapprovazione perché è tuttora in corso una campagna di boicottaggio nei confronti della Nestlé in considerazione della scorretta politica di marketing adottata da questa multinazionale in tutti i paesi in via di sviluppo: la distribuzione gratuita del latte in polvere in paesi dove non vi è acqua potabile e non vi sono le condizioni igieniche necessarie per la sopravvivenza dei bambini reca danni irreparabili e favorisce la mortalità infantile; perché la Nestlé è una casa editrice di ispirazione cattolica e, pertanto, è ancora più inaccettabile la campagna di marketing da essa intrapresa con la Nestlé: il fondamento dei valori cristiani è nella giustizia e nell'amore che non possono mai essere disgiunti dalla tutela della dignità umana. La giustizia, la solidarietà, uno sviluppo sostenibile che garantisca una vita dignitosa per ogni persona e che promuova la dignità umana non sono un optional e non possono essere dimenticate o accantonate



per nessun motivo, neanche di fronte alla necessità - pur legittima - di promuovere e di vendere un proprio prodotto! E noi, anche da questa parte del pianeta, immersi sino all'esasperazione nel benessere e nel superfluo, non possiamo restare indifferenti... Un libro è senza alcun dubbio uno strumento privilegiato di arricchimento etico oltre che culturale, laddove però l'acquisto del libro stesso sia scaturito da ogni responsabilità: per divenire complici di questo sistema che troppo spesso dimentica il valore incommensurabile di una vita umana, basta poco: anche un piccolo inconsapevole gesto come l'acquisto di un libro sponsorizzato dalla Nestlé...

Pax Christi Italia
E-mail: paxitalia@Diana.IT

Quel «maresciallo» crea disinformazione

Desideriamo segnalare la gravità di alcune scene della trasmissione dello sceneggiato televisivo «Maresciallo Rocca 2», puntata del 30 marzo 1998, che rappresentano una gravissima forma di disinformazione e di deviazione della realtà dei fatti e delle leggi vigenti. Riepiloghiamo brevemente tali scene: 1) durante lo svolgimento dello sceneggiato viene uccisa una ragazza madre, assolutamente sola e senza alcun parente, che si «arrangia» per sopravvivere lei stessa e il suo bambino, ometten-

do il fatto che tale persona, proprio per la sua condizione di ragazza-madre, deve essere assistita dallo Stato (attraverso le Province). 2) Il minore (che ha pochi mesi di vita) viene raccolto dai carabinieri che provvedono alla sua prima accoglienza e che, successivamente, chiamano una assistente sociale. 3) L'assistente sociale è rappresentata come una persona priva di qualsiasi umanità (si rivolge al bambino che piange con uno «stai zitto» che persino il «maresciallo Rocca» fa rimarcare) la quale, alla domanda dei carabinieri sul dove sarà collocato il bambino, risponde quasi testualmente: «In istituto: se poi nessuno lo reclamerà starà in istituto fino ai 18 anni». Tale affermazione, messa in bocca a un operatore dei servizi pubblici, è gravissima in quanto casi come quelli del bambino dello sceneggiato debbono essere immediatamente segnalati al Tribunale dei minori competente per territorio e se è vero, come si evince dalla trama, che non esistono parenti che possano o desiderino occuparsi di loro, il Tribunale provvede immediatamente a emettere un provvedimento di adottabilità e a fare un affidamento preadottivo (attualmente in Italia per ogni bambino nelle condizioni simili a quelle dello sceneggiato ci sono almeno 20 famiglie in lista di attesa per l'adozione). 4) Si passa quindi al di-

scorso dell'adozione. Margherita, moglie del maresciallo Rocca da pochissimo tempo, dichiara la propria intenzione di adottare un bambino incontrando la disapprovazione del marito ma, falsificando la sua firma, inoltra la domanda di adozione. Anche in questo caso il «messaggio» è sbagliato e fuorviante, innanzitutto perché la domanda di adozione deve essere inoltrata da entrambi i coniugi e con il coinvolgimento degli eventuali figli (nello sceneggiato ce ne sono tre di cui due maggiorenni) e in secondo luogo perché la Legge 184/83 prevede che siano trascorsi almeno tre anni di matrimonio prima di inoltrare tale domanda. 5) Proseguendo nella trama: dopo pochissimi giorni, senza istruzioni di pratica, presentazione di documenti, colloqui o visite domiciliari, il maresciallo Rocca (che ne è completamente all'oscuro) e la moglie divengono «affidatari» del bambino e vanno a prenderlo (presumibilmente in istituto) per portarlo a casa. A questo punto il «messaggio» è ancora più ingarbugliato in quanto non si capisce più se si tratta di adozione o affidamento familiare in quanto: in caso di adozione lo svolgimento dell'azione è assolutamente puerile e lontano da qualsiasi parvenza di realtà, visto che i personaggi dello sceneggiato hanno impiegato pochi giorni a ottenere il bambino, può portare le «vere» famiglie aspiranti all'adozione a credere che il «loro» Tribunale per i minori sia assolutamente incapace a svolgere la pratica di idoneità nei tempi corretti, oppure che gli appartenenti all'Arma o i «raccomandati» riescano a fare le pratiche in tempi diversi. Lo svolgimento della trama, inoltre, non tiene in alcun conto il fatto che la Legge 184/83 prevede che la differenza massima di

età fra adottanti e adottando sia di 40 anni dando quindi, anche in questo caso, l'illusione di poter aggirare la legge. Nel caso di affidamento lo sceneggiato lascia immaginare che tale istituto possa essere utilizzato anche per i minori assolutamente privi di legami familiari, cosa assolutamente contraria allo spirito e alla sostanza della legge che ne prevede l'utilizzo esclusivo in situazioni di temporanea difficoltà. La confusione tra affidamento e adozione è ulteriormente aggravata dalle parole del maresciallo che afferma: «Questo è un nuovo Rocchino...» e successivamente: «Speriamo che non ce lo tolgano mai...». A questo punto ci chiediamo: l'utilizzo della televisione di Stato è solo un fatto di «cassetta» o dev'essere anche un mezzo di educazione del telespettatore e un mezzo per dare corretta informazione? Anfaa-Ass. naz. famiglie adottive e affidatarie Sez. di Genova (Giovanni B. Minuto) e-mail: mgbalbiati@au.veffo.com

Mario Granbassi è su Internet

Ho letto il vostro bell'articolo sulla relazione di mia sorella Chiara Meriani Granbassi su Mario Granbassi / Mastro Remo, fratello di Manlio e Guido Granbassi (che è mio nonno). Volevo solo comunicarvi - e spero che voi potrete passare la voce ai vostri lettori con un piccolo trafiletto - che ora quella relazione sta nel «mitico» Internet alla pagina: <http://www.geocities.com/Hartland/Ranch/3817/mastroremo.htm>. Da lì potrete anche leggere degli estratti del suo Diario di Guerra. Resto ovviamente a vostra disposizione per ulteriori informazioni. Francesco Meriani Granbassi meriani@yahoo.com

ti offrendo loro anche piccole somme di denaro. Insomma una specie di 30 denari. Ora la situazione è cambiata, anche se il nodo della questione è sempre insoluto. In Patria però abbiamo sempre le solite voci stonate che hanno la presunzione di indicarci la strada giusta, buon ultimo il nostro stimato Presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro che ha voluto farci sapere che: «...chi è rimasto (in Istria)... non è un traditore». Per me chiedo molto poco: vorrei svegliarmi un mattino nella mia umile casetta di via Mazzini 344. Anche se ne ho più di settant'anni la sogno ancora ogni tanto, rivedo la modesta cucina, il pavimento lucidato con la cera, il fuoco di carbone dolce acceso nella fornasetta, l'enorme camino circondato dalla nappa abbellita con carta crepe colorata, le coltrine bianche alle finestre, il secchio smaltato pieno di acqua limpida posto sopra il banchetto. Se vi sembra troppo per un essere umano che ama sempre la sua terra, domando scusa. Marino Trani Trieste

Consiglieri e dattilografi

Con la legge regionale n. 31 del 9.9.1997 vengono assunti complessivi 128 consiglieri nella Regione Friuli Venezia Giulia per due anni prorogabili ufficialmente per altri due. Il consigliere è un livello alto, il cui accesso comporta obbligatoriamente il livello di laurea. Partendo subito da una qualifica alta, i laureati neassunti diverranno in tempi brevi i prossimi direttori regionali occupando posti primari e bloccando di fatto le carriere di dipendenti regionali con anzianità. In verità la l.r. 31/97 parla di assunzioni a tempo determinato per due anni prorogabili ad altri due anni, ma presumibilmente sarà oltremodo difficile che questi laureati rimangano disoccupati alla fine dei loro periodi lavorativi. La stessa l.r. 31/97 all'articolo 11 prevede assunzioni di livelli medio bassi quali dattilografi e coadiutori in sostituzione di dipendenti che svolgono servizio part-time per una durata massima di un anno senza alcuna possibilità di rinnovo. E' nota la grave carenza d'organico nell'amministrazione regionale di personale, in modo particolare di coadiutori e dattilografi, le quali che di fatto svolgono la notevole mole amministrativa dell'ente, viste anche le aumentate competenze attribuite alla Regione. Balza in modo evidente la netta disparità di trattamento tra i consiglieri laureati ed i livelli medio-bassi che terminano il loro contratto senza possibilità di proroga, ritorneranno a rimpinguare la già folta categoria di disoccupati. Una logica ed intelligente pianificazione farebbe suggerire l'assunzione in pianta stabile di detto personale, sfruttando l'esperienza e professionalità nel frattempo acquisita contribuendo a smaltire i notevoli carichi di lavoro esistenti negli uffici regionali, riducendo almeno in parte la disoccupazione e dando al cittadino un'immagine finalmente efficiente e capace della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Luciana Pistor Trieste

Il mio amore mi ha lasciato. Il grande padre si è staccato dai figli per un tragico destino. **Giorgio Kuris** non c'è più. Lo piangono stretti insieme, a tumulazione avvenuta, la moglie GIOVANNA, i figli ALEX, INGRID, LESLIE, il fratello FRANCESCO e tutti i parenti. Trieste, 11 aprile 1998 Partecipano al dolore i consuecieri FRANCA e RENATO, la nuora e le nipotine. Trieste, 11 aprile 1998 Partecipano al dolore famiglie: GILARDI, BURGHIER, MALUSA, BRAUT, COSLOVI, PEROCCHI. Trieste, 11 aprile 1998 Si è spenta serenamente **Giovanna Cadoni ved. Calcagno** Ne danno il triste annuncio il nipote e figlio GIOVANNI con la moglie ROSI, i nipoti e parenti tutti. Si ringraziano il professor EURO PONTE, medici e personale paramedico della Clinica Medica. Si ringrazia il dottor STEFANO RUSSI per la disponibilità e la professionalità dimostrate in tanti anni. I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle ore 10,40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 11 aprile 1998 Partecipa al dolore CLAUDIA PITACCO. Trieste, 11 aprile 1998 **RINGRAZIAMENTO** I familiari di **Alcide Villanovich** ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 11 aprile 1998 **XIII e II ANNIVERSARIO** **Tommaso e Rosa Valente** Il nostro costante ricordo. Le figlie e nipoti Trieste - Bisceglie, 11 aprile 1998. **II ANNIVERSARIO** **Rosina Uva in Roccolini** Sempre nel nostro cuore. Tuo ARMANDO, BRUNA e CINZIA Trieste, 11 aprile 1998 **X ANNIVERSARIO** **RAGIONIER** **Corrado Parnici** Ti ricordiamo sempre con affetto. Trieste, 11 aprile 1998 **XIV ANNIVERSARIO** **Giuseppe Bratina** La moglie, i figli, il fratello ti ricordano con immutato affetto. Trieste, 11 aprile 1998 **11.4.1988 11.4.1998** **Ettore Marchi** Ricordandoti sempre. LUCIANA Trieste, 11 aprile 1998 **Accettazione necrologie TRIESTE** Via Silvio Pellico 4 Tel. 040/6728328 LUNEDÌ - VENERDÌ 8.30 - 12.30 - 15.18.30 SABATO: 8.30 - 12.30

DIVI E PALLONE



Pelé, testimonial del museo del calcio britannico

MANCHESTER È lui, la leggenda vivente del calcio. Non poteva che essere il mitico Pelé a fare da testimonial in Inghilterra al nuovo museo del calcio ospitato nella sede del Manchester United, la più gloriosa delle squadre di football britannico. Eccolo, nella foto, ritratto mentre esegue alcuni passi di danza, con la sua innata agilità, davanti alla teca dei trofei conquistati dal Club. L'inaugurazione ufficiale avverrà oggi ma già ieri Pelé, che è attualmente in Brasile il ministro alle attività sportive del suo Paese, ha posato davanti agli obiettivi per consacrare questa singolare iniziativa.

ORARI DEI MUSEI

Antiquarium, via Donata 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. **Antiquarium del Paedagogio romano**, via Donagio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. **Archivio storico Parisi**, via Miramare 5 (tel. 4139111); ogni giorno 9-13 solo per studiosi e studenti; chiedere un appuntamento; ingresso gratuito. **Basilica paleocristiana**, via Madonna del Mare 11; solo mercoledì 10-12; ingresso gratuito. **Casa carsica**, Rupin grande 31, Monrupino (tel. 327240); da aprile a novembre, solo domenica e festivi 11-12.30 e 15.30-18; chiuso da dicembre a marzo; ingresso gratuito. **Castello di Miramare**, (tel. 224143); ogni giorno 9-18; inoltre giovedì, venerdì e sabato 20.30-23.30 (parco 8-19; orario invernale 9-17); (castello: interi 8000; over 60 e under 18 dei Paesi Cee ingresso gratuito; visite guidate a pagamento). **Civico Museo del Castello di San Giusto**, piazza della Cattedrale 3, tel. 313636. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Museo della Fondazione Giovanni Scaramanga**, via

Sogno sempre Pirano: quando potrà tornare?

Rammento chiaramente il senso di sgomento, di incredulità che provai al ritorno nella mia Pirano dopo quasi un anno di campi di prigionia in Germania. Trovai la città profondamente cambiata, gente nuova portatrice di un altro mondo che non era e non è il nostro, bandiere, tante bandiere mai viste, una lingua mai udita prima, persone che conoscevo guardarmi con sospetto; una mi informò pure che «ora non si salutava più così ma così». Erano persone che tutti sapevano essere rimaste nascoste nelle soffitte fino alla fine (non tutte ma quasi) e che ora sfilavano per le rive con barba e capelli lunghi e fucili a tracolla. Non erano molti ma troppi. Sarà stata l'euforia, la gioia che pervase tutti per la fine della guerra e la possibilità, per loro, di poter finalmente esternare liberamente i valori marxisti a lungo repressi, o che so io, ma ciò portò quella gente a compiere sbagli grossolani a danno di noi che non la pensavamo come loro e di punirci, senza tener conto che eravamo la quasi totalità

del popolo del quale essi si dichiaravano difensori. Alcuni si arruolarono pure nella polizia jugoslava. Molte cose non si erano mai dette, ma solo quando la situazione politica cambiò a loro sfavore, e divennero esuli essi stessi. Non tutti, ma a Pirano quasi. Ci sarebbe tanto da dire su quel tristissimo periodo, tanti atti di «eroismo» compiuti da miei coetanei-fratelli (potrei anche togliere le virgolette). Ci fu però tra loro anche una persona che io ricordo

SO ANNI FA

11 aprile 1948

● Il Dipartimento Trasporti del Governo Militare Alleato ha autorizzato l'istituzione di un autoservizio in partenza dalla Stazione Autocorriere e diretto allo Stadio, e viceversa, nelle giornate e nelle ore in cui verrà disputato il Campionato nazionale di calcio. ● Arrestato un gruppo di operai del Colorificio Veneziani di Passaggio Sant'Andrea, dal quale asportavano giornalmente piccole quantità di vernice, trasportandole in speciali contenitori ricurvi applicati ai polpacchi. ● E sempre presente il problema dello spazio per l'Ospedale psichiatrico, con i suoi circa 750 attuali ricoverati, che tendono sempre più ad aumentare soprattutto per casi di psicosi alcolica, tenuto conto che il padiglione dei cronici è stato recentemente sloggiato per far posto a una Divisione ausiliaria per tubercolotici.

Tuba, Duino Aurisina, solo giovedì 11-13, ingresso gratuito. **Civico museo di storia e arte - Orto lapidario**, via della Cattedrale 15 (tel. 310500 - 308686; fax 311301), servizio didattico a pagamento (L. 3000) su prenotazione e visite guidate su richiesta; vendita cataloghi, servizio di fotocopiatura, biblioteca (chiusa dal 1° al 20 agosto), archivio fotografico, gabinetto di stampe e disegni. Feriali e festivi 9-13; mercoledì 9-19. Chiuso i lunedì e i giorni: 1/1, 25/4, 1/5, 15/8, Pasqua e Natale. Ingresso: gratuito. 2000, ridotto bambini sino a 5 anni. **Donazione Sambo**, presso Palazzo Galati (tel. 3798317); visite solo su richiesta e prenotazione; ingresso gratuito. **Ex Faro Lanterna**, molo Fratelli Bandiera 9; da ottobre a marzo da mercoledì a domenica 10.30-12.30; da aprile a ottobre 10.30-13; 17.30-19; ingresso lire 1000. **Faro della Vittoria**, Strada del Friuli 141 (tel. 410461); dall'1 ottobre al 31 marzo solo festivi dal 10 alle 15; dall'1 aprile al 30 settembre tutti i giorni (escluso il mercoledì) 9-11, 16-18; ingresso gratuito. **Galleria archeologica Lonzar**, Salita alle Mura 2/b, Muggia (tel. 271104); lunedì, mercoledì e venerdì 10-12; ingresso gratuito. **Galleria storica del Lloyd Triestino**, pass. Sant'Andrea 4 (tel. 3180111); solo su prenotazione; ingresso gratuito. **Giardino botanico Carsiana**, Sgonico (tel. 229573), dal 25 aprile al 15 ottobre da martedì a venerdì 10-12, sabato e festivi 10-13, 15-19; chiuso in inverno; adulti 3000, ridotto 2000, visite guidate a richiesta. **Grotta del Mitreo**, Aurisina del Timavo - Duino Aurisina (per visite su prenotazione tel. 43361); solo giovedì 11-13; ingresso gratuito. **Museo del Mare**, via Campo Marzio 5 (tel. 304987 - tel/fax 302563); da martedì a domenica 8.30-13.30; chiuso lunedì e festivi; interi 5000, ridotto 3000, comitive più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico Acquario Marino**, Riva N. Sauri 1 (tel. 306201 - tel/fax 302563) fino al 31 ottobre 1997 da martedì a domenica 9-19; chiuso lunedì e festivi; interi 3000, ridotto 2000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico museo del Risorgimento e Sacraio Oberdan**, via XXIV Maggio 4, 361675; aperto su prenotazione, telefonare n. 310500-308686; chiuso tutti i lunedì, 10 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso Lire 3000, ridotto Lire 2000. Servizio didattico Lire 3000.

9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale, da 2 agosto al 28 settembre (1997) 9-19; chiuso lunedì in agosto (1997) tutti martedì e mercoledì. **Musei di Sera** ore 20-24. Ingresso L. 5000, ridotto L. 3000, servizio didattico L. 3000. **Musei di Sera L. 8000**. **Civico museo Murgoglio**, via Imbriani 5, tel. 638969. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Civico museo di Storia Patria**, via Imbriani 5, I piano; visitabili attualmente su richiesta al 308686, solo l'archivio e la biblioteca. **Civico museo della Risiera di San Saba**, Ratto della Pileria 43, 862602. Orari: dal 16 maggio al 31 ottobre e dal 6 novembre al 30 marzo 9-13; dall'1 aprile al 15 maggio e dall'1 al 5 novembre feriali, 25 aprile e 1 maggio 9-18; festivo: 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 15 agosto e Natale. Ingresso: libero. Servizio didattico gratuito. **Civico museo teatrale «Carlo Schmid»**, via Imbriani 5, (tel. 366030). Orario: tutti i giorni feriali 9-13, festivi chiuso. Ingresso: Lire 3000, ridotto Lire 2000. Servizio didattico Lire 3000.

È mancata all'affetto dei suoi cari. **Teresa Cipitello in Tuiach** Ne danno il triste annuncio il marito UBALDO, i figli VALTER, NEVIO, MARINO e FERRUCCIO unitamente alle famiglie. I funerali seguiranno sabato 11 aprile alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 11 aprile 1998 Si associano al lutto i parenti di Sebenico. Trieste, 11 aprile 1998 Si associano le famiglie TUIACH, MISLEI. Trieste, 11 aprile 1998 **Salvatore Colella** Imperituro il tuo ricordo. ESTER Trieste, 11 aprile 1998

Il Codacons ricorda che è possibile rinegoziare con gli istituti di credito i tassi superiori a quello fissato con l'ultimo decreto legge

Mutui, oltre il 12,435% è usura

I funzionari di banca che non concedono «sconti» possono essere denunciati

L'INTERVENTO

I padri separati non dovranno rendere i contributi sulla casa

È con soddisfazione e compiacimento che apprendiamo la notizia dell'approvazione da parte del Consiglio regionale dell'emendamento alla legge 75 Mutuo-casa proposto dal consigliere Durat.

I padri che in regione si sono rivolti alla nostra associazione hanno sempre messo in secondo piano l'aspetto economico della loro storia perché chi si rivolge a noi ha quasi sempre un urgente bisogno di ripristinare i rapporti con i figli. Tuttavia, negli ormai sei anni di attività, abbiamo spesso dovuto constatare che molte situazioni, pur se vissute nella dignità del silenzio, sono al limite della sopravvivenza.

L'opinione comune è che chi si separa deve comunque pagare per le sue responsabilità. Per i padri i costi non sono mai solo emotivi. Alla sofferenza della separazione, si aggiunge il dolore per la difficoltà dei rapporti con i propri figli e sempre una situazione economica drasticamente compromessa. Al congruo e legittimo assegno per il mantenimento dei figli, si somma frequentemente un assegno anche per l'ex moglie - difficile poi da revocare an-

che se questa lavora o è mantenuta da un secondo compagno - e la perdita della casa familiare; e non va dimenticata la spesa per un nuovo alloggio e per riattrezzarlo. Questa situazione veniva aggravata dall'obbligo - per chi aveva ottenuto un contributo regionale per l'acquisto della prima casa - della restituzione del contributo più la penale degli interessi di legge.

L'emendamento solleva per lo meno da questo obbligo e restituisce al beneficiario del contributo il diritto che con la separazione gli veniva scippato.

Ma al di là della questione puramente economica, la modifica approvata dal Consiglio regionale è un chiaro e concreto segnale che i problemi connessi alla disgregazione del nucleo familiare sono divenuti oggetto di riflessione per certi referenti amministrativi. La famiglia ha bisogno di aiuto, nelle varie forme che assume in una società in continua evoluzione. Siamo certi che l'attenzione della classe politica regionale e nazionale troverà ancora maggiori mezzi di sostegno nella strada fin qui intrapresa.

Gabriele Sluga
Isp (Istituto di studi sulla paternità)

MONFALCONE Il tasso limite per operazioni di mutuo con garanzia reale (per esempio i mutui per l'acquisto della casa) è determinato nel 12,435 per cento. Oltre questa percentuale è usura.

I mutui, pertanto, possono essere rinegoziati con le banche. I funzionari addetti che si oppongono a tale richiesta non concedendo sconti sul tasso praticato possono essere denunciati alla magistratura penale.

Lo afferma il Codacons (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori) della provincia di Gorizia rispondendo alle numerose richieste di chiarimenti confluite nella sua sede di Monfalcone e provenienti dall'intera regione.

Coloro che anni addietro si sono trovati a stipulare un mutuo solitamente fisso il cui tasso è superiore alla percentuale del 12,435 possono chiedere la rinegoziazione dello stesso tasso. L'operazione non è sempre fattibile e non sempre di facile soluzione perché dovrà

tenere conto della disponibilità degli istituti mutuanti ad accordare una rinegoziazione del tasso praticato. Può anche essere ottimale, suggerisce il Codacons, estinguere anticipatamente il vecchio mutuo con un nuovo da farsi con lo stesso istituto (se più conveniente)

oppure scegliere un'altra banca.

Per la valutazione di merito sulla convenienza bisogna tenere presente, oltre ai costi per l'estinzione del vecchio mutuo e l'accensione del nuovo (imposta e cancellazioni ipotecarie, oneri notari, commissioni bancarie, eccetera) anche l'aspetto fiscale in quanto la normativa per le detrazioni fiscali degli anni precedenti era di gran lunga più conveniente (possibilità di detrazione fino a 7 milioni di lire per coniuge).

Il Codacons ricorda inoltre l'eventualità, non tanto remota, che gli istituti mutuanti, nelle persone dei funzionari addetti, possano essere denunciati per usura nel caso non concedessero sconti sul tasso praticato.

Fiamme nella notte. Distrutto il reparto verniciatura in una fabbrica di porte: danni per circa 700 milioni

UDINE Ha distrutto l'intero reparto di verniciatura, causando danni per circa 700 milioni di lire l'incendio che ieri verso le 3 si è sviluppato, per cause ancora in corso di accertamento, alla «Fratelli Pico» di Flaibano (Udine), falegnameria specializzata nella produzione di porte, scale e infissi in legno. Le fiamme hanno trovato facile sviluppo tra la vernice dell'impianto robotizzato di tintura. Esclusa l'origine dolosa del rogo.

Appalti pubblici: gli imprenditori edili locali, travolti dalla concorrenza extraregionale, sollecitano la fissazione di un limite

«Gli eccessivi ribassi ci penalizzano»

UDINE E' da tempo che i costruttori edili friulani aderenti all'Associazione degli industriali della provincia di Udine contestano i sistemi di gara seguiti nell'aggiudicazione degli appalti pubblici in regione con il generalizzato ricorso all'asta pubblica che favorisce il massimo ribasso «oltre ogni logica di cominciato, senza garanzie di realizzazione delle opere».

E' di questi giorni, sottolineano, un ulteriore esempio di come funziona il sistema degli appalti nei Friuli-Venezia Giulia. Nei primi giorni di febbraio la

Scuola internazionale di studi avanzati di Trieste ha emesso un bando di gara a pubblico incanto per l'aggiudicazione dei lavori di ampliamento della sede centrale, con importo a base d'asta di oltre tre miliardi e mezzo di lire. Alla gara hanno partecipato 14 ditte, delle quali solo due con sede in regione.

I lavori sono stati affidati a un'impresa con un ribasso di cinque volte superiore a quello offerto dalle imprese locali, pur partendo da un prezzo base già privo di un sufficiente margine di cominciato. «Ancora una volta - sostengono i co-

struttori edili friulani - l'imprenditoria regionale è stata travolta dalle offerte al massimo ribasso formulate da imprese che raggiungono livelli assolutamente insostenibili, privi di alcuna giustificazione economica».

Per questo i costruttori ribadiscono la necessità che le normative che tutelano l'imprenditoria locale contenute in un emendamento, peraltro già approvato in via definitiva dal Consiglio regionale, al «collegato alla Finanziaria, diventino operative al più presto operative assieme a quelle che rendono più rigorosa l'applicazione dell'esclu-

sione automatica delle offerte che presentano ribassi considerati anomali.

«Resta comunque la convinzione - aggiungono gli imprenditori edili - che tali norme avrebbero potuto e dovuto essere esaminate e approvate da tempo, evitando così il protrarsi di un sistema di aggiudicazione delle gare in regione che di fatto esclude le imprese locali. L'autonomia concessa alla nostra Regione in materia di lavori pubblici avrebbe certamente contribuito al riequilibrio del mercato, evitando così gravi penalizzazioni alle imprese locali».

Gettate le basi di una nuova società Beni immobili regionali, una Spa con gli Iacp per gestire 150 miliardi

TRIESTE Sono state gettate le basi, ieri a Trieste, in un incontro tra il vicepresidente della Giunta, Michele Degraffi, e i vertici dei cinque Iacp (gli istituti autonomi delle case popolari) della regione, per la costituzione della «gestione immobili Friuli-Venezia Giulia» spa, che sarà chiamata a gestire e alienare - cioè a vendere o a trasferire ad altri enti - i beni immobili di proprietà regionale che saranno affidati a questa nuova società.

Nuova società prevista in uno dei primi articoli della legge finanziaria regionale per il 1998, secondo il quale la Regione resterà azionista di maggioranza di questa spa con una quota di capitale non superiore comunque al mezzo miliardo di lire.

«Si tratta di gestire e alie-

nare un patrimonio regionale di fabbricati e terreni valutabile attorno ai 150 miliardi di lire», ha confermato il vicepresidente Degraffi, e si vuole comprendere, dunque, la disponibilità degli Iacp a far parte della compagine societaria, che sarà aperta comunque anche ad altri soggetti privati e pubblici, in particolare le amministrazioni comunali.

Da parte dei presidenti degli Iacp il possibile ingresso dei cinque istituti è visto come «un fatto positivo, estremamente favorevole, che offre ulteriori spazi e funzioni agli Iacp». Ai vertici dei cinque istituti il vicepresidente Degraffi ha quindi consegnato una possibile bozza di statuto della «gestione immobili Friuli-Venezia Giulia» spa.

Saro: «Degraffi è un bugiardo» E l'assessore minaccia querela

TRIESTE Divampa la polemica tra l'assessore Michele Degraffi (Pds) e il consigliere Ferruccio Saro (Forza Italia). Il primo ha comunicato di volersi tutelare in sede legale contro le offese ricevute dal secondo che gli ha dato del bugiardo. Il tutto prende le mosse dal passaggio dalla Cassa di risparmio di Udine e Pordenone alla holding delle Casse venete.

Per Saro ciò rappresenta il «totale fallimento della politica regionale nel settore creditizio» e pertanto chiede la testa di De-

grassi redigendo per questo una mozione di revoca dell'assessore che porta oltre alla sua le firme di una ventina di consiglieri dell'opposizione.

Mozione sulla cui data di presentazione (sempre che una presentazione ufficiale vi sia stata e non una semplice stesura del testo poi diffuso alla stampa) si scontrano ora i due esponenti politici. Michele Degraffi afferma di essere in possesso di una copia della mozione datata e controfirmata da chi l'ha ricevuta.

A Rimini la nuova base Gli elicotteri dell'Aves Rigel lasceranno Campofornido

UDINE E' deciso. Il Quinto raggruppamento elicotteri Aves (l'aviazione dell'esercito) Rigel di Campofornido lascerà la base alle porte di Udine, che tornerà quindi a essere gestita dall'aeronautica, per trasferirsi a Rimini nell'ambito dell'unità di storno della brigata «Friuli». La decisione rientra nell'ambito della riorganizzazione dell'esercito conseguente alle nuove prospettive di difesa dovute ai mutati rapporti internazionali, ma ha anche significati economici. Un trasferimento, quello degli elicotteri del Quinto Aves Rigel, dal Friuli a Rimini che viene a privare la regione di un importante supporto operativo in ambito strettamente civile. Basti pensare ai numerosissimi interventi di soccorso persone che gli elicotteri hanno eseguito sulle montagne friulane rappresentando anche un costante punto di riferimento altamente qualificato per il sistema della Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia.

Insegnante sotto inchiesta per aver maltrattato due alunni di una quinta elementare di Rorapiccolo

Mano pesante, maestra denunciata

Scolari costretti a ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale

PORDENONE Bambini maltrattati da una insegnante durante le ore di lezione al punto da dover ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso. La notizia, clamorosa, segnalata da uno scritto anonimo, si è rivelata fondata - quantomeno nell'avvenuta segnalazione alla magistratura quando Nicola Catucci, responsabile dell'ufficio Affari generali del contenimento e disciplina del Provveditorato agli studi di Pordenone ha confermato tutto aggiungendo che era dettagliata denuncia era stata presentata all'autorità giudiziaria. Il fatto, verificatosi il 12 febbraio scorso in una quinta elementare del plesso scolastico di Rorapiccolo, quartiere satellite del capoluogo della destra Tagliamento, avrebbe coinvolto due ragazzini che al trillo della campanella, accompagnati dai genitori, non sono andati a casa a pranzare come tutti gli altri bensì in ospedale a farsi medicare.

Sull'entità delle percosse si sa poco; pare comunque si tratti di alcuni vistosi lividi alle braccia. Catucci,

dal canto suo, non ha nascosto nulla, spiegando al nostro giornale che «il Provveditorato, in presenza di un'indagine specifica, non può assolutamente muoversi. Le segnalazioni che sono giunte agli organi di polizia sul caso specifico - ha proseguito - sono più d'una, a dire il vero...». Oltre non posso andare, cercate di capirmi». Secondo l'anonimo la situazione di violenza fisica e psicologica, quantomeno circoscritta a quella quinta era ben nota ma nessuno in ambiente scolastico si era deciso a denunciarla. Ci hanno pensato le famiglie dei bambini non appena saputo ciò che era successo. E la docente? Sempre secondo l'anonimo, dice che «il terrore regnava in classe nelle ore in cui quell'insegnante faceva il suo mestiere», sarebbe stata sospesa proprio in virtù della denuncia.

Catucci non conferma: «E' temporaneamente in malattia, credo. Non ricordo bene. Occorre essere molto cauti, noi attendiamo gli eventi».

Massimo Boni

Docenti omosessuali, per Casula una montatura le firme anti-Fini

TRIESTE Mentre a Udine e a Trieste prosegue la raccolta di firme per protestare contro le dichiarazioni del presidente di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini, sul tema dei «maestri gay», si segnala un intervento del consigliere regionale di An Giancarlo Casula a difesa del leader nazionale. «Ho l'impressione - afferma Casula - che sulle dichiarazioni fatte al «Maurizio Costanzo show» dall'onorevole Fini si stia costruendo un castello di sabbia nell'inutile tentativo di danneggiare An». «Credo, così come il buon senso comune non tollerebbe che una maestra con il «viziato» assuma nella scuola atteggiamenti non confacenti alla funzione didattica in cui è chiamata, altrettanta censura esprimerebbe se un

omosessuale manifestasse in classe le sue inclinazioni». «Credo che la raccolta di firme promossa dalle associazioni arcigay e arcilesbica - conclude - sia una inutile perdita di tempo poiché nessuno, tanto meno Fini, ha inteso assumere atteggiamenti razzisti o censori nei confronti di coloro che vivono la propria sessualità nel rispetto degli altri».

D'altro canto il circolo gay «Nuovi passi» di Udine ribadisce che dietro le dichiarazioni di Fini «mal si nasconde un ancora diffuso e profondo ostracismo sociale nei confronti delle persone omosessuali. Un pregiudizio immotivato, ma vivo che porta Fini e i suoi a considerare i gay e le lesbiche come unica minoranza non degna di tutela antidiscriminatoria».

Aveva inalato il butano usato per gli accendini

Un'intera comunità sconvolta dall'assurda morte di Michele che cercava l'ebbrezza nel gas

BAGNARIA ARSA Stordisce, a Bagnaria Arsa, l'assurda morte di Michele Bergamasco, il sedicente sveglianesse deceduto mercoledì a tarda sera dopo aver inalato da un sacchetto di plastica il gas butano prelevato da una bomboletta utilizzata per caricare gli accendini. Michele ha ceduto alla voglia di «euforia» superando la soglia del non ritorno: una volta aspirato il gas (presumibilmente, più di una «boccata»), si è accasciato. Ha perso i sensi. E se n'è andato. Inutili anche i soccorsi, immediati nella loro rudimentalità, dei due compagni che quella sera erano con lui, in un capanno seminascosto a Sevegliano, costruito da loro proprio per crearsi un'«isola adolescenziale», per tracciare i confini della loro età.

E trovano riscontro gli esiti delle prime indagini effettuate dai carabinieri di Torviscosa: la bravata di chi, tanto per provare, ha messo in pratica una «tecnica» non proprio inedita (il sistema è in uso nelle carceri). Pericolosa soprattutto se gestita da chi è incapace di preve-

derne le conseguenze. Situazioni simili tornano alla mente, in regione: come quella di una donna di 35 anni, morta dopo aver «abusato» la trielina, per «tirarsi su» dalla depressione.

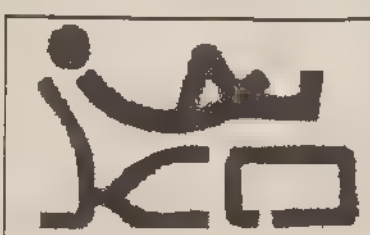
L'intossicazione che ha pervaso Michele è stata senza appello: i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. E ieri, l'autopsia all'ospedale di Palmanova: si dovrà attendere una quarantina di giorni per avere indicazioni precise. I funerali sono previsti per stamane alla parrocchia di Sant'Andrea Apostolo, a Sevegliano. Una vicenda che sembra archiviarsi nel segno dell'assurdo. Il sindaco di Bagnaria Arsa, Piero Ceconi, intervenuto quella sera, continua a non capacitarsi: «La comunità è sconvolta: non so spiegarvi il perché, se non pensando all'emulazione». I giovani mutano messaggi o passaparo la con troppa velocità. Il gas butano, peraltro, spiega al Sert di Gorizia, non crea dipendenza, ma uno stato euforico. E può diventare uno strumento «da weekend», come l'ecstasy.

Un nuovo sistema Collocamento semplificato per incentivare l'occupazione

UDINE Il nuovo sistema regionale del collocamento è stato illustrato, all'Associazione piccole industrie di Udine, dall'assessore regionale al lavoro e formazione professionale, Lodovico Sonogo. «L'obiettivo della nuova legge - ha detto Sonogo - è quello di creare un vero mercato del lavoro, prima semplificando le procedure e finalizzando gli incentivi al lavoro e formazione professionale, mettendo direttamente in contatto le aziende con gli uffici per il collocamento e, quindi, con il mercato del lavoro».

Il presidente dell'Api, Massimo Paniccia, da parte sua, ha ricordato che «se da un lato stiamo patendo la mancanza di manodopera soprattutto specializzata, dall'altro il sistema della formazione ci pare carente e necessita di nuovi interventi organici e strutturali». «La legge di riforma - ha proseguito Paniccia - potrebbe essere una base di partenza per rilanciare il mondo del lavoro e per dare risposte effettive al sistema produttivo».

O. KRAÑER ARREDAMENTI



tel. 826644

O.KRAÑER in via Flavia, 53 - Trieste

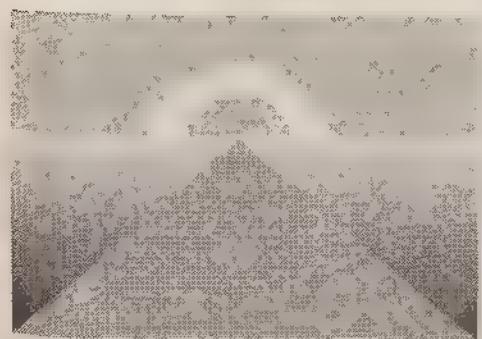
Una grande VENDITA PROMOZIONALE

Sconti dal

20 al 50%

• di salotti
• soggiorni
• camerette
• camere
• ingressi
• cucine

COM. EFF.



OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.27
	tramonta alle	19.46
La Luna:	si leva alle	19.22
	cala alle	6.29

15.a settimana dell'anno, 101 giorni trascorsi, ne rimangono 264.

IL SANTO

Santo Stanislao

IL PROVERBIO

Quando mangi riponi qualcosa nel vecchio sacco.

INQUINAMENTO

miglio di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,15
Via Battisti	mg/mc	4,17
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,84
Piazza Vico	mg/mc	3,55
Piazza Goldoni	mg/mc	3,91
Via Carpineto	mg/mc	0,76

TEMPO

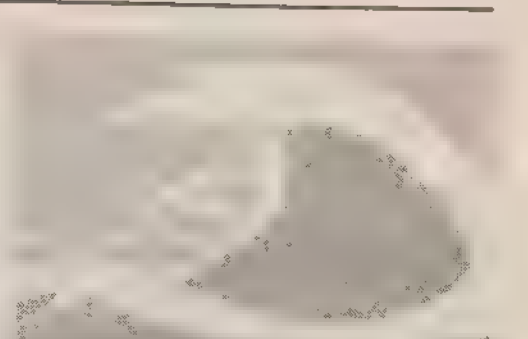
Temperatura:	11 minima	16 massima
Umidità:	51 per cento	
Pressione:	1002,5 in diminuzione	
Cielo:	nuvoloso	
Vento:	12,2 da Sud	
Mare:	12,3 gradi	

MAREE

Alta:	ore	10.12	+35 cm
	ore	22.14	+49 cm
Bassa:	ore	4.12	-44 cm
	ore	16.03	-38 cm

DOMANI

Alta:	ore	10.40	+34 cm
Bassa:	ore	4.36	-47 cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/318111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Pieno di buchi il parco del castello proprio alla vigilia della stagione turistica

Miramare: si visitano lavori in corso

Sono sparite le impalcature dalla facciata, ma si sta costruendo la fognatura

Spesi già cinque-seicento milioni per restaurare le facciate, ma non basteranno. «Proprio adesso? Dureranno sei-otto mesi, quindi sempre proprio adesso»

Il buco è come un lungo verme. Sta proprio tra l'ingresso del castello e la fontana. Miramare mostra le zolle alla vigilia del pellegrinaggio di migliaia di turisti? Ebbene, si, perché per la prima volta dai tempi del povero Massimiliano d'Asburgo si sta dotando di regolare fognatura. Non che finora tutto andasse a perdersi in quel magnifico mare verde e disciplinato, ma quasi. C'erano fosse biologiche, depuratori d'epoca, sistemi di pompaggio che portavano le acque al collettore della costiera. Cose così.

Si scava anche da un'altra parte. Dietro l'appena

derie: nella parte retrostante stanno per nascere nuovi magazzini e un centro per uffici.

In programma c'è la ristrutturazione della cappella di San Cipriano (stando sul «parterre» di facciata al mare, sta poco oltre sulla destra), ora quasi in forma di rudere. Entro l'anno saranno completate le operazioni di gara d'appalto per la nuova gestione del «banco vendita» interno, ora a cura del Poligrafico dello Stato. Il bando sarà europeo (tanto quanto quello appena esaurito per il ristoro) e rivolto a case editrici. Chi vincerà dovrà commercializzare pubblicazioni, ma anche gadget, realizzati a propria cura sotto la supervisione del Museo e della Soprintendenza. E' un passo che va in ottemperanza alla Legge Ronchi, che prevede «servizi aggiuntivi» nei musei e monumenti nazionali.

E ancora non finisce qui. Nell'ufficio della direttrice - una vera e propria «camera con vista», naturalmente - c'è in un cassetto un pezzo metallico che sembra un reperto archeologico. Si tratta dell'appendice di una delle quattordici statue in zinco che ornano il parco: «Nessuno le nota, nessuno le ha studiate - dice la Fabiani -, ma sono veramente interessanti, forse uniche in Italia. Massimiliano le ordinò scegliendole da un catalogo stampato a Berlino nel 1863». Nel suo ufficio c'è anche il catalogo: una specie di vendita per corrispondenza, coi disegni di Veneri, Amazzoni, putti e fregi architettonici.

Realizzate in forma cava con un'anima di ferro, in due parti combacianti («come uova di Pasqua»), le statue venivano anche dipinte color marmo o color rame. Ma la fessura di connessione col tempo cede, il ferro dentro si arrugginisce, lo zinco si rovina. Quindi adesso le prime tre sono andate a Roma, in restauro.

E' tutto? Dopo i discorsi di zolle, scalpelli, zinchetti e soldi resta la parte più piccante anche dal punto di vista turistico: questo, anche a Miramare, è l'anno dell'anniversario di Sissi. Il percorso di sala in sala si è arricchito di colonnine informative, con un logo tratto dal quadro di Dell'Acqua che raffigura la bella mentre approda al porticciolo. Neri con la grafica azzurra, i pannelli sono elegantissimi, ma i testi sono arrivati con un corpo troppo piccolo per essere letto, e verranno ristampati.

Gabriella Ziani

La maggior parte delle piante sta superando il secolo

E gli alberi rari muoiono

Più di un milione e duecentomila persone hanno passeggiato nel '97 per i viali del Parco di Miramare. Oltre duecentomila visitatori ha avuto il castello tra gennaio e novembre. Sommati, diventano il terzo luogo in Italia per numero di turisti. Una bella responsabilità, e tante grazie alla ex fiaba tragica di Massimiliano & Carlotta (con l'aggiunta di Sissi: si è scoperto che non disdegnava affatto Miramare, per quanto poco piacesse, a lei sfiziose, i suoi sudditi «meridionali» scarsamente austriacanti).

Ma come finiscono le fiabe, così può finire anche il Parco. Le piante stanno invecchiando, non è stato mai varato un piano di rinnovamento e quindi di durata. «Il 95 per cento degli alberi è quello originale - dice Paolo Sgaravatti, botanico e architetto del

paesaggio, da anni conservatore di questi 22 ettari ricchissimi di specie rare. Stanno quindi superando il secolo. Le Soprintendenze sono molto sensibili ai monumenti in pietra, molto meno a quelli «verdi». In proporzione, il finanziamento è del dieci per cento».

Ma il peggio è che certe

Nel '97 per i viali ha passeggiato oltre un milione di visitatori: è il terzo luogo in Italia per numero di turisti

piante sono quasi insostituibili. «Abbiamo tre o quattro alberi, incrocio di due varietà di corbezzolo, col tronco rosso, assolutamente particolari. E c'è il «Pinus sabineana» di cui

proprio non troviamo altri esemplari in Italia. Forse il nostro è l'unico. Ha difficoltà a riprodursi per seme: ma si potrebbero finanziare ricerche con la Forestale e con l'Università per studiare una forma di riproduzione diversa».

La gente dice: pochi fiori, a Miramare. E Sgaravatti sorride: «Massimiliano non li voleva, non li aveva previsti. E comunque all'ingresso e nel «parterre» li mettiamo. Ma i caprioli ci mangiano i germogli. I tulipani spariscono in una notte e abbiamo del tutto perso le rose antiche». Il piano annuale delle fioriture, dal croco invernale alle salvia estive, fa comunque impressione: 23 mila bulbi (e una varietà di tulipani piccoli, che i tre caprioli «residenti» non gradiscono per pranzo).

Non è solo il tempo che sfianca gli alberi. Il ter-



no roccioso implica radici corte, deboli di fronte alla bora sferzante, e i fusti a lungo andare si piegano, e bisogna abbattearli (non vengono sostituiti). «Per Villa Reale a Torino sono stati stanziati proprio adesso cinque-sei miliardi - prosegue Sgaravatti -, qui basterebbero 500 milioni nell'arco di un progetto a lunga scadenza». Il suo incarico, rinnovato per gara ogni quattro anni, è finanziato con 250 milioni. «Duecento - dice - costa il personale. Quel che

resta è molto poco». E serve anche per pagare (circa 10 mila lire al metro cubo: cioè tanto) il servizio di discarica delle foglie morte: si portano in Carso, in luogo apposito, è proibito mandarle all'inceneritore.

Intanto la Soprintendenza sta allestendo una ventina di cartelloni per spiegare le caratteristiche geologiche, botaniche e faunistiche del Parco al prossimo milione di turisti. Ma qui c'è uno sponsor che paga.

g. z.

Costa caro mantenere intatta la «Casa» di Massimiliano e Carlotta visitata ogni anno da migliaia di turisti. Nel parco vivono alberi rarissimi che è difficilissimo sostituire. E i bulbi dei tulipani se li mangiano i caprioli.



rinnovato bar del «parterre» sono in costruzione dei servizi igienici interrati (sopra, ci sarà una nuova terrazza di sosta). La gente dice: «Proprio adesso?». Ma la direttrice del museo del castello, Rossella Fabiani, risponde: «Lavori di questo genere durano sei-otto mesi. E perciò in qualunque momento dell'anno si comincerà, arriva sempre l'ora del «proprio adesso»».

Il fatto è che, compatibilmente coi soldi che dà il ministero, anche questo - come tutte le strutture complesse - è una fabbrica perpetua. Le impalcature sulla facciata

ti annuali (e siamo al quarto anno). Ma i progetti di cui in quelle stanze già si parla concretamente avrebbero bisogno di nuovi quattrini. E uno non è da poco. Come spiegano Fabiani e Anselmi, la costa su cui va a chiudersi il «parterre» potrebbe diventare un anfiteatro stabile per spettacoli & suoni, si a un teatrino spettacolo proprio come stre le Scuderie (e buono anche per l'attività didattica del Laboratorio di Biologia marina). A proposito di Scu-

Interrogazione al consiglio provinciale dell'alleata Elisabetta Fachin di Forza Italia

CrT, anche Codarin sul banco degli «accusati»

Lippi (An): «Scelta autonoma? Ma veramente se ne era anche scusato...»

Dura nota degli Industriali: sotto accusa l'azione di singoli politici che non si curano dell'interesse generale ed Enti che fanno politica di basso livello»

Si diffonde ormai come un virus. L'effetto CrT sta intaccando amministrazioni locali, alleanze che sembravano saldissime, figure politiche apparentemente inattaccabili. Nell'autentico gergo veneto a creare nella Fondazione della Cassa di Risparmio dopo l'affondamento della candidatura del presidente del porto Lacalamita in favore del direttore generale Marina Monassi (la quale, secondo il democratico di sinistra Gherzi, dovrebbe quantomeno dimettersi dall'Authority per incompatibilità), stanno finendo risucchiati un po' tutti. Ultima «vitti-

ma», Renzo Codarin, presidente della Provincia e, nelle chiacchiere del dopo-golpe, possibile «congiurato» in chiave monassiana.

A chiamarlo in causa, peraltro, non è un avversario politico ma Elisabetta Fachin, consigliere provinciale di Forza Italia e dunque parte dell'attuale maggioranza, che in un'interrogazione gli chiede se la scelta sulla due candidature «risulta precedentemente discussa almeno nell'ambito della giunta provinciale». Colto a mezza via tra Trieste e Bad Kleinkirchheim, Codarin fornisce, dichiaratamente, una



Codarin, voto «sospetto»

risposta «tecnica». «Potrei replicare - assicura - che il voto è stato segreto e dunque non posso esprimermi, ma in realtà è vero che in questo contesto il mandato è individuale, risponde direttamente a me stesso».

Piena autonomia, dun-

que, ai vertici di Palazzo Gallati? Non proprio, se lo stesso vicepresidente, Paris Lippi di An, fornisce dell'incidente un'altra versione. «Mi sembra strano che Codarin abbia detto così, visto che proprio l'altro giorno, davanti a me e al collega di partito Sluga ha ammesso di aver sbagliato a non consultarci in questa scelta che riteniamo di alta valenza strategica per la città, assicurandoci anzi che la cosa non si sarebbe ripetuta...».

Fiumi di parole, dunque. E critiche a 180 gradi. Quella dell'Associazione industriali, ad esempio, che in una nota parla di «senso di disagio per la caduta d'immagine di una delle istituzioni più prestigiose della città e più vicina ai cittadini».

L'Assindustriali - si ammette - opererà affinché episodi così estranei alla cultura necessaria in una città moderna non abbiano a ripetersi. Le azioni di singoli politici che non si curano dell'interesse generale e di Enti che si avvalgono della loro vasta rappresentanza per pratiche politiche di basso livello non sono più tollerabili».

Ad agitarsi iniziano infine gli stessi dipendenti bancari, visto che il sindacato Fiac-Cgil parla di «triste segnale di possibile degrado per la massima potenza bancaria cittadina» e di problemi per lo stesso futuro della Banca CrT, «impantanato in un difficile rapporto non ancora ben definito con Unicredit».

Furio Baldassi

FIAT SEICENTO

VENITE A PROVARLA!

E non dimenticate che
FINO AL 31 LUGLIO 1998
GLI INCENTIVI ECOLOGICI CONTINUANO
con un risparmio fino a L. 3.650.000 per la vostra vecchia auto ultradecennale.

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-318111

Un giovane era rimasto ferito gravemente: orari e dinamica dell'incidente diversi secondo testimoni oculari

Scontro di Sistiana: ombra di mistero

Il furgone investito aveva le insegne della Croce Rossa e luci di guerra

Tre furgoni con targa civile francese ma con luci e colori di guerra fermi di notte sulla Costiera lungo la corsia che porta a Sistiana, pochi metri dopo lo svincolo per l'autostrada.

Un ragazzo che in sella al suo scooter finisce contro uno di questi mezzi e che viene soccorso ormai agonizzante mezz'ora dopo l'impatto. Così dice un testimone. Due dei tre furgoni che si allontanano dal punto dell'incidente prima che i carabinieri inizino i rilievi. Poi la strada che viene chiusa mentre il traffico viene deviato sul raccordo che immette in autostrada.

C'è qualcosa di strano e di inquietante nell'incidente.

te in cui è rimasto coinvolto Sasha Rutar, 21 anni, abitante a Visogliano, dall'altra sera gravissimo all'ospedale di Cattinara. Non vi sono solo questi elementi che stridono ma anche altro. Sulle fiancate del furgone contro il quale si è finito rovinosamente il giovane, era ben evidente il simbolo della Croce Rossa. La targa fa riferimento al Dipartimento di Essonne, a Sud Ovest di Parigi. Lo si deduce dal numero 91 posto in basso a destra.

«E' un furgone civile ex militare» hanno ribadito i carabinieri ai giornalisti che chiedevano informazioni sullo schianto. Ma c'è un dato che deve essere chiarito. Può circolare un

furgone civile con il simbolo della Croce Rossa? Può una vettura continuare a portare luci di guerra, di minime dimensioni e visibilità?

Sasha Rutar si è infilato con lo scooter sotto il pianale del mezzo. Non l'aveva visto perché quelle luci o non erano accese o erano troppo flebili e inadatte al traffico di oggi. Da qualche tempo il legislatore ha persino imposto alle vetture nuove una terza luce centrale per lo stop.

Da dove venivano quei mezzi? Chi li guidava? Perché gli altri due, se c'erano, si sono allontanati prima dell'arrivo dei soccorsi?

Al momento si possono solo formulare ipotesi. Ma i conti comunque non tor-

nano. Se quel mezzo è entrato in Italia, forse provenendo dalla Bosnia, perché alla frontiera nessuno ha pensato di verificare la congruità delle luci ai regolamenti europei e l'ha lasciato passare tranquillamente?

Ma non basta. Ieri alcuni lettori hanno telefonato a «Il Piccolo» formulando quesiti e altri interrogativi. C'è anche chi ha scritto usando «Internet».

«Sono arrivato sul luogo dell'incidente già avvenuto alle 21.20. I soccorsi sono arrivati molto tardi, precisamente 30 minuti dopo la chiamata. E non è finita, perché l'ambulanza è arrivata senza alcun tipo di sirena e a una velocità tutt'altro che adeguata a una

emergenza, sbagliando inoltre strada. Sasha Rutar era in agonia e aveva perso una grande quantità di sangue dalla testa».

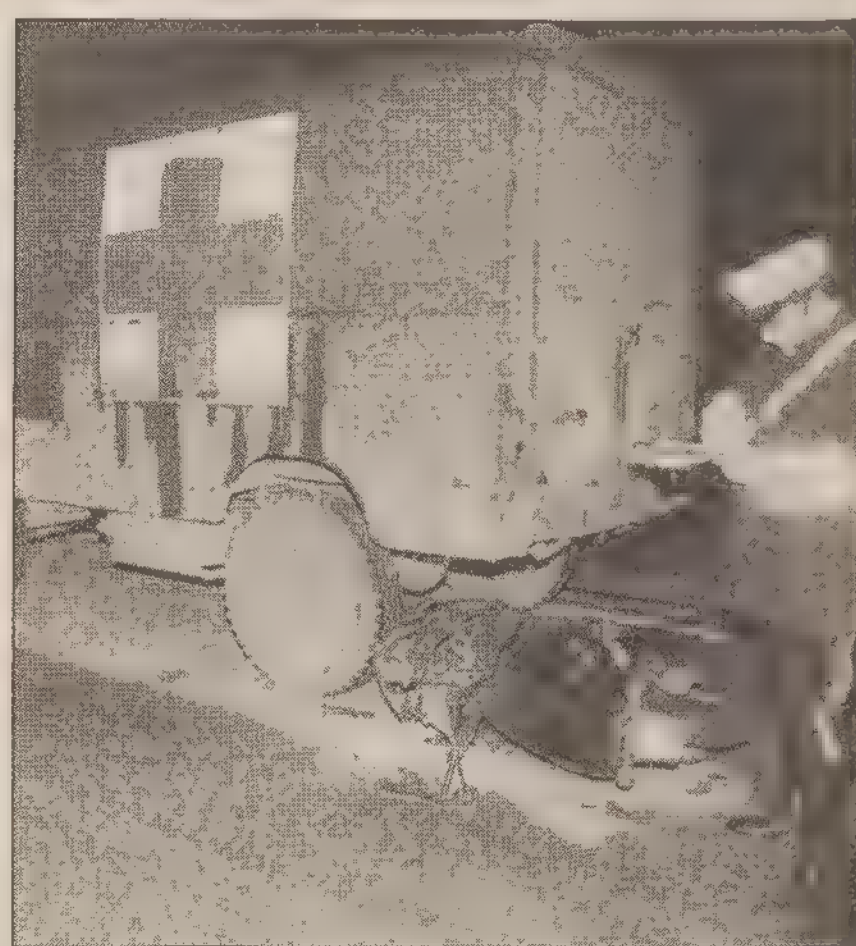
«Le forze dell'ordine non si sono viste prima delle 21.50 e i ragazzi che si erano fermati nei pressi dell'incidente si sono sbracciati e sgolati per attirare l'attenzione del mezzo di soccorso».

«Riferisco anche che l'ambulanza Cri14415 è arrivata a 30 minuti dalla chiamata. La prima auto della polizia targata D2516 è arrivata dopo 35 minuti. La pattuglia dei carabinieri dopo 36 minuti. La targa era EI 042CZ. Successivamente, dopo circa altri quattro minuti, è arrivata una seconda vet-

tura». Fin qui la testimonianza e i tempi rilevati dal lettore.

Il 118 ieri ha comunicato che l'allarme è arrivato alle 21.29 e che l'ambulanza partita da Monfalcone, è giunta sul luogo dell'incidente alle 21.39. Senza sirene perché il codice di gravità non era altissimo. Il dottor Walter Zalukar ha anche precisato che Sasha Rutar è stato rianimato sul posto fino alle 22.04 e che l'ambulanza è arrivata al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara alle 22.24.

Informalmente la polizia stradale ha fatto sapere che l'altra sera nessuna sua vettura era nella zona di Sistiana. Un'auto della polizia è stata comunque



segnalata dal testimone. Forse veniva da un commissariato della zona.

I carabinieri sono stati avvisati alle 21.32 dall'Act o forse dalla polizia. I «tempi» dell'Arma si sovrappongono perfettamente a quelli del 118. Il furgone contro cui si è schiantato il ra-

gazzo, secondo i carabinieri, appartiene a una ditta francese ed era condotto da un cittadino di quel Paese. Ieri in serata non sono stati in grado di fornire nomi, né residenze, né altro.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Forze dell'ordine e autonomi: Menia preoccupato sul futuro

La ristrutturazione delle forze di Polizia, la disposizione del ministro dell'Interno volto a smantellare della struttura nazionale dei reparti speciali e l'incremento della criminalità in regione. Questi alcuni tra i temi affrontati in un incontro tra l'onorevole Roberto Menia e il consigliere provinciale, entrambi di An, Fulvio Sluga, con il dirigente nazionale del Sinap, Enrico Sbriglia, il consigliere comunale Salvatore Porro e alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine.

In questa occasione, viste le novità che si stanno prospettando per le forze

dell'ordine, si è affrontata anche la questione dei disordini a Torino. Il consigliere Sluga in particolare ha espresso viva preoccupazione per l'atteggiamento del ministro dell'Interno sui fatti di Torino che avrebbe «mortificato le forze di Polizia». Menia ha condiviso le preoccupazioni espresse sul «pericoloso aumento di aggressività e violenza da parte degli appartenenti ai pseudo-centri sociali o a gruppuscoli dell'estrema sinistra». Ha annunciato di aver presentato un'interrogazione ai ministeri dell'Interno, della giustizia e dei Beni culturali.

I democratici di sinistra difendono la legge contestata da Di Pietro e dal sindaco Illy

«Finanziare i partiti? E' democrazia»

Il finanziamento ai partiti? Un atto dovuto, di democrazia, «per evitare che la politica diventi appannaggio solo di chi ha i soldi per farla». Parola di Igor Dolenc, consigliere comunale dei Democratici di sinistra e responsabile regionale per l'organizzazione, che ieri mattina, assieme al segretario Stelio Spadaro, ha presentato una futura iniziativa del raggruppamento per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema. Sotto lo slogan «Dai forza alla democrazia. Scegli anche tu il quattro per

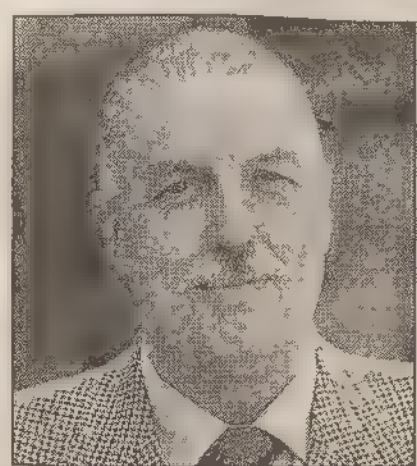
mille» si terranno dal 15 al 22 aprile nelle varie sedi del Friuli Venezia Giulia assemblee aperte ai cittadini, per illustrare i contenuti della legge che consente di stornare parte delle proprie uscite fiscali (il famoso 4 per mille) proprio a favore dei partiti.

Una scelta che ha sollevato varie perplessità a livello nazionale, da Di Pietro fino al sindaco Illy, ma che i Democratici di sinistra difendono a spada tratta. «La legge» ha sottolineato Dolenc «non è in contrasto con il referen-

dum popolare del 1993, proprio perché introduce un sistema interamente basato sulla libera e volontaria contribuzione dei cittadini. Siamo consci - ha aggiunto - del fatto che dopo la crisi del vecchio sistema politico e l'esplosione di Tangentopoli il tema del finanziamento ai partiti rimanga ancora controverso e susciti discussioni, ma dobbiamo essere altrettanto consapevoli che la politica ha un costo, la democrazia stessa ha un costo». Quello che - secondo Dolenc - è inaccettabile, è un'

idea della politica basata «sulla capacità di decidere di gruppi di potere più o meno occultati».

Dolenc ha pure ricordato che sistemi di finanziamento analoghi sono in vigore anche in Francia e in Germania, legati alternativamente a «premi» di percentuale o alla capacità di autofinanziarsi (lo Stato dà mezzo marco per ogni marco autoraccolto) e che le spese ormai sono ridotte al lumicino «e servono solo a garantire un funzionamento di massima della macchina dei partiti».



Igor Dolenc

Su toni smussati anche la polemica con Illy, che aveva tuonato l'altro giorno contro il provvedimento. «Il sindaco - ha minuziosamente Spadaro - è da anni in lotta contro la partitocrazia e il finanziamento dei partiti, e dunque la sua sortita non costituisce

Dolenc: «La politica non può essere delegata solamente ai più abbienti»

una novità. Tutto sta a vedere come bisogna interpretarla. Se il suo significato è quello di auspicare una riforma profonda dei partiti, sfonda porte aperte e dunque è positiva. Se, viceversa, ipotizza la fine, la distruzione dei partiti stessi, non possiamo essere d'accordo con lui». «Francamente - ha ironizzato sullo stesso argomento Dolenc - vien da chiedersi come farà Illy, che odia certi meccanismi, a fungere da organizzatore del suo movimento esportato su scala regionale...».

f.b.

Conclusa la fase di caos ai vertici: Rotelli ha risolto gli ultimi problemi, inizia a lavorare con Tosolini

Sanità: i direttori hanno firmato

Subito dopo vertice col gruppo di supervisione sulle priorità

Dalla bufera alla quiete e per ora al sereno. Il pianeta Sanità triestino squassato dai problemi e dalle polemiche ritrova la strada verso la normalità. Giovedì (ma la notizia è stata ufficializzata ieri) i due nuovi direttori, Gino Tosolini nominato all'Azienda ospedaliera e Franco Rotelli a quella territoriale, hanno firmato i contratti. Lo stipendio è fissato per legge: circa 200 milioni annui per Tosolini e 190 per Rotelli che potranno aumentare del 20% sulla base degli «obiettivi raggiunti».

I due direttori, ieri mattina, hanno preso parte alla riunione del gruppo di supervisione della sanità entrato formalmente «nel pieno della sua operatività». C'erano l'assessore regionale Cristiano Degano, il direttore dell'Azienda regionale Lionello Barbina, il Commissario straordinario del Burlo Elettra Dorigo e il presidente della Conferenza dei sindaci, Gianni Pecol Cominotto. E' stata stilata una sorta di agenda

di lavoro ed è stato affidato il mandato ai due direttori. Questi ultimi sono ora in pieno possesso dei poteri e Rotelli, che aveva ancora dei problemi in sospeso con un precedente contratto con l'Azienda, li ha risolti tutti. «Era legato con un contratto privatistico, tipico dei dirigenti - spiega Degano - non c'era nessun problema a rescinderlo unilateralmente. Rotelli pagherà il mancato preavviso. Ora l'auspicio è che ci si possa concentrare sui problemi».

Proprio per questo è stata messa a punto una scaletta delle priorità da affrontare. Il comitato ha chiesto ai due direttori di stilare una proposta comune sui temi sanitari e gestionali più urgenti. «Lo scorporo a Trieste è stato indubbiamente travagliato - conferma l'assessore - bi-

sogna recuperare il tempo perduto e ripartire dai documenti firmati dallo stesso Tosolini e dal collega Rinaldi per capire cosa mantenere o no». La riunione del gruppo di supervisione è servita anche ad altro: sin d'ora, è stato deciso, ci sarà massimo coordinamento tra le tre realtà sanitarie triestine: l'agenzia territoriale, quella ospedaliera e l'ospedale infantile Burlo Garofolo.

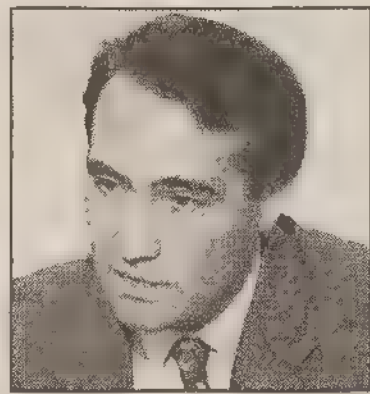
Sui possibili ricorsi futuri? Commenti scarni: «Siamo rassegnati, sono automatici ormai - conclude Degano - noi comunque riteniamo di aver fatto un percorso corretto».

Per ora si ricomincia a lavorare e affrontare i nodi aperti. «Gia la prossima riunione, il 5 maggio - spiega Gianni Pecol Cominotto - bisognerà dare soluzioni al

Centro unico di prenotazione (Cup), al destino del 118 e valutare le soluzioni per la situazione finanziaria». Proprio quest'ultima è stata affrontata come la prima tra le priorità dal gruppo di supervisione. La situazione economica non è rosea, il disavanzo del '97 è piuttosto pesante.

«La cosa più importante - insiste Cominotto - è che abbiamo trovato un accordo su quello che deve fare questo tavolo senza ledere le reciproche autonomie. Ovvero concordare progetti e interventi. Per questo va riaffermata una funzione permanente del tavolo che non deve affrontare solo le emergenze ma fare il punto della situazione. E' una cosa che dovevamo fare prima dello scorporo. Siamo stati tutti un po' superficiali. Ora bisogna mettersi sotto a lavorare sodo. Quello che mi consola è che il quadro direzionale è molto buono».

g.g.



Cristiano Degano

Grido di allarme della Cgil sul servizio che deve essere privatizzato: chiesto al sindaco e ai politici un ripensamento

«Nettezza urbana? Non all'Acegas»

Ormai fuori tempo massimo il previsto passaggio del servizio della nettezza urbana comunale che, entro il 15 ottobre 1997, doveva essere assorbito dall'Acegas. Dunque l'operazione è per ora fallita, visto che tempi e progettualità sono ancora del tutto nebulosi.

Questo il parere della Cgil-Funzione pubblica che, in una conferenza stampa ha preso, per così dire, il toro per le corna, mettendo di fronte a un aut aut il Comune, l'Acegas (della quale il municipio stesso è il socio di maggioranza), nonché i politici nella giunta Illy. A due anni dalla costituzione del-

la privatizzata, malgrado il passaggio sia stato previsto anche con una delibera, non si è deciso ancora niente. Con il risultato di lasciare in una sorta di limbo il servizio «che non è più di nessuno» e quasi 300 dipendenti che in un clima di fibrillazione continua, non sanno più quale sarà il loro futuro.

«Noi chiediamo - ha detto Marino Sossi, Cgil-Funzione pubblica - alle forze politiche di fare una riflessione sul problema. La privatizzazione non è la panacea di tutti i mali. Si cercano soluzioni vecchie per situazioni nuove. Non si possono consegnare all'Acegas tutte le

aziende che non funzionano, che così rischia un grosso tonfo. In sostanza noi chiediamo un ripensamento per l'intera operazione con innanzitutto del tempo in più per la privatizzata perché possa «digerire» i due servizi che ha già assimilati: il servizio inerente alla gestione del calore e quello dell'inceneritore».

Nel contempo, ha spiegato il rappresentante Cgil della categoria, Alessandro Heller, il sindacato domanda che la Nettezza urbana, che ha al suo interno tante valide risorse umane, venga risanato e, sempre guardando verso una privatizzazio-

ne non del tutto impossibile che rappresenti un salto di qualità, allarghi anche il suo raggio d'azione, vedi pulizie dei monumenti, servizi con monoperatore, ecc. Sossi infine ha rilevato come in una situazione di questo tipo, da tempo praticamente congelata, con l'assenza di un piano operativo di qualsiasi specie il sindacato si trovi a combattere con armi spuntate contro «il nulla». Dunque rimandando la privatizzazione, bisogna avviare invece al più presto un salto di qualità del servizio con ovviamente degli incentivi per i lavoratori.

da.cam.

a TRIESTE Piazza della Libertà 5



la murrina®

luci e oggetti d'arte di Murano

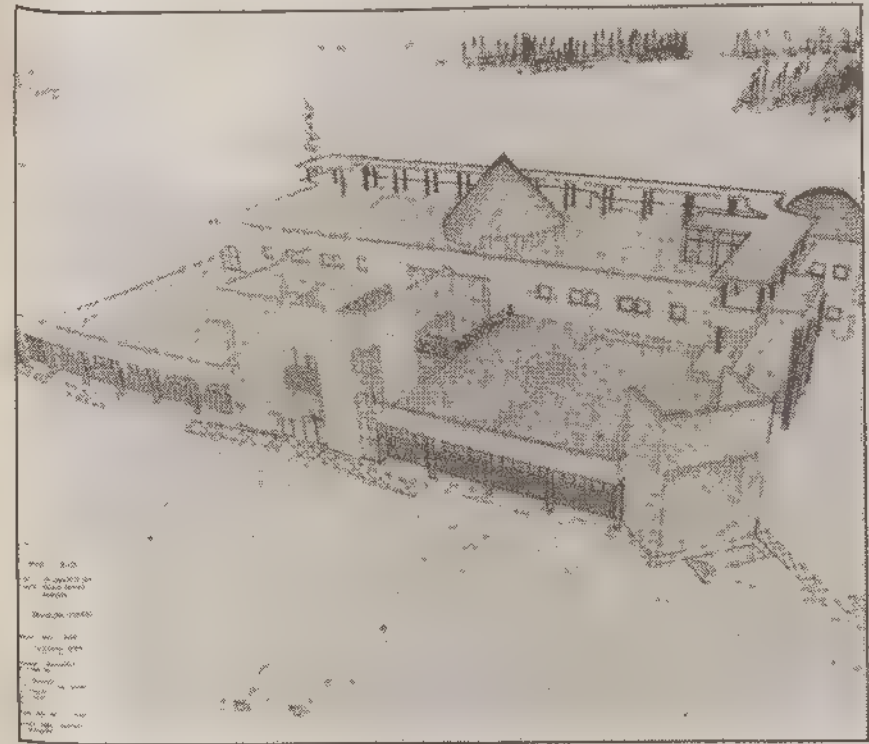
annuncia l'apertura del nuovo showroom,
ed è lieta di presentarvi,
in un clima di cordialità ed eleganza
le collezioni di illuminazione d'interni,
di oggettistica d'arredo,
la linea regalo e bomboniere, la lista nozze.

la murrina,
l'originale firmato che acquista valore nel tempo.

La gara d'appalto vinta dalla società «Sacai» di Venezia: il cantiere aprirà nel giro di un mese

Piscina terapeutica, assegnati i lavori

La struttura che sorgerà in Sacchetta dovrà essere realizzata in 400 giorni



Una veduta prospettica della futura piscina terapeutica.

L'ultimo passo è fatto. Per il via ai lavori della piscina terapeutica adesso manca solo la formalizzazione del contratto e la consegna del cantiere, che avverranno nel giro di un mese. Ieri mattina, in Comune (l'ente appaltante), sono state aperte le buste con le offerte dei partecipanti alla gara per la costruzione della struttura.

Fra 44 imprese concorrenti di tutta Italia — dalla Lombardia alla Sicilia, fra cui diverse quelle locali — l'ha spuntata la «Sacai» di Venezia, società con molti decenni di esperienza nel settore delle costruzioni, che ha offerto un ribasso del 13 per cento rispetto alla base d'asta fissata a 5,7 miliardi (più Iva).

Nel giro di trenta giorni, come si diceva, le ultime formalità saranno espletate. A quel punto in Sacchetta potranno iniziare i lavori di demolizione dei vecchi frigoriferi generali.

La piscina terapeutica dovrà essere realizzata nel termine di 400 giorni. Entro maggio del prossimo anno ci dovrebbe quindi essere il taglio del nastro per l'attesa struttura, il cui costo di progettazione e costruzione sono sostenuti interamente dalla Fondazione Crt, che la regalerà quindi alla città.

Tempi nel complesso rapidi per un'opera pubblica, se si considera che il progetto, elaborato dallo Studio Berni-Varini, venne presentato alla fine del maggio

'97. Una rapidità dovuta anche al fatto che il progetto preliminare fu steso nell'autunno '96, e prima della presentazione vennero ottenute gran parte delle autorizzazioni.

Successivamente è giunta la concessione edilizia, quindi la concessione demaniale dell'Autorità portuale, e poco prima di Natale il progetto è stato approvato dal consiglio comunale.

Ritornando ai dati forniti in occasione della presentazione, la piscina terapeutica funzionerà tutto l'anno, per dieci ore al giorno. L'acqua di mare sarà captata nella zona antistante il Bagno Ausonia, dove il gioco delle correnti trasporta acqua con le necessarie caratteristiche igieniche e terapeutiche.

Una tubatura di 250 metri la trasferirà nei «vani tecnici» destinati al trattamento dell'acqua stessa. In proposito, sia per il trattamento sia per la «distribuzione» dell'acqua nella piscina il progetto ha recepito le norme più severe, già in vigore in Francia.

L'edificio che verrà realizzato in Sacchetta sarà dotato anche di una terrazza (utilizzabile come solarium, o per servizi di ristoro), ma la destinazione principale è rivolta all'idroterapia in acqua di mare. Una pratica terapeutica in cui l'acqua è utilizzata sia per le sue proprietà fisiche sia come «ambiente» per facilitare la riabilitazione motoria, sia ancora come «strumento» per l'idromassaggio.

L'INTERVENTO

Riguardo alle dichiarazioni di Fini

«I gay non sono veri educatori»

Le dichiarazioni dell'onorevole Fini di mercoledì scorso sull'opportunità che nell'ambito della formazione dei minori operino omosessuali che manifestano apertamente le proprie tendenze, hanno suscitato un autentico vespaio, un vero e proprio «scandalo». Nulla di strano se si considera che nella società moderna c'è spazio per tutte le idee... purché siano «politicamente corrette».

Ma c'è un altro motivo per cui non deve stupire lo scandalo che ha accolto le parole dell'onorevole Fini: questi, infatti, non ha fatto che ripetere, consciamente o no, l'insegnamento della Chiesa cattolica. E' appena il caso di ricordare che Cristo aveva promesso ai suoi discepoli, appunto, lo «scandalo». Per quel che mi riguarda esprimo la mia approvazione per quanto ha dichiarato il presidente di An. E' ciò proprio sulla base del magistero della Chiesa. Riguardo agli omosessuali, infatti, la Chiesa ricorda che essi devono essere accolti con «rispetto, compassione, delicatezza» per aiutarli a realizzare il piano di Dio nella loro vita. Ma ciò non toglie che «gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati. Sono contrari alla legge naturale... In nessun caso possono essere approvati» (Catechismo della Chiesa cattolica).

Né il modo di affrontare questo problema è senza effetti per l'intera società: «La Chiesa... è consapevole che l'opinione secondo cui l'attività omosessuale sarebbe equivalente o, almeno, altrettanto accettabile, quanto l'espressione sessuale dell'amore coniugale, ha un'incidenza diretta sulla concezione che la società ha della natura e dei diritti della famiglia e li mette seriamente in pericolo» (Congregazione per la Dottrina della Fede: Lettera ai Vescovi su «La cura pastorale delle persone omosessuali»).

Di conseguenza si deve ritenere che i gay difficilmente possono essere degli autentici educatori, soprattutto quando siano portatori di una vera e propria ideologia omosessuale: non si può mettere sullo stesso piano la verità e l'errore, la legge naturale e la confusione morale. A questo proposito la Congregazione per la Dottrina della Fede ha scritto delle parole inequivocabili nella Lettera. Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle «persone omosessuali» inviate ai vescovi statunitensi nel 1992 e pubblicate integralmente su «Avvenire» in data 24 luglio 1992, riportano solo alcuni punti: per esempio il 10): «La tendenza sessuale non costituisce una qualità paragonabile alla razza, all'origine etnica, ecc. rispetto alla non discriminazione».

Diversamente da questa, la tendenza omosessuale è un disordine oggettivo... e, soprattutto i punti 11) «Vi sono ambiti nei quali non è ingiusta discriminazione tenere conto della tendenza sessuale: per esempio nella collocazione dei bambini per adozione o affidamento, nell'assunzione di insegnanti o allenatori di atletica e nel servizio militare»; e 12) «Le persone omosessuali, in quanto persone umane, hanno gli stessi diritti di tutte le altre persone... Nondimeno questi diritti non sono assoluti. Essi possono essere legittimamente limitati a motivo di un comportamento esterno obiettivamente disordinato: ciò è talvolta non solo lecito, ma obbligatorio».

Augusto Truzzi della Consulta etico-religiosa di An consigliere provinciale di An

Gang di napoletani responsabile di una serie di raid negli uffici della Motorizzazione civile, fra cui anche quello di Trieste

Furto di patenti e libretti, tre denunce

Libretti di circolazione utilizzati per «esportare» auto rubate. Patenti servite per spacciare assegni a vuoto. Bolli per patente rivenduti a metà prezzo. Anche la Motorizzazione di via San Marco è finita nel mirino della gang napoletana. Il raid porta la data del 12 dicembre 1996. E ieri la squadra mobile di Potenza in collaborazione con i colleghi di Trieste e i poliziotti del Servizio centrale operativo ha fatto luce su uno dei tanti casi insoluti.

Tre sono i presunti ladri che in quell'occasione avevano «vuotato» migliaia di cartelle rubando patenti e li-

brelli sia compilati che in bianco. Ecco i nomi: Francesco Acciaio, 25 anni, Eduardo D'Alessandro, 25 anni e Carmine Musdace, 27 anni, tutti residenti a Napoli. A loro carico sono stati ipotizzati i reati di furto aggravato e di tentativo di furto per un analogo episodio avvenuto nella notte tra il 12 e il 13 aprile. Ma l'accusa più grave è di associazione a delinquere finalizzata al furto. Secondo la polizia, i tre farebbero infatti parte di un'organizzazione con base nel napoletano dedicata appunto ai furti negli uffici della Motorizzazione di tutt'Italia. Gli agenti della squadra mobile di

Potenza e di Napoli nei giorni scorsi hanno notificato dieci decreti emessi dal pm del Tribunale di Napoli, Paolo Mastrobernardino che riguardano non solo Acciaio e Musdace come capi e promotori dell'organizzazione e D'Alessandro, in qualità di pianificatore dei furti ma anche Roberto Spadi, Giuseppe Sarpa, Antonio Fusco, Alberto ed Enzo Giuliano, Mauro Iodice e Salvatore Galluccio.

Gli investigatori hanno accertato che i furti messi a segno in molte città oltre che a Trieste, in conseguenza dei quali, è scritto nel decreto di fermo, il ministero dei Tra-

sporti, ha stimato che il 45-50 per cento dell'archivio nazionale delle motorizzazioni è andato perduto - sarebbero in gran parte riconducibili all'organizzazione campana, che avrebbe in parte contraffatto, in parte ricettato i documenti rubati. In particolare carte di circolazione, moduli in bianco e targhe automobilistiche, sarebbero state utilizzate per dotare di documenti apparentemente regolari numerosissimi autoveicoli rubati, che sono stati rivenduti in Austria, Ungheria, Croazia, Portogallo, Spagna, Francia, Repubblica Ceca e Polonia.



Ecco come si presentavano gli uffici della Motorizzazione in via San Marco dopo il raid del 12 dicembre '96.

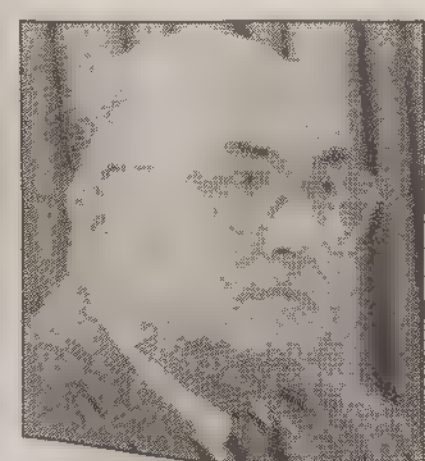
Clima pesante attorno al processo al giornalista accusato di omicidio

Il papà di Scialpi denuncia una teste «Ha istigato mio figlio al suicidio»

Mercoledì Graziano Scialpi ritorna nell'aula della Corte d'assise per le battute finali del processo in cui deve rispondere dell'omicidio volontario aggravato della cognata Giovanna Flamigni e del tentativo di omicidio premeditato della moglie Fernanda. L'udienza si aprirà con le richieste di pena del rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Federico Frezza. Poi per la famiglia Flamigni costituirsi parte civile parleranno gli avvocati Riccardo Seibold e Raffaele Esti. Infine prenderà la parola il difensore di Graziano Scialpi, l'avvocato Alessandro Giadrossi. La sentenza dovrebbe invece essere pronunciata venerdì 17 aprile.

Ieri intanto va registrata un'iniziativa di Vittorio Scialpi, padre dell'imputato. Ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica in cui chiede di far chiarezza sul comportamento di una testimone che ha deposto nell'aula della Corte d'assise. La perso-

na su cui, secondo il padre dell'imputato, i magistrati devono indagare, è la psicologa Doretta Milocco, dipendente dell'Azienda sanitaria. Per anni ha operato al Consultorio familiare di Roiano e a lei si erano rivolti nella primavera del 1996



Vittorio Scialpi

sia Graziano Scialpi, sia la moglie Fernanda. «La dottoressa Milocco - l'esposto inviato via fax a «Il Piccolo» - si è resa parte attiva nella vicenda coniugale sfociata nella tragedia

del 21 dicembre 1996. Chiedo alla Procura di voler accertare se sussiste il reato di omissione di doveri d'ufficio per aver evitato di avvisare i genitori dello stato psicofisico del figlio pur essendo a conoscenza della volontà di suicidarsi. Di voler accertare se mio figlio è stato messo di fronte a situazioni già precostituite e senza alcun riscontro, privandolo dell'attendibilità sociale e civile nei confronti di terzi. Di voler accertare se sono stati messi in atto situazioni e coinvolto più persone, non al fine di comporre i dissidi ma di renderli ancora più gravi. Di voler accertare se è stata creata complessivamente una situazione tale da indurre mio figlio all'idea del suicidio, poi effettivamente tentato, come unica soluzione ai dissidi coniugali».

Infine il padre del giornalista, chiede «di accertare se nei confronti della dottoressa Doretta Milocco sussiste il reato di induzione al suicidio, punito dall'articolo 580 del codice penale».

L'ex segretario della Cisl Fabbri definì «scorie della prima Repubblica» due funzionari comunali

Getta fango sul Comune, assolto

Per il pretore Barzaxi si è trattato di una legittima critica

Denunciato dai carabinieri Sotto la sella c'era il metadone

Cade in motorino in viale XX Settembre. Una pattuglia dei carabinieri di via Hermet sta transitando proprio in quel momento. I militari accorrono verso l'uomo per soccorrerlo.

Ma trovano sotto la sella del motorino che nella caduta si era sollevata alcune confezioni di metadone.

Nei guai è finito Elio Fattovich, 44 anni, via Manna 9.

A questo punto i carabinieri sono andati a fare una perquisizione nella casa dell'uomo e hanno trovato altre 70 confezioni di metadone.

E così è scattata la denuncia alla procura della Repubblica.

Ugo Fabbri, già segretario provinciale della Cisl, oggi all'Ugl, è stato assolto ieri dall'accusa di aver diffamato due dirigenti del Comune. Il fatto non sussiste ha detto il pretore Analisa Barzaxi al termine di un dibattimento teso, vivace e a tratti anche polemico. I due dirigenti municipali, Giancarlo Calaccone, capo del personale e Ada Murkovic, al vertice della attività educative e ricreative, si erano costituiti in giudizio chiedendo al sindacalista un risarcimento di 10 milioni ciascuno.

Quando la sentenza di assoluzione è stata pronunciata i querelanti sono usciti dall'aula piuttosto contrariati. Fabbri al contrario era esultante e ha stretto la mano al rappresentante dell'accusa che poco prima aveva chiesto la sua condanna a una multa di 200 mila lire.

Ugo Fabbri è stato rinviato a giudizio per il contenuto di una «diffida» fatta notificare nel 1994 al sindaco, Riccardo Ily. Copia era stata inviata anche al segreta-

rio generale del Comune Raffaello Fabbri, all'assessore al personale Giorgio Zanfagnin e ai capigruppo dei partiti presenti in Consiglio, nonché ai due dirigenti che si sono costituiti in giudizio. Nella diffida, come si legge nel decreto di citazione a giudizio del sindacalista, erano contenute espressioni e giudizi piuttosto pepati.

«Certi neo dirigenti hanno mal digerito le lezioni sulla trasparenza e di conseguenza si comportano come piccoli oligarchi», Fabbri aveva poi scritto di «una insipiente nomenclatura burocratica costituita quale lobby di potere occulto che, mistificando il proprio ruolo, ha occupato militarmente il Municipio quale scoria lottizzata della Prima Repubblica».

Come si vede sono giudizi tanto apodittici quanto generici e indimostrati. Secondo il difensore di Fabbri, l'avvocato Sergio Mameli, le parole della diffida non intendevano ledere l'onorabilità i due dirigenti costituiti in giudizio ma

al contrario rappresentavano un giudizio generale sulla burocrazia. Il difensore ha anche invocato l'applicazione dell'articolo 599 del Codice penale che sostiene «che non è punibile chi ha ingiuriato e diffamato nello stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui».

Il fatto che nel 1994 aveva innescato questa «querelle» è stato rappresentato dal trasferimento di una dirigente sindacale dell'allora Cisl. Un trasferimento ritenuto illegittimo dal sindacato che era ricorso persino al Tribunale amministrativo regionale. La «sospensiva» era stata favorevole alla Cisl. Ma il giudizio di merito aveva dato ragione al Comune e ai suoi due dirigenti, Giancarlo Calaccone e Ada Murkovic.

Va infine detto che fatto salvo il diritto di critica, va rispettato la reputazione, il decoro, l'onorabilità di ogni persona. Inoltre va usato un linguaggio corretto. Per questi motivi è più che probabile un secondo processo davanti ai magistrati della Corte d'appello.

c.e.

PRIME COMUNIONI? CRESCIME?
36 mesi, 3 anni
PICCOLI PENSIERI
a partire da
30.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
02 371460

VIA VAI Noleggi Camper
Vacanze in libertà
noleggiando
camper a
5 e 6 posti
PER INFORMAZIONI TELEFONARE
0338/6999062 - 040/364076

LORETTA
TANTE TAGLIE
VIA CICERONE 10
Comodità, disinvolture, eleganza
nella moda giovane
delle «Taglie del sorriso»
aperto al pomeriggio

TAGLIE GRANDI
prezzi piccoli
ITALNOVA DONNA
p. Ospedale 7
IMPERMEABILI - TUTTO JEANS
CERIMONIA - TEMPO LIBERO

BIECKER PARCHETTI
Riparazioni in genere
Raschiatura
Verniciatura
Preventivi gratuiti
Trieste - Via Gambini 27/A
Tel. 632250

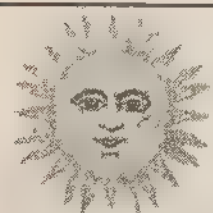
un cordiale augurio di Buona Pasqua

... e buoni acquisti con la promozione "interessi zero fino a 12 mesi" prorogata al 30 aprile!

UNIVERSALTECNICA

GRUPPO

TRIESTE Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, Via delle Zudecche 1 - Cash&Carry: S.S. 202, Bivio Prosecco (Centrolanza)



INTERHOLIDAYS® QUALUNQUE VIAGGIO VI SIATE MESSI IN TESTA

La INTERHOLIDAYS NETWORK - SERVIZI E PROMOZIONI VIAGGI
OPERANDO

con i migliori «Tour operator», nel progetto del suo servizio offerto a:
GRUPPI - ENTI - SOCIETÀ - ASSOCIAZIONI ECC.

È IN GRADO DI OFFRIRE SU RICHIESTA

- preventivi e viaggi organizzati per ogni destinazione e con prezzi e modalità tra le più accessibili sul mercato.

BUON VIAGGIO NETWORK NESSUN LUOGO È LONTANO!

PER INFORMAZIONI:

AFFILIATO INTERHOLIDAYS di TRIESTE e GORIZIA

Via Giustiniano 9 - Trieste - Tel. 040/3728826 - Fax 3725854

dolce divani



production & promotion

La «dolce divani» ospita
una mostra collettiva di pittura a tema libero
organizzata dal punto culturale
«LIBERA EST ARS»

presso lo Show Room sito a Contovello n. 531

- Prosecco (Trieste) tel. 040/251313 -

dal titolo «La primavera sul Carso».

La mostra si concluderà

lunedì 27 aprile.



IL MAGAZZINO DEL PARRUCCHIERE

TRATTAMENTI PER CAPELLI-VISO-CORPO SCEGLI IL TUO NEGOZIO SPECIALIZZATO!

TRIESTE, v. Settefontane, 41 - tel. 040-390319
da martedì a sabato: 8.30-13 15.30 -19.30

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Interholidays Qualunque viaggio vi siate messi in testa

Qualunque viaggio vi siate messi in testa! Ma proprio qualunque! È questo il «motivo» che contraddistingue la Interholidays, società che, con una rete di affiliati alla loro associazione, è in grado di offrire, in simbiosi con «Buon viaggio Network» (colosso nel settore turismo), e in collaborazione con tutti i maggiori tour operator, un programma di viaggi per gruppi (a partire da 10 persone in su) a condizioni estremamente competitive nel grande mercato del turismo. In questo modo la vacanza è realmente più appagante e nessun luogo è lontano! Qualunque viaggio vi siate messi in testa! È il futuro del turismo.

Fiori di Bach anche per i capelli

La primavera e l'autunno sono le due stagioni più indicate per affrontare e tentare di risolvere eventuali problemi dei nostri capelli: è per questa ragione che, a Trieste, città dove, come poche città in Italia, fioriscono iniziative commerciali rivolte a dare un servizio sempre più completo per l'igiene personale, per parlare di capelli abbiamo scelto la più specializzata realtà del settore. E da 20 anni che la 2P ha aperto il suo negozio (a questo proposito vi sta preparando una sorpresa) ed è sempre di più. Il luogo dove trovare quanto di nuovo e soprattutto affidabile, esista nel campo dei preparati per capelli e relative tecniche di applicazione. Infatti, da poco, sia che vogliate prendere un appuntamento (consigliato),

sia che andiate direttamente al negozio, potrete gratuitamente farvi controllare capelli e cute con una telecamera-microscopio che vi farà vedere direttamente su un monitor, tutto ingrandito 300 volte!! Potrete così rendervi conto da soli se avete o meno bisogno di qualche trattamento: naturalmente con l'aiuto di personale specializzato! Da oggi è disponibile anche la nuova linea naturale ai «Fiori di Bach».

Primavera sul Carso

Il tema della «Primavera sul Carso» viene affrontato dal gruppo di artisti giuliani che hanno trovato nello show room della «Dolce Divani» a Contovello, sull'altura di Prosecco prospiciente Trieste, uno spazio espositivo che progressivamente si sta affermando grazie anche al convinto impegno dei promotori di queste rassegne che ormai sono diventate un periodico appuntamento con la pittura e la scultura. Il motivo di questa collettiva che durerà fino al 4 maggio, è dunque quello della stagione in corso, che è stato accolto e seguito dai ventidue partecipanti in modo stilisticamente e tecnicamente diverso, anche se predomina una propensione per il figurativo. Il visitatore, tra pareti e divani, può dunque ritrovare i soggetti che più gli possono agradare, potendo lo sguardo trascorrere tra vedute carsiche, interpretazioni della natura nel suo divenire, fiori ed alberi. Così, **Adriana Di Martino** si sofferma a percepire una colazione a due all'aperto e, in un'altra sua opera, racchiude tra i fiori, quasi chiusi a forma di cuore, le immagini di un sentimento. **Anna Asti**, dopo un suo vigoroso nudo femminile, si compiace dell'erba con tratto a matita, con lo sguardo che intanto vaga su un orizzonte lontano. **Bruna Daus Medin**, invece, predilige l'acquarello per una intensa natura morta, accompagnata da un'ariosa lettura di un cespuglio. A questa rassegna della «Dolce Divani» è quasi maggioritaria la presenza

femminile, così gli stessi soggetti scelti portano una maggiore sensazione di dolcezza, che ben si ritrova in questo periodo dell'anno, come nel caso di **Franca Michelson Kojanec**, che propone una «Maternità» e una «Primavera in giardino», vissute entrambe con partecipazione sensibile. **Franco Sala** svincola un poco dall'argomento di questa rassegna, ma le sue due grafiche di nudo femminile sono comunque vibranti e in qualche modo coinvolgenti nella particolarità dei tratti. **Graziella De Comelli Tretjak** ricorda una casa di campagna che si rifà alla tra-

due quadri in cui luce e colore fanno trionfare la pienezza delle ortensie. **Maria Luisa Marchesi** si trova attratta da uno squarcio di bosco e dalla testa di un cavallo domo. Nella mostra alla «Dolce Divani» di Contovello, la primavera diventa un volo quasi di anime nell'acquarello di **Ondina Guadalupe**, laddove **Paola Danielli** la ritrova nelle geometrie di palazzi accosti alla collina o specchiati nell'acqua. **Pietro Missio** percorre un sentiero tra gli alberi che germogliano o si ferma a un'ansa del fiume, nel verde. Infine, per **Pisana Wild** la luna svela il bo-

Il piacere di leggere

Già dal 1919, anno della sua inaugurazione nel cuore della città, in Corso, la **Libreria Internazionale Cappelli** è un punto di riferimento per chiunque ami la lettura e voglia trovare quanto di meglio e di particolare venga pubblicato. La Libreria Cappelli ha saputo rinnovarsi mantenendo intatto lo spirito originario: quello di essere un luogo dove il libro conserva il suo fascino; dove si può entrare, sfogliare le centinaia di volumi esposti, chiacchiere con i librai, farsi suggerire quanto di nuovo è stato pubblicato nel settore di proprio interesse.

E con la **Club Card** potrete godere di uno sconto sul prezzo di copertina di tutti i libri disponibili. Un'accurata ricerca bibliografica, un tempestivo servizio ordini unito alla competenza professionale in grado di darvi suggerimenti e consigliarvi nell'acquisto, fanno della Libreria Cappelli una «vera» libreria.

Da 35 anni Arredamenti Korsic

Nelle case c'è sempre troppo poco spazio. Come utilizzarlo al meglio? Si possono spendere cifre ragionate per mobili di qualità? La soluzione ce la fornisce Arredamenti Korsic: 35 anni di esperienza e la professionalità adatta a risolvere ogni situazione. I consigli del titolare che da 35 anni cura i rapporti con la clientela, la sua esperienza che nasce dalla falegnameria e vanta un'ineguagliabile conoscenza dei materiali e delle possibilità che questi offrono. I collaboratori sono in grado di rispondere a ogni esigenza per arredare tutta la casa fino alla scelta degli accessori, luci, tende, tappeti e quant'altro. L'architetto progetta e arreda lo spazio «su misura» seguendo criteri funzionali, pratici ed estetici, dal monolocale al grande appartamento, nonché negozi, uffici, alberghi.

Arredamenti Korsic, quindi, non si limita a fornire mobili, ma propone razionali so-

luzioni abitative e, per i propri clienti, del tutto gratuitamente. Lo staff di montaggio riesce a realizzare particolari lavori su misura e sono sempre disponibili per l'assistenza. Nel corso degli anni, per capire e soddisfare le esigenze dei clienti, il negozio ha subito svariate trasformazioni proprio per adeguarsi meglio alle nuove richieste del mercato. In questo momento stanno lavorando alla ristrutturazione dei locali per offrire una sempre più vasta scelta dei prodotti per l'arredo orientandosi soprattutto verso mobili prodotti con materiali ecologici e atossici.

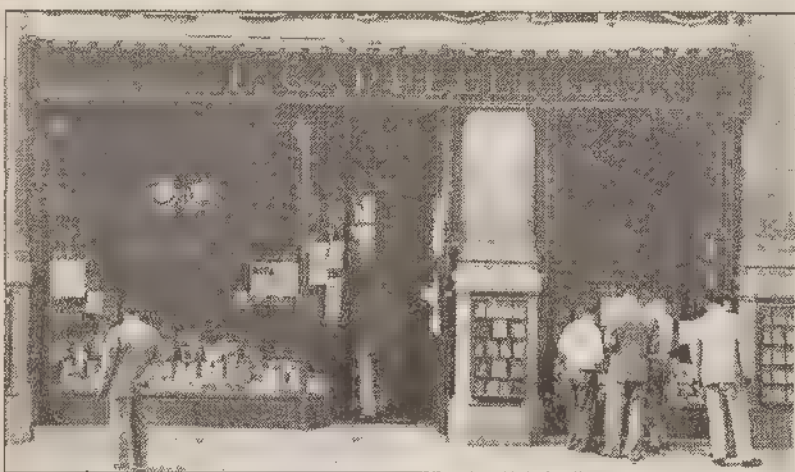
Tra una vasta scelta di mobili e accessori con un impareggiabile rapporto qualità/prezzo in pronta consegna si può trovare un vasto assortimento di sedie, tavoli, reti e materassi nonché scale in legno e alluminio professionali o a uso domestico di ogni tipo e misura.

Spangher Riva Gulli 8 abbigliamento sportware

Alla ricerca costante delle novità più significative nel campo della moda comoda, sportiva e di prestigio **Spangher** propone in uno dei «corner» del negozio, un autentico show room dell'abbigliamento tecnico e di qualità, i **Dockers**, l'ultima creazione della **Levi Strauss**: pantaloni della massima vestibilità, con tasche laterali e in una gamma di taglie che combinano le più diverse esigenze di lunghezza e «larghezza», adatti quindi a ognuno di noi. E soprattutto, grazie a trattamenti tecnicamente avanzatissimi della fibra di cotone, non si stirano! Una volta asciutti si modellano perfettamente sulla figura di chi li indossa. Un «must» per chi vuole vestire comodo ed essere contemporaneamente sempre curato e alla moda.

LIBRERIA CAPPELLI

in Corso Italia 12 Tel. 630.414



*A Trieste dal 1919
La Libreria tradizionale
al Vostro servizio
sempre*

arredamenti Korsic

Via S. Cilino 38 - Tel. 040/54390

VISITATE IL NOSTRO NEGOZIO!

Troverete ogni genere di mobili
per l'arredamento

Programmi «Su misura» per sfruttare
nel modo migliore gli spazi.

Sopralluoghi, consigli,
disegni e preventivi senza alcun impegno

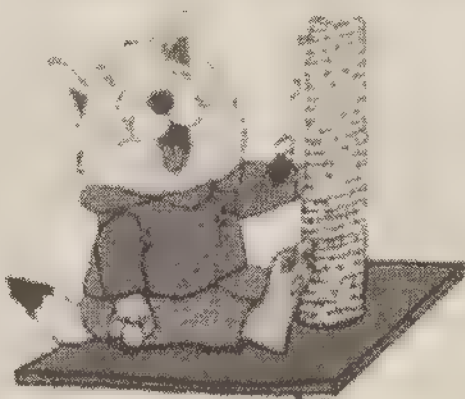


A TUTTI I CLIENTI E AMICI
FELICE PASQUA

dizione pittorica italiana mentre **Lilli Lupieri**, nel suo impasto di polveri, porta il disegno nella metafisica delle masse e del colore. **Liliana Benci** pone il corpo di donna in un prato, il capo volto al mistero di un bosco, e **Luisa Comelli Lalovich** ritrova con stile postimpressionista la primavera in una giovane vicina alla finestra e in un albero fiorito. **Manlio Visentini**, attraverso lo spatolare, fonde i colori che si possono avvertire in una radura all'interno di una dolina classicheggiante, **Maria Grazia D'Acerno** si presenta con

sco fatato e tre fiori, nell'altra sua opera, si offrono nel loro biancore, **Tiberio Krebs** riprende il tema floreale con segno tranquillo e saggio e **Tiziana Bonazza** si estende tra il «Trionfo di colori» e il naturalismo di una «Antica Primavera». **Patrizia Sillato**, con la sua originalità, **Bonomilla Doljak** con la sua morbida definizione nella scultura lignea, **Francesco Maltese** nel marmo arrotondato nell'«Estasi» completamente assieme a **Orietta Masini** la cui scultura si riflette nel vetro del mare, questa ricca manifestazione alla «Dolce Divani».

ANIMALI DA COMPAGNIA ACQUARI - ACCESSORI DIETE PER ANIMALI



L'OASI

AUGURA ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA UNA
BUONA PASQUA

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO 7 - TEL. 040/762607



«Bandierette»
di Andrea e D.S.

Menù di Pasqua

- Gamberoni alla griglia con radicchio rosso di Treviso
- Frutti di mare a piacere

- Spaghetti ai calamaretti
- Risotto con scampi e asparagi

- Branzino con le verdure
- Sogliole sfilettate con gli scampi

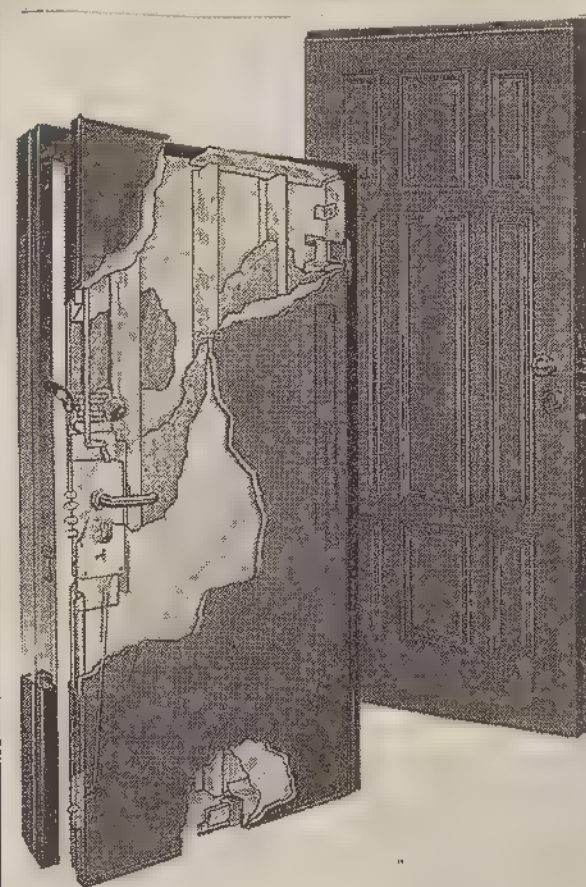
- Verdure
- Dolcetti pasquali

GRADITE LE PRENOTAZIONI
TELEFONANDO ALLO 300686

LUNEDÌ 13 APERTO

RIVA N. SAURO 2 - TRIESTE - 306894

PORTE BLINDATE



Belle, robuste, sicure,
affidabili

A PARTIRE DA

1.500.000

misura standard

IVA E MONTAGGIO INCLUSI

e... casseforti, maniglie,
utensileria, bastoni per tende,
veneziane e tende plissé
A PREZZI ECCEZIONALI!

A tutti
BUONA PASQUA!

FERRAMENTA DAMIANI

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 771942

MUGGIA La serie di manifestazioni è stata presentata ieri con la partecipazione di tutti i sindaci

Si passerà attraverso quel simbolo

«Confini aperti» da quest'anno coinvolge anche Muggia e Capodistria

I sindaci ieri a Muggia per la conferenza di presentazione di «Confini aperti»: è stato anche annunciato il calendario della manifestazione. (Foto di Sterle)



SAN DORLIGO Saranno in vigore dal 27 aprile, con l'apertura pomeridiana Comune, cambiano gli orari

Dal 27 aprile cambiano gli orari degli uffici comunali di San Dorligo della Valle. La modifica, richiesta dalla legge, prevede per i dipendenti delle amministrazioni comunali un'articolazione dell'orario di lavoro su cinque giorni, ma un'orario prolungato in due giorni della settimana.

I nuovi orari riguardano solo il personale che svolge la propria attività nella sede municipale. Sono quindi esclusi i servizi per le scuole, in particolare lo scuolabus, il servizio di manutenzione degli stabili comunali e il servizio di nettezza urbana. Di sabato, all'Ufficio stato civile, sarà comunque garantita la reperibilità. Questi, comunque, gli orari nel dettaglio.

Anagrafe: da lunedì a giovedì 8.30-12 (lunedì anche 14.30-17.55, mercoledì 14.30-16.45), venerdì 8.30-13. Reperibilità al sabato: dalle 7.30 alle 9.30 al n.

0337-549131 per dichiarazioni di legge (nascita e morte).

Tributi: da lunedì a venerdì 8.30-10.30 (lunedì anche 14.30-17.55).

Ufficio tecnico: mercoledì 8.30-10.30, venerdì 11-13 (lunedì anche 14.30-17.55).

Per urgenze, anche sabato e domenica, è attivo un «teledir»: 168-40190346 (oppure 7 finale) più il proprio numero di telefono.

Assistenza: giovedì 10-12.30 (lunedì anche 15-17.55).

Segreteria-Protocollo: da lunedì a giovedì 8.30-12 (lunedì anche 14.30-17.55, mercoledì 14.30-16.45), venerdì 8.30-13.

Vigili: da lunedì a venerdì 8.30-10 (lunedì anche 14.30-17.55).

Ufficio commercio-Scuole: da martedì a venerdì 8.30-12 (il lunedì 14.30-17.55).

Ufficio contratti: mercoledì e venerdì 10-12, lunedì 14.30-17.55.

Dipiazza ha sottolineato il carattere culturale più che politico delle varie iniziative: «Una festa popolare, là dove un tempo passarono gli eserciti»

«Un confine sempre più invisibile». Le parole conclusive dell'intervento di Boris Pangerc ieri a Muggia hanno ben sintetizzato lo spirito che ha indotto i sindaci dei Comuni confinanti ad allargare la manifestazione per la simbolica apertura dei valichi, estesa anche a Muggia e Capodistria.

Non a caso l'edizione del 1998 è stata denominata «Confini aperti», e il plurale usato per la prima volta quest'anno testimonia la volontà di proseguire sulla strada della convivenza, evidenziando il coinvolgimento di altre realtà locali.

Ieri mattina a Muggia, nella cornice della sala «Millo» in piazza della Repubblica, è stato presentato il programma ufficiale della manifestazione. A fare gli onori di casa è stato il sindaco della cittadina, Roberto Dipiazza, che ha sottolineato il carattere culturale, più che politico, dell'iniziativa.

«La manifestazione, che prenderà il via venerdì 17 aprile alle 20, nella sala del consiglio comunale di San Dorligo della Valle - ha annunciato Dipiazza - sarà una grande festa popolare nella "terra di nessuno". Una festa che cancellerà simbolicamente una linea che in passato è stata attraversata anche da eserciti in guerra».

La parola è passata quindi al sindaco di Capodi-

stria, Irena Fister, che ha evidenziato l'importanza della manifestazione non solo per i Comuni organizzatori, ma anche per l'intera Slovenia, «...che vede - ha detto -, in questo un sostegno morale per la sua integrazione europea».

Assente il sindaco Mari-

no Vocci, l'intervento per il Comune di Duino Aurisina è stato svolto dal vicesindaco, Marisa Skerk: «La massiccia presenza di pubblico a ogni occasione - ha sottolineato la Skerk - dimostra la sentita partecipazione della popolazione a iniziative di questo genere».

Al sindaco di Herpelje-Kozina, Vladislav Krebelj, è toccato invece il compito di ricordare la storia del «Confini aperti», dei cambiamenti intervenuti nel corso degli anni e del coinvolgimento in modo particolare dei giovani e delle scuole, «...allo scopo di far apprendere alle nuove generazioni ciò che di positivo possiamo trasmettere».

In chiusura, le parole di Boris Pangerc, primo cittadino di San Dorligo: «Fu un vero e proprio avvenimento - ha ricordato Pangerc - il primo attraversamento del confine jugoslavo senza documenti. Quest'anno si ritorna a Botazzo, località che ha visto nascere la manifestazione nel 1981, per passare via via a un confine sempre più invisibile».

Poco dopo le 10 di sabato 18 aprile inizierà la passeggiata della Val Rosandra fino a Beka, mentre saranno aperti anche altri valichi agricoli l'indomani, domenica 19 aprile.

Sabato 2 maggio sarà la volta del Comune di Muggia che, dopo quarant'anni, riaprirà il valico di Cerei-Bozici nel Comune di Capodistria. Domenica 10 maggio il confine aperto sarà quello di Malchina-Gorjansko, nel Comune di Duino-Aurisina.

Riccardo Coretti

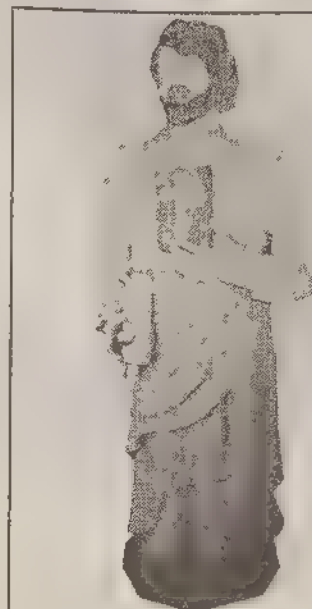
IN BREVE

Ancora sul progetto di discarica

Dall'«ombra» un altro no

Il sindaco «ombra» di Duino Aurisina appoggia la campagna anti discarica. Pierpaolo Pergolis, candidato di Nord Libero alle ultime elezioni comunali si dichiara sfavorevole alla realizzazione della discarica per cemento e amianto di Santa Croce e annuncia la propria fattiva collaborazione al comitato anti discarica promosso da Fulvio Pascolutti. «Condivido pienamente le motivazioni del gruppo di cittadini che chiede di bloccare il progetto - spiega Pergolis - poiché lo considero pericoloso per la gente che vive sul territorio. Con il parere favorevole espresso in consiglio comunale, l'attuale maggioranza viene meno alle promesse fatte durante la campagna elettorale in tema di tutela e di sicurezza ambientale».

Lo scultore autodidatta realizza statue in legno che dona alla chiesa: lunedì a Sistiana



E' un artista autodidatta, e molto religioso. Regala le proprie sculture in legno alle chiese. Lunedì Spartaco Pelizzon farà una donazione della statua di San Giuseppe alla chiesetta di Sistiana mare. L'inaugurazione si terrà alle 10.30, al termine della messa solenne. La chiesa sarà quindi aperta tutte le domeniche alle 12 per il rito. Questo arredo, dice Pelizzon, è stato richiesto dal parroco proprio per la chiesetta che sta sulla strada che porta al porticciolo.

Attività culturali a San Giovanni, Chiadino, Rozzol
Le proposte vanno consegnate entro il 15 aprile

La sesta circoscrizione (San Giovanni, Chiadino, Rozzol) sta predisponendo il programma di attività culturali per l'anno in corso. Esprime perciò un invito a tutte le realtà associative e scolastiche presenti sul territorio affinché inoltrino proposte di carattere culturale, sportivo e ricreativo da effettuarsi in collaborazione con la circoscrizione stessa. Le proposte vanno consegnate nella sede del decentramento, in via dei Mille 16. Il termine per la consegna delle proposte è fissato per mercoledì 15 aprile.

DUINO AURISINA Chi negava il fatto dopo la denuncia di Vlahov ora trova una conferma all'Ufficio tavolare

L'ipoteca di 66 miliardi? C'è, ma dorme

Il «lascito» del fallimento Fintour non avrebbe conseguenze per il Comune

Come spiegano la società proprietaria della baia di Sistiana e il liquidatore del «crac», l'esproprio languisce e comunque la somma verrebbe «estinta»

«È vero, sul depuratore di Sistiana c'è un'ipoteca». Ivano Fari, portavoce della Santi Protasio e Gervasio, la società attualmente proprietaria della baia, ritorna sulle ultime dichiarazioni in merito alla situazione della particella tavolare sulla quale si trova l'impianto di depurazione.

La scorsa settimana, di fronte a una pesante mozione presentata nel consiglio comunale di Duino Aurisina dal rappresentante del Polo, Romano Vlahov, che affermava l'esistenza di un'ipoteca di 66 miliardi a carico del Comune, la società aveva smentito questa possibilità. Allo stesso tempo però aveva preannunciato un ulteriore controllo all'Ufficio tavolare, per vedere esattamente come stavano le cose.

E le cose, almeno per quanto riguarda l'ipoteca, stanno come dice il consi-

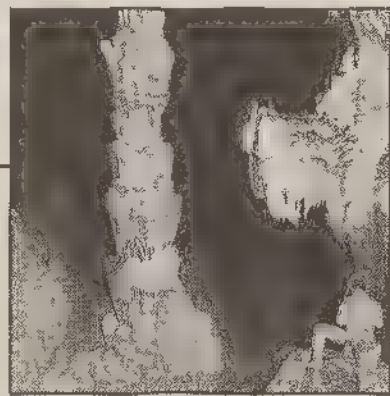
gliere Vlahov. L'ipoteca c'è, ma la sua presenza non risulta dalle carte già in possesso della società Santi Protasio e Gervasio, perché in seguito al fallimento Fintour c'è stata una successiva frammentazione dei terreni. «Vlahov però ha ragione soltanto quando dice che l'ipoteca esiste - sottolinea Fari -, non quando afferma che questa è a carico del Comune di Duino Aurisina. Tutte le considerazioni generali da me fatte in precedenza su questo argomento rimangono valide».

Va ricordato infatti che sul depuratore di Sistiana il Comune di Duino Aurisina ha avviato una procedura d'esproprio che, secondo Vlahov, è già stata definita, secondo l'amministrazione comunale non del tutto. Ad avvalorare questa seconda tesi non vi è soltanto una relazione tecnica in possesso del Comune, ma anche l'ultima dichiarazione del liquidatore

re di Sistiana il Comune di Duino Aurisina ha avviato una procedura d'esproprio che, secondo Vlahov, è già stata definita, secondo l'amministrazione comunale non del tutto. Ad avvalorare questa seconda tesi non vi è soltanto una relazione tecnica in possesso del Comune, ma anche l'ultima dichiarazione del liquidatore

Le foto della «Skilan» mostrate ai ragazzini

Le diapositive che illustrano le meraviglie della grotta «Skilan» hanno affascinato i bambini dell'altopiano carsico: circa 360 ragazzini delle elementari e delle medie hanno visto le immagini già proiettate tempo fa nella sala della Società tedesca di beneficenza, a Trieste. L'iniziativa è stata organizzata dalla seconda circoscrizione. Fa-



bio Forti, consigliere, ma anche direttore della Grotta Gigante, ha risposto alle numerose domande. A ogni scuola è stato donato il libro «Sinfonia carsica» di Raffo Dolhar, edito dalla Libreria triestina di via San Francesco. (La foto è di Franco Tiralongo)

fallimentare che si è occupato del caso Fintour, Lino Guglielmucci.

«La procedura d'esproprio della particella in questione - spiega infatti il legale - è ancora in corso, a causa di una controversia che riguarda l'indennità di indennizzo richiesta da noi al Comune di Duino Aurisina. Prima si era parlato di una cifra, poi l'amministrazione è tornata sui propri passi, e quindi l'iter d'esproprio non è tuttora completato».

«È chiaro però - rammenta Guglielmucci - che una volta definito un accordo il Comune acquisirebbe una particella completamente «libera», poiché l'ipoteca ver-

rebbe automaticamente estinta. L'indennità di esproprio si deve infatti pagare alla massa fallimentare che provvede poi a versarla al creditore ipotecario. Così - conclude Guglielmucci - è stato fatto per tutte le altre particelle già vendute alla Santi Protasio e Gervasio, così sarebbe anche per il Comune di Duino Aurisina».

Morale della favola, l'ipoteca «scoperta» da Vlahov sul depuratore di Sistiana effettivamente esiste, ma anche se l'amministrazione comunale dovesse espropriarla questa si estinguerrebbe con l'acquisizione del bene. E, quasi quasi, fanno capire alla Santi Protasio e Gervasio, converrebbe all'amministrazione lasciare le cose come sono ancora per un po'. Dato che, anche se il creditore ipotecario volesse rivendicare il proprio diritto sulla particella, non potrebbe far altro che mettere all'asta il depuratore. E i compratori, probabilmente, non farebbero a botte per aggiudicarselo... Erica Orsini

IL DIBATTITO



Pesante, Budin e Vocci a confronto

Parliamo un po' del parco Che cosa c'è di nuovo? Il fatto di ripetere i concetti

I democratici di sinistra di Trieste organizzano un incontro sul tema «parco del Carso». Parlano Guido Pesante, presidente del Wuf provinciale, Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina, e Milos Budin, vicepresidente del consiglio regionale. L'uditorio è composto solo da pochi intimi. Che cosa dicono di nuovo? Ben poco. Anzi, quasi nulla.

Pesante conferma l'impegno degli ambientalisti per un parco «dove tutela dei biotopi e delle situazioni naturali presenti avvenga con una puntualità sia oggi trascurata o disattesa». Ribadisce le proprie perplessità per il ruolo assunto nella gestione del futuro organismo da parte della Comunità montana del Carso: «Un ente - sottolinea Pesante - che risulta un semplice erogatore di finanziamenti, e null'altro».

Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina, afferma chiaramente che c'è po-

co da aggiungere: su questo tema è stato detto tutto e di più. «A mio avviso - aggiunge - deve prevalere una visione del nuovo organismo dove la dimensione culturale del territorio principia. Un Carso perciò composito, me organismo composito, paesaggio dove l'ambiente

L'incontro, organizzato dai Democratici di sinistra, è servito solo a ribadire le posizioni di ciascuno (davanti a pochi intimi...)

risulta «naturale» pure grazie alla mano dell'uomo, che per secoli lo ha guidato e corretto. Come Comune - continua il sindaco di Duino Aurisina - abbiamo cercato di individuare le diverse aree di attività, cercando di disciplinare un territorio dove agricoltura e turismo risultino privile-

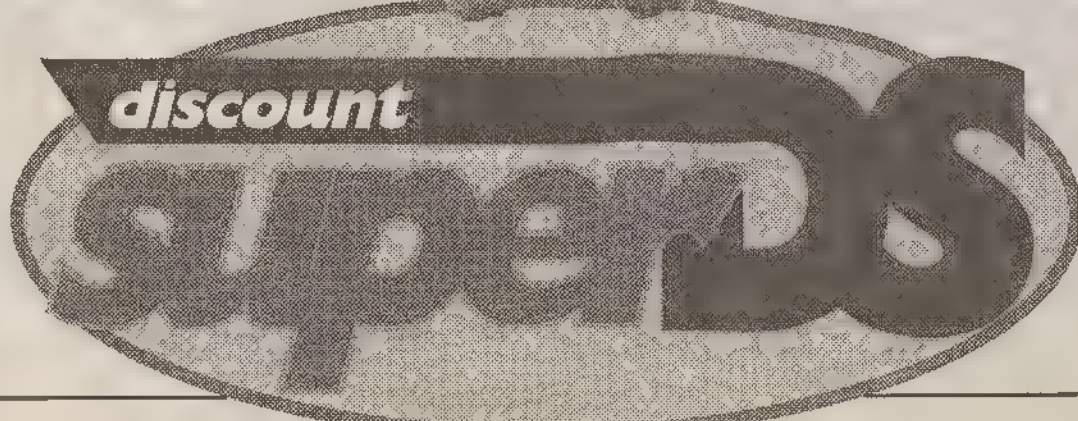
giante, assieme al recupero del patrimonio immobiliare esistente, rispetto alla concessione di nuovi spazi per l'edilizia. Non dimenticando infine la tendenza del nuovo Piano regolatore ad aprirsi a quella parte del Carso sloveno immediatamente adiacente, in una concezione dove l'ambiente risulti primo elemento di connessione per le popolazioni a cavallo dei confini».

«Parlando di parco del Carso - sostiene Milos Budin - voglio avvalorarmi dell'esperienza maturata in qualità di sindaco di Sgonico. Rispetto a qualche tempo fa, vale la pena di sottolineare il nuovo rapporto di rispetto tra uomo e ambiente maturato in questi ultimi anni. Un dato reale, tangibile e significativo per quel futuro parco del Carso dove presenza, attività e sviluppo sono ormai impensabili senza il dovuto rispetto per l'ambiente circostante». Ed è tutto.

Maurizio Lozei

Buona Pasqua!

Con tanti ringraziamenti per lo strepitoso successo.



Presso il **CENTROLANZA**
Bivio di Prosecco SS 202!

Mercati e occupazione

Il Lloyd Adriatico di assicurazioni è entrato a far parte a pieno titolo dal 1995 del gruppo tedesco Allianz. Perplexità, mista ad attesa e preoccupazione tra i dipendenti, hanno accompagnato questo passaggio tra la Swiss Re, compagnia svizzera di riassicurazione, e il colosso tedesco.

La perplessità era, e rimane, frutto del timore che con questa operazione finanziaria Trieste possa perdere un importante riferimento nel polo assicurativo nazionale e cittadino: l'alienazione di due collaborazioni estere, Spagna e Slovenia, e il ridimensionamento di alcune attività periferiche hanno dato il loro contributo. La preoccupazione, espressa anche nell'ambito dei lavoratori dell'azienda, è dovuta a un pesante calo di occupazione che si sta verificando all'interno della società: circa 200 posti di lavoro in meno in poco più di tre anni di nuova gestione.

Si fa un gran parlare in città del calo occupazionale e della disoccupazione preoccupante e non passa giorno che i problemi si acuiscono. Il problema «Lloyd» sembra non avere sinora scosso alcun ambiente politico-istituzionale cittadino (sindaco e giunta) né altri settori sindacali sembrano accorgersi di questa realtà. Prova ne sia che lo stesso rinnovo del contratto integrativo aziendale langue.

L'azienda ha giustificato la riduzione del personale, e quindi dei posti di lavoro, parlando (e non parlando) di esuberanza e della necessità del risanamento aziendale. Un dato di fatto è che, mentre molte compagnie assicurative si stanno muovendo con frenetiche attività sul mercato per far conoscere alla potenziale clientela i loro prodotti alle volte anche innovativi, poco o nulla si sa dei prodotti del Lloyd. Da tutta questa serie di considerazioni e dai dati in possesso i giovani disoccupati triestini non possono non essere preoccupati per il loro futuro e per la possibilità di trovare un posto di lavoro.

Le lotte fatte nel passato acciòché il Lloyd Adriatico rimanesse a Trieste sembrano imboccare la strada della vanificazione. Il tutto compromesso da un passag-

IL CASO

La protesta di un gruppo di abitanti di via Vallicula: «Afflusso d'auto insostenibile»

C'è l'asilo: traffico bloccato

I sottoscritti, domiciliati in via Vallicula nel rione di Barcola, con la presente vogliono portare a conoscenza degli organi competenti il caos che regna sovrano nella sopra citata via.

I fatti sono questi: data la presenza di una scuola materna al civico 11, durante il suo orario di apertura (dalle 8 alle 9) e di chiusura (dalle 15 alle 16) ci si è visto impossibile transitare con i nostri mezzi di trasporto (vetture, ciclomotori, ecc.) in quanto la via di Vallicula viene sistematicamente bloccata al mattino e al pomeriggio di tutti i santi giorni dalle vetture dei genitori che affluiscono in massa fino alle porte dell'asilo.

La larghezza della via (circa 2 metri) è tale da rendere molto difficoltose le manovre, che di fatto riescono solo in pochi punti dove la carreggiata si allarga. Spesso le nostre vetture sono state danneggiate a causa di manovre errate fatte da genitori-guidatori poco esperti (vedere, per credere!).

Oltre a tutto questo l'arroganza che molti genitori dimostrano nei nostri confronti e il loro convincimento di avere una sorta di «nulla-osta divino» per poter lasciare le loro vetture dove più gli aggrada, non contribuisce di certo a creare un clima disteso con i residenti nella via Vallicula. Purtroppo i casi di intolleranza sono sempre più frequenti e intolleranza si accendono violente discussioni tra chi deve recarsi al lavoro o rincasare (i residenti) e chi fa i propri comodi (i genitori).

A causa di questo andazzo siamo stati finora costretti a programmare le nostre giornate evitando il transito durante gli orari sopra citati. Questo non ci sembra giusto! Chiediamo fermamente l'intervento degli organi competenti per far cessare questa situazione di totale anarchia e caos. Oltre a ciò chiediamo la messa in opera di cartelli segnaletici e di segnaletica orizzontale indicante il divieto di sosta e fermata all'imbocco della via Vallicula e davanti al portone di entrata dell'asilo.

Seguono 26 firme

gio di proprietà finalizzato non a una conquista di nuovi mercati e a un rilancio aziendale, ma a una mera operazione finanziaria. Non fosse così non si spiega come mai l'azionista di maggioranza non parli di investimenti per il rafforzamento dell'impresa: contrariamente si opera esclusivamente sulla riduzione del personale e sulla riduzione dei costi per una maggiore competitività, sventolando la bandiera della necessità di una maggiore produttività e dell'efficienza.

Sembra impossibile ma, nel segno dell'utile d'impresa, si cerca di commettere sempre gli stessi errori come molte altre aziende. Favorire l'uscita dalle società di lavoratori, ma anche di professionalità e di risorse umane, è l'imperativo di «scuderia» e scaricarle sul bilancio dello Stato, l'Inps ad esempio. Ciò significa l'impovertimento dello Stato che alla fine può rivelarsi un boomerang per le stesse imprese: più poveri uguali minori consumi, uguale più poveri.

Non bastasse, aleggia nell'aria la possibilità di una ulteriore decurtazione di 300 unità lavorative (non è dato sapere entro quanto tempo) e il trasferimento di servizi in altre città (Milano) nel '99, anche se si par-

la di trasferire esclusivamente la «ferraglia». Ma chi provvede al mantenimento della così detta ferraglia? Ma i tecnici che vivono a Milano e quelli di Trieste? E per che cosa esistono i prepensionamenti? Logica la domanda sul futuro e lo-

diano, sul suo sviluppo, sulle aspettative dei lavoratori e di una città affamata di posti di lavoro, sui progetti, ammesso che ve ne siano. Trieste dovrebbe svegliarsi, a incominciare dai suoi uomini politici (e dalla stampa) e prendere atto che



Lucia, bimba sorridente

Ecco mamma Lucia in un bel ritratto di bambina. Oggi, meno giovane ma sempre bella, compie sessant'anni: auguri dai figli Alberto e Alessandro con Vania e Argia e dal suo amato Gino.



Uniti da cinquant'anni

Questi sono Oreste e Lucia di Momiano, allora fidanzati, col fratello di lei Mario. Ai coniugi, per i loro 50 anni di unione, auguri dai figli Fulvio, Giorgio e Loretta, dalla nuora, dal genero e dai nipoti.

è in atto un nuovo problema che nuovo non è, sta solamente proseguendo una strada in maniera più soft di altre. Ma forse è un falso problema! In fin dei conti interessa solamente dai 200 ai 400 posti di lavoro, di lavoratori poi che fino a ieri ('94), erano fra i più professionalizzati e pagati del mercato.

Vittorio Fegac
sindacato autonomo
dipendenti Lloyd Adriatico

Un ricordo di Saraval

Lo ricorderemo così, seduto sul suo esclusivo posto al sole che occupava da decenni e che, per radicata consuetudine, gli veniva lasciato da tutti sempre libero.

Appena il mare si faceva tiepido e il sole cominciava a scaldare, arrivava in perfetto orario, posteggiava l'automobile sotto l'albero più ombroso, srotolava il suo asciugamano, vi adagiava un piccolo cuscino e si stendeva prono sul muretto che costeggiava la strada subito dopo Punta Sottile. Come in un rituale preordinato iniziava a leggere *Il Piccolo*, poi fumava una sigaretta usando un corto bocchino e, infine, assumeva la posizione da seduto con il volto ben rialzato per assaporare in pieno la luce e il calore del sole.

La sua figura s'intravedeva già da lontano e per noi era una tristezza quando qualche impegno lo teneva lontano. Da innumerevoli estati ci ritrovavamo su quel muricciolo ed era un piacere immenso per noi ricordare assieme le nostre comuni radici (cherisine), i suoi libri, i suoi impegni politici, i suoi mordenti articoli sul «Traffico», i miei trascorsi da allievo di un professore, sempre affabile e comprensivo, ma non per questo permissivo, e discutere sui problemi della nostra Trieste e, nell'ultimo periodo, su quelli dei pensionati.

Da qualche anno il suo posto era vuoto e anche per noi quel luogo tanto apprezzato era diventato estraneo, anonimo e indifferente. Ci mancava e ci mancherà quel lieve gesto del capo e della mano, il dolce sorriso con il quale ci accoglieva, il suo tono garbato e rispettoso con tutti, il suo scendere lento la scaletta, sempre alla stessa ora, il tuffo deciso, senza brividi né esitazioni, per immergersi in quel luminoso specchio di mare. Oggi l'acqua è gelida, professore? Ma, nooo... È un brodo!

Lo ricorderemo così, il caro professor Dino Saraval.
Annunziata e
Sergio Marsi

Angeli, non stelle

In riferimento all'articolo intitolato «Nove giorni di travolgente Bavisela» apparso sulla pagina di Trieste-città di martedì 7 aprile si specifica che la denominazione esatta dello spettacolo pirotecnico di benvenuto è «Angeli sui maratoneti» e non «stelle sui maratoneti».

Bernardi-fuochi artificiali
e spettacoli pirotecnici

Una visita riuscita

Gli alunni, i genitori e le insegnanti delle classi seconda B e C della scuola Domenico Rossetti ringraziano sentitamente il signor Nino Ulcigrai per la calda accoglienza e per le esaurienti spiegazioni fornite loro durante la visita all'azienda, dove hanno potuto assistere alla fabbricazione delle uova pasquali e dei dolci tipici triestini.

Le insegnanti della scuola



Mobilità e qualità della vita

In merito al dibattito in Consiglio comunale sul nuovo Piano del traffico e della proposta presentata dalla Provincia per creare una pista ciclabile lungo la Trieste-Erpelle, il Partito popolare ritiene opportuno approfondire tutti i vari aspetti legati al concetto di «mobilità».

L'amministrazione comunale deve dare rilevanza, con il Piano del traffico, non solo ai problemi strettamente automobilistici ma più a una politica delle aree pubbliche che punti a una qualità complessiva del vivere in città. Possono essere ad esempio previsti piacevoli itinerari pedonali e ciclistici che possano contribuire a preservare le aree artisticamente rilevanti del centro storico, liberandole dalle auto. Andrebbero stilati specifici piani di settore che affrontino i temi dell'arredo urbano e degli spazi pubblici ricreativi, sul modello delle principali città europee.

Sempre quanto alle piste ciclabili, la Provincia ha posteso pianificatoria. Bene sarebbe pertanto dar corpo a un progetto complessivo, evitando che le singole amministrazioni comunali avanzino proposte talvolta disorganiche e difficilmente integrabili in un contesto territoriale più ampio.

Bene ha fatto la Provincia a prevedere una pista ciclabile lungo la Trieste-Erpelle. Tuttavia un tratto di quel percorso si snoda lungo la Val Rosandra, area estremamente attraente sotto il profilo paesaggistico, riserva naturale di cui fruire in modo razionale e senza eccessi. Dunque, considerando che quella parte del tracciato è da sempre affollata meta di passeggiate e una zona è anche palestra di roccia, bene sarebbe prevedere per la pista ciclabile un breve percorso alternativo. Così passeggiate a piedi, escursioni in bicicletta e arrampicate sarebbero perfettamente compatibili.

Partito popolare italiano

La Sissa a Stocktown

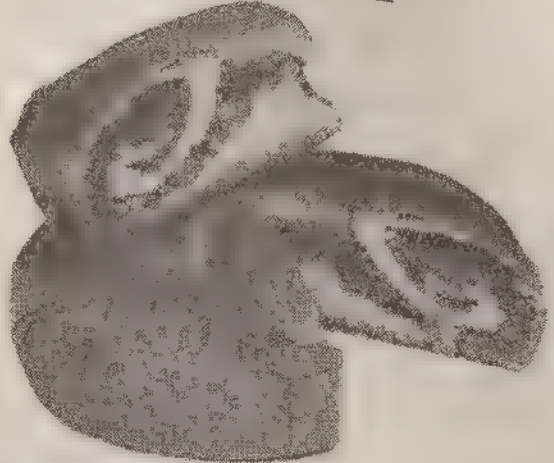
A Trieste vi sono istituzioni che ci sono invidiate da almeno tutta Europa: il Cif, l'Unido, il Sincrotrone, l'Università e altre. Una particolarmente importante è la Sissa, Scuola internazionale superiore di studi avanzati. Ora la Sissa ha bisogno di spazio: a Grignano non ci sta più, deve allargarsi, costruire. Ma non si può: attorno c'è area verde, bloccata. Giusto! Il verde va difeso (con intelligenza, però: torneremo ad esempio sullo stato ignobile, incivile e squallido dei nostri boschi; ottimo luogo dove impiegare clandestini, vu' cumpà, soldati nullafacenti, carcerati, disoccupati, ecc.). E allora un'amministrazione almeno decente si darebbe da fare. Gli sloveni, che fessi non sono e «friggono» per dimostrarsi degni di entrare in Europa, farebbero carte false per ospitare la Sissa: sul lago di Bled, in un bel l'ambiente termale, lussuoso e organizzato. E Trieste? Silenzio! Qui si preferisce acquistare palazzo Gopcevic, per farne un improbabile museo, per 11 miliardi. E la Sissa? Proposta della Lega: perché non offrirle come nuova sede Stocktown? Grosso modo per la stessa cifra spesa per palazzo Gopcevic si può acquistare il complesso a Roiano. E sarebbe anche una riqualificazione del rione, già massacrato da precedenti vandalismi. Certo, la logica che ha spinto all'acquisto dell'edificio di via Rossini è ben diversa da quella della nostra proposta: ma è diversa anche la visione della funzione di amministrazione che ha la Lega. E se non bastassero i soldi delle multe (21 miliardi in tre anni!), proponiamo una soluzione: c'è il Fondo benzina che può essere utilizzato. E in gioco una buona fetta della credibilità e del prestigio di Trieste.

Fabrizio Belloni
Lega Nord Trieste

DOMANI È PASQUA

Panificio Pasticceria
SANNA

''dolce Pasqua''



COLOMBE ♦ COLOMBINE
TITOLE ♦ PINZE
PRESNITZ ♦ PUTIZE
♦ Produzione propria ♦

Ai clienti, agli amici,
ai conoscenti
TANTI AUGURI!!!

TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram)
☎ 364280 (orario 8-20 non stop)
TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola) - ☎ 410397

CENTRO SCONTO

OFFERTE VALIDE SOLO IN VIA COLAUTTI, 6 - TEL. 305445

BREEZE deo squeeze 100 ml 8.950	KERAMINE H avorio capelli secchi 8.900	FISSAN shampoo 250 ml 1.850	FISSAN deo stick 50 ml 1.950	INFASIL bagno schiuma 600 ml 4.750	PASTA DEL CAPITANO dentifricio 55 ml 1.150
BREEZE deo stick 40 ml 4.600	SPLEND'OR lacca 300 ml 1.950	PANTENE rinfrescatore 150 ml cap. 700	VIDAL docciaschiuma 250 ml 1.850	NIVEA FOR MEN deo stick 50 ml 2.950	GILLETTE SENSOR 5 ricambi 5.750
VENUS kg. intima 200 ml 1.850	SPUMA DI SCIAMPAGNA faticio busta 100g 690	PEDOREX CREMA RELAX 50 ml 4.250	PAMPERS salviettine bambi 80 pz 4.950	PAMPERS pannolini per bambini 14.950	LINES IDEA ULTRA ALI 14 assorbenti 2.950
SCOTTEX EXTRA carta igienica 10 r. 3.950	SCOTTONELLE carta igienica 12 rotoli 5.990	TEMPO velina 100 pz 1.450	GLYSOLID crema mani 100 ml vasso 2.200	AMBIPUR deo elettrico completo 8.500	GLADE assorbitori 150 g 2.150
MASTRO LINDO VETRI completo 500 ml 1.750	SOFLAN bivalente 1000 ml 3.950	NUNCAS TARMIE 12 foglietti 2.750	BAYGON scarafaggi/fori. 300 ml spray 3.500	REGINA ASCIUGONI 2 rotoli 2.500	DASH LIQ. busta 2.000 ml 5.950

SU TUTTI I PROFUMI SCONTO 40 %

OFFERTE VALIDE SOLO IN VIA COMBI, 16 - TEL. 305244

KIT KAT bocconcini 400 g 790	FRISKIES croccantini 400 g 1.390	VILEDIA guanti universali 1.200	BAYSOL lucidante fogliare 250 ml 4.800	COLORERIA ITALIANA 7.500	SHAMPOO PER AUTO 1000 ml 1.500	LAMPADINE E BATTERIE 3 X 2 3 X 2
PETREET 170 g 990	GIOTOLA cani / gatti 16 cm 950	vaporizzatore per piante 1500 cc 1.500	LINEA DUECI PER PIANTE PREZZO SPECIALE	SCOTCH BRITE 2 spugnette 1.600	ECOLIFE PANNI MAGICI 19.900	VASTO ASSORTIMENTO CIABATTE DE FONSECA

SUPERMERCATI A&O

Via Pecenco, 2 (ang. via Cologna 32) Tel. 5708045

CON PARCHEGGIO PROPRIO

Viale D'Annunzio, 29 Tel. 660520

CON PARCHEGGIO GRATUITO (1 ora)

presso il PERUGINO PARK

"Le occasioni da non perdere"

Offerte valide fino al 15/4 *Con un acquisto minimo di L. 30.000 (aut. min. 53787)

GRANA PADANO stravecchio conf. kg 1 ca. 1.590 all'etto	Prosciutto crudo SAN DANIELE 3.290 all'etto	CESTINO FRAGOLE 1.380 gr. 250
COCA COLA lt 1,5 bipack 4.100 2xlt 1,5	ASTI MARTINI 6.950 cl 75	Olio oliva extravergine Marasculo 6.750 lt 1
Pisellini Primavera FINDUS 4.990 gr. 750	Rotolo magro di vitello 13.880 al kg	Asparagi verdi 6.980 al kg
Acqua min. nat. e frizz. SAN BENEDETTO 480 lt 1,5	AGNELLO anteriore posteriore costine 9.900 al kg.	Pasta ripiena FINI 2.890 gr. 250
Fragolino bianco e rosso 3.750 cl 75	Co omba tradizionale LE TRE MARIE 12.500 kg 1	Roastbeef 18.900 al kg
		UOVA Bauli Ferrero, Lindt da L. 10.900

CONSEGNA SPESA GRATUITA

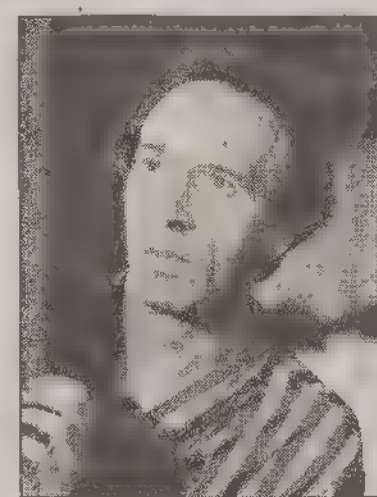
no, Ave, Carlo, Guido, Gambiella, Maria, Adriana, Gabriella 135.000 pro ist. Burlo Garofolo (cardiologia).
— In memoria di Bruno Rautini da Stana e Palmiro 100.000 pro Centro tumori Lovénati.
— In memoria di Luciano Rinaldi da Dino, Lina, Guido, Serena Giannetti 100.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Alfredo Roberti per un anniversario (11/4/48) dalla moglie Nidia 50.000 pro Uildm, 60.000 pro Andos.
— In memoria di Michele Vurchio dalle sorelle Laura, Grazia, cognata Milena e famiglie Delrio, Tunin, Fransa, Quarta, Diani, Wolf, nipoti tutti 500.000, dalla famiglia Cattaruzza 150.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nerina Zarattini, Memoria Maraspin dalle famiglie Denich e Fornasari 100.000 pro Frati di Montuazza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da N. N. 100.000 pro Lega tumori Manno.

Comune e Agis propongono un ciclo di proiezioni riservate a ricreatori e scuole

Ragazzi, tutti al cinema. Gratis

Cinque i film in programma, tra cultura e divertimento

Continua l'operazione «new look» avviata nei ricreatori comunali, a proposito dei quali è stata appena annunciata l'installazione di due centri multimediali al Pitteri e a Melara. Si intitola «Cinema per ragazzi, ragazzi protagonisti al cinema» la nuova iniziativa presentata ieri dall'assessore comunale all'Istruzione Maria Teresa Bassa Poropat e dal presidente provinciale dell'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) Mario de Luyk.



Tra il disneyano «Hercules» e «La vita è bella», un'occasione per avvicinare i giovani al grande schermo

Rivolta ai ragazzi dei ricreatori, agli studenti delle scuole medie e superiori e ai bambini delle materne comunali, l'iniziativa prevede in aprile e maggio la proiezione gratuita di cinque film, ciascuno dei quali sarà introdotto da un critico cinematografico e seguito da un breve dibattito. «La proposta», ha sottolineato l'assessore Bassa Poropat, «fa parte di un progetto più ampio che si sviluppa anche attraverso l'incremento di nuove iniziative, come questa che punta a riscoprire e valorizzare l'importanza del cinema come luogo di aggregazione per i giovani». De Luyk ha sottolineato come «proprio questa operazione interrompa l'assenza d'interesse verso il cinema e proponga un programma calibrato che riunisce le esigenze di spettacolarità e divertimento con quelle culturali e di approccio alla storia recente».

Un'affermazione, quest'ultima, che si spiega dando un'occhiata ai titoli in programma, ospitati da altrettante sale. Si partirà martedì all'Ariston con «Il mondo perduto» (proiezioni alle 15.30, 17.45 e 20.15). Sarà poi la volta del Capitol, che giovedì 23 aprile ospiterà due pellicole diversissime: da un lato l'animazione disneyana di «Hercules» (proiezioni alle 10 e alle 15.30), dall'altro (alle 17.15 e alle 20) la tragedia ebraica della seconda guerra mondiale raccontata da Roberto Benigni nel suo «La vita è bella» (nella foto, una scena del film).

Giovedì 7 maggio al Miela sarà proiettato «Space jam» (alle 10, 15.30, 17.15 e 20). Infine il 20 maggio all'Alcione sarà di scena «Matilda» (alle 15.30, 17.15 e 20). Gli spettacoli matutini saranno riservati agli asili comunali, quelli pomeridiani ai ricreatori, i serali agli studenti di medie e superiori.

Questo ciclo - ha concluso l'assessore Bassa Poropat - potrebbe diventare il primo di una serie di appuntamenti fissi con il cinema per i giovani, grazie al coinvolgimento del Provveditorato agli studi. Inoltre, il Comune sta predisponendo con il teatro Miela una convenzione per mettere a disposizione dei ragazzi strutture e spazi teatrali.

Dal palcoscenico alla banda, una girandola di iniziative

Si presenta ricco, da qui a giugno, il programma di animazione culturale e teatrale proposto dai diversi ricreatori cittadini. A fine aprile, ad esempio, il Padovan organizza una rappresentazione teatrale per le scuole al Cristallo; tutti i ricreatori saranno coinvolti invece il 9 e 10 maggio in un'esposizione bionaturalistica (laboratori, mostra di lavori e spettacoli) programmata in piazza Sant'Antonio. La banda dei ricreatori parteciperà al concorso bandistico Bertolo che si terrà a Udine a fine maggio. Ancora, il 26 maggio, a esibirsi sul palcoscenico del Cristallo per i genitori saranno i ragazzi di Melara, mentre il Cobolli proporrà nello stesso periodo un concerto barocco al museo Revoltella; il Colloidi sarà intanto protagonista di un'altra rappresentazione teatrale al Cristallo. Il 4 giugno, serata aperta a tutti con il Concerto di primavera sostenuto dalla banda dei ricreatori, che ha in programma anche la confezione di un cd che raccoglierà varie pagine musicali. Tra le altre manifestazioni previste, l'esposizione di un libro illustrato da parte dei ricreatori Pitteri-Stuparich nell'ambito di «Piazza Gutenberg», in piazza dell'Unità.

Successo dell'iniziativa promozionale che ha presentato agli operatori austriaci un ricco pacchetto di offerte

Sbarca a Vienna la «Trieste turistica»

«All'insegna dell'ospitalità»: il binomio enogastronomia e turismo ha tenuto banco nella manifestazione promozionale etichettata «Giornata di Trieste» che si è tenuta nei giorni scorsi a Vienna, alla presenza di un centinaio tra direttori di alberghi, ristoratori, responsabili degli acquisti dei grandi magazzini, catene di supermercati, dettaglianti e agenzie di viaggio austriaci. Nel corso della giornata sono stati forniti programmi, notizie e informazioni in merito alla «Trieste turistica» che presentava un variegato pacchetto di offerte, dai tipici prodotti della «Trieste da gustare» alle marine in fase di realizzazione, dall'abbigliamento alle attrezzature per gli sport nautici e alla ristorazione.

Proprio su quest'ultimo settore il presidente della Fipe (Federazione pubblica esercizi) triestina Benito Benedetti, che ha partecipato alla giornata assieme al proprio staff di cucina per curare e preparare direttamente gli aspetti culinari della manifestazione, ha avuto dei contatti dai quali sono emerse delle ipotesi di future iniziative austriache - e soprattutto viennesi - a Trieste, che nel campo dell'enogastronomia coinvolgerebbero ristoranti, trattorie e buffet della provincia.

Buono anche il riscontro ottenuto dal presidente del gruppo «Trieste da gustare» Antonio Vidiz, che ha raggiunto Vienna assieme ai titolari di quindici ditte: ottimo è stato infatti il ri-

scontro trovato in diversi settori merceologici tra i quali vini, insaccati, olio d'oliva e dolci.

Il presidente dell'Azienda di promozione turistica Gilberto Benvenuti ha invece registrato decine di richieste - soprattutto da parte di tour operators - in merito a soggiorni di gruppo nella città e a crociere da effettuarsi in Adriatico.

Visto il successo ottenuto nel corso della «trasferta» viennese, svoltasi nella Volkshalle del locale municipio, l'auspicio della Fipe e delle altre realtà che hanno partecipato alla giornata è che iniziative del genere si possano sempre più intensificare, e non solo nel settore dell'enogastronomia e del turismo.

Un paese unico 1900 2000 Italia, fotografie



TRIESTE
4 aprile
10 maggio

Bonderie
del Castello
di Miramare

Orario: tutti i giorni
9.30 - 18.45
(chiusura cassa
ore 18)

TELECOM
ITALIA

ALINARI

ESCLUSIVO PER I LETTORI DE «IL PICCOLO»

Presentando questo tagliando alla cassa avrete diritto al biglietto ridotto di ingresso e allo sconto del 10% sul catalogo e su tutti i prodotti Alinari in vendita al bookshop durante la mostra. Potrete ricevere contrassegno (senza ulteriori spese postali) il catalogo con lo sconto del 10% a sole L. 55.000, inviando questo tagliando a: Fratelli Alinari, largo Alinari 15 - 50123 Firenze.

«Vecchie signore» a raduno: s'impone la Fiat 595 Abarth

Folto il pubblico che ha salutato nei giorni scorsi lungo le vie del centro cittadino il Raduno di primavera del Club dei 20 all'ora, sodalizio triestino dei collezionisti di automobili d'epoca: la manifestazione ha coinvolto una ventina di «anziane signore» (Topolino, Balilla, alcune Giuliette, Ferrari, Porsche e Mercedes). Gli equipaggi si sono misurati in un quiz sulla storia dell'automobile, da risolvere durante il tragitto tra Trieste e Gorizia, e in una prova di regolarità disputata a Gorizia in collaborazione con la Scuderia Isonzo.

Il primo posto nella classifica finale è andato a Roberto Giovannini su Fiat 595 Abarth, il secondo a Maurizio De Marco su Osca 1500, il terzo a Mario Marchi su Fiat 508, il quarto a Franco Fenga su Porsche Targa, il quinto a Giorgio Bidussi su Audi Coupe e il sesto (a pari merito con il quarto e il quinto) a Stelio Berdon su Bmw 2002. Il prossimo appuntamento con le automobili d'epoca del Club dei 20 all'ora è fissato con il Raduno Triangolare del 17 maggio.

an. pug.

Uno stanziamento regionale di 2 miliardi permetterà garanzie per ventimila milioni

Consorzio fidi per il «non-profit»

Associazioni, volontariato e cooperazione riuniti in un Forum

Lions San Giusto
«Genitori di bimbi autistici: è ora di creare un'associazione»

L'autismo: questo il delicato tema affrontato durante il meeting del Lions Club Trieste San Giusto che ha ospitato come relatori la psicologa e psicoterapeuta portoghese Cinzia Raffin Del Duca e il marito professor Del Duca, assieme alle esperte triestine Maria Grazia Monego, responsabile dell'ufficio handicappati del Provveditorato agli studi, e a Luisella Dell'Agnese, preside della scuola media Roli. Nel corso delle relazioni è stata messa in evidenza la difficoltà di definire le caratteristiche dell'autismo, che ha origini neuro-biologiche e si presenta con molte sfaccettature che disorientano chi sta attorno al bambino e se ne occupa in famiglia, nella scuola e nella vita sociale.

La successiva discussione ha messo in luce ulteriori problematiche, e in particolare quelle che riguardano le famiglie dei soggetti portatori di disturbi autistici: è stata sottolineata la necessità di creare in città un'associazione di genitori che possa affiancare l'opera degli specialisti con l'esperienza vissuta e l'individuazione delle necessità dei bambini autistici. Il Lions San Giusto a questo proposito ha in programma tra i propri servizi anche la costituzione di un'associazione dei genitori: il presidente del Club Armando Cherucci lo ha ribadito confermando questo impegno.

Un nConsorzio garanzia fidi è stato istituito con una norma approvata dalla Regione per sostenere le organizzazioni non-profit nei loro progetti di sviluppo. Ieri l'assessore regionale alle Finanze, Michele Degrossi, nel suo intervento durante l'incontro organizzato dal Centro promozione con il Forum regionale del terzo settore nella sede del Circolo Ras, ha reso noto che in sede di finanziaria sono stati stanziati due miliardi, in grado di sviluppare garanzie fidejussorie per circa venti miliardi. Diritti e modalità per accedere al mutuo verranno definiti dal Comitato regionale del volontariato.

Con questo stanziamento non si risolvono certo quei nodi che ora «legano» il terzo settore, ha ricordato Degrossi. Tuttavia la legislazione nazionale, con il recente decreto Onlus che regola il terzo settore e l'imminente norma sull'assistenza, insieme a strumenti finanziari come le banche pre più visibilità e forza a una realtà dalle molteplici

facce. Una realtà, quella del volontariato, finora sommersa ma presente e ormai radicata in settori che vanno dall'assistenza al socio-sanitario, dalla tutela ambientale e delle minoranze locali alla promozione culturale. Il tutto, ha ricordato in un suo intervento il presidente regionale Acli Tarcisio Bar-

Le modalità per accedere al mutuo dovranno essere ora definite dal Comitato regionale del volontariato

bo, senza esser riuscita ancora a crearsi una propria identità, operando finora in ambiti giudicati non profit o non importanti dall'ente pubblico e dal privato. Il Forum regionale, costituito alla fine del '97, mira a raccogliere in sé le tre anime del terzo settore: associazionismo di diversa natura, volontariato e realtà della

cooperazione sociale. I 23 organismi finora aderenti già rispecchiano pienamente la pluralità dei soggetti, per dimensione e tipologia.

Il portavoce del Forum, Mauro Perissini, ha illustrato il programma dell'organismo. Le basi della sua costituzione sono state poste in un convegno, tenutosi a Pavia di Prato, i cui atti sono stati presentati ieri da Nuria Kanizian. L'obiettivo principale del Forum è di divenire un soggetto autonomo produttivo: quindi non solo un'agenzia di servizi ma realtà di comunità territoriali che partecipi alle politiche attive di sviluppo negli aspetti più vari di cui ha competenza. Perissini si è detto convinto delle capacità e della progettualità del volontariato, ricco di risorse professionali e umane in grado di interloquire «alla pari» con le istituzioni ai vari livelli. In questo panorama di dialogo, allargato anche a sindacati e associazioni di categoria, a forze produttive e imprenditoriali, la priorità va naturalmente alla Regione.

Anna Maria Naveri

Oratorio di Montuzza, una giornata di festa

Nell'ambito delle celebrazioni indette in occasione del settantacinquesimo anniversario di attività dell'oratorio San Giuseppe dei frati Cappuccini di Montuzza si è tenuta nei giorni scorsi una giornata di festa alla quale ha partecipato anche padre Urbano Bianco, superiore provinciale dei Cappuccini del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

Si è trattato di una vera e propria «festa in famiglia», con tanto di pranzo comunitario, premiazioni e naturalmente la messa.

Nel corso dell'omelia, dopo il saluto portato ai presenti dal direttore dell'oratorio, padre Urbano Bianco ha ricordato a tutti e soprattutto ai ragazzi - quel concetto di fraternità che presiede a tutte le attività della comunità di Montuzza.



È stato anche ricordato l'impegno dei laici francescani dell'Ordine secolare che lavorano quotidianamente a fianco dei religiosi e insieme hanno dato vita alla presenza educativa costante dell'oratorio di Montuzza, affiancati dagli animatori, dagli allenatori delle squadre giovanili, dai collaboratori, dai genitori dei ragazzi e dalle suore Clarisse francescane. Dopo la celebrazione del rito religioso, la giornata di festa è proseguita in allegria, con la ricreazione all'aperto e il pranzo conviviale. (Nella foto, un gruppo di partecipanti alla manifestazione)

QUANDO E' QUESTIONE DI ETICHETTA.

Godina / I Grandi Eventi

Le collezioni più eleganti per le

occasioni più particolari

Vi attendono nei nostri reparti

abbigliamento

donna, uomo

e bambino.

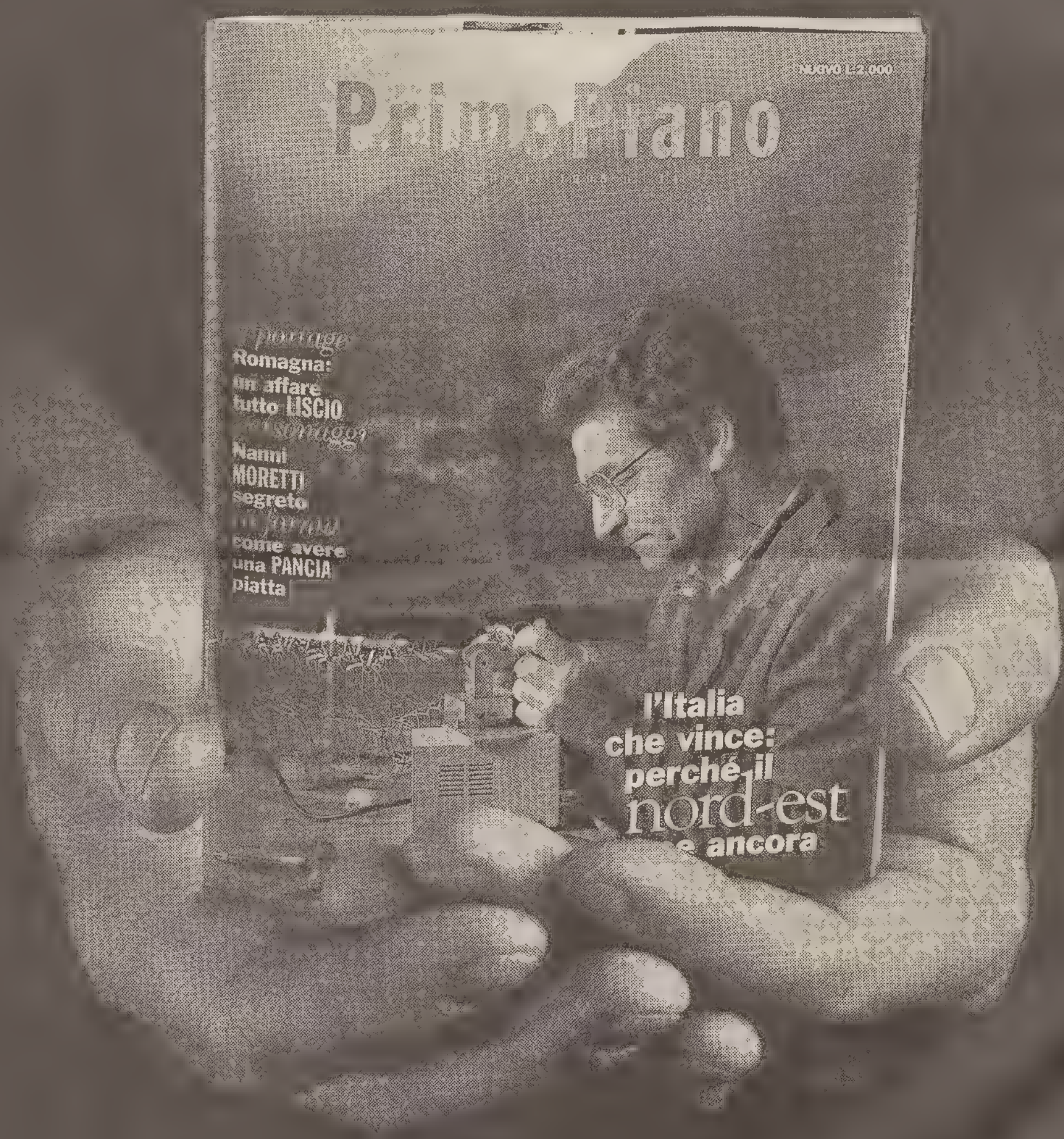
LUNEDÌ POMERIGGIO
APERTO
SABATO ORARIO CONTINUATO

Godina

Lo stile che sei.

PrimoPiano

Nuova forma alla sostanza.



PrimoPiano. Ogni sabato con Il Piccolo.

Ogni sabato PrimoPiano sceglie il meglio. Un'attualità meditata e distillata. Una moda nuova, di qualità. I reportage di grande respiro. I fenomeni di costume visti in modo insolito, con un occhio di volta in volta ironico, disincantato, appassionato, sempre spettacolare. Un oggetto, uno strumento di uso quotidiano visto da molto, molto vicino.

PrimoPiano. La parte migliore dell'informazione.

Ogni sabato con il tuo quotidiano, solo 500 lire in più.



CULTURA & SPETTACOLI



MOSTRE A Rimini una grande rassegna sulla pittura romana, dalle origini all'età bizantina

Guarda, ecco i colori dell'antichità

Testimonianze artistiche che diventano documenti della vita dell'epoca



«Venere che si allaccia il sandalo», risalente al 57-50 d.C. (Pompei). A destra «Uccello su cornice» (20-40 d.C., da Pompei) e una statuetta, Erote-Apocrate, del I secolo d.C.

RIMINI Anche quest'anno è un appuntamento da non mancare: a Rimini, nei palazzi dell'Aregno e del Podestà, il «Meeting per l'amicizia fra i popoli» propone, per l'edizione 1998, la mostra «Romana Pictura. La pittura romana dalle origini all'età bizantina», allestita a cura di un gruppo di studiosi coordinato da Fabrizio Bisconti. Angela Donati, Pier Giovanni Guzzo, Paolo Liverani, Rita Paris, Carla Salvetti, Valeria Sampaolo. L'iniziativa ha un notevole merito: presenta l'uno accanto all'altro, in una grande rassegna, capolavori già noti e scoperte recenti, in una sorta di aggiornatissimo manuale che non si limita ad allineare opere maggiori e minori, ma propone temi e problemi, grazie anche ai saggi e alle schede che troviamo nel bel catalogo edito da Electa.



ti, anche remoti. A Capua, nota dalle fonti come la città «più grande e più ricca» dell'Italia antica, necropoli del IV secolo a.C. hanno restituito importanti pitture: vediamo qui un «magistrato» e un «oplit». Ma, ovviamente, sono pur sempre gli affreschi delle città vesuviane, distrutte dall'eruzione del 79, a dominare un'ampia sezione della mostra: temi mitici; vedute di porti e di giardini; scene dell'Odisea e di vita sul Nilo; nature morte; momenti di vita quotidiana.

Un caso a parte, per il quale non si conoscono adeguati termini di paragone, è il celebre affresco con la rissa nell'anfiteatro. Si tratta probabilmente di un episodio del 59 d.C. di cui parla anche lo storico Tacito, che si verificò nell'anfiteatro di Pompei e che costò all'impianto una «qualifica» di dieci anni da parte del



un'idea dei diversi livelli qualitativi e delle diverse «mani».

Ma non ci sono solo le città vesuviane. Sono stati rinvenuti a Roma, in località Pietra Papa (nell'area del porto fluviale di San Paolo), in un edificio non più documentabile, affreschi di eccellente fattura, databili alla metà del II secolo d.C.: si vedono navi riccamente decorate che si muovono in un ambiente acquatico, nell'ambito di una fauna marina estremamente variata e resa con notevole realismo, anche se la proporzione fra i pesci (grandissimi) e le imbarcazioni è notevolissima.

Troviamo nell'Urbe anche importanti testimonianze tardoantiche, sia pagane sia cristiane. Spicca fra le pagane la «Dea Barberini» in trono, forse una Venere, rinvenuta nel Seicento non lontano da San Giovanni

in Laterano, che suscitò anche l'attenzione del grande Winckelmann; fra le cristiane ricordiamo, nell'ambito delle catacombe di Commodilla, la splendida «Madonna con Bambino» (VI secolo) della basilichetta ipogea dei Santi Felice e Adauto. Di gran lunga inferiore stilisticamente, ma di notevole interesse documentario, è un affresco (IV secolo) delle catacombe di Marcellino e Pietro, raffigurante un «fossore», uno degli operai cioè che materialmente scavavano le catacombe, qui presentato con i suoi arnesi da lavoro.

A proposito di esecuzione materiale: la mostra documenta anche, sotto vari aspetti, il funzionamento delle botteghe nelle città vesuviane e altrove. L'accostamento fra un «Perseo e Andromeda» rinvenuto a Pompei e un altro, quasi identico, trovato a Ercolano dà un'idea della circolazione di temi, motivi e forse anche degli esecutori stessi; ma ancor più vivace è forse la testimonianza fornita dal ritrovamento di strumenti di lavoro, fra cui coppette contenenti vari colori, oppure la canonica serie riga-squadra-compasso.

Oltre alle decorazioni delle pareti, la mostra prende in considerazione altri tipi di produzione pittorica: nella sezione «Pittura speciale», vediamo infatti l'applicazione del colore e arredi mobili, marmi, sculture (che erano, appunto, quasi sempre policrome, cosa che oggi non sembra ben percepibile), vetri. Fra le sculture, spicca la «Venere in bikini», proveniente dalla casa pompeiana di Iulia Felix: quel bikini è dorato, e il bel nudo è una copia, databile all'inizio dell'età imperiale, da un originale ellenistico della fine del III secolo a.C.; un'importazione, forse, da Alessandria d'Egitto.

Raffinati mosaici dalle tessere minutissime, tarsie tardoantiche, preziosi codici miniati come il «Virgilio Vaticano» (fine V secolo d.C.) concludono quest'ampia rassegna delle tante possibili applicazioni dell'uso del colore, visitabile fino al 30 agosto.

Sergio Rinaldi Tufi

Cento libri per attraversare mille anni di letteratura

ROMA Cento libri per ripercorrere entro il 2000 mille anni di letteratura italiana, cento libri che contengono mille volumi completi che hanno segnato la storia letteraria della penisola e altri mille antologizzati per gli autori «minori», in tutto oltre duecentocinquanta mila cartelle scelte da cento curatori tra cui figurano quasi tutti i nomi più rappresentativi del panorama culturale italiano di oggi. E' «Cento libri per mille anni», la collana diretta da Walter Pedullà per l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato ed edita da Editalia.

Un progetto ambizioso, che da qui a giugno darà anche vita a quattro convegni al mese in università e teatri. Ad esempio a Trieste Claudio Magris presenterà i volumi su Svevo (nella foto) e Goldoni; a Palermo si parlerà delle origini del romanzo moderno; a Firenze del primato dell'italiano; a Milano dell'innovazione letteraria; a Roma della donna nell'800 (il 16 aprile) e della comicità (il 23). Incontri che prendono spunto dai volumi, il prossimo dei quali sarà il Leopardi curato da Alfredo Giuliani.

Sono in tutto 40 i volumi dedicati a singoli autori mentre 60 sono antologie che ripercorrono fenomeni in modo trasversale attraverso il millennio, oppure analizzano un singolo movimento o genere.



Dietro alla «bestia Viskovitz» indovina chi c'è? Un uomo

Alessandro Boffa ha quarantadue anni, è italiano ma è nato a Mosca, ha fatto il biologo e ama soprattutto viaggiare. Nelle pause fra un viaggio e l'altro scrive strane storie d'amore tra animali. «Ne avevo scritte cinque - confessa - quando, per un'analisi sbagliata, vola con la fantasia. E il lettore rimane appeso al suo linguaggio, seguendo le avventure del protagonista Viskovitz, attraverso le sue mille metamorfosi. Che lo portano a essere per esempio una lumaca con due sessi («Il sesso? Non sapevo neanche di averne uno. Figuratevi quando mi dissero che ne

stia, Viskovitz» (Garzanti, pagg. 141, lire diciannovemila), che segna il felice debutto narrativo di un signore il cui segreto sembra quello di prendersi troppo sul serio. Né come biologo, né come narratore, ma tutto sommato nemmeno esponente della razza umana messa al confronto con quella animale. Lui osserva, descrive, inventa, vola con la fantasia. E il lettore rimane appeso al suo linguaggio, seguendo le avventure del protagonista Viskovitz, attraverso le sue mille metamorfosi. Che lo portano a essere per esempio una lumaca con due sessi («Il sesso? Non sapevo neanche di averne uno. Figuratevi quando mi dissero che ne

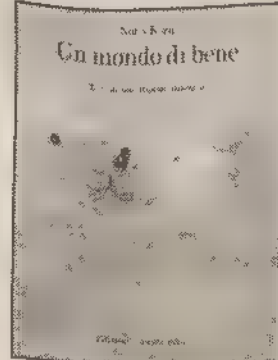


avevo due...»). Ma anche un camaleonte alla ricerca di se stesso, un microbo con un complesso di inferiorità, un pappagallo che parla d'amore, un leone innamorato di una gazze, un ghiro che fa sogni erotici, un cane antidroga budista. E ancora un alce, uno scarafaggio, un cane, un porco, uno squalo, un verme...

Alcuni passaggi assurdi non al rango di veri e propri aforismi, per quanto surreali e a volte demenziali. Come quando il figlio dice al padre: «Papà, voglio smettere di bere». E si sente rispondere: «Non dire sciocchezze, Visko, sei una spugna». Ancora: «Ricorda sempre quel che sei, figlio: un porco. Cerca sempre di mangiare porcherie, di fare lo sporaccione e pensare porcate».

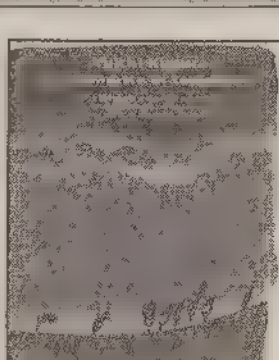
Carlo Muscatello

RAGAZZI IN LIBRERIA



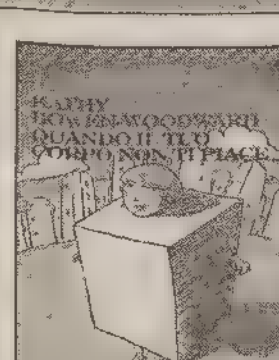
Polo, piccolo e curioso orsetto bianco vuole capire cosa significa che la mamma gli vuole «un mondo di bene». Lo chiede a tutti i suoi amici: al pingüino Pompor, alla foca Adele, al lupacchiotto Rino. Ognuno gli risponde a modo suo, e ognuno ha una mamma che esprime il suo affetto in modo diverso: chi con le ali, chi con le pinne, chi mordiandoci con i denti. Ma l'orsetto non è soddisfatto, la sua curiosità non è appagata. Fino a quando non torna a casa dalla sua mamma e si stringe contro la sua morbida pelliccia. «Tu mi vuoi bene con la pelliccia?», chiede. «Certo, risponde la mamma orsa, ma anche con gli occhi, con il naso, con la bocca, con la schiena, con la pancia...». Insomma, proprio un mondo di bene: ecco spiegato, amorevolmente, il concetto. E Polo si addormenta felice. Dalle edizioni «C'era una volta...», il bellissimo libro illustrato «Un mondo di bene» (lire 22 mila). Il testo, di Jean-Baptiste Beron, è impreziosito dalle vivide illustrazioni di Noris Kern.

Il «ciclone Anastasia» prosegue anche in Italia, e non vive soltanto del grande successo toccato al film uscito nelle sale cinematografiche di tutto il mondo. In questa sede segnaliamo due libri, che sono forse il modo più intelligente, da parte dell'industria, per sfruttare il successo di un cartone animato ideando e mettendo sul mercato anche altre iniziative. Il primo è «Anastasia - Storia di una principessa» (Mondadori, pagg. 94, lire ventiduemila), ed è un grande libro con un testo corredato dalle immagini, che narra la storia della principessa Anastasia Romanov. Il secondo si intitola «Anastasia e il segreto del medaglione» (Mondadori, pagg. 30, lire quattordicimila), ed è un libretto di dimensioni più ridotte, sempre con un testo corredato da immagini. A questo secondo volume è però allegato un piccolo gadget, e cioè proprio il medaglione di cui si narra con tanto di catenina.



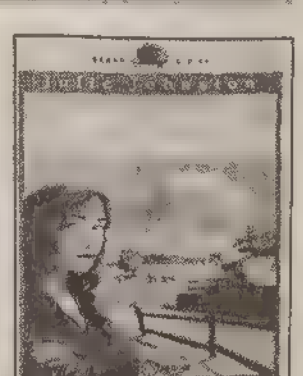
In Giappone è uno dei libri più venduti degli ultimi anni. L'autore è Yichi Kimura, nato a Tokyo nel 1948. «In una notte di temporale», ora pubblicato dalla Salani (10 mila lire), tradotto da Paolo Volpato e illustrato da Simona Mazzulani, racconta di un lupo e di una capretta che, durante una notte di temporale, cercano rifugio nella stessa capanna abbandonata. Complice il buio non si riconoscono. Il lupo non sa che ha vicino la sua preda e la capretta non si accorge che il suo compagno è il temibile cacciatore. Mentre infuriava il temporale, fra tuoni e lampi (tanto spaventevoli per la capretta da costringerla a chiudere gli occhi), l'equivoco continua. Intanto capretta e lupo fanno amicizia, scoprono perfino di avere cose in comune. Si lasciano nell'oscurità, prima dell'alba, dandosi un appuntamento a mezzogiorno. Parola d'ordine: «In una notte di temporale». La favola non ci dice che cosa succederà quando il sole illuminerà i due personaggi di questa delicata e profonda parabola sull'amicizia e la diversità.

Un libretto per bambini, ma anche una bustina con i semi di girasole da piantare nel giardino o in un vaso sul terrazzo di casa. E' questo «Sam pianta un girasole» - libro animato sulla natura con veri semi da piantare - di Kate Petty e Axel Scheffler (Emme Edizioni, lire quattordicimila). Sam è un gatto a cui piace molto starsene rilassato su un prato a prendere il sole. Chiede alla sua amica coccinella perché il sole non splende sempre. E lei gli suggerisce di piantare dei girasoli, che «sono grandi e gialli, proprio come il sole». Poi il gatto Sam va a comprare i semi di girasole, li pianta, aspetta che i grandi fiori crescano... Il libro, oltre alla bustina con i semi, è completo di tutta una serie di «suggerimenti per i giardinieri»: dal periodo buono per la semina (da aprile fino a luglio), alla distanza consigliata fra una piantina e l'altra, al luogo dove è consigliato posizionare le piante.



Quali sono i problemi più sentiti fra gli adolescenti? Almeno due: il sesso e il rapporto con il proprio corpo. La Feltrinelli manda in libreria nell'Universale economica due libretti che sembrano fatti apposta per lenire i tormenti dell'età verde. «Quando il tuo corpo non ti piace» di Kathy Bowen-Woodward (pagg. 116, lire 8 mila), è un manuale limpido e diretto, che affronta le difficoltà che i giovani incontrano durante lo sviluppo attraverso il racconto di vicende semplici e suggerendo alcuni elementi per ritemperare l'autostima e guardarsi allo specchio senza paura. «Sesso sicuro» di Ellen Voleckers Mahoney (pagg. 131, lire 8 mila), servendosi dell'aiuto di illustrazioni, offre gli strumenti di conoscenza essenziali per una basilare comprensione della sfera sessuale, della sua realtà e delle fantasie ad essa collegate. Un aiuto a fare scelte più libere e consapevoli della propria vita, e a buttarsi... col paracadute.

Un piccolo grande romanzo per chi vive ormai verso la difficile stagione dell'adolescenza. Una storia che vuole insegnare a reagire alle difficoltà della vita «senza ridere e senza piangere», quasi come in un gioco infantile. Un imperativo che diventa per una quindicina abbandonata alla nascita e data in affido un impegno a non mostrare mai i suoi sentimenti, a non compiacere il prossimo. L'unico interlocutore di Sara, questo il nome della protagonista di «Senza ridere senza piangere» (di Julie Johnston, Salani Editore, collana Grand'Istria, pagg. 202, lire sedicimila), è un computer, vero amico virtuale e al tempo stesso simbolo della sua incomunicabilità con il genere umano. Ma un giorno arriva una donna alla ricerca della figlia abbandonata: Sara ha la certezza di riconoscere in lei la madre che non ha mai conosciuto. E il suo arrivo cambia la vita della protagonista...



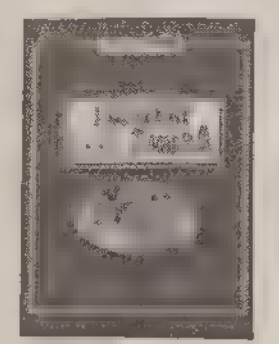
I segreti del mondo dei fossili non solo per addetti ai lavori

I misteri della natura sono dietro l'angolo. E non solo metaforicamente. A pochi passi da casa, a Torreano di Cividale, in provincia di Udine, è operativa infatti dal 1996 la «Geofin», una casa editrice specializzata in geologia e paleontologia. Le sue collane, nate da un'idea di Stefano Piccini, paleontologo, e del fratello Nicola - imprenditori nel settore dei minerali e dei fossili ormai leader a livello mondiale - si rivolgono a un pubblico di non specialisti, sia adulti che ragazzi, a chi desidera avvicinarsi al mondo dei fossili, ai neofiti e ai collezionisti.

Nella collana «Natura & Scoperte», agli libretti tascabili, con illustrazioni fotografiche e testi chiari, sono usciti «I misteri del Pambra» di George Poinar, «Fossili della Green River Formation» di Stefano Piccini e «Trilobiti. Trasformisti del Paleozoico» di Heinz Kowalski. Il primo, scritto da uno dei massimi esperti mondiali di ambra, svela in to-

ne divulgativi tutti i più interessanti segreti dell'ambra. Come si è formata questa meravigliosa gemma? Quali piante sono state in grado di produrre la resina da cui deriva? Stefano Piccini apre invece le porte della Green River Formation, situata in una regione montuosa nello stato del Wyoming, in Usa, dove, 50 milioni di anni fa, c'erano tre grandi laghi ricchi di fauna e soprattutto di pesci. Laghi che hanno custodito nei loro fondali migliaia di esemplari animali e vegetali

e sono diventati il più grande scrigno roccioso di reperti fossili al mondo. Il pregio di questi volumi è la semplicità e la chiarezza. Le fotografie nitide ed esaurienti, i testi accurati ma non da addetti ai lavori, ne fanno dei manuali consigliabili anche ai bambini e ai ragazzi appassionati dal mondo della scienza. Le prossime pubblicazioni, poi, si annunciano ancora più allettanti. Arriveranno infatti gli Squali, le Meteoriti e il Tyrannosaurus rex.



MUSICA Debutterà a dicembre a Milano, al Teatro dell'Arte, il nuovo lavoro dello psichiatra Denis Gaita

Aida, nell'opera punk vince il diverso

In scena malati mentali, barboni, extracomunitari e il coro dei detenuti

L'«Olimpico» apre ai concerti: battesimo con Eros Ramazzotti

ROMA Dopo tante polemiche, lo stadio Olimpico di Roma apre ai concerti di musica pop. Il 12 giugno Eros Ramazzotti avrà l'occasione di esibirsi in un concerto che utilizzerà tutto l'impianto e non soltanto la Curva Sud come accaduto finora. L'accordo è stato raggiunto tra la Rai, la Milano Concerti, il Coni e il Comune di Roma.

E' caduto così un veto che era diventato il simbolo dell'atteggiamento di

chiusura delle istituzioni nei confronti dei grandi eventi di musica popolare: il timore di possibili danni al prato era stato finora l'argomento usato dal Coni per la mancata concessione dello stadio Olimpico. Ora evidentemente la situazione è cambiata e alcuni tra i big della musica italiana avevano ingaggiato una sorta di gara che vedeva in palio la possibilità di essere il primo a cantare in uno degli stadi più famosi d'Italia.

MILANO La musica come terapia, come opportunità di realizzazione per chi vive emarginato dalla società: seguendo questo principio lo psichiatra milanese Denis Gaita ha già realizzato lo scorso anno con pazienti psicotici «Una notte poco fa» (al Teatro della Tosse di Genova il 23 aprile, e poi a Roma al Festival dell'Età «Maggio cercando i teatri») e ora si appresta a montare un nuovo lavoro, che si intitolerà «Aida - Opera punk laida ma non troppo per etiope metropolitani, sgraziati faranici e grazie primordiali».

Lo spettacolo - che debutterà al Teatro dell'Arte di Milano il 4 dicembre - sarà interpretato da un gruppo di malati mentali, operatori e volontari, cui si aggiunge-

ranno per il coro finale detenuti di San Vittore, oligofrenici dell'istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone (Milano), barboni, extracomunitari, leoncavallini e transessuali.

«La nostra Aida, ambientata in una discarica sui Navigli, finisce bene - ha spiegato Gaita - che lavora a Milano, al Centro Psicosociale della Zona 1 - trionferanno gli schiavi, i diversi costretti a costruire piramidi dai faranici-bambini prodigio troppo belli».

Lo spettacolo sarà il risultato di un lavoro di mesi, a

cui ogni «attore» collaborerà a suo modo. «Da tempo - spiega Gaita - i pazienti raccolgono la spazzatura del cuore: vecchie scarpe, cartoncini, barattoli vuoti, che verranno assemblati per costruire diademi, piramidi e altri elementi scenici».

Gaita ha cominciato 12 anni fa a usare la musica per curare i malati mentali, «prima nelle festecce corali natalizie, poi in teatro, quando stare sul palcoscenico è diventato per i pazienti un'«emergenza»».

«Una notte poco fa» ha avuto un grande successo e l'Et

lo ha premiato come miglior spettacolo mondiale del '97. «Al di là delle aspettative - ha detto il regista - fuori dai teatri c'è la coda. E in platea tanti fazzoletti, non solo quelli delle mamme dei malati, che hanno dai 20 ai 50 anni e sono psicotici gravi, maniaco depressi e border-line». L'efficacia della terapia sta sotto gli occhi di tutti: i pazienti sono felici, commossi, e per un attimo anche un po' protagonisti.

«Molti ci chiedono cosa succede quando poi tornano nelle loro realtà quotidiane - ha detto Gaita - Ma bisogna pensare che questo lavoro li impegna almeno cinque giorni la settimana e li costringe alla normalità, alla puntualità. Vivono in famiglia o soli: dieci anni fa fumavano guardando il soffitto».



Quando anche la periferia può essere un luogo dove diventare grandi

luce. Bricoleur di lampadine e carrozzerie involontario, eccolo diventare elettricista, e poi tecnico delle luci, e forse anche light-designer di un gruppo musicale, in una irresistibile resa alle proprie attitudini. In un'oretta, Roberto Corona (nella foto), solo sul palco, si infila in decine di personaggi. Il testo, suo e di Gherzi, lo porta dalla periferia al centro e viceversa, eroe del proprio destino, modello per una generazione a cui soprattutto mancano occasioni e figure di identificazione. Positiva, naturalmente.

Roberto Canziani

TEATRO Al Miela, per Teatralmente Intrecci, lo spettacolo «Periferico Otto»

Fuggire dal degrado? Si può

«Extrema» suonano a Gemona Naif è di scena a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Mixer Bar di Duino, serata musicale con Alex e Luana.

Giovedì alle 21, al Teatro Miela, concerto di Andy Summers e Tony Levin.

Sabato 18 aprile alle 21.30, al Teatro Miela, concerto del gruppo belga Present, che presenterà il cd «Certitudes».

Martedì 28 aprile alle 21, alla Sala Trippovich, si terrà un concerto di Toquinho.

Venerdì alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, concerto della pianista australiana Maureen Jones.

UDINE Giovedì 23 aprile alle 21, al Teatro Odeon di Latisana, per la rassegna «Teatro Comico Oggi», i Gemelli Ruggeri (nella foto in alto) propongono «La stirpe dei Ruggeri» (9 maggio Paolo Rossi con «Rabelais», 19 maggio Alessandro Bergonzoni con «Zius»).

Oggi alle 21, alla discoteca Gong di Gemona, concerto degli Extrema (sabato 18 Rapsodia, giovedì 23 Prozac+).

Venerdì a Montebelluna, per «Festintenda '98», suonano Ice On & Colle del Fomento (sabato 25 Gang, Enrico Capuano, Aria di Golpe; giovedì 30 Scisma: sabato 2 maggio Fleshtones; domenica 3 Csi; sabato 9 Mau Mau).

PORDENONE Oggi alle 21.30, al Rototom, concerto di Naif di 30 Bluevertigo.

Oggi alle 21, all'Heineken Green Stage, concerto di Bernardo Lanzetta.

Domani alle 22, al Rototom, raduno dark con Franz D.J. e il gruppo della Terza Ondata.

Domenica 19 aprile, alle 21, al palasport, va in scena «The Rocky Horror Picture Show», di Richard O'Brian.

Giovedì 23 aprile alle 21, all'ex convento di piazza del certo del trio di Vincenzo Zitello (prossimi appuntamenti: 30 aprile Oscar Roberto Casares e Miguel Angel Acosta, 7 maggio Caledonian Companion).

MONFALCONE Martedì 21 aprile, alle 20.30, al Teatro Comunale, s'inaugura il Festival internazionale «Il sismo di Robert e Clara Schumann» con un concerto del baritono Olaf Helmut Deutsch.

Venerdì 24 aprile, alle 20.30, al Comunale per il Festival Schumann concerto del Jess Trio Wien.

GORIZIA Domani dalle 20 in poi e lunedì dalle 17, al «Conga disco bar».

TURRIACO, raduno country con California Rose Band e Hill Billy.

VENETO Giovedì alle 21, al Teatro Tionolo di Mestre, concerto di Sergio Caputo (nella foto sotto).

Sabato 18, alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), concerto di Massimo Priviero.

Martedì 28 aprile alle 21, al Teatro Astra di Bassano, concerto jazz con il Vocal Sampling.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Tosca» di G. Puccini. E' iniziata la prevendita.

Martedì 21 aprile, ore 20.30 (Turno A), prima rappresentazione. Repliche: giovedì 23 aprile, ore 20.30 (Turni F/B); venerdì 24 aprile, ore 20.30 (rappresentazione straordinaria fuori abbonamento); domenica 26 aprile, ore 16 (Turno G); martedì 28 aprile, ore 20.30 (Turno B/C); giovedì 30 aprile, ore 20.30 (Turno C/E); sabato 2 maggio, ore 17 (Turno S); domenica 3 maggio, ore 16 (Turno D); martedì 5 maggio, ore 20.30 (Turno E/F). Biglietteria del Teatro Verdi.

Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad - via Faedis, 20 - tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Lirica e balletto in Sala Trippovich. «Zingari». Balletto con il corpo di ballo del Teatro

Verdi. Sala Trippovich. Venerdì 17 aprile, ore 20.30. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Un paio d'ali» di Garinei & Giovannini, dal 14/4 al 19/4 (spettacolo 10, n. dal 14/4 al 19/4).

Giallo. Solo prenotazioni abbonati per «Scena da un matrimonio» di I. Bergman, dal 5/5 al 10/5 (spettacolo 16 Azzurro).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15, 0.15: «La maschera di ferro». Con Leonardo DiCaprio. In Dts digital sound.

ARISTON. Oggi e domani ore 16, 18.10, 20.20, 22.30: «Kundun» di Martin Scorsese. L'avventurosa ed emozionante storia del Dalai Lama («Kundun») e del Tibet assediato dall'imperialismo cinese.

Un film palpitante e visionario, il capolavoro di Scorsese (Tullio Kezich). 2.a settimana di travol-

gente successo. N.B.: si raccomanda la puntualità.

SALA AZZURRA. Ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Anastasia» di Don Bluth & Gary Goldman. Solo giovedì: «Toio che visse due volte».

EXCELSIOR. Ore 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle. Il divertentissimo «strip-movie». Premio Oscar per la migliore colonna sonora per commedia.

MIGNON DISNEY. Solo alle 15.30: «Flubber», un professore tra le nuvole con Robin Williams. Dolby stereo.

MIGNON. 17.30, 19.50, 22.15: «Qualcosa è cambiato» vincitore di 2 Oscar miglior attore Jack Nicholson, miglior attrice Helen Hunt. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» di James Cameron con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. In Dts digital sound. Vincitore di 11 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «Parole, parole...» di Alain Resnais. Con Sabine Azema, André Dussollier, Pierre Arditi e Jane Birkin. 1.a visione. Prezzi normali.

degli scoop musicali. Bovi ha ritrovato il video di Battisti da qualche mese, «ma prima di trasmetterlo - ha spiegato - ci siamo sincerati che non fosse rubato». Dalla ricerca è emerso che il «direttore creativo» del video fu Cesare Monti Montalbetti, figura storica della satira e del mondo delle video clip e degli spot pubblicitari, per due anni direttore creativo dei Rolling Stones.

Il video clip mostra Battisti che, camicia all'indiana, corre nel fango e su un prato con l'aria di divertirsi un mondo. L'immagine appare sulla copertina dell'album. Il video, privo di musicisti all'opera, né di momenti di musica dal vivo, è un'anticipazione dell'arte del video clip.

Spensieratezza e un'ingenua voglia di trasgressione sono invece le linee guida del film di Baglioni, una sorta di inno all'amore libero,

tutto cantato, con brani inediti («Calambala») o versioni mai ascoltate di sue canzoni portate al successo da altri, come «Me so magnato er fegeto» (resa celebre dal duo Proietti-Ferri). Baglioni vi appare in versione «freak», e fascia all'indiana sui capelli, jeans, chitarra in spalla, percorre strade e campagne dell'Umbria tra un incontro con una giovane e una tavolata contadina. Una girandola di ragazze (c'è anche Paola Massaro, che diverrà sua moglie) è co-protagonista dei ciak, in cui non mancano baci ed effusioni in linea con lo spirito aperto del mondo giovanile anni '70, né uno spinello fumato da autostoppisti che Claudio carica su una «Due cavalli».

«La Rca - ha detto Bovi - commissionò il film pensando alla tv dei ragazzi Rai. Qualche scena andò in onda come promo, poi il film sparì. Difficile, visti i contenuti, che la Rai dell'epoca lo avrebbe trasmesso». Bovi conta di ottenere la collaborazione di Tg2, Raidue e dello stesso Baglioni per montare il film e farne il tema di una prima serata.

Vincitore del premio Louis-Delluc 1997 come migliore film francese dell'anno. Orso d'argento al regista al Festival di Berlino '98.

CAPITOL. Solo ore 16: «Hercules», l'ultimo successo della Walt Disney. Ore 17.45, 20, 22.10: «Will Hunting - Genio ribelle». Vincitore di 2 premi Oscar con R. Williams e M. Damon.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/98. Ore 17.30, 19.45, 22: «Will Hunting - Genio ribelle» di Gus Van Sant con Robin Williams, Matt Damon, Ben Affleck. Vincitore di due premi Oscar.

TEATRO COMUNALE. Festival internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann». Martedì 21 aprile ore 20.30 concerto inaugurale: Olaf Bär, baritono - Helmut Deutsch, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann. Biglietti alla cassa del Teatro (ore

17-19). Ulat - Trieste, Discotex - Udine. Continua la vendita degli abbonamenti.

EXCELSIOR. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Anastasia».

GRADO

CRISTALLO. Oggi ore 20, 22.15: «La maschera di ferro» con Leonardo DiCaprio.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore 17, 19, 30, 22: «La maschera di ferro» con Leonardo DiCaprio.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.45, 22.15: «La maschera di ferro». Con L. DiCaprio, J. Irons, J. Malkovich.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.20, 22.10: «Full Monty».

VITTORIA. Sala 3. 16.45, 18.40, 20.30, 22.15: «Anastasia», cartoni animati.

MUSICA Curiosità e inediti nello special «Canzoni segrete», in onda lunedì con il Tg2

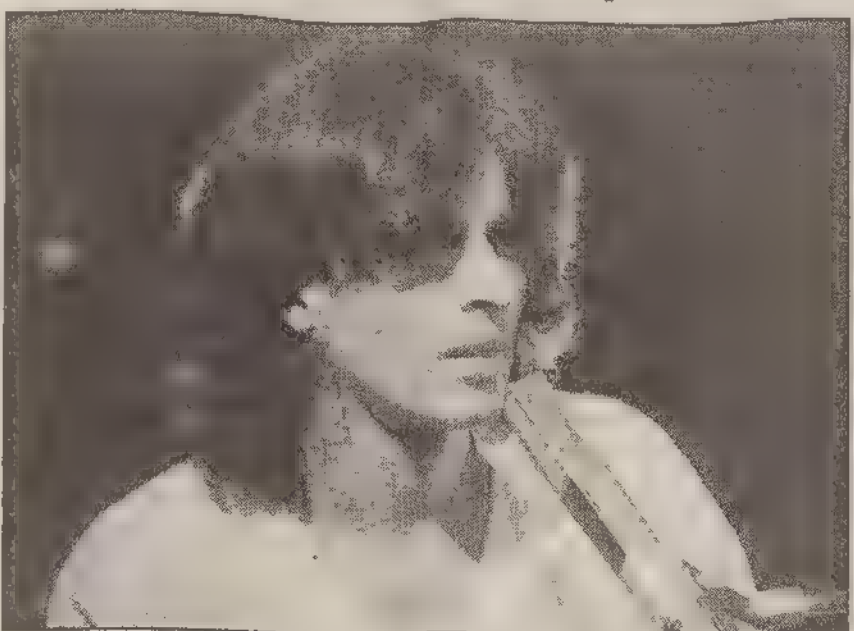
Baglioni, spinello e nudo datati '73

E Lucio Battisti nel primo videoclip italiano: «Ancora tu»

ROMA C'è persino uno spinello, oltre a scene di innocente nudo, nel film musicale in bianco e nero girato da Claudio Baglioni (nella foto) nel lontano 1973 dopo «Piccolo grande amore», mai montato, e del quale da vent'anni si erano perse le tracce. Alcuni ciak del film, scelti tra tre ore di scene, finora inedite, faranno parte dello speciale «Canzoni segrete», che il Tg2 trasmetterà lunedì di Pasquetta, alle 23.

Il materiale su Baglioni verrà accostato ad altri inediti e curiosità musicali su Battisti, Mina (la vedremo cantare in giapponese), Benito, Little Tony, Paolo, De Gregori. Sarà anche l'occasione per vedere in onda quello che va considerato il primo video clip italiano. Il protagonista è Lucio Battisti, impegnato in corse a perduto per prati e pozze, e si diverte a cantare «Ancora tu», brano guida dell'album «La batteria, il contrabbasso ecc.», del 1976.

«Autore-ritrovatore» degli inediti e del «Tg2 Dossier» è Michele Bovi, caporedattore del Tg2 con l'hobby del sax e



degli scoop musicali. Bovi ha ritrovato il video di Battisti da qualche mese, «ma prima di trasmetterlo - ha spiegato - ci siamo sincerati che non fosse rubato». Dalla ricerca è emerso che il «direttore creativo» del video fu Cesare Monti Montalbetti, figura storica della satira e del mondo delle video clip e degli spot pubblicitari, per due anni direttore creativo dei Rolling Stones.

Il video clip mostra Battisti che, camicia all'indiana, corre nel fango e su un prato con l'aria di divertirsi un mondo. L'immagine appare sulla copertina dell'album. Il video, privo di musicisti all'opera, né di momenti di musica dal vivo, è un'anticipazione dell'arte del video clip.

Spensieratezza e un'ingenua voglia di trasgressione sono invece le linee guida del film di Baglioni, una sorta di inno all'amore libero,

tutto cantato, con brani inediti («Calambala») o versioni mai ascoltate di sue canzoni portate al successo da altri, come «Me so magnato er fegeto» (resa celebre dal duo Proietti-Ferri). Baglioni vi appare in versione «freak», e fascia all'indiana sui capelli, jeans, chitarra in spalla, percorre strade e campagne dell'Umbria tra un incontro con una giovane e una tavolata contadina. Una girandola di ragazze (c'è anche Paola Massaro, che diverrà sua moglie) è co-protagonista dei ciak, in cui non mancano baci ed effusioni in linea con lo spirito aperto del mondo giovanile anni '70, né uno spinello fumato da autostoppisti che Claudio carica su una «Due cavalli».

«La Rca - ha detto Bovi - commissionò il film pensando alla tv dei ragazzi Rai. Qualche scena andò in onda come promo, poi il film sparì. Difficile, visti i contenuti, che la Rai dell'epoca lo avrebbe trasmesso». Bovi conta di ottenere la collaborazione di Tg2, Raidue e dello stesso Baglioni per montare il film e farne il tema di una prima serata.

VILLA TROVATORE

Venerdì 10 e sabato 11

2 serate latine con l'orchestra **"I CAIMAN"**

Ingresso libero

Tutti i venerdì e sabati orchestre latine

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER IL PRANZO PASQUALE DALLE ORE 12.30

SCODOVACCA DI CERVIGNANO

Tel. 0431/30464

IL GRANDE CINEMA DI PASQUA

AMBASCIATORI

LEONARDO DiCAPRIO

la **MASCHERA di FERRO**

JEREMY IRONS JOHN MALKOVICH GERARD DEPARDIEU GABRIEL BYRNE

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

VINCITORE DI 11 OSCAR

IL MAGNIFICO «TITANIC», IL PRIMO FILM CHE PUO' ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO» NEW YORK TIMES

LEONARDO DiCAPRIO KATE WINSLET

TITANIC

DALL'AUTORE DEI BESTSELLER «JURASSIC PARK» E «MONDO PERDUTO»

DUSTIN HOFFMAN SHARON STONE SAMUEL L. JACKSON

Il Terrore

SFERA

ANASTASIA CONQUISTERÀ IL MONDO!

ALLE ORE 15.15 17.40

ANASTASIA

dal regista di Seven

THE GAME

NESSUNA REGOLA

MICHAEL SEAN DOUGLAS PENN

E' PICCOLISSIMO. FURBISSIMO. DIVERTENTISSIMO.

Nathan Lane Lee Evans

Un Topolino Sotto Sfratto

Chi dà la caccia a chi?

MIGNON CINEMA

SOLO ALLE 15.30

DALLA DISNEY

ROBIN WILLIAMS

CRISTALLO. Oggi ore 20, 22.15: «La maschera di ferro» con Leonardo DiCaprio.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore 17, 19, 30, 22: «La maschera di ferro» con Leonardo DiCaprio.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.45, 22.15: «La maschera di ferro». Con L. DiCaprio, J. Irons, J. Malkovich.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.20, 22.10: «Full Monty».

VITTORIA. Sala 3. 16.45, 18.40, 20.30, 22.15: «Anastasia», cartoni animati.

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI INGRESSO UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: TITANIC, OSCAR WILDE, RICHARD GERE, KEVIN COSTNER, ANASTASIA, LEONARDO DI CAPRIO, KIM BASINGER, JACK NICHOLSON, ROBIN WILLIAMS, MICHAEL DOUGLAS, UN TOPOLINO SOTTO SFRAATTO

CALCIO PER IL MADAGASCAR

Biaggi, Tomba e Bubka da una parte, Gentile, Tacconi e Caprioli dall'altra, in una partita di calcio-spettacolo il cui incasso sarà devoluto all'associazione mondiale degli amici dell'infanzia per finanziare un progetto per i bambini del Madagascar. L'iniziativa (il 20 aprile allo stadio Louis II di Monaco) è promossa dal principe Alberto che nel 1994 ha creato la «Star team for Children».

OGGI IN TV

12.55 Italia 1: Guida al Campionato	15.50 Radiouno: Tutto il calcio minuto per minuto	18.00 Radiouno: Domenica Sport	20.25 Italia 1: Mai dire gol
13.25 Raidue: Dribbling	15.55 Raidue: Quelli che il calcio...	18.00 Raidue: Pallavolo	20.35 Raiuno: Sport Notizie
14.45 Telequattro: Quattro salti	17.00 Videomusic: Rugby	18.25 Raiuno: 90. Minuto	20.45 TMC: Il Processo di Biscardi
15.15 Raidue: Quelli che aspettano...	17.55 Raidue: F.1: Prove del GP d'Argentina	19.00 TMC: Goleada	22.25 Raidue: Domenica sportiva
		19.10 Raidue: Pallacanestro	22.35 Italia 1: Pressing
		19.11 Telefriluli: Sport	

RUGBY: MISTERO GEORGIA

Come va la Georgia nel rugby? E' quanto scopriranno oggi gli azzurri di Coste. La partita vale per le qualificazioni alla Coppa del Mondo del prossimo anno, e si giocherà allo stadio Fattori dell'Aquila. Della Georgia si sa poco. «Credo che il loro obiettivo sia quello di ottenere il secondo posto, dietro l'Italia - ammette George Coste - ma non dobbiamo dimenticare che siamo teste di serie».

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798528/798829

CALCIO SERIE A È in programma all'Olimpico (preceduta da polemiche tra i due tecnici) la sfida più importante

La Roma dirà la verità sull'Inter

Il fantasma-Napoli sulla Juve - Lazio prudente a Brescia - Sacchi a Parigi: è fatta

TRIESTE Roma-Inter è il match-clou della giornata in serie A. Adeguatamente scaldata dalla polemica tra lo zionista Zeman e l'italianista Simoni, la gara dell'Olimpico sovrasta un Juventus-Piacenza apparentemente a riparo di sorprese, e un Brescia-Lazio che i biancazzurri di Eriksson affrontano con una certa prudenza.

La Roma ospita l'Inter dal basso della sua inferiorità, intesa come necessità di rincorrere, cercando punti. Eppure la Roma, Lazio a parte, è la squadra che nel ritorno ha fatto meglio di tutte. E oggi, all'Olimpico, Zeman sa di essere testimone chiave della lotta per il titolo, e proprio contro Simoni, l'allenatore contro il quale ha spesso lanciato frecciate. E da lui, e dal suo calcio, e dalla sua idea che quella di oggi sia una gara capitale, prende le distanze Simoni, che butta acqua sul fuoco: «Zeman? Abbiamo idee diverse, lui è un altro allenatore e predica un altro calcio». E così, la partita è già incominciata. «Una partita difficilissima, il 3-0 dell'andata non fa testo. La Roma è una squadra di valore assoluto». E aggiunge: «Non credo che lo scudetto sia un affare tra noi e la Juventus, la Lazio non è tagliata fuori. L'Inter non può permettersi alcuna distrazione. Simoni cambierà per l'ennesima volta qualche cosa nella formazione, tanto per non smentirsi: Djorkaeff torna a essere favorito su Zamorano per il ruolo di spalla di Ronaldo. Paulo Sousa, pur recuperato, è destinato ancora alla panchina, per lasciare spazio a Ze Elias a centro-campo.

Intanto dei suoi 50 anni imminente parla con la serenità di un uomo che dalla vita ha avuto cosa desiderava. Li esortava, li vuole festeggiare. Sul campo, a partire da oggi, contro un Piacenza amico e allo stesso tempo rivale. Forse, non lo dice Lipi, ma questa partita avrebbe voluto giocarla in un altro momento, lontano dal dover assicurare tre punti e rischiare di determinare la retrocessione degli emiliani. Così, con parole tranquille e un discorso già preparato, Lipi precisa: «In quattro giorni ci giochiamo una fetta enorme dello scudetto e l'accesso alla finale di Champions League. Dobbiamo vincere, capire? Ci sarà spazio per tutti, infatti. Cambierò formazione in modo da non creare stanchezza fisica e mentale». Il Piacenza ha fatto soffrire le grandi e, quindi, attenzione, Lipi: «Non ci è più concesso sbagliare, non sarebbe possibile rimediare. Se sbagliamo l'approccio tutti gli errori si ripercuoteranno sui nostri obiettivi e vanifichiamo il lavoro di un anno. Il ricordo della brutta figura maturata con-

tro il Napoli è ancora fresco e fastidioso».

Eriksson è più che mai prudente dopo la sconfitta (immeritata) in Coppa Italia. «Il Brescia è alla ricerca disperata di tre punti salvezza e quindi pericolosissimo, ma alla fine del campionato mancano ancora sei partite e 18 punti ed io non ci sto a considerare la mia squadra definitivamente esclusa dalla lotta per lo scudetto. Abbiamo qualche difficoltà, è vero, perché l'assenza di Nedved non è cosa da poco e la squalifica di Chamot mi costringerà, forse, a tentare un recupero anticipato di Pancaro, ma abbiamo l'obbligo di ritenere comunque una grande squadra».

E attorno al campionato impazza il toto-panchine. Mentre Trapattoni non ha commentato le voci che da un paio di giorni circolano in Germania su un suo prossimo abbandono della panchina del Bayern Monaco, in Italia Lipi guida la teoria dei confermati. Seguono Simoni (che ha penato mesi per convincere Moratti), Eriksson, Zeman, Capello, Fascetti, Guerini, Ferrario e Sonetti hanno la conferma assicurata. E ieri sera da Metz è arrivata l'indiretta conferma che Sacchi allenerà il Paris Sg. Infatti, Joel Muller ha rinnovato per altri quattro anni il contratto di allenatore del Metz. Muller era stato a lungo corteggiato dalla società parigina.

Partita molto delicata oggi al Friuli: bianconeri rivoluzionati

Il Bari fa tremare l'Udinese e Zaccheroni teme di «saltare»

SERIE A
Il programma
Ore 16

Brescia-Lazio Boggi di Salerno; **Florentina-Venezia** Bazzoli di Merano; **Juventus-Piacenza** Boriello di Mantova; **Lecce-Bologna** Branzoni di Pavia; **Milan-Atalanta** Pellegrini di Barcellona; **Parma-Napoli** Preschern di Venezia; **Roma-Inter** Cesari di Genova; **Sampdoria-Empoli** Bolognino di Milano; **Udinese-Bari** Messina di Bergamo.

Classifica: Juventus punti 60; Inter 59; Lazio 55; Roma e Udinese 49; Fiorentina 47; Parma 46; Milan 39; Bologna e Sampdoria 37; Empoli, Bari e Vicenza 30; Piacenza 29; Brescia 28; Atalanta 25; Lecce 21; Napoli 12.

UDINE Il ciuffo argenteo di Alberto Zaccheroni era sballottato dalla tempesta ieri mattina. Una tempesta che sta facendo sbandare il brigantino friulano protagonista di mille e più imprese picaresche. Il capitano del vascello bianconero deve virare prima che gli alberi della sua nave pieghino verso il mare e si inabissino portando sul fondo sogni e chiglia. E deve farlo obbligatoriamente dalla parte giusta per evitare guai. Una scelta senza possibilità di errore quella che capitano Zaccheroni, a poche ore di distanza dal prosieguo della battaglia navale (leggi Udinese-Bari, ore 16, al Friuli), deve fare, rito sul cassero, guardando avanti. Comunque senza remore: ci saranno volti nuovi sul campo verde quest'oggi.

Per gli effetti che questo turno di campionato apparentemente abbordabile potrebbe far delagare c'è ancora bisogno delle iperboli.

Nonostante sembri il contrario, questo Udinese-Bari ha tutte le sembianze della partita dell'anno. «Devo una grande riconoscenza ai miei ragazzi - attacca severo Zaccheroni dopo la rifinitura che ha tolto ulteriori sicurezze ai suoi progetti -, ma in questo momento ho bisogno di trovare 11 uomini che siano in grado di guerreggiare per 90 e più minuti contro il Bari». Insomma: chi può sputare i polmoni sul campo alzi pure la mano. Gli altri in panchina. Fra i buoni per giocare mancherà Statuto che è alle prese con problemi intestinali.

La rivoluzione, dunque, scatterà oggi quando, da sotto il ciuffo argenteo di Zaccheroni (che, nel frattempo, avrà perso qualche capello in battaglia), uscirà l'Udinese seconda versione. Fare nomi pronti per l'epurazione è azzardato, la lista di proscrizione non è lunga. E' probabile, invece, una

bella ritoccata alle fasce con l'ingresso di Navas e Pineda, una raddrizzata in difesa, Zanchi per Bertotto, e un cambio in attacco, Locatelli per Poggi. E questa è l'ipotesi di rivoluzione massima. Per quella minima cercate due dei quattro nomi summenzionati. Ma la trappola dov'è?

C'è, c'è, eccome. Se il balanzoso Bari, che di battaglie picaresche se ne intende, dovesse spuntarla a Udine l'effetto sarebbe uguale a quello di una testata nucleare sotto il prato del Friuli. Con Zaccheroni fra i primi a saltare. Nella truppa di Fascetti mancherà Klas Ingesson (squalificato), ma Zaccheroni non se ne fa niente più di tanto. «Se i miei ci sono - dice - vinciamo con tutti». E poi chiude con un avviso: «Se mi vedrete danzare in piedi davanti alla panchina vorrà dire che c'è qualcosa che non va».

Francesco Facchini

Paulo Sergio e Aldair, la Roma è un pericolo per l'Inter.

Paulo Sergio e Aldair, la Roma è un pericolo per l'Inter.

IN BREVE

Presidenza Fifa Blatter lascia la segreteria

ZURIGO Joseph Blatter, segretario generale della Fifa e candidato alla presidenza della federazione mondiale, ha deciso di lasciare momentaneamente il suo attuale incarico. Nelle prossime otto settimane Blatter si dedicherà alla propria campagna elettorale. Il nuovo presidente, che succederà al brasiliano Joao Havelange, sarà eletto l'8 giugno. Durante questo periodo Blatter sarà sostituito da Michel Zen-Ruffinen, attuale segretario generale aggiunto della Fifa.

Serie B: il match-clou è Cagliari-Torino

ROMA Questo il programma del 29.º turno della B: Cagliari-Torino, F. Andria-Genoa, Lucchese-Salernitana, Monza-Chievo, Padova-Ravenna, Perugia-Reggina, Pescara-Venezia, Reggina-C. Sangro, Treviso-Foggia, Verona-Ancona.

Sondaggio: Baggio al mondiale da riserva

BOLOGNA Baggio al mondiale, ma non da titolare. E' il risultato di un sondaggio tra gli abbonati di «Calcio 2000», in edicola oggi. I favorevoli a Roby Baggio al mondiale sono il 72%, il 24%, invece è contrario, e il 4% si è «astentato». Alla domanda «se convocato, dovrebbe giocare titolare?», il 59% ha però risposto no e solo il 20% sì.

Fortuna in Carinzia!

Si può vincere velocemente, con puntate minime, scommettendo direttamente su eventi sportivi al terminale. Le macchine più moderne della ADMIRAL - in locali riservati - pagano subito le vincite. Per ogni bevanda Vivienne consegnato un GETTONE GRATUITO, con il quale potete ottenere anche la vincita massima.

CHARITY GALLERY

Klagenfurt

St. Ruprecht Straße

ADMIRAL SPORTWETTEN

Villaco, Ringmaergasse 16

Klagenfurt, Arthur Lemisch Platz 4

RICAMBI per aspirapolvere

FOLLETO LARET

RICAMBI ELETTRODOMESTICI

VIA MADONNINA 7

Orario: 8.30-12.30 / 15.30-19.30

TEL. 361990

(LUNEDÌ CHIUSO)

SERIE C2

Stadio Rocco (ore 16)	
TRIESTINA	PRO VERCELLI
Vinti	1
Manni	2
Birig	3
Modesti	4
Notari	5
Bambini	6
Coti	7
Catelli	8
Riccardo	9
Gubellini	10
Trosché	11
Beruatto e Dossena	All.
Bianchet	12
Benetti	13
Masi	14
Gambino	15
Sparbasso	16
Canella	17
Hervatin	18
	Mordenti
	Aldrovandi
	Matello
	Valentini
	Fabrizi
	Bisleri
	Besate

COMMENTO

Una scorpacciata di sport tra rivoluzioni e resurrezioni

TRIESTE Nel '97 la nazionale di Maldini, quest'anno tre appuntamenti, uno più importante dell'altro. Trieste santifica la vigilia della Pasqua con lo sport. Questa volta anche con il «silenzio-assenso» della Curia che l'anno scorso trovò da ridire sulla collocazione serale di Italia-Moldavia.

Difficili i pronostici, ma è certo che le triestine, per un verso o per l'altro, devono vincere. C'è di mezzo uno scudetto (pallamano), una promozione (calcio), il primato e la supremazia regionale (pallacanestro). A detta dei rispettivi tecnici, le tre squadre sono prontissime. Non così la città, nel senso che molti sportivi stanno facendo i calcoli per essere presenti a tutti e tre gli eventi: alle 16 al Rocco, alle 18 al Palacavallo e alle 20.30 a Chiarbola. Anche l'amministrazione comunale si è fatta cogliere di sorpresa. La pallamano voleva giocare a Chiarbola prima della pallacanestro, ma né il Comune né il comune sponsor hanno reso attuabile tale possibilità, peraltro nota da tempo.

Non sono questi però i problemi più gravi. In ballo c'è il futuro delle maggiori società triestine. Da un lato si infittiscono le voci sulla necessità di Trevisan e Zanolli di rafforzare la Triestina, dall'altro i contatti che i vertici della Pall. Triestina e il sindaco-tifoso Illy hanno con non meglio precisate «cordate» internazionali. C'è in ballo l'Al e nelle condizioni attuali, pare di capire, sarebbe quasi impossibile sostenere lo sforzo che una promozione imporrebbe. Anche la pallamano aspetta il verdetto del campo prima di mettere mano al riassetto societario. Ma c'è un altro appuntamento che, più degli altri, si rifa allo spirito della Pasqua. Oggi al Rocco, in precedenza a Triestina-Pro Vercelli, ci sarà l'esibizione di una trentina di esordienti del Pool Alabardato. Anche questa è resurrezione.

Roberto Covaz

Contro la Pro Vercelli dell'ex D'Alessi (1-1 all'andata) Beruatto si affida alla coppia d'attacco Gubellini-Riccardo

La Triestina scommette sui «piccoli»

Il tecnico: «Mobilità e cattiveria saranno le nostre armi offensive»

TRIESTE Piccoletti sì, ma non indifesi. Per esigenze contingenti (le assenze di Zampagna e Tiberi) nel turno pre-pasquale (oggi al «Rocco» alle 16) la Triestina manda in avanscoperta un attacco taglia extra small formato da Mirko Gubellini e Giovanni Riccardo. Dribbling e rapidità per una volta al potere nella formazione alabardata che per la partita con la Pro Vercelli dell'ex D'Alessi ha dovuto rivisitare le sue strategie offensive. Niente cross dal fondo perché non ci sono «torri» da imbeccare, ma lanci in profondità a pelo d'erba. «Non tutti i mali vengono per nuocere - si fa coraggio Paolo Beruatto - visto che schierando due punte esterne di movimento daremo pochi punti di riferimento alla difesa avversaria».

Gubellini e Riccardo con i loro scatti e i loro incroci potrebbero far proprio girare la testa all'incompleta retroguardia della Pro Vercelli. Ma arrivati a questo punto della stagione, ossia a sei giornate dal termine, il tandem d'attacco può anche concedersi il lusso di giocare male, purché provveda a mettere alle spalle di Trombini (portiere che dà il meglio di sé sui campi bagnati) almeno un gol. La Triestina, malgrado la mancanza di una punta di peso, è in buone mani perché Riccardo e il «Gube» sono tutt'altro che due sprovveduti. Il primo a volte dovrebbe portarsi anche un altro pallone da casa, tuttavia ogni tanto tira fuori autentici numeri da circo (gol di tacco con la Solbiatese e la gemma di Voghera), il secondo è meno giocattolo-

ne e più cattiverioso in area di rigore. Convincendo i vercellesi a indossare le maglie del Mestre il risultato sarebbe garantito. Gubellini due anni fa si caricò sulle spalle della Triestina di Roselli portandola a vedere la luce dei play-off. Ora ha il dovere morale di ripetersi.

L'undici di Beruatto ha

La formazione confeziona-



Il consulente Dossena si presenta.

TRIESTE Il calcio del futuro è quello della Triestina. Non più un allenatore, un direttore sportivo e un amministratore delegato, ma un pool di professionisti capaci di individuare le strategie vincenti. Parole di Dossena. A un mese dalla comparsa nella Triestina in qualità di consulente, Beppe Dossena ha cercato di fare chiarezza su qual è il suo effettivo ruolo. L'ha fatto ieri in una conferenza stampa nella sede di via Roma. Un incontro «avvelenato» dall'endemica incapacità di alcuni di rispettare i propri ruoli.

Dossena ha puntualizzato due cose interessanti. Intanto che la formazione viene fatta a quattro mani con Beruatto. «E mi assumo - ha ribadito Dossena - tutte le responsabilità». L'ex nazionale ha confermato che la conduzione tecnica della Triestina è un fatto atipico per il calcio italiano, e che solo per la presenza dell'amico Beruatto è stato possibile attuare questa scelta. «Non pretendo che si accetti questa scelta - ha spiegato Dossena - Semplicemente è così». Dossena ha maturato l'opinione che «la Triestina è una società modello, che la squadra è formata da ottimi giocatori e che l'obiettivo dei play off

è sicuramente alla portata». Quanto agli errori commessi, a parte quelli imputabili a Marchiori, c'è «sempre Sabatini contro cui scagliarsi» ha scherzato l'amministratore delegato Zanolli che, rispondendo a una metafora, ha escluso l'avvento a Trieste di De Falco in qualità di ds. Ipotesi che riaffiora puntualmente ad ogni passo falso della Triestina. Boccature e conferme dell'attuale staff alabardato saranno valutate a stagione conclusa. Parola di Zanolli che ha confermato l'intenzione sua e di Trevisan di restare a Trieste.

I ruoli di Dossena: amico, consulente e molto allenatore

ta da Beruatto (con la partecipazione di Beppe Dossena), a parte la prima linea non dovrebbe discostarsi troppo da quella che ha preso un punto a Busto Arsizio. Almeno stando alle indicazioni del collaudo di mercoledì. Notari è stato riconfermato al centro della difesa a furor di popolo: dovrebbe contare sul sostegno (non solo morale) di Birig e probabilmente di Manni anche se Benetti è prontissimo a rientrare. Promosso, malgrado l'incerta prova di domenica scorsa, anche il centrocampista con tre uomini, ovvero Modesti, Trosché e Catelli. Gli ultimi due, specialmente, avranno il compito di es-

sere propositivi dialogando con le punte. Anche Coti e Bambini (ma difficilmente Gambero passerà tutta un'altra partita in panchina) avranno mansioni più offensive. Dovranno spingere fin che hanno fiato nei polmoni. «La squadra ha acquisito la mentalità giusta, ora posso disporre di diciotto titolari», sostiene un fiducioso Beruatto che tiene in serbo un'arma qualora la gara fosse troppo bloccata. Hervatin, alla bisogna, può fare la terza punta o il fluidificante offensivo. Comunque oggi tocca di nuovo a Gubellini segnare, Trosché è la seconda scelta.

La Pro Vercelli (1-1 all'andata con gol di Zampagna e rigore parato da Vinti) è una squadra che D'Alessi sta riassetando ma fisicamente non sta bene. Giocatori importanti come Fida e Bagnoli stanno rendendo al di sotto delle loro possibilità mentre la difesa è stata reinventata causa squalifiche e infortuni.

Diretta su Radioattività.

Programma: Biellese-Albinese; Cittadella-Sandonà; Cremonese-Voghera; Leffe-Mestre; Mantova-Solbiatese; Novara-Gorgonzola; Ospitaletto-Pro Sesto; Triestina-Pro Vercelli; Varese-Pro Patria.

Classifica: Varese 55; Cittadella 51; Pro Patria 47; Biellese 45; Albinese 44; Triestina e Mantova 43; Voghera 42; Sandonà 36; Gorgonzola 33; Mestre 32; Pro Sesto 31; Pro Vercelli 29; Cremonese e Leffe 28; Novara 27; Solbiatese 25; Ospitaletto 23.

Maurizio Cattaruzza

BASKET SERIE A2 Appena 200 biglietti ancora disponibili per la sfida regionale di stasera (20.30 a Chiabola)

Derby atto terzo, e forse non è finita

Solo oggi la Genertel (che recupera Semprini) scoprirà se potrà schierare Laezza

IN BREVE

Doping: richiesta l'archiviazione per Mario Boni

ROMA La Procura antidoping del Coni ha chiesto l'archiviazione del procedimento contro Mario Boni, ala della Pompea Roma, trovato positivo per anabolizzanti. Per lo statunitense Bill Edwards, trovato positivo per efedrina, la procura ha invece chiesto il deferimento.

Ippica: la Tris 5-15-17 paga oltre 4 milioni

PADOVA Buona vincita per gli 899 scommettitori che nella Corsa tris di ieri a Padova hanno puntato sulla combinazione 5-15-17. Intascheranno, infatti, 4 milioni 846mila e 400 lire. Quota coppia (ritirato il n.3): 178200 lire per 1509 vincitori.

Full contact: sta meglio lo sfortunato Lo Russo

POTENZA Sta meglio, ed è fuori pericolo, Marco Lorusso, l'atleta di 27 anni, che la scorsa notte a Potenza è andato al tappeto durante l'incontro valido per il titolo mondiale Wako di full contact contro il detentore Giampaolo Spanu ed è rimasto a lungo esanime sul ring. A Lorusso, colpito con un calcio al viso, sono stati diagnosticati un trauma cranico commotivo e echimosi, con prognosi di 7 giorni.

CICLISMO

Domani la classica del Nord

Pieri, un outsider che sogna Roubaix

PARIGI A 22 anni mostra la sicurezza del veterano. Dario Pieri, fiorentino, l'uomo nuovo del ciclismo italiano per domare il pavé della Parigi-Roubaix, non si nasconde. Non usa mezzi termini per dire che domani vuol vincere la regina delle classiche, alla sua seconda partecipazione. «Lo scorso anno - dice l'uomo della Scrigno - l'obiettivo era finire la corsa. Ci riuscii nonostante sette forature e per me il 67° posto fu come una vittoria. Ora finire davanti, tra i primi, non mi basta. Voglio solo la vittoria».

Sapere di essere tra i favoriti della corsa lo galvanizza, ma gli crea anche qualche problema. «Sapere di essere considerato tra i possibili vincitori della Roubaix - afferma - mi fa molto piacere, ma mi crea anche tensione. Queste note sono agitate. Tutta la squadra cerca di farmi rimanere tranquillo. Bruno Reverberi è inesauribile nel darmi consigli per cercare di mantenere la calma».

La condizione fisica sostiene questo ragazzo fioren-

rentino «clone» di Franco Ballerini, uno degli alfieri della Mapei, specialista delle classiche del nord e amico di Pieri. «Sto benone - dice - ma le gambe non bastano per questa corsa. Serve anche la testa e soprattutto un po' di fortuna».

L'Italia insegue la decima vittoria nella classica del Nord, contro le 47 dei belgi e le 30 dei francesi. Il recordman è il belga Roger De Vlaeminck: quattro successi tra il 1972 e il '77. I grandi assenti di questa edizione sono Jalabert, Bartoli, Ullrich, Zulle, Tonkov, Olan e Virenque.

Intanto ieri per la seconda volta consecutiva, Marco Serpelloni, della Brescialat, si è aggiudicato per distacco il GP Pino Cerami, con 16" su Biagio Conte.

Lo spagnolo Inigo Cuesta ha vinto il giro dei Paesi Baschi conclusosi con le due frazioni della quinta tappa. La prima frazione, Vittoria-Hernani di km 108, è stata vinta per distacco dal tedesco Jean Voigt. La seconda, una cronometro individuale di 25 km, è stata vinta dal francese Laurent Jalabert.

A Livorno la Bini riceve la Casetti

TRIESTE Serata di partitissime in A2. A Livorno si affrontano infatti Bini, co-capolista con la Genertel, e Casetti. Le altre gare: Montana-Snai, B di Sardegna-Cirio, Faber-Serapide, Juve-Baronia. Classifica: Bini, Genertel 42, Dinamica, Casetti 36, Montana 32, Snai 30, Sicc 24, Cirio 22, Faber, B. Sardegna 20, Baronia, Juve 18, Serapide 14.



Se manca Laezza, più spazio a Giacomi. (Foto Lasorte)

QUI GORIZIA

La Dinamica farà la conoscenza con Askew nel pomeriggio ma stasera il nuovo straniero sarà spettatore

Frates: un solo Usa ma ce la giochiamo

GORIZIA Vincent Askew arriverà solo oggi in Italia. Il nuovo straniero della Dinamica avrebbe dovuto giungere ieri pomeriggio ma il giocatore, a causa del ritardo del volo che l'ha portato dalla California a Chicago, ha perso la coincidenza aerea per l'Italia e ha dovuto aspettare ieri sera per imbarcarsi sull'aereo che oggi lo porterà a Venezia.

Askew sarà a ogni modo tra gli spettatori del derby di stasera a Chiabola. Voleva a tutti i costi giocarlo ed è rimasto amareggiato

quando ha saputo che il suo tesseramento non poteva essere definito in tempo utile per consentirgli di scendere in campo. Si accontenterà quindi di conoscere i suoi nuovi compagni e di vedere all'opera una squadra che probabilmente si troverà di fronte in occasione dei play off.

«Quello che affronteremo stasera - dice il coach della Dinamica Fabrizio Frates - sarà un derby completamente differente dai precedenti. Noi saremo senza Dexter Cambridge (rientrato oltre Oceano)

mentre la Genertel sarà senza Thomas. Due assenze che per forza di cose hanno modificato gli assetti delle due squadre molto diverse da quelle che finora si sono incontrate moltissime volte. In questa vicenda siamo un po' svantaggiati. La Genertel potrà giocare con due elementi stranieri visto l'arrivo di Ed O'Bannon mentre noi giocheremo con uno solo».

Frates però non si sente battuto in partenza. Le vittorie di Imola e quella di domenica scorsa con la

proprio valori. La rabbia, la fame di vittoria, la difesa, il coraggio».

Trieste rischia di non recuperare Laezza. «Aspettiamo la prova di domenica (stamani, n.d.r.). Se non ce la dovesse fare, toccherà agli altri. Mi danno tutti fiducia, compresi i più giovani. Giacomi, ad esempio, per 10 minuti ha retto bene il campo contro la Kinder».

L'assenza di Cambridge priva la Dinamica di un punto di riferimento. «Alt - frena Pancotto - Senza il lungo, Gorizia ha strabattuto Imola e Forlì. Stiamo parlando di uno squadrone. Noi restiamo un vascello. Lo ripeto: siamo noi la rivelazione del campionato. Non dobbiamo smarrire il nostro spirito».

Così sul parquet

(Chiabola, ore 20.30)

GENERTEL TS

GIACOMI
MARIC
LAEZZA
SPIGAGLIA
GUERRA
ESPOSITO
ANSALONI

DINAMICA GO

PECILE
JOHNSON
MAKRIS
ORSINI
TONUT

VIANINI
SEMPRINI

BELLINA
RIVA

O'BANNON

MIAN
GRAY
POL BODETTO

All.: Pancotto

All.: Frates

Arbitri: Cazzaro (Venezia) e Pascotto (Portogruaro)

Esauriti da qualche giorno i biglietti per le curve e la gradinata, restano ancora a disposizione duecento biglietti di tribuna, stamani in Galleria Protti e a partire dalle 18.30 ai chioschi del Palasport.

A arbitrare saranno fi-

schietti d'esperienza: Stefano Cazzaro, veneziano, funzionario di banca, alla 15.a stagione in serie A, e Maurizio Pascotto, di Portogruaro, impiegato, da sei anni ad alto livello.

Roberto Degraffi
Radiocronaca
su Radio Attività



Michele Mian, il più in forma della Dinamica.

Montana Forlì hanno riacceso l'entusiasmo e hanno fatto ritrovare alla squadra la fiducia in se stessa.

«Avevamo bisogno - dice Frates - di quei punti ma ancor più della consapevolezza di essere capaci

Per il tecnico isontino «i colpi con Imola e Forlì ci hanno ridato la fiducia».

di vincere. Le tre precedenti sconfitte rischiavano di minare l'ambiente sul piano psicologico. Oggi sappiamo che anche senza Cambridge possiamo giocare alla pari con tutti. Stasera quindi non partiamo battuti. Se giocheremo come nelle due precedenti partite avremo la possibilità di riuscire a spuntarla. Da parte nostra potremo giocare con la tranquillità di non dover fare risultato a tutti i costi. In questo modo, conclude il tecnico isontino - tutto potrà diventare più facile».

Antonio Gaier

FORMULA UNO



Torta in faccia per Jacques Villeneuve.

BUENOS AIRES Un paio di graffi sornioni negli ultimi dieci minuti della prima giornata di prove libere del GP di Argentina hanno permesso al scozzese David Coulthard e al finlandese Mika Hakkinen di rimettere le McLaren davanti a tutte le altre vetture del circo della F1. Sotto un cielo che non prometteva nulla di buono a Buenos Aires solo Michael Schumacher è riuscito a contenere il suo distacco sul giro piazzandosi al secondo posto della classifica e ottenendo l'effetto psicologico di spezzare la supremazia della coppia McLaren che si è aggiudicata i due primi Gp.

Molto migliorato anche Eddie Irvine, che ha concluso al quinto posto, ed in progresso anche il campione

del mondo Jacques Villeneuve, che ha portato la Williams in quarta posizione. Ancor più che in Australia e in Brasile, nel Gp di Argentina la questione dei pneumatici sembra svolgere un ruolo chiave. La Good Year ha finalmente fornito i treni anteriori più larghi di mezzo pollice, e questo sembra aver soddisfatto le scuderie ed in particolare la Ferrari. Il direttore tecnico Jean Todt ha detto che, «per il momento, i risultati sono soddisfacenti con queste gomme, anche se è difficile dirlo dopo una sola giornata di prove».

Per parte sua Schumacher si è limitato a dire di non poter fare un confronto con le vecchie gomme, avendo girato qui a Buenos Ai-

res solo con quelle nuove. Per quanto riguarda i tempi realizzati sul circuito, Schumi ha osservato che sui tre settori della pista, rispetto ai migliori intertempi, «nel primo sono andato meglio, mentre nel secondo e terzo ha prevalso Coulthard. In complesso la differenza è di 2-3 centesimi». Circa la promessa fatta da Luca di Montezemolo che quest'anno la Ferrari avrebbe vinto il mondiale, il ferrarista ha risposto: «Non posso parlare per il presidente. Sono passate solo due gare. Aspettiamo...».

McLaren davanti ma Schumi c'è

La Ferrari fa segnare il secondo tempo, preceduta da Coulthard

Consegnati i premi del Campionato Friuli-Venezia Giulia

L'anno di Marchiol e Borrett

Consegnati i premi del Campionato Friuli-Venezia Giulia

L'anno di Marchiol e Borrett

TRIESTE Nella cornice cinquecentesca del Castello dei conti Formentini, si è svolto l'ultimo atto del Campionato automobilistico Friuli-Venezia Giulia-Trofeo Sina Auto. Si tratta delle premiazioni più attese, curate dall'organizzatore Giampaolo Corrao. Presente, tra gli altri, il dott. Solimena, vicepresidente Csa, a cui è stata consegnata la riproduzione della prima e storica pagina del «Piccolo».

Premiati i migliori a cominciare dal Campione assoluto Gianni Marchiol, che anche quest'anno ha dominato la velocità in salita, insidiato fino all'ultimo dal triestino Freddy Borrett, velocista della Squadra corsa Trieste. Per il settore Rally primo Doretto, a ruota Martinis, terzo De Cecco. Più indietro Andrea Sikur. Solo

24° Vallisneri della Sq. corso Ts e appena 30° Cristian Marsic, mentre 42° è Sandro Agosti. Tra i navigatori, vittoria per Marzocco, seconda Barbara Arcangeli (Scud. Friuli). Subito dopo Desabata, Candoni e Lorenzo Nucifora della Sq. corso Ts, indietro Diego Furlan.

A ridosso dei top ten, 11° Alessandro Pettinato della Sq. corso Ts, più indietro, 33° Corrado Ughetti, 38° Cristian Vitran, della Oms Racing di Trieste e ancora 53° Alberto Agosti. La «Velocità» vede sul trono Gianni Marchiol della Scud. Friuli. Alle sue spalle Borrett, poi Marchesin, Cappellari, Mara, Edi Orioli, Desabata, Sartori, Aguzzoni, «Mimmo» Vallisneri per la Sq. corso Ts, De Cecco. Al 13° il campione triveneto «Vst» Cristian Novak della Sq. corso Ts

e al 15° Antonio Galdo, stesso team. La classifica della velocità e rally delle Storie che vede dominatore Rino Muradore. Tra le scuderie, vittoria della Red White di Cividale, performance della Sq. corso Ts, seconda. Per la regolarità dominio di Viaro. Tra le squadre, ha vinto la squadra 1 della Scuderia Friuli (De Cecco-Barigelli-Marchiol) contro la squadra 1 della Sq. corso Ts (Vallisneri-Borrett-Nucifora). Il trofeo intitolato a Fulvio Tandoi, il velocista triestino scomparso nella Targa Florio del '71, è andato a Borrett. Premi anche per la Scuderia Friuli e la Red White per l'attività di promozione. Infine è stato presentato il campionato del '98, denominato Trofeo Effe Erre spedizioni.

Fabio Niero

BASEBALL

Scatta l'A1 e l'Air Dolomiti esordisce sul diamante della forte Rimini

Ronchesi alla «prima» con tante novità

RONCHI DEI LEGIONARI Ai nastri di partenza anche il campionato di serie A1 di baseball. E questa la novità principale del fine settimana che vede protagonista i «batti e corri» che proprio con questo nuovo esordio completa il quadro di questa rinnovata stagione. Tra le dieci grandi del baseball italiano troviamo l'Air Dolomiti - Black Panthers di Ronchi dei Legionari quale unica rappresentante della nostra regione. Il primo impatto sarà con una grande del baseball italiano, quella Semenzato Rimini che vede come allenatore, al

suo esordio, il conosciuto Mike Romano e annovera al suo interno il secondo base Alessandro Gaiardo, nato e cresciuto tra le file dei ronchesi. L'Air Dolomiti si presenta a questo nuovo appuntamento in veste molto rinnovata a cominciare dal staff tecnico costituito dal manager Claudio Bissoni, che ha sostituito il cubano Frank Pantoja, coadiuvato dal coach Andrea Bazzarini. Molti i nuovi arrivati tra i quali vanno ricordati i venezuelani Edgard Naveda, interbase e il lanciatore José Villa.

Si giocherà oggi, alle 15.30 e alle 20.30 e domani

alle 15.30. Secondo appuntamento stagionale, invece, per il campionato di serie A1 di softball dove sono in programma, oggi alle 18 e alle 21, le gare valide per la terza e quarta giornata di andata. Dopo il pareggio di una settimana fa la Rental Colloid-Peanuts di Ronchi dei Legionari sarà in quel di Langhirano, compagine che ha impattato all'esordio nello scontro con il Capannori. In campo anche le squadre della serie B di baseball. Riflettori accesi principalmente sul derby regionale in programma domani alle 10 e alle 15.30, a Buttrio. Protagoniste sa-

ranno due compagini, come gli White Sox e l'Alpina Tergeste, che dovrebbero recitare un ruolo di primo piano in questa stagione. Altro derby sarà quello di domani tra Europa Bagnaria Arsa e i neopromossi Stanzano Ducks. Dopo l'anticipo tra Cab Gorizia e Rangers Redipuglia, vinto dai bisachi con il punteggio di 18 a 0, si completa anche l'esordio del campionato di serie C1 di baseball. Domani, alle 15.30, sono in programma le gare Ponzano Veneto - Conegliano e Falciano Monfalcone - Panthers Cervignano.

Luca Perrino

ATLETICA

Staffette contro a Colonia Brillano le cadette Act

TRIESTE Staffetta in auge al «Draghichio» dove si sono svolti i campionati provinciali. I bastoncini sono passati velocemente di mano in mano soprattutto tra le cadette dell'Act, che hanno coperto la 4x100 con un buon 54"7. A spezzare l'egemonia del Cus in campo Allievi e quella dell'Act Atl. Giovanile in campo promozionale, ci hanno pensato gli Esordienti della Fincantieri, che ci sanno fare pure nel calcio: con il Costalunga si sono laureati campioni d'inverno pulcini. I campioni provinciali. Allievi: 4x100: Cus Ts (Ludovisi-Vascotto-Chelleri-De Vecchi) 47"8; 4x400: Cus (Ludovisi-Vascotto-Chelleri-De Vecchi) 4'11"2. Allieve: 4x100: Cus (Cimadori-Loganes-Marasapin-Coretto) 53"0; 4x400: Cus (Cimadori-Marasapin-Cimadori-Loganes) 4'29"4. Cadette: 4x100: Act (Welker-Chersica-Losi-Grisi) 49"6; 200+400+600+800 (svedese): Act (Welker-Chersica-Losi-Cerpe) 5'29"5. Cadette: 4x100: Act (Veigliach-Pecorari-Prasel-Henke) 54"7; 200+400+600+800: Act (Pecorari-Martinelli-Henke-Perossa) 6'21"3. Ragazze: 5x80: Act (Centrone-Stelli-Fusco-Lo-sciardi-Martinelli) 1'02"5. Ragazze: 5x80: Act (Lazzari-Landriardi-Razza-Sancin-Coretto) 59"6. Esordienti: 4x50: Fincantieri (Sanapo-Giannella-Bevilacqua-Kermez) 32"3.

VELA

Bogatec subito in evidenza nel Trofeo Finessa Europa

MONFALCONE Ancora una giornata precaria per i 133 singolisti del Trofeo Finessa che però sono riusciti ieri a portare a termine due prove: la prima con riduzione dell'ultima bolina; la seconda su percorso completo, per un totale di circa otto ore di permanenza in mare. Grande affermazione dei giuliani, quattro nei primi cinque, con tre donne, alla prima prova. Vittoriosa Arianna Bogatec (Sirena), secondo Maurizio Bencic (Cupa), terza Johana Kriznic (idem), quarta Larissa Nevierov (Svoc), quinto Christian Thorensen (Norvegia). Durante la regata scarso il vento la Levante che poi si è portato a Libeccio.

Nel pomeriggio il Libeccio è rinfrescato toccando punte di 7 metri al secondo, ma poi è scemato spostandosi a Ostro. Regata ideale per i nordici che infatti hanno occupato le prime 10 piazzette, lasciandone solo due agli italiani e una a un croato. Primo al traguardo Peter Santer (Svezia), secondo Engel Birgit (Ger), terzo Soren Johnsen (Dan), quarto Diego Battisti (Roma), quinto Martin Winter (Dan), l'altro italiano è Davide Fontana di Bari. Per recuperare gli arretrati la giuria ha anticipato l'odierna partenza alle 10.

Italo Soncini

PALLAMANO-FINALE SCUDETTO Questo pomeriggio al Palacalvola la decisiva gara-2 con i biancorossi opposti al competitivo Al.Pi. Prato

Genertel senza appello, «bella» o addio corona

Vigilia piuttosto tesa e nervosa nei due clan, confermate da Lo Duca e Ivanisevic le rose dei titolari



Il portiere Mestriener.

TRIESTE Non si scherza. Non ci sono scuse. Non ci sono prove d'appello. Per sperare di conservare lo scudetto tricolore oggi la Genertel deve vincere a tutti i costi contro l'Al. Pi. Prato. Ai biancorossi non basta neppure un pareggio che porterebbe il tricolore ai toscani (vincitori della gara-1). Dopo cinque anni di primato indiscusso i triestini si trovano a difendere a denti stretti il titolo nazionale che il Prato vuole a tutti i costi far suo.

«Veniamo a Trieste non solo per vincere - dice il portiere biancorosso, Dovere, protagonista nella gara-1 - ma anche a dare una lezione a una squadra che non sa sfruttare il potenziale dei propri atleti». «Loro non hanno mai vinto, noi abbiamo in bacheca 14 scudetti - replica cortese ma duro l'allenatore triestino Lo Duca - uno dei quali, nel '94, ottenuto superando alla «bella» proprio il Prato».

La guerra fuori campo, anche se davvero a tutto campo, tra triestini e pratesi, sancirà vinti e vinti.

tori solo questo pomeriggio, alle 18, al Palacalvola. Il Prato ha confermato la rosa dei suoi uomini a eccezione di Cirianni al posto del quale giocherà Freschi. Babic inoltre darà il cambio a Milosevic (il quale verrebbe utilizzato nell'eventuale «bella»). Tra i biancorossi non ci sono novità. Tuttavia il tecnico Lo Duca ha alcune riserve su Kuzmanovski e Guerrazzi.

zi. Non è certo il loro impiego ma è certo invece che una grande prestazione dei due tiratori potrebbe risolvere l'incontro. E' probabile comunque che a fare la differenza saranno i portieri, da una parte Dovere, dall'altra Mestriener.

Qualche preoccupazione desta infine la capienza ridotta del Palacalvola (1.500 posti). La Genertel ha concesso l'ingresso gratuito ma solo da Prato è certo l'arrivo di circa 200 tifosi. Per tutti loro, e per tutti i triestini, sarà disponibile il parcheggio del Seminario in via Besenghi. Chi resterà fuori dalla porta potrà ascoltare la radiocronaca su Radioattività.

Finale scudetto	
(Palacalvola ore 18 - Ingresso gratuito)	
GENERTEL	AL.PI. PRATO
MESTRINER	DOVERE
BOTTARO	SIROVIC
MOLINA	BABIC
OVEGLIA	ONJENOVIC
SCHINA	FRESCHI
FUSINA	BOSSI
TOMIC	MASSOTTI
PASTORELLI	KOBILICA
GUERRAZZI	MAKAREVIC
TARAFINO	FONTE
MARCO LO DUCA	CAVICCHIOLO
KUZMANOSKI	GABRIELLI
All.: Giuseppe Lo Duca	All.: Dragan Ivanisevic
ARBITRI: MASI / DI PIERO (Comm. DI TULLIO)	

SCHERMA

La fioretta triestina dell'Asu sarà in pedana questa mattina, in Venezuela, per la prova individuale nei panni di grande favorita al titolo

Ai campionati del mondo under 20 la Granbassi cerca l'oro



e. m. Margherita Granbassi

TRIESTE Cominciano oggi, per la triestina dell'Asu Margherita Granbassi, i campionati del mondo under 20 di Valencia (Venezuela).

Finora, nonostante le molte ambizioni, per la squadra italiana è arrivato solo un oro, quello dello scialobatore Giacomo Guidi.

Tutte le speranze per rimpiangere lo scarno medagliere azzurro, quindi, sono puntate sulla fioretta Granbassi, che quest'anno ha già vinto la Coppa del Mondo giovanile (con un grande distacco sulla secon-

da) e il campionato nazionale. Margherita, che nonostante una leggera infortunatura sta attraversando un buon momento di forma.

La campionessa giuliana dovrà superare le rivali ma dovrà fare i conti anche con la grande tensione accumulata in questi giorni

ma, scenderà in pedana stamattina per la prova individuale. Dovrà guardarsi da

molte avversarie (le polacche, le francesi, le tedesche e la statunitense Zimmermann) ma soprattutto dalla tensione accumulata in questi giorni.

La Granbassi sa di essere una delle atlete da battere e il dover gareggiare da superfavorita di certo non la avvantaggia: sarà per tutte l'avversaria numero uno.

Un'ulteriore difficoltà, inoltre, arriva dal clima, caldo e molto umido, e dall'impianto di condizionamento dell'aria del palazzetto di Valencia, bloccato nei giorni scorsi da un guasto.

Così gli atleti in pedana devono affrontare non solo gli avversari ma anche un caldo equatoriale, un problema che sembra aver

Le italiane puntano al podio anche nella competizione a squadre: con Margherita in gara anche la Salvatori, la Marzocca e la Rocca

messo in difficoltà molti dei migliori. Dopo la gara individuale la triestina affron-

terà la prova a squadre, che quest'anno, per la prima volta, sarà riservata alle singole specialità e non alla staffetta a cinque armi.

La prova di fioretta femminile a squadre comincerà domenica con la fase eliminatoria e si concluderà lunedì con la finale. L'Italia, rappresentata dalla Granbassi, dalla laziale Salvatori, dalla napoletana Marzocca e dalla milanese Rocca, punterà al podio anche se le favorite per la vittoria sembrano essere le polacche.

Anna Pugliese

CALCIO

TROFEO DELLE REGIONI Prova di carattere e determinazione dei ragazzi di Franzot, oggi si torna in campo con la competitiva Lombardia

Juniores: la squadra regionale argina il Veneto

La doccia fredda iniziale giunta con la rete di Contin non ha fermato la rimonta

FEMMINILE
La tecnica non doma la grinta: il Veneto piega Fabbro e socie

Veneto
Fvg
MARCATORI: 16' Scot, 46' Hofer, s.t. 44' Fabbro. VENETO: Bertoldo, Cecato, Ranzolin, Brotti, D'Agostino, FVG: Cudin, Simionato, Dona, Tuzzino, Scontrino, Di Filippo (Lodolo). Piva, Fabbro, Marini (Lesa), Lavia (Cona), Sbruggnera. All. Re e Toffoletto. ARBITRO: Cisi di Mantova.

POLPENAZZE Più tecniche le regionali ma più grintose le venete, che hanno spazzolato senza complimenti in difesa e pressato in ogni zona del campo. Specialmente sulla sinistra, dove la Hofer ha dettato legge. Dai suoi piedi oltre al raddoppio è partito anche l'assist per il primo gol. In occasione del vantaggio veneto, le nostre hanno protestato per un presunto fallo sulla Di Filippo. La rete del raddoppio è arrivata quando le regionali erano protese alla ricerca del pari, sfiorato un paio di minuti prima. Nella ripresa il Fvg ha creato diverse occasioni concretizzate una volta sola allo scadere quando la Fabbro, ben lanciata dalla Tuttino, ha accorciato le distanze. Inutile il generoso rush finale con la difesa veneta ben chiusa. La Lombardia, avversaria odierna delle regionali, ha battuto 3-0 il Trentino.

Friuli-V.G.
Veneto
MARCATORI: 5' Contin, s.t. 34' Cicuto. FRIULI-V.G.: Paduani, Trevisan, Martellosi, De Cignis (Tonetti), Buso, Patat, Stella (Mervich), Macagnan, Monte, Beacco (Sandri), Cicuto. All.: Franzot. VENETO: Girardi, Peruffo, Antonelli, Ciuolo, Cursio, Scalfaro (Lucatello), Contin (Bergamasco), Marini, Niero, Panozzo, Baccheglia. ARBITRO: Ligustri di Bergamo.

CAVARDO Ottimo inizio della squadra di Franzot che disinnescò il Veneto, la nostra bestia nera. Oggi però sarà durissima con i padroni di casa della Lombardia che hanno perso per 2-0 con il Trentino. Sotto un diluvio memorabile, la nostra Rappresentativa ha dato prova di gran carattere e solidità. Franzot ha optato per la coppia d'attacco Cicuto Monte con il secondo adatto per il

terreno pesante. Oggi però ad affiancare Cicuto ci dovrebbe essere Esposito che fisicamente è ancora più prestante. Era cominciata malissimo ma una prodezza di Cicuto nella fase finale della partita, ha raddrizzato il risultato per la nostra squadra che stava soccombendo sotto i colpi di un Veneto tosto e determinato come nelle previsioni.

La rete iniziale messa a segno dopo 5' da Contin, ha dato un buon colpo di fiducia a Paduani su fucilata di Panozzo, poteva abbattere un toro ma per fortuna non ha tagliato le gambe ai regionali che per 20' hanno cercato il pareggio con un buon gioco. Nella ripresa, con uno stupendo gol Paduani ha salvato il risultato levando dall'incrocio il pallone del probabile raddoppio. Finalmente al 34' il meritato premio grazie a una splendida punizione di Macagnan che ha pescato bene Cicuto, il quale da sotto misura di testa è riuscito ad anticipare il portiere.

TROFEO MINIM E CRUP
Guerra aperta Udine-Gorizia tra le selezioni giovanissime

TRIESTE Le formazioni di Udine e Gorizia si contenderanno l'assegnazione della prima edizione del Memorial Minin, trofeo riservato alle rappresentative giovanissime dei comitati provinciali. La terza giornata della manifestazione ha visto Udine soccombere per 3-2 al cospetto del Pordenone, la differenza reti ha consentito ugualmente ai friulani di staccare il biglietto per l'approdo alla finalissima. Gorizia invece ha piegato dopo i calci di rigore per 5-4 la rappresentativa di Trieste.

I giuliani finalmente sono riusciti ad allestire una prestazione discreta ma con poca concretezza in fase risolutrice. Goriziani per primi a bersaglio su rigore di Gros, replica nella ripresa con Lodi, autore di una gran conclusione dal limite dell'area. Dal dischetto Gorizia mandava a segno tutti i suoi esecutori: Pelos, Schiozzi, Ballerino, Ferlettic e Melonchio. Trieste dal dischetto con Vagnolo, Fragiaco, Mendella, ancora Lodi, mentre Montesano si faceva parare la battuta dall'estremo isontino Menichino. La terza gara in programma ha visto il successo di misura per 1-0 del Cervignano sul Tolmezzo. La finalissima è in programma lunedì 13 aprile alle ore 19 sul campo di Gomers.

E per il torneo Crup (per rappresentative di Seconda e Terza) si giocano oggi, alle 16, Pordenone-Trieste (ad Aviano) e Cervignano-Udine (a Torviscosa), partite ininfluenti per il titolo che si contenderanno Pordenone-Tolmezzo.

fr. ca.

Semifinali di Coppa Regione

Il San Giovanni mette a fuoco la sfida con il Rive d'Arcano. Ventura: centerremo la finale

TRIESTE Vigilia di Pasqua di lavoro per il San Giovanni impegnato sul campo di Rodeano nelle semifinali di Coppa Regione contro il Rive d'Arcano. Alle 16 la compagine rossoneria proverà a conquistare un posto per la finale, un obiettivo al quale i triestini tengono in modo particolare dopo la non eccezionale stagione disputata nel campionato di Prima categoria.

«Scendiamo in campo - sottolinea il tecnico Spartaco Ventura - con la convinzione di poter centrare la finale. I ragazzi stanno bene, si sono allenati con profitto e hanno dimostrato di esserci fisicamente. Non ho ancora deciso la formazione, ho ancora qualche riserva da sciogliere. Certo il rientro in campo di Postiglione».

Si è già disputata, intanto, l'altra semifinale. Il Chions ha avuto la meglio sul Vigonovo imponendosi con il minimo scarto, un 1-0 sofferto maturato al termine di una gara equilibrata e combattuta.

l. g.

Allenatori della provincia Palotta confermato alla presidenza

TRIESTE E' stato rinnovato il direttivo della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione italiana allenatori calcio. Presidente Virgilio Pallotta; vicepresidente Franco Bloccari (rapporti con la Fige) e Marino Zanon (responsabile sede); segretario Marco Stoini; consiglieri Michele Di Mauro, Vittorio Russo, Oliviero Macor, Antonio Ghersinich, Arnaldo Piccinino, Fulvio Varljen e Milos Tul. Sono state create le sezioni centro studi (Gennaro D'Acunto, Attilio De Mattia e Riccardo Cino) e pubbliche relazioni (Giusto Fidel e Massimiliano Metton).

Pasqua ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLA
DOMANI
DOMENICA 12 APRILE INIZIO ORE 15
La Nordest Ippodromi spa
offrirà a tutti i bambini presenti le tradizionali uova pasquali



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327.

Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630.

GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537291.

MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829.

PORDENONE: via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710.

MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1, sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714.

BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100.

BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267.

BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478.

BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353.

FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043.

LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220.

MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008.

PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583.

ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083.

TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1

lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - offerte; 17 appartamenti e locali - richieste affitti; 18 appartamenti e locali - offerte affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - acquisti; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- to, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a

cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste

APPRENDISTA parrucchiera con frequentazione corso privato sedicenne con poca esperienza cerca lavoro. Tel. 040/398057. (A4187)

DIPLOMATI geometra specializzazione tecnico grafico conoscenza Win '95 Office Coreldraw Photoshop in ambiente pc Mac Unix lingue inglese ungherese sufficienti cerca lavoro. Telefono 040/391828 0335/5309215.

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA commerciale selezione promotori per fiere, centri commerciali, stazioni ferroviarie: età 18-30, bella presenza. Selezione inoltre ambasciati 18-27 anche prima esperienza di lavoro per promozione servizi. Ambiente di lavoro dinamico giovane e simpatico. Si offre minimo garantito 700.000. Alte provvigioni e premi. Telefonare per informazioni 040/364557.

CERCASI apprendista banciniera bella presenza bar «La Portizza» piazza Borsa 5. Presentarsi martedì 14 ore 13.30. (A4254)

CERCASI per gelateria in Germania (Bavaria) collaboratrice part-time. Banconiera. Più ragazzo banconiere max 25.enne. Per informazioni tel. 0049-9621-32241. (A4200)

CERCASI ragazze ragazzi porta pizza maggiorenti. Tel. 767382. (A4267)

DITTA cerca esperto rappresentante (no primo impiego) con conoscenza lingue (inglese/tedesco). Inviare curriculum C/P 34 34072. Gradisca d'Isonzo (Gorizia). (C00)

PARRUCCHIERE cerca lavoro stagionale Grado possibilità, a fronte merito, impiego annuale, chiamare 0431/83349. (Gud)

PRIMARIA azienda cerca diplomato/a o laureato/a addetto al controllo di gestione. Indispensabile la conoscenza dei sistemi applicativi Microsoft Excel e Word. Disponibilità immediata. Sede di lavoro Gorizia. Inviare curriculum alla casella postale N. 143 - Gorizia. (B00)

PRIMARIA azienda isontina operante settore telecomunicazioni cerca ingegnere con esperienza nella progettazione/realizzazione reti Lan, Wan. Inviare curriculum alla casella postale N. 143 - Gorizia. (B00)

SOCIETÀ cerca personale con esperienza in gestione dirigenziale, amministrativa e contabile, con ottima padronanza italiano scritto ed inglese. Scrivere a cassetta n. 2/M Published 34100 Trieste.

STUDIO commercialisti cerca esperto/a in amministrazione personale con pluriennale esperienza nel settore. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 28/I Published 34100 Trieste.

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

FONDAZIONE pubblica affitto posto auto coperto via Lavareto tel. 040/3736240 ore 9-13 lun.-ven. (A4127)

ISTITUZIONE pubblica affitto locale uso magazzino via D'Azeglio. Tel. 040/3736240 ore 9-13 lun.-ven. (A4128)

ISTITUZIONE pubblica affitto patti in deroga appartamento mq 35 via v. da Feltre Il piano senza ascensore tel. 040/3736240 ore 9-13 lun.-ven. (A4128)

AZIENDA LEADER MONDIALE NEL SETTORE DEI MOBILI E COMPLEMENTI DI ARREDO

CERCA PARTNER MOTIVATI PER L'APERTURA DI UN NUOVO PUNTO VENDITA IN FRANCHISING A TRIESTE

Scrivere cassetta 358/B SPE 34100 UDINE

A BIBIONE impresa vende direttamente appartamenti modernamente arredati, terrazze, piscine, campi da tennis e posti auto a partire da

69 MILIONI



0431- 430324

C.SO DEL SOLE 132, BIBIONE (VE)

Uffici aperti tutti i giorni anche sabato e domenica

A CAORLE vendesi villette e appartamenti di varie metrature, termoautonomi

0421- 81465

VIA DELLE CAPE 3, CAORLE (VE)

30 SEC DA SBALLO

00.569.18609

Sexy linea

Rapida

00245 294 231

30 sec di soddisfazioni

00.245.294.232

22 Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA San Vito recente, tinello, cucinino, due stanze, bagno, cantina, poggiorio, giardinetto. 155.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Tibullo ottimo, 70 mq, soggiorno, camera, cucina, bagno, balconcino, ripostiglio. 97.000.000. 040/578944.

ABITARE a Trieste Duino nuovo soggiorno cottura matrimoniale bagno poggiorio grande cantina. 180.000.000. 040/371361.

ADIACENZE Costalunga libera vista mare villetta singola su 2 livelli con mansarda al grezzo con finestre e abbaini vista mare pannelli solari tende parasole elettriche riscaldamento autonomo giardino di proprietà di 400 mq con 4 posti macchina. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE Stazione proponiamo locali d'affari varie metrature con passo carraio. Possibilità mutuo. A partire da L. 140.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

AQUILINIA piccola casetta da ristrutturare con giardino in posizione lontana dal traffico; nello stato attuale è composta da soggiorno, una camera, cucina e bagno. Con accesso auto; giardino di 100 mq. L. 100.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

BIBIONE SPIAGGIA Le tue meritate vacanze si avvicinano, vista mare con piscina o villetta da 12.000 al giorno. Vendo appartamenti sul mare 80.000.000 più mutuo, villino in zona tranquilla 105.000.000. Agenzia Sabina tel./fax 0431/439515. (A00)

CENTRO stabile perfetto ascensore deliziosa mansarda arredata. Riscaldamento autonomo aria condizionata. 100.000.000. GEPPA 040/660050.

COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero perfetto arredato camera cucina bagno ripostiglio cantina 64.000.000. (A4013)

GEOM. SBISÀ Scorcio massimo prestigio 300 mq con ampio giardino in residence. 040/942494. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale come primingresso vista mare: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo soleggiato. 125.000.000. (A4007)

30 Sec D'Amore 00.245.295.389

2 Min Di Piacere 00.245.292.816

Sesso Dal Vero 00.569.17281

47ª MOSTRA ANTIQUARIA

VILLA MANIN

PASSARIANO - CODROIPO (UDINE)

PASQUA 1998

DAL 4 AL 13 APRILE

ORARIO: SABATO, DOMENICA E FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.00

FERIALI DALLE 10.00 ALLE 12.30 E DALLE 15.00 ALLE 20.00

MANIFESTAZIONI COLLATERALI DOMENICA 5, DOMENICA 12 E LUNEDÌ 13 ORE 16.00

SPETTACOLI CON GRUPPI FOLCLORISTICI E FOLCLORISTICI

Per informazioni: Pro Loco Villa Manin - Tel. 0432/904721

ORGA. FI. R. srl - Tel. 0432/809636

FINO AL 12 APRILE, VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA' SOLO 2.000 LIRE.



UN MODO PIÙ PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo ma anche sulla realtà locale. La seconda è Il Sole 24 ORE, il più letto quotidiano economico d'Europa*. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orientarsi nella vita pratica. Fino al 12 aprile chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 ORE, grazie".

Il Piccolo e Il Sole 24 ORE insieme, a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.200.**

www.ilpiccolo.it

Offerta valida per Trieste, Gorizia e province

www.ilssole24ore.it

* Fonte Auditpress 1997/98 (1.551.000 lettori). ** Il prezzo può variare in occasione di altre iniziative editoriali concomitanti.